

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartosio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 21 | € 1,50

DOMENICA 31 MAGGIO 2020
P.I.: 28/05/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane



TORINO
Icardi risponde a Bruna
"Cara sindaca,
la Regione non è
rimasta a guardare"
A pagina 13



MONASTERO BORMIDA
Viaggio tra ristoratori
e agriturismi in Langhe
con chi è pronto
a ripartire
A pagina 16



CAIRO MONTENOTTE
Presenza di posizione dei
sindaci valdormidesi
sulla riapertura
dell'ospedale
A pagina 32

Gli sviluppi della situazione

Questione Santo Spirito: tentativi per continuare...



Acqui Terme. Dopo il pandemonio suscitato dalla notizia della chiusura di Santo Spirito, dopo le naturali reazioni "a caldo", si è subito passati a pensare in positivo, a ragionare su quanto accaduto ed a soppesare le possibilità di rimediare il rimediabile.

Sembra che ci siano spiragli per un intervento, sembra anche che il muro contro muro dei primi momenti abbia lasciato posto ad una possibilità di dialogo... ma per saperne di più lasciamo la parola a don Giorgio Santi, parroco della Comunità Pastorale San Guido, che sta seguendo in prima persona l'evolversi della situazione.

"Sono stati giorni di amarezza per una decisione improvvisa, irrevocabile e quanto mai impattante su tutta la realtà acquese, tanto che la mobilitazione dell'opinione pubblica, delle autorità civili locali, provinciali e regionali è stata veramente grande. **M.P.**

Continua a pagina 2



Complessivamente disciplinati gli acquisti

Così la riapertura di altre attività dopo il lungo periodo di "astinenza"

Acqui Terme. Per la prima volta dopo un paio di mesi ecco che anche ad Acqui Terme bar e ristoranti hanno iniziato nuovamente a funzionare. In particolare, nel centro cittadino, lo scorso fine settimana gli acquisti non hanno rinunciato al caffè o all'aperitivo seduti al tavolo.

Naturalmente rispettando le distanze di sicurezza come la legge impone per evitare i contagi.

"Nel complesso - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - è stato un weekend tran-

quillo, con sporadici episodi di assembramento rilevati presso alcuni locali. I comportamenti sono stati generalmente appropriati, i cittadini hanno mostrato grande senso di responsabilità. Tuttavia, dobbiamo mantenere alta la guardia e continuare a seguire le misure precauzionali che ci siamo dati. È comprensibile che molte persone lo scorso weekend siano uscite di casa in cerca di svago e convivialità dopo quasi tre mesi di crisi, ma è importante ricordare che siamo an-

cora in una situazione di emergenza sanitaria, quindi, i nostri controlli saranno serrati al fine di evitare possibili assembramenti e comportamenti scorretti, come abbiamo verificato in alcune situazioni".

Insomma il distanziamento fisico, l'uso della mascherina e comportamenti corretti sono le uniche difese contro una recrudescenza del contagio. **Gi.Gal.**

Continua a pagina 2



Con inizio domenica 31 maggio

Cartosio per tre giorni piccola capitale d'Italia

Cartosio. Cartosio sarà per tre giorni una piccola capitale d'Italia, al centro del progetto "Ri-Costituente: la Costituzione del 2050".

Le celebrazioni inizieranno domenica 31 maggio alle 11 quando, in diretta streaming, il Comune sarà premiato nell'ambito della manifestazione "Voler bene all'Italia" che Legambiente organizza dal 2004 per sostenere i Piccoli Comuni italiani per dare visibilità e riconoscimento alle realtà comunali più attive nel dar vita a progetti innovativi per migliorare la qualità della vita e lo sviluppo locale.

Quest'anno, in particolare, verranno premiati 10 Comuni che sono laboratorio per la ripartenza post Covid.

Cartosio, in particolare, verrà premiato dal Presidente di Legambiente per il progetto "Ri-Costituente: la Costituzione del 2050". Il progetto, nato dalla collaborazione tra il Comune, la Cooperativa sociale Impressioni Grafiche di Acqui

Terme e una cooperativa comasca, valorizza una particolarità locale: Cartosio è il paese in cui Umberto Terracini - presidente dell'Assemblea Costituente - ha vissuto per molti anni; Rivalta Bormida è il paese di origine di Norberto Bobbio, uno dei padri del diritto italiano; poco più a sud di Cartosio, appena passato il crinale dell'appennino, c'è Stella: il paese di Sandro Pertini.

Questa caratteristica particolarissima (il territorio è stato definito "il triangolo d'oro" della Costituzione italiana) ha visto subito nascere una alleanza tra i tre Comuni ed è diventata il perno di un progetto ambizioso: coinvolgere i ragazzi di tutta Italia nella scrittura della Costituzione del 2050, per farli diventare poi - una volta all'anno - un Festival della Costituzione del 2050 che animerà i tre territori con spettacoli, dibattiti e incontri a tema.

red.acq.

Continua a pagina 2

Nella seduta di martedì 26 maggio

Le aliquote Imu, i mutui e la tassa di scopo

Acqui Terme. È durata circa un'ora e mezza la seduta di consiglio comunale acquese, convocata alle ore 18 di martedì 26 maggio, a porte chiuse, in presenza ed in videoconferenza, nella maggior sala di palazzo Levi.

La diretta streaming è stata notevolmente migliore di quella del 13 maggio e, grazie anche ai suggerimenti del presidente del consiglio comunale, Elena Trentini, tutti gli interventi si sono potuti seguire con accettabili risultati.

All'appello sono risultati assenti giustificati Ghione della maggioranza, Protopapa e Zunino dell'opposizione.

In estrema sintesi sono stati approvati il regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale dell'Imu per l'anno 2020 con relative aliquote e detrazioni.

Dopo le spiegazioni del vicesindaco Mighetti e del dirigente Barbero il voto è stato unanime sul regolamento mentre sulle aliquote il centro sinistra

ha votato a favore e Bertero e Lelli si sono astenuti.

Il voto a favore del centrosinistra è stato motivato dal consigliere De Lorenzi con un articolato ragionamento che si può così sintetizzare "se si vuole essere aiutati, bisogna pagare le tasse, il cittadino si rivolge allo Stato ed al Comune in momenti di emergenza ed il Comune deve predisporre gli strumenti per aiutare i cittadini... quindi anche se si tratta di approvare una aliquota che va a penalizzare chi è già stato penalizzato, il voto deve essere di sostegno al Comune, quindi a favore". L'astensione di Bertero e Lelli è giunta perché si chiedeva alla maggioranza anche un piccolo segnale, uno sconto, una dilazione... per far capire ai cittadini che il Comune sta dalla loro parte.

Il punto successivo era la ri-negoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

M.P.

Continua a pagina 2

Pervenuta proposta

Entro giugno si affiderà la gestione area ex golf

Acqui Terme. Palazzo Levi continua a puntare sulla grande area del golf club. Nonostante l'asta pubblica del 5 marzo scorso sia andata deserta, il Comune è pronto a giocare un'altra carta: la manifestazione di intenti. Tutto è spiegato in una delibera ufficializzata nei giorni scorsi. "A gara conclusa - si legge nel documento - è pervenuta una proposta di riqualificazione dell'area da parte della nuova costituente società cooperativa Risto Wine & Sport ritenuta meritevole di attenzione in quanto abbraccia una pluralità di tematiche-obiettivo da sviluppare negli anni futuri, sulle quali l'Amministrazione Comunale ripone particolare interesse". Tale proposta, si legge sempre nel documento, prevede, infatti, numerosi interventi di conversione dell'area destinata attualmente a golf, in attività sportive compatibili.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Settantaduenne disperse sono state vane le ricerche



A pagina 14

Tassa rifiuti: siamo stati virtuosi ma non premiati



A pagina 9

75
centro medico
DIRETTORE SANITARIO DOTT. GIANCARLO ONETO

CENTRO MEDICO 75°

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

SIAMO APERTI

dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 alle 19,30
il sabato dalle ore 9 alle 13

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Castelnuovo B.da: Gianni Conti e Gigi Simoni una lunga amicizia pag. 13
- Carpeneto: il paese alla ricerca della "normalità perduta" pag. 14
- Morsasco: il bilancio di un anno di amministrazione pag. 14
- Bistagno: Casa Optima dona guanti e gel mani al Comune pag. 15
- Sezzadio: "Quel tratto di strada è soltanto provvisorio" pag. 15
- Castelletto Molina: cittadinanza onoraria a Massimo Berruti pag. 17
- Cortemilia: "Il gigante delle Langhe" premiazione in streaming pag. 18
- Monastero B.da: lavori antisismici e antincendio alle scuole pag. 18
- Pontinvrea: protesta lavoratori della Comunità Demetra pag. 21
- Calcio: un'acquese a Cairo, sarà Benzi o Robiglio? pag. 22
- Calcio a 5: una squadra di A1 giocherà a Campo Ligure pag. 23
- Ovada: intervista sulla fase 2 al sindaco Lantero pag. 27
- Masone: TG Itinerante in Valle Stura pag. 30
- Rossiglione: dal Comune appello alla popolazione pag. 30
- Campo Ligure: collegamenti difficili, valle dimenticata pag. 30
- Cairo: Covid-19 in calo nel savonese, si riapre al turismo pag. 31
- Associazione Commercianti: "Cannelli c'è e ci sarà" pag. 34
- Santo Stefano Belbo: "manovra finanziaria" da 310 mila € pag. 35
- Nizza: negativi tutti i tamponi delle RSA pag. 36

77 INSPIRATION

Viivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE
ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Questione Santo Spirito: tentativi per continuare...

Ciascuno insieme alla Diocesi e alla Comunità Pastorale, in un clima di sconcerto, ha cercato di offrire prima di tutto solidarietà alle famiglie direttamente interessate al percorso scolastico, agli insegnanti, agli animatori, agli ex allievi e a tutti coloro a cui sta a cuore un'istituzione educativa dove sono passate e cresciute centinaia di persone.

Ora un gruppo di genitori coraggiosi, appoggiati dalla Diocesi e dalla Comunità Pastorale, sta valutando varie possibilità per cercare di dare continuità a quelle opere educative e cristiane che l'Istituto Santo Spirito da cento anni portava avanti.

Certamente i tempi sono stretti e le valutazioni da fare sono tante, soprattutto dal punto di vista della sostenibilità economica. Dagli ultimi contatti sembra che l'ispettorato salesiano sia disponibile a valutare soluzioni che aprano la strada ad un utilizzo dei locali in continuità con le finalità fino ad ora sviluppate. Per questa apertura siamo riconoscenti.

Certo è che ora tocca alla realtà ac-

quese dimostrarsi concretamente sensibile e fattivamente generosa, oltre che unita e concorde nel trovare una soluzione percorribile.

Una particolare solidarietà e vicinanza vogliamo anche manifestare alle suore presenti da anni, o arrivate in tempi più recenti a Santo Spirito, che hanno appreso come noi l'improvvisa decisione degli organi superiori e che nell'estate dovranno lasciare un luogo nel quale hanno profuso generosamente le loro energie, hanno creato legami educativi profondi, hanno seminato una testimonianza religiosa nello spirito di don Bosco che non sarà certamente cancellata, ma rimarrà nella vita di tanti. Anche la loro disponibile collaborazione con la comunità pastorale soprattutto nella catechesi e nell'oratorio, mi porta ad essere personalmente riconoscente e manifestare vicinanza umana e spirituale nel distacco doloroso che è stato loro richiesto.

Continueremo a tener informata puntualmente la cittadinanza circa il percorso che le varie parti in causa stanno facendo".



DALLA PRIMA

Così la riapertura di altre attività

Un rischio che piano piano sta calando ma che non si è azzerato. Un fatto questo che è necessario tenere bene a mente. Ciò non toglie che il ritorno alla normalità ci deve essere. Ed è per questo motivo che l'amministrazione comunale, insieme alle associazioni di categoria e gli stessi commercianti stanno valutando quali debbano essere le misure da adottare per aiutare il commercio. Probabilmente rimarrà un punto fermo la possibilità di allargare gratuitamente

i dehor così come dare la possibilità a chi ha negozi piccoli di poter esporre la propria merce anche al di fuori degli spazi commerciali tradizionali. Rimanendo in tema di commercio poi, ha avuto buoni riscontri anche l'ordinanza del Primo cittadino che prevede la possibilità per parrucchieri ed estetisti di tenere aperto sette giorni su sette. L'ordinanza è stata firmata venerdì 22 maggio e rimarrà valida fino al prossimo 30 settembre. L'ordinanza prevede inoltre che i negozi pos-

sano rimanere aperti con un orario più lungo dalle 8.30 alle 22. Gli operatori commerciali avranno la facoltà di scegliere, previa comunicazione all'Ufficio Commercio, il proprio orario inteso come continuato o spezzato. Mentre nei locali di ciascun esercizio dovrà essere esposto, in modo visibile al pubblico, un cartello riportante l'orario praticato. Le attività dovranno essere svolte nel rispetto delle norme nazionali e delle linee guida della Conferenza delle Regioni.

DALLA PRIMA

Cartosio per tre giorni piccola capitale d'Italia

Al progetto - che sta riscuotendo grande interesse - hanno aderito grandi associazioni nazionali quali Acli, Arci, Confcooperative-Federsolidarietà, Legacoop sociali, Legambiente ma anche il network Associanimazione, la Fondazione Bassetti di Milano e il Centro di Documentazione della Benedicta.

Quest'anno il Covid ha impresso un brusco rallentamento al progetto, che però non si è fermato. I laboratori sono continuati in digitale e il festival potrebbe tenersi in autunno.

La Festa della Repubblica, però, è una scadenza che Cartosio e gli altri Comuni non potevano lasciarsi scappare. Ecco quindi il calendario delle manifestazioni del 2 giugno:

- Ore 10.30: presentazione dei primi tre articoli Ri-Costituenti (dedicati a salute, sport e relazioni digitali) con l'intervento di Valerio Onida, costituziona-

lista e Giuliano Pisapia, Deputato Parlamentare Europeo. Interverranno anche Beppe Bergomi, ex-calciatore dell'Inter e della nazionale, Enrico Gentini di TEDX di Torino, Irene Facheris, scrittrice e Paolo Archetti Maestri frontman degli Yo Yo Mundi. Interverranno anche i ragazzi che hanno scritto gli articoli ri-Costituenti e le organizzazioni promotrici. L'incontro sarà trasmesso in diretta sul canale YouTube Ri-Costituente e ritrasmissione da tutte le pagine Facebook degli aderenti.

- Ore 9.00: partenza di una staffetta Ri-Costituente in parallelo da Stella e Rivalta Bormida verso Cartosio con arrivo previsto per le 11.30, in concomitanza con la fine del webinar. Non sono possibili assembramenti ma si possono raccogliere alcune candidature per affiancare i frazionisti (iscrizioni alla mail staff@ri-costituente.it)

DALLA PRIMA

Entro giugno si affiderà la gestione area ex golf

Attività tese a favorire la riqualificazione della stessa, la promozione del territorio locale attraverso la realizzazione di eventi diversi finalizzati a trasmettere maggiore consapevolezza dell'importanza del paesaggio naturalistico e la realizzazione di un Agriparco che abbina l'estetica del paesaggio con proposte di ristorazione locale. "L'Amministrazione intende, pertanto, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza portare a conoscenza il contenuto delle proposte pervenute al fine di avviare un'indagine comparativa di mercato, finalizzata alla valutazione di eventuali proposte concorrenti", che potranno essere presentate nell'ambito della presente manifestazione di intenti. "Nelle nostre intenzioni - ha detto il vicesindaco Paolo Mighetti - ci sarebbe quella di affidare l'area entro la fine di giugno".

L'obiettivo infatti, sarebbe quello di donare agli acquisti un'area in cui trascorrere momenti di svago. La manifestazione di intenti non va considerata una procedura di gara, ma un'indagine di mercato avente come finalità quella di promuovere e far conoscere la struttura stessa a eventuali soggetti interessati alla gestione del

complesso sportivo di Piazza Nazioni Unite.

"Le eventuali proposte dovranno essere corredate di una relazione tecnica nella quale oltre ad esporre le modalità operative con le quali si intende gestire l'impianto ed assicurare la qualità dei servizi offerti, si dovrà descrivere gli interventi proposti e gli investimenti da attuare nell'arco temporale previsto per la concessione" vale a dire 20 anni.

Una particolare attenzione dovrà essere prestata agli aspetti relativi alla riqualificazione ambientale dell'area che potrà prevedere delle conversioni dell'attuale destinazione ad uso golf con altre destinazioni compatibili di tipo sportivo. Dovrà anche occuparsi della promozione del territorio dal punto di vista naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

Per quanto riguarda il canone di concessione, è stato fissato a 32.500 euro +Iva all'anno ed è previsto anche un versamento obbligatorio, a pena di esclusione, di una garanzia consistente in un'annualità di canone anticipata. Qualora non pervenisse nessuna ulteriore proposta, il Comune riterrà valida quella della società cooperativa Risto Wine & Sport.



DALLA PRIMA

Le aliquote Imu, i mutui e la tassa di scopo

Dopo la spiegazione, lunga e doverosamente complessa, da parte di Mighetti, per di più ulteriormente argomentata dal dirigente Barbero, è stato inevitabile l'acceso smorzatamente polemico di Bertero sul fatto che anche i 5 Stelle rinegoziano i mutui, dopo aver sbandierato per ogni dove che mai l'avrebbero fatto ("avete sdoganato la parola tabù "rinegoziazione").

È stato il sindaco Lucchini a ribattere le accuse di Bertero dicendo che la differenza sta nelle condizioni diverse tra i due momenti storici. Bertero ha accusato poi la maggioranza di improvvisazione e di mancanza di progettualità e anche qui Lucchini ha ribattuto che "sono 3 anni che stiamo lavorando per rimediare i danni delle vostre progettualità".

Il punto ha ottenuto i voti favorevoli di tutti tranne di Bertero e Lelli che hanno

espresso voto contrario.

L'ultimo punto è stata l'approvazione della parziale modifica del regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione di un'imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche di ripristino dei danni causati dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2019.

La spiegazione di Mighetti, che ha approfittato per parlare della progettualità dell'amministrazione comunale, trova dei distinguo sulla programmazione degli interventi effettuati e ancora da fare da parte di De Lorenzi, con puntuale risposta di Mighetti.

L'esito della votazione è ancora una volta tutti a favore tranne Bertero e Lelli che si sono astenuti.

Una annotazione: la diretta streaming è stata seguita da 5-6 persone.

Una parola per volta

Cambiamento

La scorsa settimana più di una pagina del nostro giornale è stata occupata dai commenti e dalle pre-

se di posizione relative alla notizia (ufficiale) della chiusura tra breve tempo di una gloriosa istituzione acquese, l'Istituto Santo Spirito e delle attività educative ad essa legate. A me sembra, al di là delle molte considerazioni anche condivisibili, di aver letto ci sia una questione di fondo sulla quale vale la pena di prendere atto e, di conseguenza, interrogarsi anche se questo esercizio si presenta faticoso, impegnativo e di non breve durata.

Questa chiusura, al di là dei modi in cui si è concretizzata, si iscrive all'interno di un più generale processo che coinvolge molte (tutte?) le istituzioni legate, in modi diversi, al cristianesimo così come l'abbiamo conosciuto. Gli ordini e le congregazioni religiose hanno visto ridursi, almeno in occidente, in modo pesante, il loro "personale" e, questo, li ha costretti a fare i conti con la realtà, al di là delle loro intenzioni.

Un fenomeno analogo si è verificato in altre istituzioni religiose come le parrocchie.

Fino a trent'anni fa ogni, anche piccolo, paese della nostra Diocesi aveva un suo parroco residente che si occupava esclusivamente di quella realtà pastorale.

Oggi, ed ormai da anni, gli stessi luoghi di formazione del clero si sono fortemente ridotti di numero. Mi pare, però, inutile continuare in questo sterile elenco di realtà che tutti conoscono e sperimentano.

Certo una considerazione s'impone: il cristianesimo del futuro avrà un volto diverso da quello che molti di noi hanno conosciuto. Siamo di fronte ad un "cambiamento d'epoca", come dice il papa, non semplicemente in un'epoca di cambiamenti. Io sono convinto che ci sarà

un futuro per il cristianesimo nel mondo ed anche da noi. Occorrerà però che ognuno si impegni per

questo. La prossima festività della Pentecoste, per chi crede, richiama una verità fondamentale che forse qualche volta dimentichiamo: Dio già vive nel cuore degli uomini. Ed al popolo cristiano è garantito un istinto della fede. Questo dovrebbe far sì che la Chiesa si appoggi sempre meno su una forma di clericalismo che la diminuzione dei preti non ha fatto, purtroppo, diminuire.

Il papa va anche più in là quando afferma: "Il lavoro dello Spirito Santo dota il Popolo dei fedeli di un "istinto" della fede - il sensus fidei - che lo aiuta a non sbagliare quando crede le cose di Dio, anche se non conosce ragionamenti e formule teologiche per definire i doni che sperimenta..."

Di solito, negli enunciati e nei discorsi ecclesiastici, la necessità dello Spirito Santo come sorgente della missione della Chiesa viene riconosciuta e affermata. Ma accade anche che tale riconoscimento si riduca a una specie di "omaggio formale" alla Santissima Trinità, una formula convenzionale introduttiva per interventi teologici e piani pastorali. Ci sono nella Chiesa tante situazioni in cui il primato della grazia rimane solo come un postulato teorico, una formula astratta. Succede che tante iniziative e organismi legati alla Chiesa, invece di lasciar trasparire l'operare dello Spirito Santo, finiscono per attestare solo la propria autoreferenzialità. Tanti apparati ecclesiastici, ad ogni livello, sembrano risucchiati dall'ossessione di promuovere sé stessi e le proprie iniziative. Come se fosse quello l'obiettivo e l'orizzonte della loro missione". (Messaggio di papa Francesco alla Pontificie opere missionarie, 21 maggio 2010) **M.B.**

		ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761 CANELLI - Via Contratto, 12 • Tel. 0141 702984 SAVONA • Tel. 019 8336337 @ @ @ www.gelosoviaggi.com @ @ @	
GELOSOVIAGGI Professionisti dal 1966		WELCOMETRAVEL "WE LOVE THE WORLD"	
VIAGGI DI GRUPPO CON PARTENZE GARANTITE			
02-05/07 e 09-12/07 e 23-26/07: L'ORO di NAPOLI	07-12/07 e 14-19/07 e 28/07-02/08: GRAN TOUR della PUGLIA		
02-05/07 e 09-12/07 e 23-26/07: ROMA CITTÀ ETERNA	07-12/07 e 14-19/07 e 11-16/08: MATERA e ALBEROBELLO		
02-05/07 e 09-12/07 e 06-09/08: Le DOLOMITI del BRENTA	07-12/07 e 21-26/07 e 11-16/08: CRACOVIA e il Sud della POLONIA		
02-05/07 e 09-12/07 e 16-19/07: UMBRIA MEDIEVALE	07-12/07 e 21-26/07 e 04-09/08: Le MERAVIGLIE dell'AUSTRIA		
02-05/07 e 16-19/07 e 30/7-02/08: La TOSCANA e le CINQUE TERRE	07-12/07 e 21-26/07 e 11-16/08: PRAGA&BUDAPEST		
02-05/07 e 16-19/07 e 03-06/09: Le DOLCI MARCHE	07-12/07 e 24-26/07 e 11-16/08: NORIMBERGA e STRADA ROMANTICA		
05-12/07 e 30/08-06/09: TOUR della GRECIA CLASSICA	07-12/07 e 21-26/07 e 11-16/08: PRAGA&VIENNA		
06-13/07 e 20-27/07 e 10-17/08: AMBURGO e COPENAGHEN	07-12/07 e 11-16/08 e 08-13/09: BUDAPEST e l'UNGHERIA		
I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE			
TOUR del MOLISE "Nella Terra dei Sanniti a suon di Campane e Zampogne" 14 - 19 luglio		I GRANDI PARCHI della TANZANIA "Santuario della natura d'Africa" 28 luglio - 5 agosto	
La DANIMARCA "Sulle tracce dei Vichinghi" 10 - 17 agosto		SOGGIORNO-TOUR sulle DOLOMITI "Città d'arte e Monumenti della Natura Alpina" 23 - 28 agosto	

Vivere da cittadini nel tempo della pandemia

Dal 25 aprile al 2 giugno: riferimenti per il futuro

"Buoni cristiani e onesti cittadini". Un antico motto (attribuito a san Massimo e ripreso da don Bosco), quanto mai attuale in questa straordinaria fase di passaggio che si prospetta per le nostre vite individuali e collettive. Dopo qualche riflessione sul rapporto tra fede e pandemia, è opportuno provare a ragionare sul nostro essere cittadini in questo tempo così drammatico e caotico.

Siamo sollecitati da alcuni appuntamenti civili che in questi mesi ci propongono tre passaggi storici di grande rilievo: il 25 aprile e la liberazione dal nazifascismo; il 1° maggio e la dignità del lavoro; il 2 giugno e i riferimenti fondamentali del nostro vivere civile espressi nella nostra Costituzione. Quest'ultimo appuntamento, Festa della Repubblica, in qualche modo comprende e collega anche i due precedenti, se si considera sia lo stretto rapporto tra Resistenza e Assemblea Costituente, sia il ruolo centrale del lavoro nella Carta Costituzionale. Se le prendiamo sul serio, queste ricorrenze non sono affatto retoriche.

Infatti, anche senza le manifestazioni affollate degli anni precedenti, si tratta di tre riferimenti quanto mai attuali, che possono aiutarci a guardare al futuro senza troppe confusioni. Infatti, è ormai chiaro che la "ripartenza" economica e sociale non potrà semplicemente riportarci alla situazione precedente la pandemia.

Se vogliamo far tesoro da questa tragedia, è un'illusione pensare che la "normalità" sia un ritorno al passato. Quindi è molto importante capire dove vogliamo andare. E come.

Casa comune e unità
Un altro anniversario, che si celebra in questi giorni è la pubblicazione dell'Enciclica di papa Francesco "Laudato si". E' il testo del magistero della Chiesa che più risponde agli interrogativi che la pandemia ha posto con tragica forza: non è possibile separare la cura dell'ambiente da quella dell'uomo, l'impegno per il clima da quello per la giustizia e per

la lotta alla povertà. E questo non per una pia intenzione, ma perché questi elementi sono oggettivamente legati. Anche se spesso i cittadini e i governanti fingono di non saperlo, la casa è comune. Senza un impegno combinato il nostro pianeta e la nostra convivenza rischiano grosso.

Di fronte a questa sfida, la scelta è tra la collaborazione e cooperazione internazionale o la competizione e l'andare da soli, che inevitabilmente portano alla guerra, nelle sue varie forme.

Ciò vale per il mondo, per l'Europa, per l'Italia, per il nostro territorio. Sono questi i diversi livelli del nostro essere cittadini. La memoria del 25 aprile ci richiama la possibilità di un impegno condiviso anche tra quanti hanno visioni politiche e culturali diverse. Senza questa unità di intenti non sarebbe stato possibile né fondare il nuovo stato democratico, né avviare la ricostruzione materiale del paese. Anche oggi, come allora, questo non è scontato.

Anzi, vi sono forze che puntano a dividere, a spaccare, a seminare ostilità, andando ben al di là della legittima (e preziosa, in democrazia) diversità di opinioni.

Proprio l'emergenza indotta dal virus ci ha confermato una certezza: la ricerca del bene comune può salvare la società, mentre la paura, la difesa esclusiva dei propri interessi, la sfiducia negli altri e nel sistema sono una minaccia per tutti.

Lavoro e istituzioni

La memoria del 1° maggio ci pone di fronte alla necessità di mettere il lavoro - e il lavoro dignitoso - al centro dei progetti di ripartenza e sviluppo: lo sfruttamento e la presenza di "invisibili" e irregolari, un salario da fame e la disoccupazione, le lungaggini burocratiche e i tentativi di far saltare le regole (favorendo le mafie) sono realtà non marginali.

Per questo l'economia deve orientarsi a ridurre le ingiustizie sociali e aumentare la tute-

la dell'ambiente. E qui le scelte politiche nazionali ed europee saranno decisive, ma anche quelle di imprenditori, banchieri, lavoratori, amministratori e burocrati avranno un peso determinante.

La festa del 2 giugno ci richiama il valore delle istituzioni, perché ripropone le basi, i principi che improntano i diritti/doveri dei cittadini, quindi le leggi, i comportamenti, i rapporti sociali. In questa pandemia senza le istituzioni pubbliche, sanitarie e di sicurezza, politiche e culturali nessuno da solo avrebbe potuto cavarsela (se non, forse, pochi privilegiati). Uno dei principi costituzionali è quello della solidarietà, principio laico, ma parente prossimo della fraternità evangelica: ebbene la pandemia mette alla prova la situazione sociale, crea nuove disegualanze che si sommano a quelle già presenti.

Anche qui si tratta di una sfida tra una visione solidale ed una individualistica della vita e della organizzazione sociale.

C'è il rischio reale di lasciare indietro chi fa più fatica, perché è povero, malato, anziano, donna, immigrato, senza casa, senza formazione... Una vicenda, quella che abbiamo vissuto in questi mesi, da tener ben presente: sappiamo quanto la memoria corta produce spesso scelte sbagliate e pericolose; sappiamo quanto forte sia la tentazione, all'uscita da un'esperienza traumatica, di dimenticare e "girar pagina".

La riscoperta del valore delle istituzioni statali, regionali, comunali può farci molto bene, a condizione che chi ha responsabilità politiche le eserciti con dignità e competenza, con "disciplina e onore" (art. 54 della Costituzione) e che i cittadini corrispondano con comportamenti onesti, a cominciare dal pagare le tasse, e dall'usare correttamente gli strumenti e gli aiuti che lo stato mette a disposizione. Cittadini, anche noi con "disciplina e onore".

Vittorio Rapetti

Con le medie inferiori impegnate in prove on line

Le superiori al nodo della riapertura per gli Esami di Stato 2020

Acqui Terme. Il tempo scuola è ormai prossimo agli esami, ma non ordinarissimi paiono le procedure per chiudere questo tormentato anno.

Un anno ricco di ripensamenti e correzioni anche (forse soprattutto) presso il Ministero (dal "tutti promossi" al "quasi tutti", con un richiamo al rigore un po' fuori tempo...) e di navigazione a vista. Con una situazione di emergenza che, però, non ha impedito la realizzazione della più grande iniziativa di sperimentazione di sempre, a livello didattico, con strategie e tattiche digitali per il 360°.

Ma anche con tanti dubbi e perplessità riguardo le "tenute tecnologiche" tanto delle reti quanto degli utenti, docenti e discenti.

E fenomeni di "distanziamento didattico" ora da imputare al *digital divide*, ora a precise volontà "vacanziere" di certi allievi (uno sparuto numero, per fortuna) che han subito colto le possibilità per approfittare della situazione... eclissandosi. (Ma chi era abituato a lavorare, lato cattedra o lato banco non fa differenza, evitando di tirarsi indietro, affrontando di petto la situazione, sicuramente ha avuto modo di impegnarsi in una esperienza altamente formativa).

Quanto agli esami, in palcoscenico il gran ritorno della tesina, sia per la terza media (da associare ad un colloquio *on line*), sia per la Maturità, che, pur

prevedendo eccezionalmente la modalità a distanza, si terrà per la più parte in presenza. Con il collaudo (non semplice) dell'apertura delle scuole, sorta di prova generale in vista della ripresa autunnale (che in parte si avvarrà ancora, quasi certamente, di modalità virtuale).

Proprio il radunarsi delle commissioni esaminatrici - di fatto interne, con un solo presidente/garante chiamato da fuori - è l'elemento che sta più togliendo il sonno a dirigenti e professori.

Con i primi impegnati a dar concretezza ad una normativa giustamente rigidissima (gli spazi ben aerati; i protocolli di sanificazione; la soluzione di osservare congrui intervalli tra un colloquio e l'altro; l'individuazione di percorsi dedicati di ingresso e uscita dalla scuola; la predisposizione di banchi, tavoli e posti a sedere con distanziamento non inferiore ai due metri; la prescrizione della mascherina a tutta la commissione, con ricambio ad ogni sessione; e poi ci sono i servizi igienici dedicati agli esaminatori, quelli per gli esaminandi; e pure un locale in cui isolare chi riscontrasse una sintomatologia sospetta... e da ultimo va ricordata la compilazione del modulo/ auto dichiarazione circa le condizioni di salute e temperatura; guanti si o no, il gel igienizzante... la casistica del catalogo è sterminata).

E i secondi, i prof., non tutti

sono convinti delle iniziative volte alla salvaguardia della sicurezza, con diversi colleghi dei docenti (e questo anche ad Acqui) che non si sono sentiti garantiti dalle iniziative di protezione ministeriale per i lavoratori "fragili" (*over 55 anni*, maggiormente esposti a rischio contagio, con patologie particolari: facoltativa è l'adesione ad un *iter* che porta a una certificazione, e ad un eventuale esonero).

E così le assise han votato (o voteranno) mozioni per l'effettuazione degli esami *sempre on line*. Richiesti, con diverse motivazioni, anche da una minoranza di studenti... Un bel guazzabuglio...

Insomma: lodevole la determinazione del Ministero nel garantire il "rito" (pur privo degli scritti) dell'Esame a chi termina il quinquennio superiore. Ma l'investimento, generosissimo, di risorse (economiche e di pensiero, oltre che nervose: le variazioni in corsa per l'orale son state troppe... e diversi dubbi permangono ancor oggi...) fa pensare ad un'operazione in cui il dispendio (anche burocratico) non è commisurato all'esito finale.

E, allora, vien naturale domandarsi se non fosse stato meglio procedere, più semplicemente. Ricorrendo ad un computo riguardo l'andamento scolastico degli ultimi tre anni. Semplice semplice. E tecnicamente più che congruo per valutare il voto da apporre sui diplomi. **Red.acq.**

Ci scrive il dott. Gianfranco Morino da Nairobi:

"Alcuni mesi fa ho incontrato di nuovo Daudi, un guaritore tradizionale Maasai che vive a sud di Nairobi, quasi ai confini con la Tanzania. Da anni il nostro mobile clinic si reca regolarmente a visitare gli abitanti dei suoi villaggi. Ci siamo fermati a parlare un'ora seduti fuori dalla sua capanna. Suo padre era un guaritore, suo nonno era un guaritore e così suo bisnonno. L'esperienza e la conoscenza della medicina tradizionale si sono tramandate sempre all'interno della stessa famiglia, dal padre ad uno dei figli maschi. Per la riuscita del nostro progetto è stato essenziale ottenere la collaborazione dei guaritori tradizionali. Gli sciamani sono uomini molto rispettati dalla comunità, a volte temuti. Questo guaritore è un uomo buono. La sua parola cerca comunque sempre il bene del suo villaggio e di tutti i villaggi circostanti. È un uomo disabile che si porta le stigmate della poliomielite presa da bambino. È lui che anni fa ci ha chiesto di estendere la nostra rete di mobile clinic in tutta la sua parte di Maasailand con le visite prenatali per le donne in gravidanza, il programma nutrizionale, favorendo anche le campagne di vaccinazioni contro la polio ed il morbillo, malattie che hanno devastato nei decenni precedenti le sue comunità. Il suo è un sapere tradizionale che ha l'umiltà ed anche la responsabilità di fronte alla sua gente di accettare i confini posti dalla conoscenza e dal metodo scientifico. La medicina dello sciamano è un'insieme di fitoterapia e magia. Sa riconoscere tutte le piante ed individuare quelle con proprietà medicamentose. È una conoscenza empirica basata sull'esperienza dei suoi antenati tramandata oralmente. Potremmo parlare di trial clinici svolti nei secoli, a volte confortati da buoni risultati, a volte no. Nella regione Meru mi arrivavano bambini ustionati, medicati nel villaggio con i fiori di mais che ricoprivano le ustioni, spesso infette, ed era un lavoro lungo ripulire tutto e medicare, con ritardo nella guarigione. Un medicamento che invece apprendemmo dalla medicina tradizionale fu l'uso del lattice dell'albero del Frangipane. Si applicava sulle lesioni da Herpes Zoster che colpiva la maggior parte dei pazienti sieropositivi nei primi anni della pandemia di HIV/AIDS, ed era efficace nel sollevare dal dolore ed accelerare la guarigione. Non esistevano ancora le terapie antiretrovirali ed i malati morivano di tutte le malattie opportunistiche possibili. È semplicemente il criterio *ex adiuvantibus*, per cui la validità di quel particola-

Ci scrive il dott. Gianfranco Morino da Nairobi

Sciroppo, capre e malattie

re rimedio, pur non supportato ancora da prove scientifiche, deriva dal fatto che in qualche modo è stato utile per il paziente. Il metodo empirico è stato quello che ha guidato la medicina da Ippocrate in poi, fino ad arrivare alla grande svolta della Evidence-based medicine, la Medicina basata su prove scientifiche. L'efficacia di un farmaco viene provata prima in vitro, poi su animale, e poi inizia la lunga sperimentazione sull'uomo con tempi necessariamente lunghi.

Tutt'altro discorso è quando la politica condiziona la Scienza. Noi che abbiamo vissuto tutto lo svolgersi della pandemia di HIV/AIDS abbiamo assistito dal 1999 al 2008 alla politica antiscientifica del presidente del Sud Africa Tabo Mbeki e della sua ministra della Sanità Tshabalala, soprannominata dr. Beetroot o dr. Garlic. La sua cura "naturale" contro l'AIDS era infatti l'uso di barbabietole rosse, aglio, limone ed olio d'oliva. Il "negazionismo" della relazione HIV/AIDS, la tesi che il virus HIV non causasse la malattia, ma fosse un'invenzione dell'Occidente per introdurre le terapie antiretrovirali, ritardò l'adozione di misure di prevenzione e delle terapie. Ciò contribuì a fare del Sud Africa il paese con il più alto numero di positivi al mondo: 5,4 milioni su una popolazione di 50 milioni, causando oltre 350mila morti prevenibili e almeno 35mila neonati positivi, le cui madri non avevano ricevuto la profilassi antiretrovirale. Abbiamo visto scomparire villaggi interi durante la pandemia di HIV/AIDS, prima che arrivassero le terapie. Come uomini e come medici i sentimenti che dobbiamo controllare vanno dall'exasperazione alla depressione e siamo stanchi di scontrarci contro muri di ignoranza.

Ed ora l'epidemia da Coronavirus incombe ed ogni paese escogita i suoi rimedi e le sue misure. Il presidente del Madagascar ha lanciato sul mercato lo sciroppo di erbe Covid-organics, il cui principale ingrediente è l'Artemisina. Non ne è stata dimostrata l'efficacia in termini scientifici, ma esiste solo un report di guarigione di due pazienti. Fino ad ora i positivi al Covid in Madagascar sono poco più di 150, mentre i morti per malaria continuano ad essere migliaia. La rivista internazionale "Science" sottolinea che lo sciroppo potrebbe essere dannoso proprio

perché l'Artemisina è un'efficace antimalarico. Il suo uso diffuso ed improprio potrebbe favorire la resistenza ai farmaci a base di Artemisina, del *Plasmodium Falciparum* responsabile della forma di malaria più grave, che rimane una delle cause maggiori di mortalità tra i bambini sotto i cinque anni in tutta l'Africa. La stessa Accademia nazionale di Medicina del Madagascar, in contrasto con il Laboratorio Malgascio di Ricerche Applicate dove è stato messo a punto lo sciroppo, ha avvertito che non esistono prove scientifiche dell'efficacia del Covid-Organics e dei rischi per la popolazione. Nel frattempo i presidenti della Tanzania e del Repubblica Democratica del Congo hanno fatto grossi ordini dello sciroppo. Il Congo solo nell'ultimo anno ha avuto 6mila morti di morbillo per copertura vaccinale ancora inadeguata e le paure ed i limiti imposti dalla nuova pandemia rischiano di ridurre ulteriormente le campagne vaccinali. In Tanzania nessuno conosce i dati veri della presenza del Covid. Il presidente ha riaperto il paese al turismo senza restrizioni e per screditare il laboratorio nazionale che avvertiva della crescita continua di casi positivi, ha fatto esaminare campioni biologici di una capra, una pecora ed una papaya, spacciandoli per campioni umani. Sono risultati positivi. Ha consigliato inoltre la popolazione di inalare vapore a 100 gradi perché dissolverebbe il virus, e molti si sono ustionati. In questo non si discosta molto da un altro presidente oltreoceano. Ha dichiarato che il Covid è satanico e, unico paese della regione, ha lasciato aperti i luoghi di culto invitando a riempire le chiese perché è lì che si sconfigge il virus, con la preghiera.

L'arroganza del potere quando invade il territorio della scienza ha spesso conseguenze drammatiche sulla gente. Gente che d'altro canto purtroppo si dimostra spesso così prona a seguire qualsiasi stupidaggine in tutto il mondo, tanto più se veicolata dai predicatori dei social media. Sembra tuttavia che la grande paura del virus abbia riportato le persone ad avere piena fiducia nella medicina e nella ricerca scientifica.

La domanda è: quando passerà la pandemia, torneranno i tempi del primato della competenza?"

Gianfranco Morino



La vecchia Acqui che non c'è più

Addio alle formaggette di Gegio

Acqui Terme. Ha chiuso un negozio storico della città. La gastronomia Capris di Gegio, in Corso Italia.

Un esercizio che contribuiva alla identità di Acqui intera.

Ancora pochi mesi fa, casualmente, cogliemmo alcuni turisti in visibilità davanti alla sua vetrina. E, pure, quel gratificante commento: una città "di una volta", questa Acqui tra archi, Bollente, acqua e vapori e fumi, una cucina speciale e i vini appaganti delle colline. "Con quei negozietti che da noi, nella gran metropoli, non ci son più". Pieni di prelibatezze dal sapore antico.

Un peccato che non si sia potuto assicurare "un passaggio di testimone" a quegli scaffali ora desolatamente vuoti. Che procurano il magone non solo al vecchio proprietario, ma anche ai suoi clienti.



ANNUNCIO



Felicina CONTRATTO
"Cina" "Magnana"
di anni 98

Venerdì 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari, ne danno l'annuncio la figlia Rosanna, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Acqui Terme.

TRIGESIMA



Valerio BOLFO

Ad un mese dalla scomparsa la mamma Cristina, la moglie Giuliana, la figlia Luisella ed il genero Fabio lo ricordano con immutato affetto nella s. messa che sarà celebrata sabato 30 maggio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Terzo. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

TRIGESIMA



Mario RAVA
idraulico - ex dipendente ospedaliero

Il giorno 26 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari. Nel suo ricordo, i familiari annunciano la s.messa che sarà celebrata venerdì 5 giugno alle ore 18 nella cattedrale di Acqui Terme e ringraziano di cuore tutti coloro che vorranno unirsi alla preghiera e regalare a lui un mesto ricordo.

ANNIVERSARIO



Michelina DE PASQUALE
in Guerra

Nel 4° anno dalla sua scomparsa i familiari tutti, con affetto infinito, la ricordano nella s. messa che sarà celebrata sabato 30 maggio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Bistagno. Un grazie di cuore a quanti si uniranno al ricordo.

Ricordo di Bruna Marchelli

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Bruna Marchelli:

"Nell'apprendere la dolente notizia della scomparsa di Bruna Marchelli, a pochi anni dal pensionamento, dopo una vita consacrata alla famiglia e al lavoro, rimango attonito e incredulo, mentre rivedo la sua persona animata da un sorriso coinvolgente e ripenso al lungo tratto di strada condiviso nella stessa scuola.

Incontrai Bruna, agli inizi degli anni '80, in un istituto dell'Astigiano e fui, immediatamente, impressionato dalla sua umanità e della sua preparazione, impreziosite da una profonda attitudine al delicato rapporto con genitori ed alunni, ma, di lì a poco, le nostre strade tornarono a divergere, finché, il decennio seguente, ci ritrovammo a lavorare nella scuola media di Nizza. Rividi la persona che avevo apprezzato anni prima e confermai il giudizio lusinghiero, ogni giorno testimoniato

dalla sua pregnante presenza nell'ufficio segreteria, dove costituiva il punto di riferimento per insegnanti, genitori e studenti, a cominciare dall'allestimento accurato di gite e uscite didattiche.

Quante volte Bruna rimaneva seduta alla scrivania colma di fascicoli, ben oltre l'orario di ufficio, a rifinire una pratica, ad arricchire una documentazione, dopo lo scrupoloso esame dei dati necessari! Il suo fu un immenso e certosino lavoro svolto sulle ali di un'acuta intelligenza e di una notevole meticolosità, per cui, insieme con il dolore per la sua prematura scomparsa, provo infinita gratitudine per il rilevante compito da lei svolto per la comunità della scuola, ricordando quante volte bussai alla porta del suo ufficio, ricevendo assistenza e consigli proficui per ogni problema.

Cara Bruna, vivrai nel nostro cuore con il tuo benevolo sorriso e con il tuo generoso cuore!" **C.C.**



Dagli scout acquisi un gesto concreto

La capacità missionaria dei giovani

Acqui Terme. La cooperativa CrescereInsieme, la Caritas e l'AMGG, insieme a tutte le altre realtà che in questo momento rendono possibile il lavoro della mensa della Fraternità "Mons. G. Galliano", intendono ringraziare il gruppo scout Acqui1 che ha lanciato una raccolta fondi per sostenere le attività della mensa. Come riportato anche sui loro profili social, la chiamata alla generosità ha l'accattivante e divertente titolo di "fast good" e ha già dato molti frutti, che constano in beni che la comunità capi porta settimanalmente alla mensa.

ANNIVERSARIO



Margherita BOTTO
(Milena)
in Caraccia

"Ogni istante, con tanto amore, sei sempre presente nei nostri pensieri e nei nostri cuori". Nel 14° anniversario dalla scomparsa il marito, il figlio ed i parenti tutti la ricordano nella santa messa che verrà celebrata domenica 31 maggio alle ore 10 nella chiesa di Alice Bel Colle.

ANNIVERSARIO



Pietro BARISONE

"Più il tempo passa, più grande è il vuoto da te lasciato, rimane vivo il ricordo nel cuore di chi ti ha amato". Nel 2° anniversario della scomparsa la moglie Maria, la figlia Monica il cognato Giuseppe, il fratello Pino e i parenti tutti annunciano la s.messa celebrata domenica 31 maggio alle 11.30 nella chiesa della Madonna Pellegrina. Si ringraziano quanti si uniranno al ricordo.

RICORDO



Vera Anna ARATA
(La Rateina) ved. Bellati

Il figlio Gianni con Renata, Federica e Matteo, nel ringraziare di cuore quanti, in ogni modo, hanno espresso sentimenti di cordoglio e amicizia, la ricordano con affetto nella s.messa che sarà celebrata sabato 30 maggio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di S.Francesco ed esprimono sentita riconoscenza a chi vorrà offrirle una preghiera.

RICORDO



Anna Eufrosia CARTOSIO
ved. Ugoste
12/03/1927 - 2/04/2020

La figlia Marisa con Guido e Luca, unitamente a quanti le hanno voluto bene, la vogliono ricordare con affetto e rimpianto nella s.messa che sarà celebrata domenica 31 maggio alle ore 11 nella parrocchia di Cavatore e ringraziano anticipatamente e di cuore quanti vorranno dedicarle un ricordo e una preghiera.

RICORDO



Lina GILARDI
in Giacobbe
1942 - † 6/04/2020

Le famiglie, con immutato affetto, la ricorderanno nella s.messa che verrà celebrata domenica 31 maggio alle ore 9.30 nella chiesa dell'Addolorata in Acqui Terme. Grazie a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

RICORDO



Clelia Liliana CARI
1919 - † 12/03/2020

Non avendo potuto celebrare la santa messa funebre, la famiglia vuole ricordarla con la messa che si terrà domenica 31 maggio nel Santuario della Madonnalta alle ore 9.30. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che vorranno unirsi in preghiera.

RICORDO



Rosaria MARRETTA
ved. Lucà
1933 - † 1/04/2020

"Nella semplicità del mio cuore lietamente ho dato tutto" (don Giussani). La famiglia la ricorda con affetto nella santa messa che sarà celebrata lunedì 1 giugno alle ore 18 in Duomo. Si ringraziano quanti vorranno dedicarle una preghiera.

Sospesa raccolta degli abiti usati tramite cassonetti stradali

Acqui Terme. L'emergenza sanitaria ha causato una situazione di grave crisi anche per il settore della raccolta differenziata dei rifiuti urbani tessili, in quanto la filiera nella quale vengono inviati e trattati successivamente questi rifiuti è ferma; ciò sta creando problemi negli stoccaggi di materiale. Proprio per questo motivo il Comune di Acqui Terme, in accordo con la cooperativa sociale Impressioni Grafiche e Econet, ha deciso che saranno temporaneamente rimossi i cassonetti per gli abiti usati in città. Tali rifiuti saranno raccolti in questa fase presso il Centro di Raccolta di Acqui Terme fino alla ripresa della filiera.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193

Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presenza testimonianze olografe

con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale



CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486

Dolermo

ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24

Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria

Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3 S.r.l.

di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido

COMUNITÀ PASTORALE SAN GUIDO - ACQUI TERME PARROCCHIA MADONNA PELLEGRINA	
RESOCONTO ECONOMICO ANNO 2019	
ENTRATE ORDINARIE	
Offerte raccolte in chiesa	12.576,39
Offerte da cassette e candelie	6.440,43
Offerte da celebrazioni sacramenti e funerali	3.150,00
Offerte per riscaldamento	2.096,66
Offerte per situazioni di bisogno	230,00
Offerte varie	5.796,79
Totale entrate ordinarie	30.290,27
ENTRATE STRAORDINARIE	
Contributo Diocesi da 8xmille	6.000,00
Contributo Fondazione CRAL	15.000,00
Totale entrate straordinarie	21.000,00
Totale entrate 2019	51.290,27
USCITE ORDINARIE	
Assicurazione	1.499,00
Imposte	1.431,50
Tassa diocesana	426,14
Riscaldamento (consumo 2019 € 8.808,61; saldo arretrati € 7.186,20)	15.994,81
Energia elettrica	2.442,35
Spese per il culto (ostie, vino, libri liturgici, paramenti, ecc.)	767,12
Spese per attività pastorali (catechesi, predicazioni, ecc.)	378,00
Cancelleria (carta, noleggio fotocopiatrici, ecc.)	390,81
Manutenzione ordinaria chiesa, canonica e locali parrocchiali	924,60
Spese varie	145,60
Spese bancarie e interessi	423,90
Rate finanziamenti e interessi	13.012,67
Totale uscite ordinarie	37.836,50
USCITE STRAORDINARIE	
Sistemazione campo da gioco	18.586,60
Totale uscite straordinarie	18.586,60
Totale uscite 2019	56.423,10
Differenza entrate - uscite anno 2019	5.132,83
In cassa al 01/01/2019	5.878,24
IN CASSA AL 31/12/2019	745,41
Debiti verso banche	91.686,70
Debiti verso terzi	5.583,20
RACCOLTE DI OFFERTE REALIZZATE DURANTE L'ANNO E FINALIZZATE A PARTICOLARI INIZIATIVE DI CARIRTA'	
Giornata Missionaria	588,00
Totale	588,00

Continua in ogni sera del mese di maggio, alle ore 21, il rosario trasmesso sulla pagina Facebook "Cattedrale Acqui"

Sabato ore 10 Messa del Crisma presieduta dal vescovo e concelebrata dai sacerdoti e dai diaconi della diocesi.

Sabato ore 21 veglia di Pentecoste organizzata dai gruppi giovanili della diocesi

Domenica Solennità di Pentecoste, in Duomo alle 11 celebra Mons. Vescovo

Domenica alle ore 21 alla Pellegrina chiusura del mese di maggio con rosario, adorazione e benedizione eucaristica. È possibile partecipare di presenza fino ad un massimo di 70 persone.

Diamo il resoconto economico dell'anno 2019 della Parrocchia Madonna Pellegrina.

E da lodare la generosità dei frequentatori della parrocchia Madonna Pellegrina, perché con le loro offerte nel corso del 2019 hanno permesso non solo di far fronte alle spese ordinarie dell'anno ma, insieme con un contributo derivante dall'8x1000, di sanare alcuni debiti pregressi e anche pagare le rate dei finanziamenti a

suo tempo intrapresi. Questi ultimi ci faranno compagnia ancora per alcuni anni, ma se l'andamento finanziario rimane questo e la diocesi continua a darci un aiutino, riusciremo a farvi fronte.

Nel corso dell'anno si è anche provveduto a realizzare un progetto già predisposto dalla precedente gestione parrocchiale, riguardate lavori di sistemazione del campo retto restante il santuario. Per questo la Fondazione CRAL aveva erogato un contributo di 15.000,00 euro, che abbiamo utilizzato, ed il risultato è che ora il capetto ha le luci per giocare in notturna, è stata risanata tutta l'area circostante ed ampliato il parcheggio. Ciò che è indicato nella tabella come debiti verso terzi è la quota relativa a questo progetto eccedente il contributo, che è a carico della Parrocchia medesima e che speriamo nel corso dell'anno di saldare.

Ringrazio pertanto tutti i benefattori, il consiglio per affari economici e chi tiene scrupolosamente la contabilità.

Don Giorgio Santi
e il Consiglio
per gli Affari Economici

Associazione Need You

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

"Buongiorno cari amici, oggi vogliamo aggiornarvi sui centri che supportiamo in tutto il mondo... anche qui il virus sta veramente facendo una strage. Come in Europa, anche nel terzo Mondo sono state adottate misure drastiche per cercare di limitare il contagio: non lasciano più lavorare i campi, le persone non possono avvicinarsi... giustamente, però in questi posti la popolazione, senza un minimo di assistenza, muore davvero di fame.

La prima storia che vi raccontiamo ci arriva da Suor Scolastica, da Bukavu, in Congo, dove abbiamo realizzato una scuola per 1.300 bambini, ed un villaggio di casette perché le famiglie non dovessero vivere in condizioni al limite della sopravvivenza. Il problema è che non ci sono fondi per acquistare il necessario per il sostentamento di queste persone, è difficile anche trovare i rifornimenti. Suor Scolastica ci ha inviato le foto della distribuzione del cibo che sono riusciti a comprare grazie alle donazioni della Need You, ecco le sue parole: "Non ti dico la gioia... sai, con questi due mesi senza lavoro abbiamo dei casi terribili, sia di adulti che piccoli... Così abbiamo dato un po' di farina di mais, fagioli, e secchi dove mettere l'acqua da bere... Abbiamo mandato le foto a Fabrizia, si è commossa, non se l'aspettava, ma è giusto che sappia come usiamo le sue donazioni. Mamma mia... ora i vescovi sono andati dai capi a chiedere di lasciare che la gente vada a coltivare, perché altrimenti moriranno di fame. Ogni notte cominciamo a sentire degli spari: i ladri si fanno aprire le case dove pensano di trovare qualcosa... Siamo stati al villaggio Need you... la gente chiede di te, Giorgio, don Pino, vuole sapere se siete vivi... ma hanno fiducia"

Pensate a cosa stanno vivendo queste famiglie... per tanto che noi possiamo pensare di avere un aiuto anche minimo dal governo... qui non c'è nulla, quel poco che ricevono è grazie ai missionari e ai nostri benefattori. Non hanno la mutua, tutto è a pagamento, non guadagnano nemmeno abbastanza per pagare il cibo, figuriamoci le cure... le famiglie sono numerose, non hanno il denaro per i contraccettivi, tutto è difficile. Non hanno la possibilità di acquistare una mascherina, usano il poco denaro, quando c'è, per il cibo. Soprattutto nelle campagne più povere è un disastro. Abbiamo trovato un sostenitore dall'Inghilterra, famiglia Fabrizia e Paolo, che hanno deciso di mandare questo denaro con la nostra Onlus, per acquistare un po' di viveri, così, almeno per un mese possono mangiare. La scuola è chiusa, proprio come qui, per arginare il contagio, e, senza la mensa dove i bambini potevano trovare almeno un pasto al giorno, la situazione è anche peggiore.

Altre notizie ci arrivano dal Chad, Roberto Rota ci ha mandato delle immagini terribili di un bambino che sta morendo di fame, tanto straziante che non vogliamo pubblicarla... cerchiamo di costituire un fondo per inviare un sostegno a queste persone che non hanno nessuna possibilità di sopravvivenza senza il nostro aiuto. Siamo ne Chad più povero, e questa pandemia rende le cose ancora più difficili...

Dalla Costa D'Avorio, ci scrive Paolo Riccardi, della Sev Orione, che fa la spola da anni tra Genova e Bonoua, vicino alla capitale Abidjan: "Qui il numero dei casi non è elevato, siamo poco sotto i 2.000, ma in tutta la Costa d'Avorio pare siano stati effettuati solo 14.000 tamponi... a mio avviso il numero dei contagiati presenta molte incertezze in parte anche legate alle difficoltà di avere dati attendibili. Le misure prese dal governo sono molto restrittive e da ieri per entrare ed uscire dalla grande Abidjan, confini di Abidjan allargati in cui rientra anche Bonoua, occorre un esame preventivo di negatività. Noi qui stiamo bene e tre volte la settimana mi reco al don Orione per seguire le necessità e fare delle riparazioni, cerco di stare attento e di lavorare con molte precauzioni, a presto, Paolo"

Dal villaggio di Yaou, nelle vicinanze di Bonoua, che mensilmente, dall'Inghilterra o da Acqui riceve il nostro aiuto, Mme Aisha ci scrive "Capisco che sia difficile anche per voi in Italia, fate quello che potete... ho tanto pregato per tutti voi, ho spiegato ai bambini del villaggio, ed anche loro hanno pregato per voi. Saluto tutti gli amici della Need You! Che Dio continui a conservarvi in salute!"

Vogliamo condividere con voi questi spaccati di realtà lontane ma vicine alla nostra, e queste parole di conforto e benedizione: vedete quanto bene si può fare tutti insieme, non possiamo chiudere gli occhi davanti a certe immagini. Forza e coraggio, chi vuole affiancarsi a noi sarà il benvenuto, e dio gliene renderà merito.

Un abbraccio a tutti,

Adriano e Pinuccia Assandri e i 150 soci di Need You Onlus

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it. Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban It06 d030 1503 2000 0000 3184 112 - Banca Carige Iban It65 S061 75479 4200 0000 583480 - Conto Corrente Postale - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C Postale 64869910 - Iban It56 c076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (C.F. 90017090060)



L'EPIGRAFE

di Massimo Cazzulini

Scritte e accessori
per lapidi cimiteriali

Acqui Terme - Tel. 348 5904856

Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria
patologia cervico facciale ed idrologia medica

Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne

Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009
www.salvatoreragusa.it

STUDIO ODONTOIATRICO Dott. V. Del Buono



Riceve su appuntamento
ORARIO:
venerdì 15-20
sabato 10-18

Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Dirigente Medico
Ospedali Galliera Genova
Professore a.c. di Chirurgia Orale
CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche il fisioterapista Dott. Davide Barbero
Specialista colonna vertebrale

Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

Odontoiatria Conservativa
Odontoiatria Estetica
Protesi
Chirurgia Orale e Parodontale
Ortodonzia
Implantologia
Prevenzione
Igiene
Radiologia Endorale e Ortopantomografia

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

NOLEGGIO CON CONDUCENTE Fabrizio Baldizzone



SERVIZI DI TRASPORTO PER PRIVATI E AZIENDE

affari - turismo - aeroporti
ospedali - cene - divertimento

Cortesia e precisione - Fluent english spoken

Automezzi sanificati
con trattamento antibatterico a ozono
prima di ogni viaggio

Preventivi e informazioni 339 3002741
www.lmts.it - info@lmts.it

Sabato 30 maggio in Duomo

Veglia di Pentecoste 2020 "e cominciarono a parlare altre lingue"

Sabato sera alle 21 ci sarà la Veglia di Pentecoste della Diocesi di Acqui, organizzata dall'Azione Cattolica Diocesana in collaborazione con le aggregazioni laicali (in particolare con Agesci, Comunità Shalom, CSI, Movimento per la Vita, Oftal, Papa Giovanni XXIII, Rinnovamento nello Spirito).

Il tema della Veglia di quest'anno verte sul dono dello Spirito che aiuta a parlare diverse lingue, a entrare in contatto con le diverse sensibilità per trovare una strada comune su cui camminare. In questo tempo traumatizzato dal COVID abbiamo necessità di parole nuove, discorsi che non ci riportino ai vecchi modi di intendere la vita perché abbiamo toccato con mano come "un diverso modo di vivere sia possibile" ma soprattutto necessario. Non è facile trovare nuovi equilibri, prima ancora nella mente che nella pratica. È molto alto il rischio di utilizzare le solite parole di disperazione, di discredito, di attacco verso gli altri. Chiediamo allo Spirito di illuminarci mente e cuore, per vedere ciò che spesso rimane sotto traccia ma che

può schiudere la porta a un futuro di pace e solidarietà, di condivisione e fratellanza che in fondo è la cosa più bella che desideriamo per la vita, nostra e dei nostri figli.

Viste le condizioni del momento abbiamo organizzato la possibilità di partecipare in diversi modi:

1- **in presenza:** la Cattedrale di Acqui con le attuali modalità e per com'è impostata la Veglia, potrà accogliere 70 persone, provviste di mascherina e nel rispetto delle distanze;

2- **tramite la piattaforma digitale "Zoom":** abbiamo scelto questo mezzo perché consente di vedere anche i volti di chi è a casa, consentirà di poter chiedere la parola per fare una preghiera "ad alta voce" o inviarla sulla chat e allo stesso tempo si potrà seguire tutta la celebrazione in una sorta di "comunione digitale". Il link si può richiedere agli organizzatori della Veglia o ai parroci;

3- **seguito la diretta sul canale Youtube dell'Azione Cattolica diocesana** al seguente indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=VX0hw6EhWU&fea>

ture=youtu.be in questo caso non sarà possibile interagire ma si potrà comunque essere uniti nella preghiera. Abbiamo cercato di tenere un profilo giovane, nello spirito della tradizione che da sempre vuole radunare in questa Veglia i giovani e per questo si inserisce a pieno titolo nel percorso della Pastorale Giovanile Diocesana. Canteremo dal vivo, mantenendo le mascherine e le distanze, ci saranno simboli e attenzione al ritmo della celebrazione, presieduta dal Vescovo Luigi Testore. Vorremmo anche quest'anno provare ad essere il segno della disponibilità del cuore a "fare nuove tutte le cose", a partire da noi, dalla nostra stessa capacità di convertirci alla novità. Pregando insieme siamo certi che la Comunità dei fedeli, con le sue molteplici sfaccettature, con pregi e difetti, potrà essere sale della terra, lievito che porta fermento all'impasto, senza gesti che si impongono, ma nello stile del Signore, con la debolezza di una semplice ma sentita preghiera comunitaria. Crede ne abbiamo bisogno tutti!! Vi aspettiamo

Flavio Gotta



Non c'è limite alla generosità: 13150 pasti dal 9 marzo a oggi

I dati della mensa di fraternità del Ricre testimoniano una comunità che ha fatto gesti enormi

Acqui Terme. Ci scrive la cooperativa CrescereInsieme:

«Da quando questa tremenda esperienza della pandemia è cominciata, molte cose si sono dette e scritte per progettare il "dopo". Anche noi, come cooperative CrescereInsieme, ci siamo attivati coinvolgendo i nostri soci per costruire riflessioni serie, solide e feconde. In vista della ripresa – economica, ma soprattutto sociale, umana e culturale – che ci attende.

Ma le parole non bastano. E prima del "dopo" c'è l'adesso.

Un "adesso" che non è facile e non sta durando poco. Ma, in questi mesi, abbiamo potuto certificare la generosità della comunità acquisite in moltissime occasioni, in una molteplicità di azioni e gesti.

Dal punto di vista di chi gestisce un servizio cruciale come la mensa della fraternità, è stato straordinario incontrare un così vasto numero di volontari e volontarie che hanno speso il loro tempo, il loro impegno e il loro cuore per dare una mano. E se il volontariato è bello perché discreto, ancora di più lo si apprezza da dietro una mascherina!

Dobbiamo quindi mettere in luce la meravigliosa rete di enti e realtà che hanno reso possibile tutto questo: AMGG - Associazione volontari della mensa di fraternità "Mons. G. Galliano", Associazione Carabinieri in congedo di Acqui, Caritas, CrescereInsieme, il comitato Acquese della Croce Rossa, il Lions Club Acqui Terme Host, l'Associazione Volontari della Protezione Civile Città di Acqui, il tutto grazie alla sinergia con il Comune di Acqui Terme. I molti articoli pubblicati da questo giornale e i video condivisi sul sito de L'Ancora o circolati sui social danno evidenza di questa bella e potente vitalità che le persone sono state capaci di attivare per fronteggiare i limiti dovuti alla pandemia.

La generosità vera che ha attraversato e attraversa questo servizio si declina anche nella forma della carità, dei singoli, come delle associazioni (laiche o religiose) o delle realtà produttive della città e dei dintorni. A ognuno di coloro che hanno potuto e voluto privarsi di qualcosa non va semplicemente la gratitudine, ma la consapevolezza che ciò che è donato mette in circolo il bene. Ogni singolo dono fa più

ricchi tutti.

Non va dimenticato, infine, il prezioso e corroborante sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo che, grazie al bando "Insieme andrà tutto bene", ha stanziato 15mila euro per il progetto "Io-MangioaCasa!", cui si è aggiunto il contributo della Fondazione SociAL di ulteriori 1000 euro.

Questo commovente e allo stesso tempo concreto "sistema di generosità" ha reso possibile trasformare il servizio della mensa del Ricre in una straordinaria macchina: dal 9 marzo ad oggi (26-05-2020) sono stati preparati e consegnati ben 13.150 pasti. Per avere un ordine di grandezza lasciamo la parola a Fabio, cuoco e socio di CrescereInsieme: "Prima dell'emergenza avevamo una ottantina di pasti giornalieri serviti in presenza, più alcuni a domicilio".

La presidente di CrescereInsieme Alessandra Alfrani la definisce "Una operosità generosa che è sempre cresciuta in queste settimane, ci ha impegnato e ci ha onorato esserci", come a dire che a far del bene non c'è limite».

Fondo Solidarietà San Guido

Sta proseguendo l'attività del Fondo Diocesano di solidarietà san Guido a sostegno delle persone che hanno perso il lavoro o l'hanno dovuto ridurre a causa dell'emergenza Corona Virus e si trovano in difficoltà economica. Ad oggi, martedì 26 maggio, il Fondo ha erogato contributi a favore di ventinove famiglie (23 italiane e sei straniere) per un totale di € 36.100.

I contributi finora erogati sono così distribuiti all'interno della Diocesi:

Zona acquese: 11 contributi per un totale di € 12.300.

Zona ligure-ovadese: 4 contributi per un totale di € 3.200,00

Zona astigiana: 13 contributi per un totale di € 19.700,00

Zona due Bormide: un contributo di € 900,00

Totale erogazioni € 36.100.

Le persone interessate devono contattare i loro parroci che li presenteranno ai referenti zonali per un colloquio.

Il Fondo san Guido è stato finanziato con 430.000,00 euro provenienti dal contributo 8xmille che la Conferenza Episcopale Italiana ha erogato ad ogni diocesi italiana per l'emergenza Corona Virus e può essere incrementato con offerte libere di individui o associazioni.

Al momento il Fondo ha ricevuto contributi per un totale di € 1.470,00.

È possibile effettuare il proprio contributo tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo san Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido.

Nuovi libri in biblioteca diocesana

In questi primi mesi dell'anno, grazie a due finanziamenti pervenuti alla biblioteca del seminario vescovile, è stato incrementato il patrimonio librario moderno da mettere a disposizione del prestito al pubblico.

Con il finanziamento ottenuto dal Ministero dei Beni e delle attività culturali si sono completate ed aggiornate le collane provenienti dal fondo librario del canonico Ferrari Tomaso (1920-2016), parroco di Melazzo, giunte in biblioteca tramite l'associazione VAMA. Il canonico Ferrari aveva acquistato diverse collane di teologia della casa editrice Jaca Book, tra cui l'Opera Omnia del teologo Henri De Lubac. Quest'opera prese avvio alla fine degli anni '70, quando vari scritti non venivano più ristampati in italiano e De Lubac, che viveva allora presso il Centre Sèvres a Parigi, sollecitato dall'editore, si mise a redigere uno schema generale della sua opera in oltre trenta volumi, diviso in sezioni, e con grande senso di humor annotò: "Il solo avvertimento che l'autore ci tiene a dare agli eventuali lettori è: in questa massa di scritti disparati io credo ci sia una certa, fondamentale unità di spirito". Il lavoro su vari volumi fu seguito da Elio Guerriero, che riceveva da De Lubac le indicazioni di cosa aggiungere o togliere. Oggi questi volumi sono a di-

sposizione anche nella nostra biblioteca, integrando i precedenti già posseduti, con la nuova edizione curata sempre dall'editoriale Jaca Book, in collaborazione con l'Istituto di Storia della Teologia della Facoltà di Teologia di Lugano, diretto da Inos Biffi.

Un secondo intervento di aggiornamento è stato realizzato grazie al contributo della Regione Piemonte, ottenuto tramite il progetto del Sistema delle Biblioteche Ecclesiastiche Piemontesi (SiBEP). Il finanziamento, finalizzato all'acquisto libri, ha portato all'aggiornamento delle collane dell'editrice Queriniana presenti da sempre all'interno del nostro fondo librario moderno. Molto probabilmente si deve all'indimenticato sac. Mauro Colombo sia l'acquisto dei primi volumi della poderosa "Biblioteca di teologia contemporanea" oggi giunta al volume numero 199, i testi della collana "Spiritualità", dove possiamo trovare gli scritti dei maestri spirituali contemporanei come Henri J.M. Nouwen (1932-1996) o Anselm Grün (1945), e al "Giornale di Teologia".

L'impegno per offrire un servizio qualificato ai nostri utenti proseguirà nei prossimi mesi, grazie al contributo CEI 8x1000, prevedendo l'acquisto di volumi di studi biblici e dei Padri della Chiesa.

W.B.

PER RIFLETTERE

La pandemia, con ciò che l'ha accompagnata, ha lasciato ferite a tutti

Da un lato: le immagini degli spericolati e irresponsabili affollamenti alla fine della quarantena; lo spettacolo amaro delle aule parlamentari durante gli scoppi rissosi; la narrazione di situazioni drammatiche per mancanza di lavoro e difficoltà economiche con l'ombra inquietante della criminalità organizzata sulle angosce di persone e imprese... Dall'altro lato: gli infiniti gesti di umanità che hanno detto quanto il senso del dovere fosse presente in coloro che hanno instancabilmente lavorato per gli altri in diverse prime linee; le immagini della creatività digitale che ha bloccato l'emorragia delle relazioni per consentire che riprendessero a scorrere nel corpo sociale; l'incontro, seppur a distanza, di due fragilità: quelle dei nonni e quelle dei nipotini...

Un quadro a fianco dell'altro e sopra a entrambi una grande scritta: "Saremo migliori?"

Tre linee di pensiero si sono subito proposte: quella dei pessimisti, quella degli ottimisti e quella degli oscillanti tra gli uni e gli altri. In tutte le posizioni ci sono una riflessione, un'esperienza, un desiderio. La pandemia, con ciò che l'ha accompagnata, ha lasciato ferite a tutti. Non è il tempo di giudicare, pochi oggi pensano che si sia chiuso un capitolo e ora "andrà tutto bene".

Si rileggerà con calma il significato di un'espressione di fiducia apparsa ovunque, dai balconi alle finestre digitali, dalle case per anziani agli ospedali, dai disegni dei bambini con tanto di arcobaleno alle pagine di pubblicità.

Ora è il tempo della domanda: "Saremo migliori?"

Un primo passo, nella ricerca di una risposta, è nella memoria. È davvero migliorato l'uomo dopo le tragedie vissute, dopo le pandemie che egli stesso ha provocato nel mondo, dopo l'oppressione della libertà di pensare, di credere, di parlare?

Un secondo passo, strettamente collegato al primo, è prendere atto che l'eclissi della coscienza ieri aveva provocato violenze e distruzioni e oggi la stessa eclissi potrebbe non consentire di leggere in profondità questo tempo e di conseguenza di non orientare al bene, anzi al meglio, quello che verrà. Proprio perché questo oscuramento della luce è verificato, come hanno testimoniato e testimoniano quanti non hanno esitato, e non esitano, a mettere se stessi al servizio del bene di tutti, incominciando dal rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Per rispetto di queste testimonianze si è chiamati a ritrovare il senso e il primato della coscienza. A scoprire e sperimentare che nel nucleo più segreto, nel sacrario interiore dove l'uomo si trova solo con Dio prende sostanza e respiro la risposta al "Saremo migliori?". Lo ricorda il Concilio nel suo rivolgersi a tutti gli uomini, non solo ad alcuni. La coscienza è "il luogo" in cui sostare prima di rispondere.

Paolo Bustaffa

Messa del Crisma

Comunicazione dell'Ufficio Liturgico Diocesano circa la celebrazione della Messa del Crisma che sarà celebrata sabato 30 maggio alle ore 10 in Cattedrale Data l'emergenza covid-19 ancora in corso si precisano le seguenti modalità di partecipazione:

1. La celebrazione è riservata ai sacerdoti e diaconi
2. I sacerdoti sono invitati a trovarsi in Cattedrale alle 9,30 indossando la mascherina ed andando subito ad occupare i posti nei banchi della navata centrale; li indosseranno il proprio camice e stola bianca.
3. I diaconi sono invitati a trovarsi in Cattedrale alle 9,30 indossando la mascherina e andando subito ad occupare i posti nei banchi e nelle sedie dall'altare di San Guido e del SS. Sacramento; li indosseranno il proprio camice e stola bianca.
4. Sacerdoti e diaconi (salvo i 3 necessari per il servizio all'altare) non faranno la processione d'ingresso, né quella finale ma rimarranno al loro posto dal momento del loro arrivo fino al termine della celebrazione, ad eccezione del momento della S. Comunione nel quale, rispettando il distanziamento, saliranno all'altare e poi torneranno al loro posto.
5. Al termine della celebrazione gli oli santi verranno distribuiti in due punti diversi in fondo alla Cattedrale, per non creare assembramento ed osservando le norme di distanziamento previste.

Ufficio Liturgico Diocesano

Il vangelo della domenica

"La sera di quel giorno... mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli, per paura dei giudei, venne Gesù...". La morte in croce di Gesù aveva sconvolto i discepoli: alcuni se n'erano andati, i più restarono, ma con paura. Si pensi a Giuda, a Pietro, a Giacomo... ai dubbi, alle amarezze, allo sconcerto. Nel mistero della Ascensione Matteo dice espressamente: "... alcuni però dubitavano". Dio non dà mai certezze, non vuole toglierci il merito della libertà personale nel credere, la fede, la fiducia non è risposta alla evidenza, ma alla proposta, "si vis, se vuoi, vieni e seguimi", con un margine di rischio personale. Faceva presto il Maestro a dire: "Andate e ammaestrate tutte le genti..."; i discepoli avevano coscienza della propria fragilità umana, anche se spesso Gesù sorreggeva la loro predicazione con segni miracolosi, perché il popolo (ma anche noi) ha bisogno di segni materiali, fisici, sensibili, ha bisogno di miracoli. Ascendendo ai cieli, Gesù non ha lasciato il mondo, la realtà creata, fisica, tangibile; siamo noi, esseri umani *in corpore*, che abbiamo bisogno di spazi definiti, di terra sotto i piedi; quando Gesù ci dice "Ecco io sono con voi tutti i giorni" dà il senso e la misura della dimensione spirituale in cui lui, vero Dio e vero uomo, vive la sua nuova identità di risorto trasfigurato. Il Regno dei Cieli non è spazio fisico, ma dimensione d'amore, qui, oggi, per sempre. Ma ci conforta il fatto che lui stesso, figlio di Dio, si sente impari a tanta grazia di conforto e di aiuto nei nostri confronti, dell'umanità intera, della storia creata, senza orizzonti preconstituiti: "Andate... predicate il vangelo... fate discepoli le genti". Ecco il senso liturgico e teologico di questa sovrabbondanza dello Spirito Santo, terza persona della Trinità Santissima, che si manifesta in maniera taumaturgica nella celebrazione della Pentecoste: "Ricevete lo Spirito Santo...". La terza persona non è l'ultimo arrivato, quello che ci mette la faccia... Lo Spirito Santo è sempre stato in prima linea nella creazione, nella incarnazione, nella redenzione, con il Padre e il Figlio, *cor unum*. Il dono pubblicamente proclamato dal Figlio sulla abbondanza della presenza operativa dello Spirito Santo è la prima proclamazione di Gesù appena chiamato dal Padre al governo della nuova umanità, della nuova salvezza: "Siedi alla destra del Padre... alla sinistra dello Spirito Santo... al centro, con le stigmate e la croce, con l'umanità che Maria ti ha donato, per opera di Spirito Santo". In Gesù, nel suo nuovo governo, intriso di infinita umanità, con le sue ferite comprovate dalle stigmate, ha vinto la misericordia. Resta però ancora la paura... A superare questo umano sentimento servono i doni dello Spirito Santo. dg

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

“La crisi economica conseguente all'epidemia dovuta al coronavirus costringerà l'Italia a predisporre quanto necessario per riattivare lo sviluppo economico.

È indispensabile un piano di investimenti per creare lavoro ed innescare un processo virtuoso di progresso.

Anche per la nostra comunità, città e zona, serve predisporre un programma strategico di medio e lungo periodo per rilanciare l'economia, peraltro già in crisi prima della epidemia.

La città deve essere pronta, con proposte e progetti per intercettare ogni possibile fonte di finanziamento che si renderà disponibile nel prossimo futuro. Bisogna avere obiettivi ambiziosi di medio/lungo periodo che dovrebbero diventare patrimonio della città e delle amministrazioni comunali di oggi e di domani, da sviluppare negli anni, con determinazione e con le professionalità necessarie di supporto. Pensando, quindi, ad investimenti strutturali.

Come Partito Democratico vogliamo dare il nostro contributo per aprire un dibattito con alcune proposte espone di seguito, da approfondire e sviluppare.

1. Iniziare con i Comuni della zona un percorso che porti all'approvazione di un piano regolatore/ambientale di zona che metta al centro:

- la salvaguardia e il recupero ambientale;

- l'estetica ambientale (mimetizzazione dei capannoni/demolizione di quelli abbandonati o non utilizzati; copertura con pietre dei muri di contenimento in cemento, ecc., (azioni già in atto nelle zone di Alba ed Astigliano);

- il restauro delle aree abitate (abbattimenti o mimetizzazione degli scempi edilizi anni sessanta - settanta);

- vincoli per aree agricole di qualità (vigneti, nocchie, verdure, ecc.).

2. Viabilità esterna:
- collegamento con la rete autostradale, progetto casello Predosa. Oggi il fiorire di attività imprenditoriali a Predosa è,

Riceviamo e pubblichiamo

Alcune proposte per uno sviluppo turistico termale

sicuramente, di aiuto per raggiungere l'obiettivo. Quindi è necessario aprire un dialogo con i Comuni interessati.

- realizzazione del secondo ponte sulla Bormida per collegare la SS 30 da Regione Barbatto alla SS 456 rettilinea di Pontechino. Tale collegamento ridurrebbe il carico di transito sul ponte Carlo Alberto, sarebbe una alternativa allo stesso, limiterebbe il traffico in zona Bagni oltre a rendere più veloce il collegamento con Ovada.

3. Recupero zona Bagni:
- avviare, con un partner privato, la ristrutturazione delle Terme Militari, estendendo l'intervento sull'edificio "Carlo Alberto", per realizzare una residenza per pensionati autosufficienti, con servizi interni (palestra, cinema, sale giochi, mensa e ristorante), con varie tipologie di alloggio da affittare od acquistare. Gli impianti termali SPA e Regina con i servizi offerti in convenzione con le residenze. Progetto che deve coinvolgere anche la proprietà della Terme di Acqui S.p.A.. La passeggiata/pista ciclabile lungo Bormida e il Pala-congressi come complemento all'intervento di recupero;

- realizzare un parcheggio di servizio al Pala-congressi.

4. Concordare con la Regione Piemonte una revisione della concessione delle acque termali mirando ad una attivazione di una ulteriore fonte.

5. Riapertura della lotta per la bonifica dell'area ex ACNA.

6. Radicale ristrutturazione con ampliamento del centro sportivo di Mombarone, magari inserendo nel complesso anche il Golf.

7. Piste ciclabili:
- prioritario procedere, unitamente ai comuni interessati, all'affidamento dell'incarico per la progettazione esecutiva

della pista Acqui - Alessandria, sul tracciato approvato con DGR dalla Regione, che prevede il congiungimento con la pista ciclabile europea/nazionale Ven-To. Progettazione indispensabile per avere i finanziamenti per la realizzazione;

- va perseguito anche il progetto, sempre approvato dalla Regione Piemonte, per la realizzazione della pista ciclabile Acqui Terme - Alba lungo Bormida via Cortemilia;

- in questo contesto rientra anche il progetto, complementare, di itinerari ciclabili, già proposto ed avviato dal Comune, progetto di più facile e veloce fattibilità.

8. Realizzazione di due, vere, piste ciclabili urbane: ospedale - stazione e piazza San Francesco - Bagni.

9. Riutilizzo di spazi pubblici per offrire luoghi ben attrezzati per singoli che devono/possono/vogliono lavorare in smart working e per favorire la nascita di start up. Non tutti, infatti, hanno abitazioni e strumenti adeguati che consentono questa nuova tipologia di lavoro e molti sono i lavoratori di Acqui e zona che durante il lockdown e anche dopo hanno utilizzato questa metodica che ha evidenti positive ripercussioni sulla mobilità.

10. Organizzazione di un gruppo di lavoro che si occupi di rapporti con enti pubblici e privati per ricerca di fondi e partecipazione a bandi al fine di superare la mancanza di progettualità nell'immediato e per il futuro.

11. Ridefinizione di un'area attrezzata per insediamenti industriali e commerciali, compatibili con la vocazione turistico termale e agricola della zona".

Il Circolo PD di Acqui Terme

Acqui Terme. Ovviamente (a ragione...) si dirà che il momento per queste osservazioni non è proprio quello più opportuno.

Altre urgenze "pressano". Ma riprendere il filo dei discorsi che riguarda la tutela dei nostri Beni Culturali - legittimo pensarlo - è indizio del ritorno alla "normalità". E il verificarsi di crolli e distruzioni sarebbe oltremodo deprimente per una città che negli ultimi 50 anni ha molto faticato nel rispettare alcune sue straordinarie memorie (la Sinagoga di via Saracco; il Politeama Garibaldi; la vasta e generosa area archeologica di via Maggiorino Ferrarsi; il Teatro Romano "tombarato", al pari dell'area archeologica di Piazza Conciliazione, splendido parco mancato...)

Veniamo al dunque. A fronte del *maquillage* e dell'attenzione più volta mostrata nei confronti dei sette più monumentali piloni (alti 15 metri e rastremati; con le quattro arcate a sesto ribassato), prossimi al greto della Bormida (celebrati nelle incisioni della prima metà dell'Ottocento del Paroletti e poi dell'Orlandini-Zuccagni, restaurati e in parte ricostruiti nel 1896, anche oggi ben monitorati dopo le ultime piene, capaci di scalzare le fondamenta...), risulta chiaro che le vestigia più a monte, di regione Marchioli - e son otto gli "alzati", assai più modesti, e senza archi - rischiano di finire dimenticati.

Ma anche per queste vestigia i pericoli incombono.

Se una immagine scattata nel 2005 mostrava tali strutture pulite, non attaccate da



Gli 8 piloncini di regione Marchioli attendono disinfezione dai rampicanti

Anche tra gli archi romani d'Acqui figli e figliastri

rampicanti e vegetazioni colorizzanti, oggi la situazione è ben diversa: evidente l'incuria, tale da meritare le tempestive attenzioni del caso. E magari, un domani, anche una "diramazione di passeggiata", che possa consentire un avvicinamento. Atto a valorizzare questa parte, non di minore interesse storico, dell'acquedotto

romano, vanto della città, e prossimo a compiere il traguardo (forse già raggiunto: per la datazione precisa non ci son pieni riscontri) dei 2000 anni. G.Sa

Mentre andiamo in stampa, ci è giunta notizia che c'è stato un intervento di manutenzione nella zona.

Sarà una stagione decisamente più povera

Spazi di ricreazione, mostre, musica: la città verso l'estate con tanti dubbi

Acqui Terme. Tante sono le ombre che si allungano sull'estate acquese e su una stagione turistica (o comunque di svago, per chi vive in città e nel circondario) necessariamente diversa da quelle del recente passato.

Molteplici, purtroppo, le incognite

A quelle riguardanti la data della riapertura delle Regie Terme & Lago delle Sorgenti, e della struttura delle Nuove Terme (forse ad agosto: così da una conversazione telefonica del 25 maggio), e della monumentale piscina oltre Bormida (con concreto rischio di accesso solo nel 2021), si aggiunge quella di un rinvio "sine die" dei lavori alla passeggiata che costeggia il Bormida. Fiume - tra l'altro - "alla vista" mai così "in forma" come nell'ultimo periodo (vegetazione lussureggiante, il verde acqua dei flutti, abbondanti; rasatura delle aree di immediata pertinenza; l'idea di un bel riordino che non ha, però, preso ancora in considerazione gli steccati divelti nell'esondazione dello scorso autunno).

Il problema? Sostanzialmente la frana poco dopo l'interruzione che oggi interrompe il cammino, la frana che impedisce l'accesso ad un secondo tratto che molti frequentatori (in bici, a piedi) rimpingano.

Certo, l'investimento va oltre alla manutenzione ordinaria, ma spiace che il Municipio non voglia dar corso ad una sistemazione (anche provvisoria, in economia, ma anche ovviamente in sicurezza) che potrebbe avere il significato psicologico di ritorno verso la piena normalità. (E se, poi, il lavoro va fatto... non ha proprio senso procrastinare l'attività, che darebbe modo di dar ossigeno alle imprese in questa faticosa ripartenza...).

Sul fronte del Festival InterHarmony, ribadita la già ricordata intenzione - di Municipio e organizzatori d'oltre oceano - di dar corso alla sessione (unica) d'agosto, a spegnere gli entusiasmi viene più di una realistica considerazione. Anche la sig.ra Bianchini, che gestisce "La



Meridiana" di Salita Duomo, ce lo ha confermato. Affinché la manifestazione si possa svolgere, è necessario non solo il riscontro di una normalizzazione italiana (e del Basso Piemonte, per l'imminente estate: e ciò ha buoni margini per realizzarsi, a fronte di comportamenti coscienti...), ma anche di un netto miglioramento della situazione negli USA. Da qui arriva la maggior parte del corpo studentesco e di quello insegnante (ricordiamo che il M^o Misha Quint vive ed opera artisticamente a New York). Insomma: per questo secondo aspetto le riserve sono ancora da sciogliere completamente, ed è probabile che solo a metà/fine giugno potranno venire le valutazioni definitive. Che speriamo tutti ci possano portare buone notizie.

Quanto, poi, ai concerti, ecco che potrebbe essere questa 2020 l'estate di un InterHarmony all'aperto (magari con orchestra sotto il pronao del Duomo), e pubblico distanziato nella piazza (che è poi l'idea, bellissima, che già l'anno scorso Claudio Bianchini aveva avanzato).

Se è difficilissimo, se non impossibile, prendere in considerazione l'allestimento di una Antologica 2020 in città, abbiamo appreso che resta, invece, determinatissima l'intenzione di Adriano Benzi e di Rosalba Dolermo di promuovere la tradizionale esposizione nelle sale d'arte di Palazzo Robellini nella seconda metà di luglio, e per tutto il mese di agosto. Non più monografica, dedicata a Mario Calandri, come si prospettava nel febbraio scorso, ma dedicata alle memorie acquesi (una rassegna di stampe, incisioni, editti, manifesti, giornali, opuscoli, volumi...). E proprio per questa iniziativa sembra verranno presto le attese, e si spera, definitive, conferme. G.Sa

PRODOTTO MADE IN ITALY

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Se ami la tua casa scegli...

SERRAMENTI IN PVC
Te.Ca.Bo.

La qualità la nostra bandiera

SERRAMENTI ESTERNI IN PVC
GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE
TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il pvc è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

Con i nostri serramenti certificati
RECUPERI IL 50%
dell'importo pagato

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,
due passi in più per spendere il giusto!

BUBBIO (AT)
Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776
info@tecabo.it - www.tecabo.it

Dalla presidente della Casa di riposo "Ottolenghi"

Publici ringraziamenti ed una "sfida" al mondo politico

Acqui Terme. Ci scrive la dott.ssa Barbara Gandolfo, presidente della Casa di Riposo "J. Ottolenghi", per rivolgere un pubblico ringraziamento sia al personale della Casa di riposo che ai familiari degli ospiti e nel contempo per lanciare una sfida al mondo politico.

Questo il testo:

«È un sentito "Grazie" quello che voglio palesare pubblicamente oggi, a una settimana dall'inizio della cosiddetta Fase 2, a tutto il personale della Casa di Riposo "Jona Ottolenghi" di Acqui Terme.

La loro professionalità, unita alle misure cautelative messe immediatamente in atto ad inizio emergenza dall'Amministrazione la quale dispose sin da subito la chiusura dell'Ente e l'interdizione delle visite agli esterni, ha permesso di rendere la struttura estranea a casi di contagio da Covid-19 e pertanto di salvaguardare la salute degli ospiti.

La loro dedizione ha consentito di far sentire meno soli e straniti gli anziani ospitati, premurandosi di accudirli con maggiore attenzione sopprimendo alla mancanza delle visite dei parenti. Più volte hanno messo a disposizione i propri device per consentire videochiamate che si sono rivelate la porta d'accesso all'unico possibile contatto tra ospite e familiare in questo surreale periodo.

Le preoccupazioni per la loro stessa salute e quella degli ospiti sono state una costante in questi mesi, ma non hanno mai impedito di continuare un lavoro fatto in punta di piedi e riconosciuto nella sua intenzione soltanto quando le prime pagine dei giornali iniziarono a riportare le note e tristi vicende di molte RSA contaminate.

Il "Grazie" va ora alle famiglie degli ospiti per la pazienza e la comprensione dimostrate e a coloro che hanno donato alla struttura tablet e connessione wi-fi in virtù dei quali è stato possibile dare il via a videochiamate più strutturate e a iniziare la collaborazione con l'Associazione Pentagramma della Dott.ssa Cristina Cazzola per il supporto psicologico atto a fronteggiare l'emergenza.



Non solo gli ospedali si sono dovuti dotare di DPI e hanno osservato con scrupolo il protocollo sanitario, ma anche le Case di Riposo.

La nostra, caratterizzata da una parte di edificio storico, ha visto il serio confronto dei professionisti, tra cui il Direttore Sanitario, per l'individuazione delle necessarie misure di sicurezza. Il materiale di cui improvvisamente ci si è dovuto approvvigionare in grandi quantità è arrivato grazie all'interessamento del Sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini, a cui siamo riconoscenti, e attraverso la Protezione Civile nella persona del suo Presidente Lorenzo Torielli, persona infaticabile e di grande umanità.

Oggi ci troviamo in un momento in cui l'approccio disinvolto di molti preoccupa circa la tenuta dei risultati sanitari raggiunti e soprattutto ci porta a fare un'accorta progettazione delle spese future che l'ipab deve affrontare in questa nuova normalità che prevede uso costante di dispositivi. Tenuto conto che i benefattori sono relegati a un mondo novecentesco in bianco e nero che non esiste più se non nei ricordi, la struttura deve farsi forza sulle proprie gambe con enor-

me fatica e, seppur sempre presenti gli aiuti comunali, necessiterebbe di manovre strutturali definite da Decreti che ad oggi ignorano la realtà delle Case di Riposo nonostante l'indignazione mista a sofferenza di ciascuno di noi alla lettura delle notizie raccapriccianti della morte di ospiti, vittime del virus, in alcune strutture.

Quella che lancia è una sfida al mondo politico che auspico venga sostenuta da altre RSA. Sono scelte complesse, scommesse da raccogliere nel dare vita a un nuovo umanesimo per far rivivere l'intento del fondatore, il saggio filantropo, Jona Ottolenghi che volle "un ambiente di assoluto rispetto della dignità della persona umana" per garantire "il benessere degli ultimi anni a non fortunati onesti lavoratori". Giorni fa è ricorso l'ottantesimo compleanno di Ernesto Oliviero, fondatore del Sermig, e voglio ricordare il suo monito "Dio non guarda l'orologio", nel quale mette in gioco l'essenza del Cristianesimo e chiama all'operatività e alla concretezza. Se tutto ciò non bastasse per risvegliare le coscienze, in modo più ovvio ricordo che quegli anziani siamo noi, solo tra un po' di anni!».

Ci scrive il gruppo "L'Unione fa la Forza"

Asta di beneficenza: grazie a tutti coloro che hanno partecipato

Acqui Terme. Ci scrive il gruppo "L'Unione fa la Forza":

"Siamo immersi ancora in questa fase di emergenza sanitaria e molti operatori sanitari continuano a impegnarsi nel contrasto del contagio del virus Sars-Cov-2. In questi mesi il grande impegno di moltissimi benefattori ha permesso di dare un forte contributo all'attività dell'Ospedale 'Mons. Galliano'. Sono state numerose le attività di beneficenza che sono state realizzate, che hanno permesso l'acquisto di attrezzatura medica ed in particolare di dispositivi di protezione per il personale che ha assistito e assistito i pazienti Covid-19. Queste campagne di raccolta fondi sono state il nostro modo per esprimere gratitudine e vicinanza a chi si espone personalmente per fronteggiare tale emergenza. Il gruppo "L'Unione fa la forza", in collaborazione con l'associazione Pentagramma e il Comune di Acqui Terme, nel mese di aprile ha lanciato l'iniziativa di un'asta benefica, che ha riscosso immediato successo. Sono stati oltre 450 i beni donati da artisti, collezionisti, hobbysti o persone di cuore, di cui 301 con almeno un'offerta per un valore complessivo di 25 mila euro. Non ci aspettavamo una così grande partecipazione, un contagio di generosità che ci ha riempito i cuori. Lo scopo di questa lettera è quella di esprimere la nostra gratitudine a tutti i partecipanti, senza i quali questa iniziativa non avrebbe avuto ragione d'essere. Donatori di beni e offerenti sono stati i veri protagonisti di questo evento, motivo per cui riteniamo doveroso citarli. Scusandoci in anticipo per l'eventuale presenza di errori di trascrizione e/o omissioni di nominativi, vi invitiamo a contattarci per poter chiarire l'imprecisione e rimediare.

Tutti i donatori di beni aggiudicati: Abergio Marco; Baldino Anna; Barberis Fabiana; Baretto Serena; Barocu Gabriele; Barolo Erika; Becchino Paola; Bellè Fabrizio; Benazzo Delia; Benzi Ottavia; Bergonzini Carla; Berruti Massimo; Bianco Sonja; Bormida Diego; Brunetti Barbara; Buzzacchi Cristina; Caligaris Alessandra; Casarino Laura; Caviglia Maria Silvia; Cazzola Cristina; Cazzola Manuel; Debernardi Ambra; Delgado Nora; Di Dolce Gabriella; Dogliotti Claudio; Dogliotti Jessica; Drakor Helerien; Elia Andrea; Farinetti Nino; Fasolo Martina; Ferrillo Francesco; Ferro Angelo; Forgia Tiziana; Forte Maria; Freddi Federica; Freddi Federica; Fulcheri Daniela; Gabutto Martina; Gagliano Graziella; Gaglione Valerio; Galeazzo Piero; Gallo Serena; Gallone Paola; Gatti Edoardo; Gentini Elisa; Grillo Fabio; Imperiale Maria; Izzo Maria; Laiolo Piero; Laperchia Pasquina; Leoncino Ines; Lobello Elisa; Lobello Mario; Maranzana Sergio; Menegatti Flavia; Merlo Donatella; Micheletti Alessandra; Minetti Davide; Morbelli Mario; Muscarà Alessandra; Novello Chiara; Nunzi Stefania; Orlandi Roberto; Pellizzaro Luca; Piacentini Michela; Pisani Pietro; Plus Quinto Freddy; Poggio Pietro; Polak Piotr; Pulisetti Giuseppe; Racchi Piero; Rapetti Bruna; Rapetti Marina; Ratto Vittorio; Ravera Mauro; Ravera Melissa; Revello Mik; Ricci Marco; Rizzolo Ornella; Rizzon Roberto; Roveta Simona;



▲ Monica Seksich

Santero Gianfranco; Scaiola Milena; Schellino Emanuela; Sciutto Valentina; Seksich Monica; Spingardi Michele; Tavarone Rosy; Torielli Giulia; Toso Angela; Traversa Donatella; Visciani Alessandro; Vivaldi Paola; Zenari Daniele; Zunino Paola; Zunino Lorenzo.

Tutti gli aggiudicatari di un bene: Aduc Daniela; Albarello Marco; Astengo Andrea; Badano Pierpaolo; Bana Antonella; Barberis Federico; Barberis Fabiana; Baretto Serena; Barisone Claudia; Barisone Matilde; Bellati Monica; Bellè Fabrizio; Benazzo Delia; Benzi Daniela; Benzi Ottavia; Bergonzini Carla; Bertasa Ivana; Bertolasco Erika; Bi Luisa; Bianco Denise; Bianco Sonja; Bonomo Barbara; Bonomo Laura; Bosio Ylenia; Bottero Giulia; Botto Mauro; Botto Antonella; Botto Artemisia; Branda Lucia; Bussi Alessandro; Caria Raffaella; Cattafi Rosi; Causa Annalisa; Caviglia Maria; Cazzola Marika; Cazzolini Massimo; Ceccato Giorgio; Corale Giorgia; Cordasco Giulia; Cottali Mariangela; Cravino Sirella; D'Arborea Ugone; De Angelis Annalisa; Debernardi Ambra; Del Bosco Ferdinando; Delgado Nora; Delorenzi Gabriella; Demarchi Clara; Demartini Guido; Denaro Ivana; Di dolce Raffaella; Di Dolce Gabriella; Dogliotti Jessica; Dovo Diego; Ekblad Elsa; Erodi Luciana; Erodi Barbara; Falcone Adriana; Favero Luciana; Franceschetti Genny; Frangipane Nicola; Fredi Luisella; Galliano Giovanna; Gallo Carlo; Gallone Paola; Gambino Elisabetta; Garbarino Natascia; Garbarino Enza; Gaviglio Valentina; Ghiazza Barbara; Ghiazza Erika; Giacchero Patrizia; Giacobbe Franco; Gollo Elisa; Grillo Silvia; Haslam Pineda Benito; Isabella Stefania; Ivaldi Delia; Ivaldi Francesco; Kikima Lat Kary; Laiolo Stefania; Levo Maurizio; Lucchini Lorenzo; Malaspina Fabio; Marcato Giusy; Marengo Loredana; Mary Catherine; Mascarino Barbara; Masuzzo Anna; Meloni Francesca; Merighi Paola; Merlo Donatella; Mighetti Elisa; Mignone Angela; Moiana Chiara; Moscato Calogero; Nieli Rosanna; Nolè Barbara; Nussenblatt Fabio; Oddone Paolo; Olivieri Linda; Olivieri Mauro; Pallotti Giovanni; Pastorino Simona; Pellegrini Brunello; Perforato Patrizia; Perletti Laura; Perugin Chiara; Pesce Stefano; Piazzola Marco; Piombo Andrea; Pivotto Silvia; Pizzorni Claudia; Poggio Gabriella; Rapetti Maria; Rapetti Erika; Rapetti Gianni; Ratto Vittorio; Ravera Melissa; Remonda Barbara; Repetto Elena; Ricagno Chiara; Ricci Paola; Ripane Amedeo; Rispoli Barbara; Rizzola Franco; Robusto Claudio; Rolfo Fausto; Rosson Antonio; Roveta Simona; Russo Giuseppe; Russo Laura; Santero Gianfranco; Sasso Giacomo; Scala Lorenza; Schellino Emanuela; Schellino Raffaella; Sciarone Daniele; Servato Sonia; Souza Lourdes; Spangenberg Annette; Spingardi Michele; Talento Alice; Torre Arnaldo; Torrielli Giulia; Tortorolo Guido; Toscanino Nadia; Toso Angela; Trentini Elena; Turco Omar; Ugo Daniele; Vairani Cristina; Vella Emanuela; Verdacchi Maurizio; Voglino Patrizia; Zaccone Alessandra; Zamperino Daniela.

Vogliamo ringraziare anche tutti coloro che hanno partecipato senza aggiudicarsi un bene o tutti coloro che hanno donato un oggetto o un'opera senza offerte: a voi va la nostra gratitudine perché avete animato con il cuore questa iniziativa. Infine, è doveroso fare un ringraziamento speciale alla sig.ra Donatella Merlo, che con la sua generosità e il suo supporto continuo agli organizzatori ha contribuito in maniera fattiva alla buona riuscita dell'asta benefica: non ci sono le parole giuste per esprimere la riconoscenza necessaria a chi con devozione ha aiutato a raggiungere risultati che sembravano irraggiungibili".

Gi. Gal.

Covid 19 - Aria condizionata e climatizzatori accessi riducono il rischio di contagio

Gli esperti assicurano che la **ventilazione e la filtrazione fornite dai sistemi di climatizzazione** utilizzati per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo **contribuiscono a ridurre la concentrazione di SARS-CoV-2 nell'aria e quindi il rischio di trasmissione**; per questo gli impianti di aerazione devono essere mantenuti in funzione.

È fondamentale il **ricambio d'aria** negli ambienti con immissione di aria esterna o in modo naturale, mediante apertura delle finestre, o attraverso sistemi di climatizzazione con ventilazione meccanica.

Per informazioni

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280

E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico
Autorizzato
RIELLO
www.riello.it

Ha riaperto le porte

Le nuove regole per la biblioteca civica

Acqui Terme. Un passo alla volta la città cerca di riconquistare la normalità. Dopo oltre due mesi di lock down ecco che riapre le porte anche la biblioteca "La Fabbrica dei libri".

Un vero paradiso per chi ama la lettura ma, in questo preciso momento, anche un piccolo passo in avanti per tornare a vivere.

Si tratta di un piccolo passo perché, almeno per il momento, non sarà possibile sedersi all'interno della biblioteca per scegliere e consultare libri, ma ciò che conta è che si potrà nuovamente avere in prestito d'uso romanzi, saggi, fumetti e quant'altro di gradimento.

La biblioteca ha riaperto le sue porte lunedì scorso.

Questi gli orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30. Si ricorda che è sempre possibile consultare il catalogo online Librinlinea, il catalogo delle Biblioteche Piemontesi aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Per informazioni contattare il numero 0144.770.267.

Al fine di garantire la sicurezza degli utenti, l'accoglienza è stata organizza-

ta in modo da rispettare tutte le norme anti-Covid.

Sarà, infatti, consentito l'accesso a una sola persona alla volta e solo se provvista di mascherina, con apertura della porta comandata dall'interno. Il prestito e la restituzione di volumi si effettueranno solo previo appuntamento telefonico.

All'ingresso saranno collocati dispenser per la sanificazione delle mani e sacchetti in cui l'utente introdurrà il libro prima di consegnarlo al personale.

Come già anticipato poco sopra, non sarà invece ancora possibile, in attesa di ulteriori direttive, utilizzare la sala di studio, scegliere i libri direttamente dallo scaffale, effettuare ricerche, leggere periodici e quotidiani in emeroteca.

Il ritorno alla normalità, come nel caso del mercato, aperto un pezzo alla settimana, avverrà un passo alla volta.

Tutto dipenderà dalla curva dei contagi che, se continuerà a decrescere permetterà agli acquisti di compiere nuovi passi verso la normalità.

Gi. Gal.

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO

Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190

Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045

Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836

aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative

Nessuna franchigia

Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

AZIENDA AGRICOLA SITA IN SPIGNO MONFERRATO

ricerca operaio con o senza patente C

da inserire in pianta stabile nel proprio organico.

Richiedesi serietà, disponibilità a trasferirsi, età max 50/55 anni.

Offresi inquadramento di legge. Si valuta anche possibilità di assunzione part-time della consorte.

Tel. 0144 91105 - 0144 91469 - lavagninosas@libero.it

Una "pubblicità ingannevole" nel lancio della raccolta?

Gli acquesi sono stati virtuosi ma la bolletta non li gratifica

Acqui Terme. Virtuosi e penalizzati.

Secondo le statistiche la raccolta differenziata in città ha raggiunto l'81%: una dimostrazione di senso civico e rispetto per l'ambiente che ha fugato i tanti timori che avevano accompagnato l'avvio.

Verrebbe quasi da dire che gli acquesi meriterebbero un premio.

Solo che, al momento di ricevere la bolletta, il premio non è arrivato, anzi, è arrivata la "sorpresa" di vedersi conteggiare anche gli svuotamenti non effettivamente avvenuti dei bidoni del secco.

Come se dal salumiere ci facessero pagare anche la parte di salame che non ci è stata tagliata, come se dal benzinaiolo facendo il "pieno" ci facessero pagare non solo i litri di benzina erogati per arrivare al riempimento ma anche quelli che magari c'erano già nel serbatoio.

Nell'intervista rilasciata alla collega Giovanna Galliano la scorsa settimana, il presidente di Econet, Ardizzone, ci ha rassicurato: "A tutto ciò c'è una spiegazione: gli svuotamenti, anche se inseriti nella parte variabile della tariffa, rappresentano un costo fisso". Cioè rappresentano una parte della spesa prevista per il costo del personale, del gasolio e del servizio porta a porta che viene effettuato ogni anno. Spese queste che vengono ripartite fra ogni utente e che quindi sono parte integrante della tariffa di ognuno.

Tutto molto semplice, quindi. Sarebbe bastato dirlo. Sarebbe bastato non creare aspettative, con formule tortuose fatte di svuotamenti "N+1" accompagnati dalla parola "gratis" (che di solito suggerisce altro. Per il vocabolario Treccani, per esempio, "gratis" significa "Gratuitamente, senza compenso, senza pagamento").

Chi scrive, afferma queste cose avendo partecipato a varie serate, ha una buona conoscenza dell'italiano e una memoria discreta, e non ricorda che in nessuna occasione si fosse parlato così chiaramente.

E pensare che sarebbe bastato parlare chiaro: d'altra parte, come ha detto lo stesso Ardizzone, "siamo una società privata, e se le bollette non vengono pagate non possiamo pagare i dipendenti e il servizio che viene fatto ai cittadini".

Talmente chiaro, che se lo avesse detto prima probabilmente la gente avrebbe compreso che questa dei costi fissi era una necessità.

Adesso, messa così, sembra quasi un ricatto: se non facciamo così, il rischio è che si chiuda e che la spazzatura rimanga nelle strade. Tanto più che Econet gestisce il servizio in esclusiva.

Vengono spontanee una serie di considerazioni. La prima porta a una domanda (che ci è stata posta da un utente e riportiamo pari pari): come la chiameremo questa cosa se anziché un servizio di raccolta rifiuti fossimo di fronte a una vendita di pentole?

Forse la definizione che ci va più vicino è "pubblicità ingannevole". Chissà se l'Unione Consumatori è d'accordo con noi...

La seconda. Ardizzone ha le idee un po' confuse quando definisce Econet una società privata.

Il sindaco di Cassine, e presidente della Provincia, Gianfranco Baldi, infatti, lo smentisce: «Econet non è una società privata. È fatta di quote pubbliche».

E aggiunge: «Ritengo anche che a fronte delle proteste sia opportuna una riunione per discutere i problemi e comunicare con maggiore tempestività i dati».

Inoltre, nel cda di Econet ci sono anche rappresentanti dei Comuni. Uno di loro è il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini; un altro è il sindaco di Strevi Alessi Monti, che dopo aver letto le parole di Ardizzone concorda sulla necessità di rivedere qualcosa: «Questo argomento verrà sicuramente affrontato nella riunione del comitato tecnico e del comitato di controllo analogo a cui partecipano anche alcuni sindaci del territorio».

Visto che c'è stata questa serie di fraintendimenti è chiaro che qualcosa nella comunicazione non ha funzionato e serve sicuramente un chiarimento e una nuova serie di riunioni pubbliche per informare correttamente le persone».

Anche perché il rischio è che quanto accaduto ottenga come unico effetto quello di disincentivare la tendenza dei cittadini a differenziare. Esattamente l'opposto dello scopo per cui, se ben ricordiamo, è nata Econet.

M.Pr

Ci scrive Pier Marco Gallo

Virtuosi, ma trattati così così

Acqui Terme. Ci scrive Pier Marco Gallo:

"Sembra non placarsi la polemica circa il trattamento riservato a molti cittadini e ad alcune Associazioni alla luce delle tariffe applicate dall'Econet in sede di fatturazione "definitiva." Il punto principale del contendere sembrerebbe essere l'obbligatorietà di pagare i conferimenti dell'indifferenziato secondo parametri stabiliti in precedenza, senza tenere in conto se i conferimenti sono stati minori, ed anche la cancellazione di alcune agevolazioni che l'Amministrazione aveva riservato alle Associazioni cittadine. I chiarimenti apparsi sull'ultimo numero de L'Ancora da parte della Dirigenza Econet non paiono dissipare i dubbi ed anzi vanno decisamente contro tutto quello che nelle innumerevoli riunioni si era detto. E cioè che il famoso n+1 degli svuotamenti dell'indifferenziato sarebbe stato "gratuito", frase che chi scrive ricorda molto bene essere stata pronunciata da tutti, ma proprio da tutti coloro che illustravano il nuovo piano di raccolta differenziata. Ora la "frittata" viene rigirata in senso non solo opposto, ma si viene a sapere che, come detto in precedenza, vi era un numero di svuotamenti "predefinito" da pagare, si effettuassero o meno. Le ragioni avanzate dalla Dirigenza a tal proposito ad un primo esame parrebbero decisamente deboli e basate su di un piano industriale "troppo ambizioso e costoso", piano industriale che certo non ha fatto della prudenza e gradualità il suo cardine. Quindi i cittadini, molti cittadini ed Associazioni, si trovano ad essere gravati da una spesa che non era stata loro illustrata compiutamente e "soffocati" da un piano industriale ambizioso sì, ma poco accorto, tanto è sempre il cittadino utente che paga! Al di là di quanto affermato e poi non mantenuto risulta difficile comprendere un enorme dispendio di denaro per "rinnovare e rimodernare" tutto, dal parco mezzi ai contenitori, e risulta anche poco comprensibile come mai per anni il contenitore della carta era bianco e quello della plastica giallo si sia poi fatti l'opposto, tanto per creare nei primi tempi della confusione. Si diceva che lo vuole l'Europa, ma se anche fosse vero poteva essere fatto con gradualità. E poi questa Europa non dovrebbe esaminare cose molto più importanti del colore dei contenitori dei rifiuti? Un piano industriale "accorto" ed attento alle esigenze dei cittadini "soci inconsapevoli ed obbligati" avrebbe dovuto agire sulla gradualità del ricambio, mantenendo nel primo periodo quanto di buono poteva essere riutilizzato, ma non è stato fatto e questo a modesto avviso di chi scrive è stato un grosso errore.

Secondo consequenziale errore quello di far circolare la parola "gratis" che nella meravigliosa lingua italiana si presta ad una sola interpretazione. Saremo anche stati virtuosi all'81% o giù di lì, è pur vero, ma è anche pur vero che questa virtù a molte famiglie ed Associazioni costa molto cara. Altra cosa poco comprensibile è la percentuale della rateizzazione laddove si cita che la prima rata sarebbe stata pari al 50% del totale e la seconda relativa all'altro 50%. Ma se la prima "rata" è stata supponiamo di 25 euro la seconda avrebbe dovuto essere di pari importo ed invece è accaduto che l'importo finale sia stato anche del 150% superiore. O non si è capito nulla sulla rateizzazione o qualcosa, che andrebbe ben spiegato, ha cambiato i parametri ed anche qui l'italico idioma non lascia spazio ad interpretazioni. Tutto quanto sopra lasciando a chi di dovere la più ampia facoltà di "spiegare" senza mettere le mani avanti su cose che riguardano o posti di lavoro che vanno totalmente salvaguardati ed altre considerazioni che con l'esborso di soldi in più hanno poca attinenza. Nella mia non breve esperienza di vita ho sempre sentito dire dagli anziani ai giovani di "non fare mai il passo più lungo della gamba", ma forse in economia quando sono gli altri comunque a pagare, questo saggio detto non vale.

Pier Marco Gallo

Ancora dai Marinai sulla Tari

Il mistero delle rate

Acqui Terme. Pier Marco Gallo ci ha inviato copia delle fatture ricevute da Econet e le ha accompagnate da questo ragionamento:

"Approfondendo lo "studio" delle due "comunicazioni" ricevute da Econet circa il pagamento della "Tassa Rifiuti ed altro" emergono alcune "singolarità". Prima di tutto l'Associazionismo in genere va sotto la voce "utenza non domestica" e sin qui nulla da eccepire. Da eccepire invece l'accostamento a Luoghi di Culto, Istituti Scolastici, Musei ecc.. Nella comunicazione in data 20 maggio 2019 si cita che la somma da pagare come Prima Rata è "pari al 50% del totale fattura con scadenza 60 gg data fattura". Importo € 16,45. Poi segue Seconda rata "pari al 50% del totale fattura con scadenza 90 gg data fattura", mai pervenuta. In data 19.02.2020 è stata emessa una seconda fattura vista e protocollata a causa chiusura delle Sedi in data 18 aprile. Tale fattura consta di € 112,51 decisamente lontana da quel 50% più 50% descritto in sede di prima rata. E nel contempo si "scopre" che, a fronte di tre conferimenti di contenitori piccoli (pari ad uno grande) effettuati se ne pagano otto piccoli (pari a due grandi) perché questo è stato stabilito in sede di programmazione, negando quindi quanto detto nelle riunioni pubbliche circa le gratuità di un tot numero di svuotamenti. Altra considerazione, carte alla mano, è che nel secondo documento si cita "Si precisa che il primo acconto anno 2019 è stato pari al 68% della TARI attribuita per l'anno 2018, mentre ecc...". Ora se nell'anno 2018 si sono pagati € 47,00 pare difficile comprendere come € 16,45 possano corrispondere al 68% di € 47,00, se la matematica non ci fa difetto. Poi a fronte di tutti questi "percento" un'Associazione senza fini di lucro e senza biglietto d'ingresso a pagamento si trova a passare da € 47,00 ad € 16,45+112,51...O nei fogli si è scritto qualcosa che non torna, o chi scrive, con ancora buona memoria, è ingogliato a creder che qualcosa non abbia funzionato".

Acqui Terme. È ancora polemica sulla piscina di zona Bagni. Ora il problema non è più aprire oppure no, ma anche evitare che quelle due grandi vasche diventino un problema igienico-sanitario. Già perché con lo sciopero del caldo, se non si provvederà ad eliminare l'acqua stagnante ormai dello scorso anno, ci sarà un'invasione di zanzare. Un'eventualità già ipotizzata da Palazzo Levi che per questo motivo ha predisposto un'ordinanza che mira a risolvere il problema.

"Ci preoccupa molto l'eventuale inoperatività della struttura per i problemi igienico-sanitari che potrebbe comportare - ha detto infatti il sindaco Lorenzo Lucchini - Proprio per questo motivo abbiamo predisposto un'ordinanza contingibile e urgente per la messa in sicurezza delle Piscine Monumentali per tutto il periodo di sviluppo dei cicli vitali delle zanzare".

Quindi ora bisogna risolvere il problema igienico-sanitario che si andrà a creare nel caso in cui non si provvederà alla manutenzione dell'impianto. E per manutenzione si intende proprio lo svuotamento e pulitura delle vasche, indipendentemente dalla riapertura.

La questione è particolarmente sentita anche fra i residenti. Tanto che qualche giorno fa, sui cancelli della piscina, è apparso un cartello in cui si denuncia la situazione.

"Il concerto delle rane già lo sentiamo tutte le sere - hanno detto alcuni residenti - ma se arriveranno le zanzare non sarà solo un problema di chi vive oltre il ponte Carlo Alberto ma dell'intera città".

E questo è un dato di fatto. Ecco spiegato allora il senso dell'ordinanza. E se quella della bonifica dell'area è il problema più urgente da affrontare c'è ancora l'eventuale apertura degli impianti.

Una possibilità che, francamente, a giudicare dai fatti, sembra essere sempre più lontana. Dell'argomento se ne sarebbe dovuto discutere la scorsa settimana nella commissione Terme convocata palazzo Levi.

Un appuntamento però disertato proprio dai rappresentanti delle Terme spa. "Abbiamo inviato una lettera alle Terme per avere chiarimenti - ha aggiunto il Primo Cittadino - è chiaro che i tempi per una riapertura sono piuttosto stretti e non è più possibile rinviare la discussione".

Gi. Gal.

Piscina: tanti malcontenti

Mancata apertura e allarme zanzare



La posizione delle Terme

Acqui Terme. Questa la posizione delle Terme:

«Si sostiene che quest'estate la piscina, se non verrà aperta, sarà popolata di zanzare e rane ed inoltre si parla di una fantomatica Commissione Speciale Terme alla quale ci siamo rifiutati di partecipare».

Comunichiamo che la decisione di riapertura o meno della piscina Monumentale verrà presa entro pochi giorni. In questo momento difficilissimo per tutte le nostre strutture, più che sulla piscina estiva, stiamo concentrando i nostri sforzi sulla possibilità di riaprire gli stabilimenti termali a metà estate e, le garantisco, non per nostro beneficio economico che, siamo certi, non ci sarà, visti i numeri ridotti di pazienti che ci aspettiamo e degli interventi organizzativi e relativi costi che dovremmo adottare per lavorare in sicurezza..

La riapertura delle Terme unicamente è in un'ottica di dare la possibilità agli albergatori e commercianti di Acqui di dare il servizio ai loro clienti e di non privarli quindi della clientela che normalmente viene ad usufruire delle cure, sperando appunto che, essendo il Piemonte una delle Regioni più contagiate, i clienti rispondano in modo positivo.

Riteniamo quindi argomento secondario il tema dell'apertura della Piscina estiva anche se come avevamo già spiegato, saremmo naturalmente dispiaciuti di non poter offrire questo servizio ai cittadini.

Ma crediamo che i cittadini acquesi, che riteniamo persone responsabili, non si possano rendere conto del momento in cui viviamo, del fatto che la maggior parte delle terme, degli alberghi e tanti ristoranti italiani non stanno aprendo, sia per la difficoltà di interpretare i continui decreti e per l'impossibilità di sostenere i costi a fronte di volumi di clienti ridotti. E che, nell'ambito dei nostri sforzi e sacrifici, la priorità deve essere la riapertura delle strutture termali a beneficio di tutti.

Detto ciò, quandanche la piscina non fosse aperta, sarà nostra cura, con le opportune operazioni e mezzi, mantenere l'acqua e la zona in buone condizioni per il decoro della città.

Per quanto riguarda la fantomatica Commissione Speciale Terme, l'invito a quelli che avrebbero dovuto essere i principali interlocutori, cioè le Terme, è arrivato solo un giorno prima via PEC, motivazione che ci ha reso impossibile partecipare. Forse qualcuno si era scordato di invitarci...».

Anna Catani

Trattoria Tappa & Vino
— Petite Champagnerie —



Al ristorante c'è più gusto!

Da venerdì 29 maggio saremo nuovamente aperti

con il nostro "DEHORS" AMPLIATO

i nostri chef e il personale di sala vi accoglieranno in perfetta sicurezza con le norme "anti Covid" per farvi degustare i nostri piatti della tradizione e innovativi di "terra" e di "mare"

Nel prossimo "Ponte della Festa della Repubblica" da venerdì a martedì sempre aperti

È gradita la prenotazione • Piatti anche da asporto su prenotazione

Piazza G. Matteotti, 3 - Acqui Terme - Tel. 0144 456180 - 347 7863726

Effetto Covid-19: duro colpo per le agenzie viaggi cittadine

“La gente ha paura La crisi durerà a lungo”

Acqui Terme. Secondo una rilevazione Istat risalente a qualche mese prima dell'epidemia, il comparto delle agenzie viaggi (compresi tour operator, agenzie e guide turistiche) rappresenta il 13% del Pil nazionale. O forse sarebbe meglio dire rappresentava. Difficile pensare che le cose siano ancora così, dopo che l'epidemia ha azzerato le partenze e gli arrivi sul nostro territorio e, più in generale, nel mondo. Ma come sta andando il post-epidemia di questo settore ad Acqui Terme? Abbiamo visitato, fra venerdì 22 e lunedì 25 maggio, le varie agenzie di viaggi cittadine. Molte sono ancora chiuse, un paio hanno riaperto, ma i sorrisi non abbondano.

Entriamo alla Geloso Viaggi. Katia Bezzon ci parla senza mezzi termini di una «situazione molto critica: stiamo affrontando grandi difficoltà, e ci sentiamo molto penalizzati».

I clienti vengono?

«Abbiamo aperto da una settimana, pieni di speranze, ma i clienti in questa fase hanno chiaramente ancora paura di viaggiare. Qualcuno viene, ma l'afflusso è molto scagionato».

Quali sono le soluzioni più richieste? Si prenotano viaggi da fare tra qualche mese, o si pensa all'estate?

«Qualcuno che pensa all'estate c'è. Le maggiori richieste ci arrivano per la montagna, soprattutto per il Trentino Alto Adige, con la formula del residence. La gente vede nella montagna maggiori opportunità per muoversi con una certa libertà. Il mare per ora non è molto richiesto, ma può darsi che nelle prossime settimane si muova qualcosa».

E i viaggi all'estero?

«La complessità in questo caso aumenta, perché bisogna verificare anzitutto quali destinazioni siano realmente aperte per i viaggiatori italiani: Spagna e Grecia dovrebbero aprire ai primi di luglio. Per molti motivi è presto per una valutazione».

Si parla molto del “turismo di prossimità” come soluzione per la prossima estate, e questo ovviamente non sarebbe molto favorevole per voi. Ma pensa davvero che la gente possa accettare di andare “in ferie” a trenta chilometri da casa?

«Non so rispondere. Posso solo aggiungere che il problema secondo me è a monte. Tanta gente è titubante perché non sa ancora se avrà le ferie... e qualcuno non sa neanche se avrà ancora un lavoro fra qualche mese».

Toni più decisi, e anche un po' di vis polemica (che ci sta tutta) li troviamo nella sede di Bluvance, dove incontriamo Piera Ratto.

«Meno male che qualcuno si interessa a noi.

Ci sentiamo abbandonati. Dal Governo non abbiamo avuto nessuna forma di sostegno e noi in particolare, essendo una associazione, non abbiamo nemmeno potuto usufruire del contributo regionale. Non abbiamo nemmeno ricevuto delle linee guida. E il fatto che il Ministro Franceschini abbia esternato la sua “comprensione” per il settore del turismo nominando espressamente hotel e strutture balneari, ma non le agenzie viaggi, ci ha tolto ogni dubbio sul fatto che di noi non interessa nulla a nessuno... E dire che per la Farnesina eravamo “fondamentali”... Lo siamo stati fino a che si è trattato di far tornare gli italiani dall'estero, poi più nulla».

Chiuso il comprensibile sfogo, come vanno le cose?

«Abbiamo aperto praticamente solo per gli annullamenti».

Non c'è davvero nessuno che viene da voi per vedere se in estate si potrà andare da qualche parte?

«Qualcuno sì, ma si contano sulle dita di una mano. C'è ancora timore».

Dove vogliono andare i pochi acquisi coraggiosi? Montagna o mare?

«Di solito vogliono restare in Italia. Il mare secondo me attira ancora... ma molti hanno paura di prendere il traghetto, per cui vedo qualche problematica per le isole. Vedo molto interesse per gli appartamenti, perché probabilmente sembrano più “sicuri” rispetto agli alberghi, per evitare il virus. La montagna? Qui da noi non è molto richiesta, ma probabilmente immagino che chi vuole andare in vacanza in montagna in Italia riesca quasi sempre ad arrangiarsi da solo, senza andare in agenzia».

Anche qui, per quanto riguarda i viaggi all'estero, ci sono perplessità: «Io credo che per viaggiare in Europa a luglio sarà tutto ok. Ma... il resto del mondo? Le variabili sono troppe: bisogna seguire il diffondersi dell'infezione, i luoghi che richiedono quarantena... lo credo che per tornare alla normalità ci vorrà parecchio tempo».

Quanto può durare secondo lei questa crisi?

«Questa è una domanda molto difficile. Personalmente ricordo che quando iniziai la mia attività era il 2011 e dopo pochi mesi accaddero i fatti dell'11 settembre, che innescarono una crisi profonda: la gente aveva timore di viaggiare, temeva il terrorismo. Ma credo che questa sarà per il settore una crisi molto più grave e più lunga. Il nemico è invisibile, e dunque insidioso. Per sua natura un nemico che non si riesce a vedere crea una inquietudine più profonda, e l'inquietudine la nemica di ogni viaggiatore».

M.Pr

Parla l'accompagnatore turistico Simone Bertolani

“Sono fermo da febbraio ma resto positivo e fiducioso”

Acqui Terme. Simone Bertolani, acquese, 28 anni, da 8 lavora nell'ambito del turismo. Prima sulle navi da crociera e poi, dal 2016, come accompagnatore turistico.

«Accompagnatore, mi raccomando, non guida turistica...».

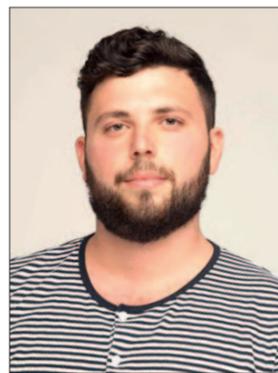
C'è differenza? «Eccome. È richiesta una licenza professionale, rilasciata dalla Regione, una sorta di patentino. Io sono un libero professionista, lavoro per diversi tour operator (il mio principale referente è la Stat, che ha sede a Genova e Casale Monferrato), e il mio compito è accompagnare i gruppi di turisti durante i loro viaggi, facendo in modo che i tempi previsti per l'itinerario vengano rispettati, così da poter “incastrare” perfettamente le visite, il pranzo al ristorante, l'incontro con la guida turistica, e così via; controllo che gli standard dei servizi siano adeguati e poi assisto la comitiva 24 ore su 24, restando a loro disposizione per ogni esigenza».

Per il suo ruolo, particolarmente orientato sul turismo di gruppo, Simone è una bella cartina tornasole del momento di crisi del settore dei viaggi...

«Mio malgrado (ride)».

Cosa è cambiato con il virus?

«La risposta è abbastanza facile. Gli scorsi anni ho lavorato da fine febbraio fino a dicembre: negli anni normali da fine febbraio a maggio ci sono le gite scolastiche, poi arriva la stagione estiva, che per le comitive va avanti almeno fino a fine ottobre. In questi quattro anni ho girato tutta l'Italia e gran parte dell'Europa in pulman: dalla Grecia fino alla Scandinavia. Quest'anno sono fermo da febbraio: la pandemia è arrivata proprio quando



stava per iniziare la stagione delle gite scolastiche».

Vi siete resi conto che sarebbe stata una cosa così pesante?

«Sì e no. Inizialmente si pensava a uno stop temporaneo. Poi però si è capito che sarebbe stato parecchio più complicato. Devo dire che sin dal primo momento i vari tour operator con cui collaboro hanno dimostrato la volontà di tenere uno standard elevato di sicurezza. Ma si sono resi conto ben presto che sarebbe stato impossibile garantire il 100% di sicurezza e quasi subito hanno sospeso ogni attività».

Come valuti quello che è successo per il settore?

«Un grave colpo all'economia globale, a quella italiana e al mio portafoglio».

C'è stata qualche forma di sostegno economico?

«Sono riuscito ad accedere agli indennizzi, i famosi 600 euro (che sono arrivati, sia a marzo che ad aprile). Ho ricevuto una assistenza per quanto possibile, non mi lamento nemmeno troppo, ma è chiaro che rispetto agli anni passati è un duro colpo».

Come vedi le prospettive nel settore dei viaggi per comitive (che fra l'altro riguarda di vicino la nostra città)?

«Magari vi stupirò, ma sono tutto sommato positivo e fiducioso. La Stat in questi giorni farà uscire un primo minicatalogo di tour solo per l'Italia. Il fatto che si ripartirà dal turismo in Italia, pur nella negatività della situazione credo che permetterà di valorizzare le bellezze del nostro paese e farci scoprire destinazioni poco esplorate [ndr: magari anche Acqui...] l'italiano medio riscoprirà il suo Paese».

Quando potrebbe ripartire l'ingranaggio?

«Io credo a agosto-settembre per quanto riguarda il settore gruppi... prima credo che salvo eccezioni il turismo sarà di individui e famiglie».

Attenzione però: anche per i gruppi, non si parlerà di comitive di 50 persone come una volta, ma di viaggi per piccoli gruppi, da effettuarsi con elevati standard di sicurezza».

Questa crisi è destinata a durare per il vostro settore?

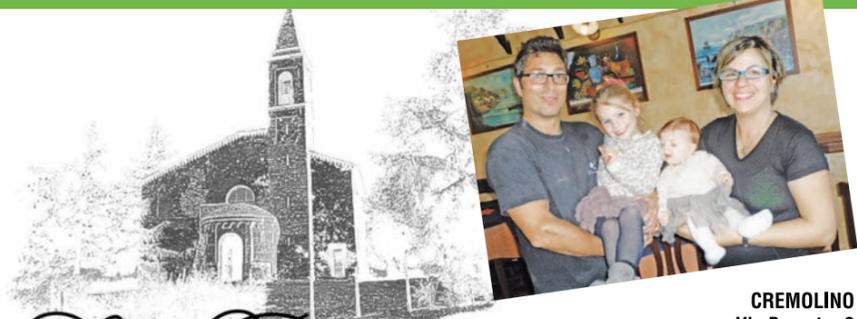
«Spero di no. L'esperienza insegna che se il cliente apprezza il tour operator, è perché si fida di lui, e la fiducia vale anche in questo momento di incertezza».

Pensi che il virus porterà a cambiamenti a lungo termine nel tuo settore?

«Io credo che il fatto che ora tutti siamo bloccati, abbia dato valore alla libertà di movimento, per cui alla gente tornerà la voglia di viaggiare. E penso anche che alla lunga si tornerà alle vecchie abitudini, con viaggi in aereo, comitive numerose e quant'altro. Forse però Forse il turista sarà più consapevole e responsabile».

M.Pr

II RISTORANTE



La Bruceta

CREMOLINO
Via Bruceta, 2
juririsso37@gmail.com
www.labruceta.com
Tel. 0143 879611 - 345 6044090

È PRONTO A RIPARTIRE



Un luogo speciale dove potrai gustare in sicurezza la cucina dello chef Juri Riso conosciuto per la sua partecipazione alla trasmissione televisiva la Prova del Cuoco



In occasione della nuova riapertura

La Bruceta proporrà una nuova formula

“Mangia quanto vuoi e mangia qui con noi!”

MENÙ FISSO A 25€ TUTTO COMPRESO

E la sera...
anche **PIZZERIA**
con **FORNO A LEGNA!**

Ampio locale con
TERRAZZA PANORAMICA
all'aperto con vista
sul castello di Cremolino

PIEMONTE
NUOVO, DA SEMPRE

Fiorissima

Associazione Culturale
Gardening in Collina

OVADA 6-7 giugno

Mostra Mercato Florovivaistica PARCO Sandro Pertini Ovada (AL)

Via Cairoli n.155,
centro storico

Un'incantevole giornata nel parco: vivaisti con piante rare e particolari, alto artigianato, attrezzi ed arredi per giardino, tipicità.

L'accesso sarà consentito solo con mascherina e guanti, si dovranno mantenere le distanze di sicurezza. Anche con pioggia.
Info tel. 347 0377427 - Orari: Sab. 10-20, Dom. 9-19 - Ingresso € 3.
Ragazzi sotto i 14 anni ingresso gratuito.

www.fiorissima.it

SEGUICI SU



Acqui Terme. Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio scorsi si è svolto un corso di ceramica per over sessantenni presso l'Istituto G. Parodi, proposto dall'Auser di Acqui Terme nell'ambito del progetto "Pony della Solidarietà" e accolto con interesse dalla dirigenza dell'Istituto mettendo a disposizione laboratori e coinvolgendo un docente e un certo numero di allievi.

L'obiettivo principale del progetto, oltre a quello specifico di acquisire competenze nella realizzazione di semplici manufatti in ceramica dalla foggatura, smaltatura e cottura in forno, è stato quello di avvicinare generazioni di età diversa, favorire e facilitare relazioni tra adulti e giovani, combattere l'isolamento che molte volte subisce l'anziano e coinvolgere i giovani in relazioni interpersonali e intergenerazionali.

L'iniziativa ha voluto stimolare i giovani a una forma di cittadinanza attiva. Immediatamente ha prevalso il senso di responsabilità e di solidarietà dei ragazzi che hanno guidato gli adulti attraverso la socializzazione sincera, spontanea e simpatica al-

Corso Auser all'Istituto Parodi

"Progetto Pony della solidarietà" quando gli alunni insegnano agli adulti

l'apprendimento di contenuti e abilità nuove.

Si è creata un'atmosfera di collaborazione mantenendo alta la qualità dei rapporti sociali ed evitando qualsiasi forma di isolamento all'interno del gruppo.

Un aspetto interessante è stato anche il capovolgimento del rapporto insegnante discente. I giovani si sono sentiti autonomi e responsabili nel rapportarsi con la persona adulta accompagnandola con capacità didattiche insospettabili verso gli obiettivi prefissati.

C'è stato tanto da imparare da quei ragazzi che hanno manifestato tutta la loro comprensione nel rispettare i tempi e le modalità di apprendimento dell'adulto.

Si è creata una forma di sinergia sia nel fare che nello scoprire un

aspetto relazionale importante per entrambe le componenti, è emersa una capacità di stare insieme che non si riscontra in altri contesti di vita sociale.

La naturalezza e le occasioni di incontro tra le generazioni diventano sempre più limitate fuori e dentro le famiglie.

I nuclei familiari tendono a svuotarsi, anziani sempre più soli, famiglie monoparentali, legami parentali rotti dalla mobilità dei componenti della famiglia per motivi di studio, lavoro, ecc. I grandi cambiamenti nella comunicazione non sempre aiutano il dialogo tra le diverse generazioni, i giovani costantemente immersi nei flussi comunicativi del social network, mentre gli anziani, a volte, non hanno facilità nell'uso delle nuove tecnologie o spesso so-

no fruitori passivi.

L'uso dei mezzi tecnologici è diverso: i giovani se ne servono principalmente per esprimere emozioni con condivisioni scritte, audio e video a volte diventando un surrogato dello stare insieme fisicamente; gli anziani li usano essenzialmente per comunicare informazioni continuando a privilegiare il rapporto personale.

Il confronto, ma anche condivisione e solidarietà, tra generazioni si sta rompendo a causa di una frenesia nel rincorrere orientamenti simbolici che perde di vista la realtà del quotidiano. Il mondo virtuale che ci circonda tende ad isolarci facendoci perdere riferimenti reali da condividere.

Diventa quindi importante mettere in atto progetti che permettano a giovani e anziani di confrontarsi, dialogare, conoscersi anche al di fuori dei

legami di parentela per riallacciare importanti relazioni di convivenza, di condivisione, di solidarietà, di partecipazione attiva. Stare insieme fare insieme è un arricchimento interiore e di socializzazione che impedisce all'indifferenza di creare fratture sociali per il futuro.

Il progetto doveva concludersi verso la fine di marzo, ma il "covid19" non l'ha permesso. Si spera di poter riprendere il prossimo anno da dove si è lasciato...

L'Auser esprime un profondo ringraziamento alla dirigenza dell'Istituto G. Parodi prof.ssa Silvia A. Miraglia e al prof. Carlo Puglia per la loro disponibilità e proficua collaborazione.

Un immenso grazie agli studenti che hanno preso parte al corso e si sono dimostrati veramente maturi, volenterosi e con capacità professionali, ma soprattutto, umane e relazionali che inducono ad avere fiducia e speranze nelle nuove generazioni.

Piccoli gesti, piccole azioni di volontariato possono contribuire a costruire una società migliore e solidale che non lascia nessuno indietro, isolate o a parte.

Cronistoria dell'epidemia ad Acqui Terme

Acqui Terme. Contrariamente a quanto ipotizzato il Comune ha continuato a dare i dati relativi al Covid 19. Ecco quelli dell'ultima settimana fino a domenica scorsa.

Mercoledì 20 maggio

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 78. Sono 177 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 103. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 6, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 1 è ricoverato nel reparto di terapia intensiva, 5 nei restanti reparti. 5 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 10 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

Giovedì 21 maggio

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 53. Sono 171 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 106. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 6, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 1 è ricoverato nel reparto di terapia intensiva, 5 nei restanti reparti. Al momento non sono presenti pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 10 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

Prende forma il progetto "Fiabe e laboratori per i più piccoli". Il Comune di Acqui Terme, in collaborazione con le scuole d'infanzia dell'IC1, IC2 Sacro Cuore e Moiso ha messo on line una pagina dedicata alle fiabe e a laboratori per bambini bloccati a casa a causa dell'emergenza coronavirus. La pagina è consultabile al seguente link <https://bit.ly/una-fiabaperilfuturo> dove sarà possibile immergersi nella magica atmosfera delle prime 15 fiabe raccontate dalle maestre.

Venerdì 22 maggio

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 53. Sono 169 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le

persone guarite sono 110. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 7, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 1 è ricoverato nel reparto di terapia intensiva, 6 nei restanti reparti. Al momento non sono presenti pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 10 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra". Il sindaco Lorenzo Lucchini firma l'ordinanza che dà la possibilità ad estetisti e parrucchieri di tenere aperte le proprie attività sette giorni su sette.

Sabato 23 maggio

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 52. Sono 197 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 113. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 7, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 1 è ricoverato nel reparto di terapia intensiva, 6 nei restanti reparti. Al momento non sono presenti pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 10 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra". Prende il via oggi in forma sperimentale il progetto che dà la possibilità a bar e ristoranti di ampliare i propri dehor.

Domenica 24 maggio

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 52. Sono 164 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 113. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 7, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 1 è ricoverato nel reparto di terapia intensiva, 6 nei restanti reparti. Al momento non sono presenti pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 10 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

ottica solari
dal 1933

Ottica di qualità da oltre 80 anni

PROMOZIONI DI PRIMAVERA

EMERGENZA COVID 19 - NEL NOSTRO NEGOZIO IN TUTTA SICUREZZA

**Dispositivi di protezione individuale - Igienizzazione occhiali con sistema Omicron
Sanificazione continua di superfici, pavimenti e strumentazione**

MONTATURA+COPPIA LENTI INFRANGIBILI € 49*

MONTATURA+COPPIA LENTI INFRANGIBILI ANTIGRAFFIO € 69*

MONTATURA+COPPIA LENTI ANTIRIFLESSO € 99*

MONTATURA+COPPIA LENTI MULTIFOCALI ANTIRIFLESSO € 199*

* Sconto non cumulabile con altre promozioni in corso Sfero +/- 4 D Cil +/- 2 D

Acqui Terme - Via Garibaldi, 88 - T 0144 325194

Per imparare dalle emergenze sanitarie di ieri

Il 1854 nella provincia d'Acqui quando infuriava il cholera morbus

Acqui Terme. È sempre grazie alla disponibilità di Pietro Malfatto, di Bistagno, classe 1931 (che - non è un caso - ha condotto gran parte della sua vita professionale, e per 35 anni, all'interno della Biblioteca Braidense di Milano, prima come semplice custode, poi come addetto alle sale, tra cui quella manoscritti e rari, quindi nell'ufficio periodici) che possiamo offrire ai lettori alcuni stralci di un'opera estremamente rara. Che, ancora una volta, collega il nostro presente ad un passato lontano oltre 150 anni. Un passato al quale, su queste colonne, già alcune settimane fa facemmo cenno.

È il 1854 l'anno del colera. Descritto a stampa, per Acqui e circondario (più corretto dire Provincia, poiché in allora la città della Bollente ne era capoluogo) dal medico - ma anche consigliere nel nostro municipio - Napoleone Viotti.

Cui si aggiunge, ora, per merito del nostro buon amico bibliofilo Pietro, il volumetto *Il cholera a Bistagno, circondario d'Acqui, nel 1854. Cenni del Medico G.A. Galleazzo* (San Pier d'Arena, Vernengo, 1865).

È il dott. Galleazzo - meglio: Giovanni Antonio Galeazzi - membro di una blasonata famiglia (e poi il Nostro, nel 1844, si era unito in matrimonio con Carlotta Tarino Imperiale, e ciò consentirà al figlio Giovanni Battista di ereditare il titolo di Conte del Sacro Romano Impero) sarà sindaco a Bistagno nel 1869; e con tale carica lo ricorda nel 1871 l'*Annuario generale del Regno d'Italia*, edito a Firenze da Barbera.

Ed è inutile qui stare a sottolineare che egli è coetaneo di Domenico Malfatto (bisnonno di Pietro, bibliofilo e già bibliotecario). Quel Domenico Malfatto (1843-1902) dal cui libretto manoscritto stiamo leggendo e trascrivendo (nelle pagine dell'Acquese) da ormai più di quattro settimane.

Il dottor Galeazzi, nella prefazione, con estrema modestia, ci rivela la stesura di "righe scritte unicamente da me, e per dar conto all'amministrazione del poco che ho fatto, a Bistagno, durante l'invasione cholerosa del 1854". Righe che dovevano restare "nell'oblio". Ma "sull'apprensione che, potendosi rinnovare (che Dio non voglia) tanta calamità, io non possa prestarmi come desidererei, ho bisogno io miei clienti conoscano che, dopo 32 anni di faticoso esercizio pratico, vengono meno le forze. Per questo motivo, e non per vaghezza di fama, né per illuminare la scienza, rendo di pubblica ragione questo qualunque siasi abbozzo.

Come nel Covid, basilare era riconoscere la malattia

"Io non aveva mai visto (iniziamo a proporre qualche riga dalle pagine 9 e 10) il cholera che sui libri, e dubitava che non l'avrei sì presto conosciuto, come apparisse; ma ebbi a convincermi che questa malattia ha caratteri così marcati

che è impossibile confonderla con qualsiasi altra.

Aprì essa la scena il 31 agosto con quattro casi fulminanti, che si succedevano a brevissima ora. Il primo mi colpì talmente che non tardai a convincermi di non aver io errato diagnosticandola per tale. Stimai, però, mio debito rivolgermi a qualche collega che avesse studiata la malattia al letto dell'infermo, e voi steste cortesi di chiamarmi, siccome vi aveva proposto, il dottore Silventi d'Acqui che, con molto zelo, e felice risultato, si era pochi giorni prima adoperato alla cura dei cholerosi in Cremolino".

Passati in rassegna i segni esteriori della malattia, ecco che vengono presentate le fasi, i rimedi (che non sempre han successo; e allora il Nostro offre la consolazione, piena, che certe situazioni sono irreversibili: *medicus est naturae minister*).

Poi anche un elenco di 15 punti che rappresentano altrettante evidenze, rafforzate dalla statistica (permettendo gli spostamenti, dal colera pochi vanno immuni; ma talora dall'invasione del virus non si passa all'incubazione; e l'"incubo" può anche abortire; se, però, si sviluppa in tutta la sua forza il colera stabilisce una malattia di diminuito incitamento: e, dunque, lo stato d'algezza è caratteristico; tra le condizioni meteorologiche che maggiormente favoriscono lo sviluppo

del colera vanno annoverate le alternative di caldo e di freddo, di secco e di umido...).

A fronte di una esperienza decisamente tragica, "evacuato quanto è in rapporto con la scienza", il pensiero del Galleazzo è rivolto al futuro.

Occorre far tesoro dell'esperienza, pur con le sue sofferenze e i suoi lutti. Da qui il "protocollo di sanità" di p. 17. (Soprendentemente attuale. E che non è difficile adattare al nostro 2020). Che così recita: "Apprendo il cholera in qualche contrada d'Italia, si vegli dalle Autorità locali su quanto riflette la polizia urbana.

Si curi la nettezza delle case delle abitazioni. Si trasportino fuori del concentrico gli ammazzati. Non si permetta la vendita di sostanze animali o vegetali corrotte o immature.

Si faccia ogni possibile, coonestando il pubblico con il privato interesse, perché i carrettieri lascino fuori dell'abitato i carichi provenienti da paesi infetti.

Si organizzino un servizio sanitario prima di venire sopraffatti dalla malattia. Si prendano misure energiche contro l'insinuazione di sfiducia nell'operato delle amministrazioni.

Sviluppatisi la malattia, fare ogni possibile per non lasciarla spostare.

Soccorrere le famiglie povere. Creare commissioni di sani-

zante per strozzamento alle fauci, tutto ghiacciato, senza polso, asperso di sudore; ebbe come ho potuto raccogliere vomiti e diarrea tutta la mattina. Lo rividi alle tre, e alle quattro non era più. Appartenendo esso ad una famiglia di carrettieri; si era alcuni giorni prima diletto in sul carro che proveniva dal litorale e da paesi infetti.

2. (Cipriano) Baldizzone Domenico. Di prospetto alla casa del suddetto abitava il Baldizzone, d'anni cinquanta circa, contadino, di temperamento melanconico, laborioso, di poca costituzione, vide male, e d'abito di corpo poco buono. Veniva colto di cholera alle ore tre pomeridiane mentre si trovava in campagna. Lo visitai alle nove di sera: aveva le membra irrigidite contratte dai crampi che avevano avuto luogo in quest'intervallo. Moriva alle undici. Rimpetto e all'adiacenza della costui casa avevano posto, da alcuni giorni, un carretto, quel medesimo di cui feci cenno qui sopra.

(Biaciot) Gorrena Carlo, di undici anni, contadino di temperamento linfatico, gracile, chachetico, mal pasciuto, fu colto da vomiti e diarrea che continuarono tutta notte. Onde io, chiamato la mattina, l'ho visto agonizzante cogli stessi fenomeni che riscontrai nel Calligaris. Attiguo alla costui casa restava pure un carro, proveniente di Liguria, che vi era stato posto da alcuni giorni. Pozzo Francesco, sui cinquantacinque anni ed in quel tur-



▲ Pietro Malfatto

tà locali, e dare a ciascun membro qualche attribuzione, e fare in modo che agiscano.

Curare l'interro dei morti colte dovute cautele; procurare lo sciorinamento e la purgazione degli oggetti e delle case infette senza apparenza, più che è possibile, per non abbattere il morale degli abitanti".

Explicit
"Credete a me: l'energia morale è il miglior rimedio per scongiurare la malattia, e giacché le risorse sono nel nostro paese più che discrete, sapiamene prevalere; la nostra località è eccellente, ed ove una buona amministrazione non venga meno, operando a comune vantaggio, farà anche l'individuale interesse.

Intanto facciamo voti che tempi così calamitosi non si rinnovino più, ringraziamo la provvidenza che, per quanto poco lieti siano stati i due mesi di settembre e ottobre, potevamo passarli, siccome in altri paesi, ben più tristi".

A cura di G.Sa

Riceviamo e pubblichiamo

Riflessioni sulle ultime vicende della fase 2 e su cose di casa nostra

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Egr. Direttore, torno a disturbarla per, come dire, lagnarmi nella fase 2 così ho l'impressione di essere meno solo, mentre la ringrazio di aver pubblicato le mie paranoie della fase 1. Le invio altre riflessioni ovviamente sempre che lei le ritenga pubblicabili altrimenti grazie comunque».

La prima è legata alla grande polemica di questi giorni, mi riferisco alla cosiddetta Movida, io per primo ascoltando certe interviste fatte a dei giovani "movidandi" mi si è accapponata la pelle e subito la memoria è tornata a 50 anni fa quando io giovane ragazzo se avessi pronunciato quelle parole avrei avuto dei seri problemi al mio rientro a casa. Non vi era il bisogno di scomodare le forze dell'ordine.

Detto questo con più calma ho ragionato e mi sono detto certo questi sbagliano. Sono arroganti, non hanno senso civico, ma cosa è stato insegnato loro in questi anni, quale modello culturale si è proposto in alternativa, certo molte cose si sono tentate e molte riuscite, ma la linea madre proposta dai media dai social e finanche dalle istituzioni è stata quella, passate il termine, del "divertimento a tutti i costi".

Anche nei piccoli comuni si passa da una sagra ad una notte bianca, si è inventato di tutto notti di colori e motivazioni le più incredibili, qui le istituzioni hanno avuto un ruolo determinante, così come trovo inconcepibile la proposta del ministro Boccia di istituire gli operatori civici. Mi auguro sia stata solo una cantonata, cosa facciamo nominiamo sul campo un corpo di delatori "da sempre funzionali alle dittature" che segnalino i nemici di turno magari perché abita nello stesso condominio e ha fatto una cosa che non è piaciuta. Francamente una pensata simile la trovo pericolosa; qualche tempo fa in qualche istituzione non ricordo dove è circolato un foglio dove si invitavano i dipendenti a segnalare il vicino "che lavora poco"....

Altra questione che mi ha colpito molto è il rincaro dei prezzi. Il 25 maggio su un quotidiano nazionale è uscito un elenco di prodotti alimentari rincarati in questo periodo, vi era in elenco una decina di prodotti, frutta e verdura più 8% carne più 2%, latte+4% ecc.

Si spiegava che il tutto è dovuto alla mancanza di manodopera per raccogliere il prodotto.

Io qui non voglio aprire nessuna questione immigrazione, ci mancherebbe, ma vorrei semplicemente dire che in questo paese anche prima del covid 19 erano moltissime le persone che ricevevano il reddito di cittadinanza e che era stato fatto un concorso per assumere persone con il compito di trovare lavoro a quelli del

reddito di cittadinanza, sparite... forse sarebbe un'occasione di avere del lavoro e non un'assistenza. Certamente è necessario un cambio di mentalità: non concepire il cittadino come eventuale elettore ma come persona che trova nel lavoro la propria dignità.

Mi ha colpito molto quello che è successo a Torino il 25 maggio e succederà in altre città italiane: migliaia di persone appiccicate con il naso all'insù per vedere sfrecciare le frecce tricolori. Qui il premio per il distanziamento non rispettato a chi va? Ai cittadini, al ministro della difesa, al presidente del consiglio, al ministro degli interni... personalmente lo darei alla ministra della istruzione, lei ha capito che più ignoranti siamo meglio è soprattutto per lei. Un pensiero va anche al bel cielo colorato e inquinato di Torino.

Mi permetta una riflessione che riguarda la nostra città. Anch'io come molti cittadini sono rimasto sorpreso e allo stesso tempo indignato dalla notizia della chiusura dell'Istituto Santo Spirito, praticamente una istituzione in questa città: generazioni di acquisi sono passate di lì, ricordo qualche anno fa quando si fecero dei restauri vi fu una meravigliosa comparsa di una parte della chiesa praticamente sconosciuta a molti acquisi, un'immagine stupenda poi rinchiusa.

Un vero peccato, poteva essere una vera attrattiva, ma ritornando alla chiusura credo sia veramente un altro pezzo di storia che scompare, un'unica cosa mi dà un poco di fastidio: che molti miei concittadini e amici parlando della chiusura dell'Istituto Santo Spirito lo paragonano alla chiusura del Ricre.

Pur riconoscendo che sono due istituzioni importanti nella storia della città, ne vedo la differenza. Il Ricre di don Piero, di don Brunetto di don Franco era un luogo di accoglienza gratuito per tutti, di ogni estrazione sociale, eri ben accolto e con loro a seconda della generazione che transitava ne eri amico confidente.

Io sono nel "transito" di don Brunetto, ne sono diventato amico, mi consigliò e aiutò in momenti difficili tant'è che scelsi lui per sposarmi, ma a parte questo li andavi ed eri accolto se giocavi al calcio ballila ed eri in difficoltà per il gettone loro facevano finta di nulla e giocavano con te ovviamente rimettendoci anche il costo del gettone. Questo era il Ricre.

Detto questo io mi metto tra coloro che auspicano un ripensamento sulla decisione presa relativa alla chiusura dell'Istituto Santo Spirito.

Avrei voluto manifestare un mio parere su una cosa molto sentita ad Acqui mi riferisco ad Econet ma mi sembra di esagerare. La ringrazio comunque».

Guido Ratti

I sommersi e i salvati di Bistagno

Settantasette sono i bistagnesi che, nell'appendice al suo piccolo libro (di sole 32 pagine, ma di altissimo interesse storico) Giovanni Antonio Galeazzi enumera. Ci sono i sommersi dal morbo (la maggioranza: e, allora, ecco che ci troviamo alle prese con una sorta di monferrina *Spoon River*). Ma anche, per fortuna, i "salvati", i guariti. Giunta dalla Liguria, i vettori costituiti da carri e carrettieri, l'infezione bistagnese viene ricostruita a cominciare dal "paziente uno". E alle prime vittime 1854 nel paese sono dedicate le righe che seguono. Con l'individuazione delle figure che inizia dalla citazione del soprannome (*stranom*) per poi aprirsi ai dati anagrafici ufficiali. Da sottolineare, da un lato, la precocità dell'esercizio del lavoro nei campi e nelle vigne da parte dei fanciulli. E, dall'altro, da parte del nostro dottore, la classificazione dei pazienti secondo la medicina ippocratica (con i temperamenti melanconico, sanguigno, colerico e linfatico, legati alla dottrina non solo dei quattro elementi, ma alle influenze delle stelle e dei segni dello zodiaco).

Bistagno 1854. I primi casi

1. Calligaris Bartolomeo, d'anni nove, contadino di temperamento linfatico, poco fermo di salute, mal nodrito e di abito di corpo cattivo. Fu il primo caso di cholera che ho visto. Mandavano per me alle ore due pomeridiane; lo trovai agoniz-

zante per strozzamento alle fauci, tutto ghiacciato, senza polso, asperso di sudore; ebbe come ho potuto raccogliere vomiti e diarrea tutta la mattina. Lo rividi alle tre, e alle quattro non era più. Appartenendo esso ad una famiglia di carrettieri; si era alcuni giorni prima diletto in sul carro che proveniva dal litorale e da paesi infetti.

2. (Cipriano) Baldizzone Domenico. Di prospetto alla casa del suddetto abitava il Baldizzone, d'anni cinquanta circa, contadino, di temperamento melanconico, laborioso, di poca costituzione, vide male, e d'abito di corpo poco buono. Veniva colto di cholera alle ore tre pomeridiane mentre si trovava in campagna. Lo visitai alle nove di sera: aveva le membra irrigidite contratte dai crampi che avevano avuto luogo in quest'intervallo. Moriva alle undici. Rimpetto e all'adiacenza della costui casa avevano posto, da alcuni giorni, un carretto, quel medesimo di cui feci cenno qui sopra.

(Biaciot) Gorrena Carlo, di undici anni, contadino di temperamento linfatico, gracile, chachetico, mal pasciuto, fu colto da vomiti e diarrea che continuarono tutta notte. Onde io, chiamato la mattina, l'ho visto agonizzante cogli stessi fenomeni che riscontrai nel Calligaris. Attiguo alla costui casa restava pure un carro, proveniente di Liguria, che vi era stato posto da alcuni giorni. Pozzo Francesco, sui cinquantacinque anni ed in quel tur-

no, contadino, di temperamento sanguigno bilioso, svolto di muscoli, dato alla fatica, viveva male. Fu preso da cholera mente era occupato da manuale [manovale] per servizio pubblico alla strada che tende da Bistagno ad Acqui e sulle fini di Terzo alle adiacenze di cassinali ove da alcuni giorni erano avvenuti casi di cholera. Batteva, di buonissima ora, la medesima strada per dove portavano il cholerosi sovra descritti al camposanto, se pure non ne incontrava il convoglio funebre. Trasportato a Bistagno lo visitai alle otto di sera, quattro ore dopo l'attacco; l'algezza per quanto ho potuto raccogliere, era diminuita, cosicché tardarono i parenti a mandare per me a motivo delle concepite speranze di possibile guarigione. Il versamento cerebrale polmonare prendeva passo a gran carriera; alle 10 non esisteva più.

Poi, ecco l'esito negativo anche per Maget Cassinelli Ludovico, affetto da pellagra, che con la malnutrizione, e la diffusa indigenza dei soggetti, spiava la strada all'esito letale.

Che non riguarderà, invece, Antonio Borelli Caporale, Giovanni Monti Pozziti, Malfatto Bartolomeo e Marianna Barisone. Il medico può così salutare anche insperati successi. Accompagnati da "cacciate di sangue", applicazione di sanguisughe, infusi aromatici, stimolanti diffusivi, e poi tonici nella convalescenza.

O.M.A. srl
Via Stazione, 5
15010 ALICE BEL COLLE AL
tel 0144/74146
info@omasrldiroffredo.it

visitare il sito
www.omasrldiroffredo.it
troverete la gamma completa
della nostra produzione

CE

DEFOGLIATRICE

TRINCIASARMENTI
con spollonatrice

CIMATRICE
inox

CENTRALINA
con disco
tagliaerba

DISCO
SCALZATORE/RINCALZATORE
con doppio disco

L'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi risponde a Laura Bruna

“Cara sindaca, la Regione non è rimasta a guardare”

Torino. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta con cui l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi, risponde ai rilievi avanzati la scorsa settimana sindaco di Ricaldone, Laura Bruna, sulle modalità con cui è stata gestita l'emergenza sanitaria da coronavirus.

«Gentile Laura Bruna, sindaca di Ricaldone. Ho letto la lettera aperta a me indirizzata, un accorato sfogo sulle pagine de "L'Ancora".

Sono stato a lungo sindaco e comprendo che talvolta l'emotività possa avere il sopravvento sulle considerazioni di carattere generale che una vicenda così complessa come l'emergenza Coronavirus meriterebbe.

Da quando è iniziata l'epidemia in Piemonte e l'Unità di Crisi è divenuta operativa (il 23 febbraio scorso), sono accaduti fatti oltre ogni previsione: come giova ricordare, mentre in Assessorato il 21 febbraio avevamo riunito i direttori di tutte le Aziende sanitarie della Regione per organizzarci ad affrontare l'emergenza, in giro per il Piemonte e per l'Italia c'era anche chi minimizzava o sottovalutava la situazione.

Come ho avuto modo di dire in tante occasioni, il Piemonte non era in grado di affrontare un simile "tsunami" sanitario, come non lo state altre regioni che erano considerate ai vertici della sanità.

Non lo era per il ridotto numero di posti in terapia intensiva nei nostri ospedali (287, poi raddoppiati, così come sono triplicati quelli in terapia sub-intensiva), per la scarsità di laboratori di analisi di microbiologia molecolare (2, oggi siamo a 21), per la debolezza della medicina sul territorio e per tutta una serie di altre cause che l'emergenza coronavirus ha evidenziato in tutta la sua drammaticità.

Lascio a Lei giudicare se questo sia attribuibile ad un'amministrazione insediata da pochi mesi, oppure al susseguirsi dei provvedimenti delle precedenti amministrazioni che hanno guidato la Regione negli ultimi 15-20 anni.

Ciò non significa che non si siano commessi errori sul territorio o che non si siano verificate criticità, in un contesto del tutto eccezionale di assoluta incertezza scientifica e in un quadro normativo variabile e contraddittorio che ha visto il Piemonte colpito da un'ondata emergenziale inferiore solo a quella che ha coinvolto la Lombardia.

Proprio per questo, mi permetta, ben prima delle sue "segnalazioni" abbiamo organizzato due Gruppi di lavoro formati da esperti di primo piano nazionale e internazionale che stanno analizzando le debolezze del Sistema sanitario regionale con l'obiettivo di superare le difficoltà, sia sul fronte del territorio, dove si sono riscontrate le maggiori carenze, sia su quello ospedaliero, dove invece la risposta è stata di eccezionale efficacia, senza che nessun paziente abbia dovuto trovare assistenza fuori dal Piemonte.

Ora siamo ancora impegnati a gestire la "fase 2" che vede la nostra regione ripartire con tutta la prudenza che è richiesta per non vanificare gli sforzi ed i sacrifici che abbiamo fatto in questi mesi.

Colgo l'occasione della sua lettera, per illustrare a Lei e ai lettori quanto abbiamo fatto e stiamo facendo in queste settimane.

La Regione (con l'Unità di Crisi, il Comitato Tecnico-Scientifico, i Gruppi di lavoro sulla medicina territoriale e la riorganizzazione degli ospedali, la consulenza di esperti epidemiologi internazionali) sta affrontando il graduale ritorno alla normalità, con un monitoraggio attento di tutti gli indicatori previsti, il potenziamento della medicina territoriale che oggi è in grado di tracciare i contatti e individuare i casi rapidamente, la programmazione dell'attività degli ospedali nel medio-periodo, il rafforzamento della diagnostica e della rete dei laboratori e con la fondata prospettiva che i nuovi protocolli farmacologici e le cure al plasma possano rappresentare una risposta terapeutica efficace ed utile per i malati.

Linee guida per i test sierologici
È stato approvato il nuovo protocollo della Regione per la gestione dei test sierologici, sia in ambito pubblico che privato. Predisposto dal coordinatore del piano regionale di prevenzione, il documento forn-



sc le indicazioni a tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nell'emergenza Covid e potrà essere aggiornato in base all'evoluzione della situazione epidemiologica, delle conoscenze scientifiche disponibili e degli eventuali nuovi indirizzi nazionali.

In assenza di linee guida nazionali, andava comunque fatta chiarezza sulla gestione degli esiti dei test sierologici a cui sempre più cittadini stanno facendo ricorso, nonostante questi test non abbiano alcun valore diagnostico e siano utili prevalentemente a fini epidemiologici.

Attraverso l'azione combinata tra test sierologico e tampone, contiamo di aver dato una risposta razionale, che riconduce tutte le analisi ad un'unica gestione, mediante il filtro territoriale del medico di medicina generale e la rete della piattaforma covid della Regione.

Parallelamente, proseguiamo gli screening epidemiologici rivolti alle categorie più esposte al contagio. Sono quasi ultimati i test sul personale della Sanità regionale, mentre stanno iniziando quelli sul personale di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Esercito, Vigili del fuoco ed Uffici Giudiziari, in modo da avere una misura sempre più precisa della circolazione del virus sul territorio.

Bonus di 55 milioni per medici ed operatori sanitari

Le risorse aggiuntive statali (18 milioni) e regionali (37 milioni) destinate all'incremento dei fondi contrattuali del personale del Servizio sanitario regionale per l'emergenza coronavirus saranno distribuite per il 75 per cento, pari a oltre 41 milioni, al personale del Comparto (infermieri, operatori socio assistenziali, tecnici amministrativi) e per il 25 per cento, pari a oltre 13 milioni di euro, al personale della Dirigenza (medici e dirigenti).

L'accordo è stato raggiunto il 21 maggio nella trattativa tra l'Assessorato regionale alla Sanità del Piemonte e le rappresentanze sindacali del personale.

L'intesa è stata concordata da tutti i Sindacati dei lavoratori del Comparto (Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials, Nursing up) e da una parte delle sigle della Dirigenza (Fp Cgil, Federazione Cisl Medici e Uil Fpl, Fedir Sanità), mentre non ha trovato il consenso delle altre sigle della Dirigenza dell'area sanità.

L'accordo con i Medici di Medicina generale

È stato firmato giovedì 14 maggio il nuovo accordo integrativo regionale con le organizzazioni dei medici di medicina generale per la Fase 2.

Obiettivo del contratto è la creazione di reti di monitoraggio basate sul modello del medico di medicina generale sentinella, in grado di identificare precocemente i casi sospetti sulla base del riscontro clinico che precede la diagnosi di laboratorio.

Operativamente, in caso di "sospetto Covid", sulla base dei sintomi riferiti o riscontrati, il medico che valuta per primo il paziente (medico di assistenza primaria o medico di continuità assistenziale o medico di emergenza) dispone, attraverso la piattaforma Covid19 della Regione, l'isolamento fiduciario per il paziente sospetto Covid, per 14 giorni, prorogabili al persistere delle condizioni, con decorrenza dalla data di inizio dei sintomi.

Il medico di assistenza primaria riceve la notifica di isolamento attivata sul paziente, prende contezza (qualora non l'abbia disposta egli stesso) dell'isolamento predetto sulla piattaforma Covid19 e rilascia l'eventuale certificazione ai fini Inps o Inail.

Contestualmente all'attivazione dell'isolamento, per i soggetti sinto-

matici, dopo la conferma di positività del tampone, il medico di assistenza primaria attiva il protocollo di assistenza domiciliare dei pazienti Covid sintomatici ed effettua quindi l'identificazione dei contatti stretti, disponendone preventivamente l'isolamento fiduciario.

Il Sisp dell'Asl competente effettua un approfondimento dell'indagine epidemiologica per la ricerca di ulteriori contatti in ambito comunitario e per identificare eventuali focolai, predisponendo ulteriori misure di sanità pubblica e fornisce indicazioni per la prevenzione e il controllo dell'infezione.

Fase 2 in ospedale e rimodulazione della rete ospedaliera

Il piano per la fase 2 prevede: il riavvio delle attività ordinarie, diagnostica e visite ambulatoriali, con mantenimento delle priorità (classi U e B), la ripresa delle attività programmate a partire dai prenotati della fase 1 che saranno contattati dalle Aziende sanitarie, la chirurgia elettiva programmata, l'uscita dallo status Covid e la risposta ad eventuale ripresa dell'emergenza.

Nelle prossime settimane sarà pronto il piano di rafforzamento della rete ospedaliera. Ci sarà un aumento dei posti letto, anche in terapia intensiva, che di fatto il Piemonte ha già attuato nella fase più acuta dell'emergenza. Fondamentale rimodulare la rete degli ospedali sul territorio, anche sulla base dei parametri di disponibilità eventuale previsti dalla normativa. Essenzialmente si tratterà di riconvertire strutture già presenti che negli ultimi anni sono state dismesse.

Potenziamento diagnostica e rete laboratori

Nel corso delle prime 12 settimane dell'epidemia siamo passati da 0 a 40.000 test molecolari Covid 19. La produttività massima teorica realizzabile è di circa 9.000 tamponi al giorno.

Lavoriamo per la messa in rete e potenziamento dei laboratori che sono passati dai 2 iniziali a 21. Prevediamo nuove linee diagnostiche e attivazione di 2 nuovi laboratori nell'Asl Alessandria. Assunzione di nuovo personale in grado di estendere l'attività diagnostica h24, attivazione di 3 nuovi centri dedicati a Biella, Novara (in collaborazione con Università del Piemonte Orientale) e La Loggia che diventerà il primo centro virologico ambientale regionale (in collaborazione con Arpa). Estensione del coinvolgimento dei laboratori privati, anche fuori regione.

Le cure con il plasma e i protocolli di cura sul territorio

Con ben due protocolli farmaceutici, quello conosciuto come "Covi a casa" della dottoressa Varese e quello degli scienziati Di Perri e Bonora, stiamo efficacemente affrontando la malattia sul territorio, con l'obiettivo di curare i pazienti a domicilio, prima che si renda necessario il ricovero in ospedale.

Dal 1° giugno, inoltre, sarà attivo il protocollo di sperimentazione presso la Città della Salute e della Scienza di Torino, con il servizio di immunohaematologia diretto dalla dottoressa Bordiga, su un campione di pazienti selezionati in base alla loro compatibilità clinica.

La cura con il plasma delle persone guarite dall'infezione, sperimentata all'Ospedale di Novara dal 15 aprile, ha già dato importanti risultati: il plasma prelevato dal primo donatore e trasfuso a una persona che era in terapia intensiva ha funzionato fin dalla prima trasfusione e il paziente è potuto uscire dalla Rianimazione.

Non credo, in tutta franchezza e senza sottrarmi al giudizio critico di nessuno, che la Regione sia rimasta ad "assistere, impotente, al decorso della malattia". È stato fin qui fatto tutto quanto era nelle nostre potenzialità e molto rimane da fare, con l'aiuto e la collaborazione di ogni singolo cittadino, per evitare che l'eventuale ritorno della pandemia possa mietere altre vittime e causare danni irreparabili.

Mi permetta, cara sindaca, in questo momento c'è bisogno di tutto, meno che delle polemiche, tanto più se tardive.

Con cordialità, Luigi Genesio Icardi, Assessore regionale alla Sanità del Piemonte.



▲ Gianni Conti a fine anni Settanta



▲ Gigi Simoni nel 1978

Castelnuovo B.da • Aneddoti da un rapporto trentennale

Gianni Conti e Gigi Simoni una lunga, improbabile amicizia

Castelnuovo Bormida. Lo scorso 22 maggio ci ha lasciati, all'età di 81 anni, Gigi Simoni, allenatore e uomo di sport conosciuto e apprezzato per la sua signorilità.

Su giornali, televisioni, siti internet, la sua scomparsa è stata l'occasione per riepilogare la lunga carriera, da giocatore prima e tecnico poi, per ricordare i suoi successi (8 promozioni in carriera, di cui 7 dalla B alla A, e una coppa Anglo-Italiana) e le sue amarezze (una su tutte, la famosa partita fra Juventus e Inter del 1997-98 con il contatto in area fra Ronaldo e Juliano che aveva scatenato le ire degli interisti).

Pochi però sanno che esisteva un legame fra Gigi Simoni e il nostro territorio, motivato da un'amicizia trentennale.

Era una storia strana e asimmetrica, quella che legava Gigi Simoni a Gianni Conti, residente a Castelnuovo Bormida, ma grande tifoso del Genoa e a sua volta "allenatore" (sebbene senza patentino).

Si erano conosciuti nell'autunno del 1977. Simoni è l'allenatore del Genoa, che ha riportato in Serie A nel 1975-76, e all'avvio di quella stagione 1977-78 inanella un filotto di risultati stupefacenti (vittoria con la Lazio, pari 2-2 a Milano col Milan, netto 2-0 al Perugia, 0-0 a Napoli, 2-2 col Verona). Dopo 5 giornate è primo con 5 punti insieme alla Juve (che poi vincerà il campionato) e al Milan.

Diventa l'idolo dei tifosi genoani. L'annata finirà malissimo (Genoa addirittura retrocesso), ma durante l'anno, complici alcune cene fra mister e tifosi, fra Simoni e Conti si sviluppa una confidenza che diventa poi amicizia. Lasciando i rossoblu, gli scrive su un foglio il numero di telefono della casa di Crevalcore, per tenersi in contatto, e più tardi gli darà anche quello della casa di San Piero a Grado, la frazione di Pisa dove andrà a vivere con la seconda moglie, Monica, e quello del suo telefono cellulare.

Per oltre vent'anni i due si sentono regolarmente, e addirittura, a quanto sembra, Conti (che si cimenta come allenatore con la squadra amatoriale del paese) chiede spesso all'amico consigli e delucidazioni su come schierare la squadra (con risultati, a dire il vero, alterni, specie negli esperimenti col centrocampo "a rombo", ma questa è un'altra storia).

L'amicizia però entra in crisi nel 1996-97. Gigi allena il Napoli e il 2 marzo gioca a Udine un posticipo in onda su TelePiù. Al circolo Arci di Castelnuovo una piccola folla si riunisce a vedere la partita e, sapete bene come vanno queste cose di paese, qualcuno stuzzica "l'amico di Simoni". «Oh, Gianni, ma poi gioca Caio o Aglietti?».

«Ma che ne so?»

«Eh, ma te sei l'amico di Simoni!».

«Ma non gli chiedo mica chi fa giocare!»

«Perché tanto non te lo dice!».

E dai, e dai, un po' per non perdere prestigio con gli amici del bar, un po' coadiuvato da un paio di grappe generosamente offerte, il Conti viene convinto a chiamare Simoni per chiedere conferma della formazione, quando alla partita mancano non più di venti minuti e le squadre sono già in spogliatoio.

Incredibilmente, il cellulare del mister è acceso. Ancora più incredibilmente, Simoni risponde.

«Oh, Gigi, ciao, sono Gianni! Senti, qui al bar mi chiedono se fai giocare Caio o Aglietti...».

Attimo di silenzio, evidentemente Simoni riattacca. Qualcuno ride. Il Conti si salva in corner: «È caduta la linea...».

Curiosamente, la linea continuò a cadere per molti mesi, ogni volta che Gianni Conti faceva il numero di cellulare di Simoni, e quando lo chiamava a casa, rispondeva sempre Monica, che gli diceva che il marito non era in casa. A un certo punto il numero del cellulare risultò disattivato: forse il mister aveva cambiato numero.

Gianni Conti però non si rassegnò. Pensa e ripensa, finalmente un giorno ebbe l'idea giusta. Si preparò accuratamente un discorso e, fattosi prestare un cellulare, chiamò ancora una volta la casa di Pisa.

Quando Monica rispose, cercò di cambiare il più possibile la voce, e con un tono nasale e un improbabile accento brasiliano (che ricordava più che altro il genovese di Caricamento) recitò con maestria.

«Casa de JiJi Simoni? Bom dia, yo soy Vinicio, l'entrenador de futbol do Brasil. Tiengo de parlar con meu amigo JiJi, ma ho perdido o numero. Me pudes ajudar?».

La performance, un misto di genovese, portoghese, spagnolo e di dialetto castelnovese, ricordava molto il "noivulevamsavuar" di Totò, ma funzionò. La signora Monica diede a Gianni Conti il nuovo numero di Simoni e quando il mister rispose, i due amici si chiarirono.

Da quel momento, la loro amicizia, al riparo dalle interferenze del bar, tornò solida finché, qualche anno dopo, le condizioni di salute di Conti cominciarono a decadere per colpa di un male incurabile.

Saputo delle precarie condizioni dell'amico, Simoni, che in quegli anni allenava a Gubbio, gli promise di venirlo a trovare. Ma non fece in tempo.

È bello pensare che alla fine si siano ritrovati. E che Simoni sia riuscito a spiegargli, finalmente, come funziona il centrocampo a rombo.

M.Pr

Il grazie di Roberta dell'Arci di Morsasco

Morsasco. Riceviamo e pubblichiamo: «Ogni momento arriva nella vita e... il momento per me è arrivato. Il momento di dire Grazie.

Grazie all'Amministrazione Comunale e al sig. Sindaco, Grazie al Capo della Protezione Civile di Morsasco, Grazie a tutte quelle persone che mi hanno aiutato moralmente con uno sguardo per strada o mandandomi un bacio con la mano andando a comprare, Grazie a quelle persone che mi hanno dato un aiuto economico, Grazie a chi mi ha aiutato a pulire, igienizzare e riorganizzare i locali per la riapertura... persone di cui non faccio i nomi semplicemente perché, presa dall'emozione del momento, potrei dimenticare di scrivere e non me lo perdonerei mai... Grazie ai miei figli che con i loro abbracci e con le loro risate hanno allietato e riempito d'amore questo buio periodo...

Mossa da profonda commozione e gratitudine per voi, questo mi è sembrato l'unico modo per dirVi che siete persone meravigliose e che sono fortunata nel conoscerVi. Grazie di cuore a tutti».

Roberta dell'Arci di Morsasco



Settimanale L'Ancora

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YouTube

PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO



▲ Raffaele Quaranta



Cavatore • Raffaele Quaranta non si trova dal 19 maggio

72enne disperso, vane le ricerche

Cavatore. Sono state spese dopo quasi una settimana, le ricerche di Raffaele Quaranta, il 72enne acquese scomparso nella serata di martedì 19 maggio.

L'uomo era stato avvistato l'ultima volta a Cavatore intorno alle 15, dopo aver attraversato Regione Lacia intorno alle 13.30.

L'uomo, secondo le spiegazioni date dalla sorella alle forze dell'ordine si era allontanato di casa per una passeggiata. Al momento dell'ultimo avvistamento Quaranta, che è alto 1,60 metri ed è piuttosto timido, era vestito con cappello

rosso con visiera, giacca marrone, maglia di lana blu, pantaloni jeans e scarpe bianche. Secondo quanto comunicato dalle forze dell'ordine, l'uomo soffre di ricorrenti amnesie e di problemi di deambulazione.

Una task force formata dai Carabinieri di Acqui Terme, dalla Protezione Civile di Alessandria e di Strevi, dai Vigili del Fuoco di Acqui Terme, Alessandria e dagli AIB, con l'aiuto di cani molecolari, ha cercato vanamente di ritrovare le sue tracce, dilavate anche dall'acquazzone caduto sulla zona nella notte di mercoledì 20 maggio.

I soccorritori hanno circoscritto la zona di ricerca, hanno controllato l'area (boscosa e ricca di dirupi) palmo a palmo e hanno anche utilizzato un drone per cercare di avvistare il disperso con l'aiuto di riprese aeree.

Nemmeno questo però è servito a individuare Raffaele Quaranta. Chiunque lo abbia visto è pregato di mettersi in contatto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco oppure con i Carabinieri di Acqui Terme telefonando al NUE 112 oppure al centralino del predetto Comando Compagnia Carabinieri (01443101).

Carpeneto. Alla ricerca della normalità perduta. A Carpeneto, come un po' in tutti i comuni dell'Acquese e dell'Italia intera, con l'allentamento delle misure restrittive si sta lentamente provando a tornare alla vita di prima. Difficile, perché il Coronavirus rimane tuttora una seria minaccia alla nostra esistenza, ma al tempo stesso necessario, per riacquisire le tanto care vecchie abitudini. Una su tutte, il poter tornare a messa. Da sabato 23 maggio è stato possibile finalmente farlo grazie alle misure di prevenzione e sanificazione della parrocchia di San Giorgio Martire messe in atto da don Gian Paolo Pastorini.

«La chiesa è stata igienizzata da una ditta specializzata - spiega don Gian Paolo, parroco di Carpeneto dal giugno del 2019. - Inoltre verrà effettuata una sanificazione continua, in particolare modo ai banchi, al pavimento e a tutto ciò che può venire a contatto con le persone. Ci saranno dei volontari che gestiranno gli ingressi contingentati, sia per la distanza di sicurezza da mantenere sia nel rispetto delle norme sanitarie da adottare».

Le prescrizioni da adottare sono quelle di recarsi in Chiesa in anticipo per favorire gli ingressi contingentati, di indossare la mascherina per tutta la celebrazione liturgica, di igienizzarsi le mani all'ingresso, di mantenere la distanza tra le persone secondo l'apposita segnaletica e di non fare assembramento all'uscita. Prima di entrare, inoltre, verrà eseguito il controllo della temperatura che non deve superare 37,5°.

Don Pastorini ufficializza anche il calendario delle celebrazioni dal 23 maggio fino al 14 giugno, consigliando ai fedeli di non frequentare unicamente la santa messa domenicale ma di cercare di dividersi nelle due che verranno celebrate, il sabato alle ore 18 e ovviamente la domenica alle ore 11. Domenica 7 giugno e domenica 14 giugno la Messa sarà alle ore 10,30 nella piazza del comune, mentre da domenica 21 giugno riprenderanno an-



Carpeneto • Partiti i lavori alla scuola "Don Bisio"

Il paese alla ricerca della "normalità perduta"

che le messe a Madonna della Villa, alle ore 10. Per le famiglie con bambini e agli anziani, il consiglio è quello di seguire la celebrazione attraverso la pagina Facebook 'Parrocchia San Giorgio di Carpeneto'.

«Il rischio contagio è ancora elevato, usiamo tutti prudenza e buon senso», aggiunge don Pastorini.

A livello di lavori pubblici, sono finalmente iniziati da circa una settimana gli interventi di messa in sicurezza antisismica dell'edificio scolastico "Don G. Bisio". Lavori procrastinati nel tempo per via dell'alluvione dell'autunno scorso (che causò tra l'altro il cedimento del muro dei giardini nel cortile della scuola) e successivamente sospesi per lo stop generale imposto dal Covid-19. Lavori ingenti per un importo di circa 370 mila euro e che dureranno all'incirca nove mesi, ragion per cui quando si potrà tornare sui banchi di scuola (argomento ancora avvolto nella più totale incertezza), i circa 50 alunni che frequentano la Scuola Primaria lo faranno nelle aule ricavate all'interno dell'edificio comunale.

A riferirlo è proprio il Sindaco Gerardo Pisaturo, che aggiunge: «È escluso che si possa tornare nella vecchia scuola il prossimo anno».

Anche i lavori ai due lavatoi presenti a Carpeneto (il primo in strada Madonna della Villa e il secondo in strada Marcaldo) hanno avuto il via, tramite un finanziamento del GAL Borba di circa 65 mila euro. «Nel primo caso verrà ristrutturato la copertura del tetto presente, sostituendo l'attuale listellatura in legno con dei coppi», spiega il Sindaco.

«Verranno riportate alla luce le vecchie vasche, si costruirà un accesso con rampa dedicata per i disabili e verrà creata una ulteriore vasca esterna per il recupero dell'acqua».

Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza a livello architettonico anche per il lavatoio in strada Marcaldo.

«La nostra idea è quella di collegare i due lavatoi nel prossimo futuro, essendo distanti trecento metri l'uno dall'altro, creando così un percorso verde attraverso il bosco».

D.B.

Morsasco • Ci scrive il primo cittadino Piero Cavelli

Un anno di amministrazione il bilancio del Sindaco

Morsasco. Ci scrive Piero Cavelli, sindaco di Morsasco.

«È passato un anno dal 27 maggio 2019, giorno dell'insediamento della lista civica "Vivere Morsasco" come nuova amministrazione comunale. Possiamo ben dirlo: nessuno mai si sarebbe aspettato un anno così difficile, impegnativo, per certi versi drammatico.

Dai duri eventi climatici che hanno causato enormi problemi di viabilità nello scorso autunno, all'arrivo del coronavirus: non è stato un periodo fortunato anche dal punto di vista della gestione.

Noi come Comune di Morsasco però non siamo stati fermi, ci siamo attivati per cercare di risolvere le problematiche principali e, devo dire, mi sento di dover ringraziare la giunta e la popolazione tutta, per la collaborazione e il senso di responsabilità mostrati in situazioni come queste.

Il maltempo dello scorso novembre ha colpito duramente il nostro territorio: in pratica, quasi tutte le strade sono state colpite da frane o smottamenti. Ci siamo adoperati subito per liberare le strade comunali, come la Bazzaria e la Paniazza, per garantire un'immediata accessibilità nei giorni successivi alle frane. Grazie al tempestivo lavoro della provincia, abbiamo potuto garantire un ripristino della viabilità più veloce sulla provinciale verso il bivio di Trisobio e Orsara. Nelle prossime settimane, invece, si concluderanno i lavori sulla provinciale che va verso Prasco e Acqui.

Quando pensavamo di esserci lasciati alle spalle le difficoltà maggiori, ecco incomberci su di noi - e sul mondo intero - l'arrivo del coronavirus. Riguardo a questo, voglio fare i miei complimenti a tutti i morsaschesi per la serietà e la responsabilità mostrate in questo durissimo periodo: la gente ha capito la situazione e si è adeguata, con un comportamento esemplare durante la quarantena. Devo ringraziare in particolare modo la Protezione civile di Morsasco, di fondamentale aiuto sia nel periodo dell'alluvione, sia per l'emergenza Co-



vid-19: Toni e Gino, in particolare modo, si sono spesi senza sosta per collaborare, aiutare le persone più fragili e bisognose, nel distribuire le mascherine alle popolazioni, nel prestarsi per commissioni e aiuti.

Ad avercene, di persone così. Un ringraziamento vorrei farlo anche alle signore del paese che, da subito, si sono adoperate per fare le mascherine a casa: gran parte dei cittadini ne ha una "made in Morsasco" a casa. L'uso dei social, in entrambe le situazioni di emergenza, ha garantito un filo diretto di comunicazione tra Comune e cittadini: i consiglieri sono sempre disponibili e tempestivi a comunicare e a interagire con le richieste delle persone. Tra le altre cose, abbiamo rifatto il look al sito di Morsasco: ora i cittadini tutti i giorni possono visitarlo per consultare novità e aggiornamenti.

Nonostante questi eventi del tutto eccezionali, le attività amministrative sono andate avanti. Un po' rallentate, per via del lockdown, ma sono andate avanti: dai lavori di illuminazione pubblica, con i lampioni a LED per garantire un minor impatto ambientale e un maggior risparmio energetico, fino all'installazione di nuovi punti luce nel centro storico. Un'altra opera cruciale è stata la manutenzione delle strade comunali, con la rimozione delle frane e la pulizia dei fossi, che, se non effettuata nel corso degli anni, può portare a smottamenti e cedimenti del manto stradale.

La macchina del Comune si è mossa anche con la ristrutturazione della scuola comunale, della videosorveglianza del

cimitero e di un impianto di climatizzazione all'interno degli uffici comunali. Ora, in cantiere, abbiamo il sistema di addolcimento delle acque della scuola, la messa in sicurezza del magazzino comunale e soprattutto la progettazione, grazie a un contributo del Mise di 50mila euro per l'urbanistica, di nuovi attraversamenti pedonali e di asfaltatura delle strade del paese.

Siamo partiti con la raccolta differenziata a domicilio: Morsasco ha ricevuto i complimenti da Econet, per la responsabilità e la diligenza delle persone nel riciclare correttamente i rifiuti. L'estate scorsa poi, grazie alla disponibilità di molte persone che hanno creato l'associazione Pro Morsasco Eventi, abbiamo portato in paese un nuovo clima di festa: un'atmosfera che non si respirava da anni, durante l'estate e non solo. Vorrei concludere, condividendo con i lettori di L'Anora una mia piacevole impressione. Come molti morsaschesi sapranno, sono una persona che preferisce stare dietro le quinte. Quello che però mi rende orgoglioso è avvertire, anche per sentito dire, la soddisfazione della maggior parte della gente di Morsasco.

Non tanto per me come sindaco, quanto per la gestione. Una gestione che ascolta, che si avvicina alle persone nel modo credo più giusto: quello dell'ascolto. Non è detto che si possa accontentare tutti, ma si può sempre ascoltare, dare giudizi e capire le diverse situazioni.

Dalle più facili alle più difficili».



Carpeneto • Buona la partecipazione alle prime funzioni

Ripresa celebrazioni eucaristiche: i ringraziamenti di don Pastorini

Carpeneto. Ci scrive da Carpeneto don Gian Paolo Pastorini: «Sabato 23 maggio abbiamo ripreso la celebrazione Eucaristica con la presenza dei fedeli, la nostra parrocchia tra sabato e domenica ha avuto una frequenza di 35 persone circa, ovviamente la presenza più consistente alla domenica, e anche per questo raccomandando ai fedeli, per il prossimo futuro, di partecipare anche alla messa del sabato alle ore 18, così da suddividere le presenze e evitare il rischio di assembramenti.

Un grazie particolare alle suore, all'Associazione Nazionale Carabinieri per il servizio di accoglienza e di monitoraggio, ai volontari della parrocchia per aver aiutato le persone a seguire le varie disposizioni, ai chierichetti che hanno voluto essere presenti, al sindaco, al maresciallo dei carabinieri e al vice sindaco Massimiliano Olivieri che a nome dei presenti, dell'Amministrazione comunale e del paese intero ha sottolineato la bellezza di poter celebrare nuovamente la Santa Messa con la presenza fisica dei fedeli e ha rivolto a nome di tutti gli auguri di buon compleanno al parroco che proprio festeggiava domenica 24 maggio.

Un pensiero speciale è rivolto a tutti coloro che attraverso la pagina di Facebook della parrocchia e su Instagram hanno seguito la santa messa da casa. Nella responsabilità e nella prudenza affidate a Maria a proseguire e a raggiungere la normalità».

Voucher banda ultralarga

Bussone (Uncem): "da luglio il via alle assegnazioni? Ma dove visto che la banda ultralarga non c'è?"

Ponzone. «Ho appreso con grande sorpresa che il Ministero dello Sviluppo economico vorrebbe assegnare i voucher per l'accesso alla banda ultralarga a fine estate. Peccato che, ricordo alla Sottosegretaria Mirrella Liuzzi, il Piano BUL sia in alto mare, e navighi come una barca in un bosco. Vale sia per il Piano sia per chi abita nelle zone alpine e appenniniche italiane, costretto a inseguire qualche chilobit al secondo di velocità in più per scaricare un film, lavorare o fare lezione a distanza.

Le alte velocità previste dal Piano BUL in linea con gli obiettivi europei, oggi ce le scordiamo. Su 7000 Comuni totalmente o parzialmente da cablare, in aree bianche, solo 248 vedono la banda ultralarga disponibile e i servizi di connettività acquistabili. Non commento. Solo il 4% dei Comuni è fatto, pronto, finito. E solo in 69 Enti italiani è stato fatto il collaudo. In tutti gli altri, la BUL non c'è e i Comuni, con Uncem, sono molto arrabbiati per i ritardi drammatici nell'attuazione del Piano.

Il Ministro Patuanelli ha ammesso il ritardo gravissimo e così i Ministri Pisano e Provenzano in due lettere dei giorni scorsi a Ponzano. Dunque, visti questi ritardi, così gravi e inaccettabili, prima di dare i voucher completiamo le reti e consentiamo a tutti i cittadini di accedere agli incentivi statali per far incontrare la domanda e l'offerta di connettività ad alta velocità».

Così Marco Bussone, presidente nazionale Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani). I dati della nota sono compresi nella relazione Infratelo sullo Stato di Avanzamento del Piano Banda ultralarga, scaricabile qui: <http://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2020/05/Relazione-Stato-Avanzamento-BUL.pdf>

Ovada • Al parco "Pertini"

"Fiorissima" non si ferma: appuntamento il 6 e 7 giugno

Ovada. Nemmeno l'epidemia di coronavirus ferma "Fiorissima": la mostra-mercato florovivaistica organizzata dall'associazione "Gardening in collina" e nata dalla creatività di Giovanna Zerbo anche quest'anno si svolgerà regolarmente. L'appuntamento è per il 6 e 7 giugno ad Ovada.

La sede è di nuovo quella utilizzata per la scorsa edizione: il Parco "Sandro Pertini", che l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Lantero ha concesso sia per l'edizione estiva che per quella autunnale (che è già stata fissata per il 19 e 20 settembre).

Secondo gli accordi stipulati col Comune, gli organizzatori si faranno carico delle spese di plateatico, e anche per questo motivo è stato deciso di far pagare nuovamente un biglietto di ingresso, che sarà di 3 euro per gli adulti (gratis bambini e ragazzi fino a 14 anni).

Naturalmente, l'emergenza sanitaria ancora in corso e le relative norme in vigore legate al distanziamento sociale obbligheranno gli organizzatori a qualche aggiustamento, ma senza che questo possa snaturare in alcun modo la mostra, come ci spiega la stessa Giovanna Zerbo: «Sarà una mostra un po' diversa nella modalità di approccio: per essere ammessi all'interno del parco occorrerà avere con sé guanti e mascherina (a carico dei visitatori).

La mascherina andrà tenuta addosso per tutto il tempo della visita; l'uso dei guanti sarà necessario per fare acquisti. Bisognerà restare a debita distanza gli uni dagli altri e avremo degli ingressi contingentati.



ti. Per fortuna il parco è spazioso...».

Ci vuole coraggio per organizzare una rassegna del genere in piena pandemia...

«Ho sempre cercato di essere positiva e ho lavorato per organizzarla anche mentre eravamo in piena fase-1. Devo dire che c'è stata anche un po' di fortuna, ma credo che un evento di questo genere, con piante e fiori protagonisti, sia un bel segnale di rinascita. Inoltre, per una volta, "Fiorissima", che di solito è un po' la mostra che segna la fine della stagione delle esposizioni primaverili, si troverà a fare da apripista: siamo il primo evento del settore che può essere organizzato dopo la fine del lockdown... sebbene dovremo per forza adeguarci ad una "convivenza armata" col virus».

All'interno della mostra cosa cambia? «Poco direi: l'aspetto principale, cioè l'esposizione di piante rare e particolari, alto artigianato, attrezzi e arredi per giardino e tipicità è stato salvaguardato, nell'incantevole scenario del parco che il Co-

mune ci ha gentilmente messo a disposizione. Al riguardo vorrei sottolineare che sono molto contenta della sinergia che si è creata con l'Amministrazione e in particolare col sindaco Paolo Lantero, che ha permesso che questa edizione, pur così a ridosso di un periodo tanto buio, si potesse svolgere. Credo che "Fiorissima" sia uno dei pochi eventi che ha potuto mantenere la propria data di svolgimento senza rinvii o cancellazioni.

Di diverso dal solito ci sarà la mancanza di eventi collaterali: sarebbe stato troppo difficile, sul piano logistico, organizzarli e quindi abbiamo preferito rinunciare, però è l'unica "riduzione", perché nella sua sostanza la mostra si svolgerà come al solito. Spero che il pubblico ci premi: sarebbe bello vedere che la gente ci stia vicino».

Maggiori particolari sull'evento saranno disponibili sul prossimo numero del nostro settimanale. Nel frattempo, l'elenco degli espositori e tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.fiorissima.it.

Bistagno • A 900 famiglie del Comune

Gruppo Casa Optima dona guanti e gel disinfettante per le mani

Bistagno. Casa Optima prosegue il suo impegno a supporto dei territori in cui hanno sede le aziende del gruppo.

Nella mattinata di martedì 26 maggio 1000 guanti monouso e 1032 flaconi di gel disinfettante mani sono stati consegnati al Comune di Bistagno, dove ha sede Giuso, storica azienda specializzata nella produzione di ingredienti per la gelateria e la pasticceria artigianali. Questi prodotti, che saranno molto utili per affrontare l'inizio della "fase 2", verranno distribuiti sul territorio del paese di Bistagno.

«L'insorgere dell'emergenza causata dal Coronavirus ha visto il nostro gruppo in prima linea, sin dal mese di febbraio, con donazioni rivolte agli ospedali dei territori in cui hanno sede le aziende. In questi mesi abbiamo continuato a supportare il territorio e le famiglie che lo abitano con diverse tipologie di intervento. Quello di oggi è quindi il naturale proseguimento di quanto fatto poche settimane fa a Cuvio, a San Clemente e a Morciano di Romagna - afferma Francesco Fattori, amministratore delegato di Casa Optima - La nostra mission è rendere più dolce la vita delle persone: lo facciamo attraverso i nostri prodotti, ingredienti per la gelateria artigianale, la pasticceria e le decorazioni, ma anche con azioni concrete indirizzate alla comunità locale che tanto ha fatto e farà per il nostro successo».

Casa Optima è il gruppo multibrand numero uno, a livello mondiale, del Gelato artigianale



italiano e della Pasticceria d'eccellenza. Comprende i marchi Mec3, Gluso, Modacor, Pernigotti Maestri Gelatieri Italiani, Blend, Florensuc e Ambras.

Le dichiarazioni del sindaco Roberto Vallegra: «Ringrazio di cuore il gruppo Casa Optima per questo atto di generosità nei confronti del paese e dei suoi residenti. Provvederemo a distribuire il materiale fuori dalla chiesa dopo le funzioni, nel giorno di mercato, tramite gli esercizi commerciali e a domicilio. Una parte della merce verrà donata alla casa di riposo "Jona Ottolenghi Ipab" di Acqui Terme. Colgo l'occasione per ringraziare anche le altre ditte e i cittadini che hanno fatto donazioni al Comune. Grazie a tanta generosità siamo riusciti a superare il periodo più delicato della crisi».



▲ Piero Malfatto con i cugini Domenico e Gianfranco

Bistagno • Una fonte che è quasi un romanzo - quinta puntata

Il 1889 di Domenico Malfatto nelle "cronache vergate da lui stesso"

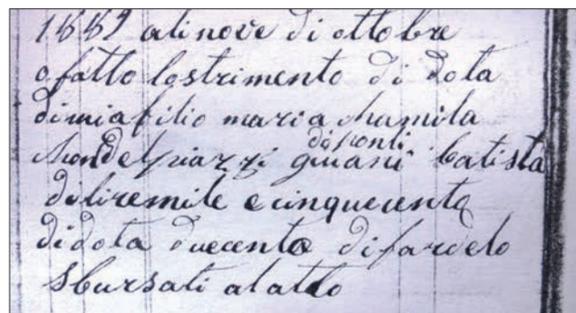
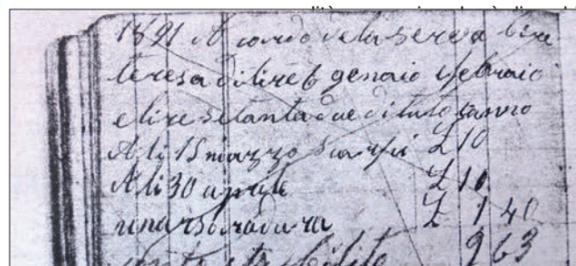
Bistagno. Diario e appunti promemoria. È questo il titolo che Domenico Malfatto (Denice 1843 - Bistagno 1902) sceglie per il suo libretto, che ormai da alcune settimane stiamo presentando. Esso ci introduce alla vita quotidiana che si praticava delle nostre campagne nella seconda metà dell'Ottocento.

Per il nostro autore e protagonista (di *autodiegesi* si dovrebbe parlare, a dar retta ai saperi della moderna *narratologia*) una componente "moderna" viene dal suo profilo sfaccettato: "servitù" e possidente, soldato di fanteria, capace commerciante e "uomo dei crediti", curioso cronista (le piene del fiume, le tempeste, le malattie...). E così che Domenico assume diversi volti. E sembra proprio che questa capacità polimorfica, unita al privilegio di saper leggere e scrivere (pur stentatamente), sia funzionale alla sua ascesa sociale. Dovendo necessariamente procedere per anni campione, vediamo cosa a lui succede nel 1889.

Nel pieno della sua vita adulta. Con l'ulteriore suggestione che, in quell'89, anniversario della Rivoluzione Francese, a Parigi - centro del mondo, si edifica la Torre Eiffel, simbolo degli splendori della Belle Époque.

Certo: in riva alla Bormida, a paragone, sembra di stare neanche nello stesso continente.

Ma da computare ci sono "gli scherzi del destino". E, allora, per un Domenico Malfatto "che resta", c'è - ricordiamo - un Carlo Alberto Cortina (figlio del farmacista di Monastero Bormida, è il *Peplus* giornalista, una delle più eccellenti penna acquisite; ora è stato assunto dalla "Gazzetta Piemontese"; e la figura la ricorderà anche Augusto Monti, nei suoi *Sansossi...*), un Carlo Alberto Cortina "che va". E che, giusto nel 1889, invia le sue corrispondenze *Dalle rive della Senna* alla "Gazzetta d'Acqui".



Il 1889 di Domenico

Se - per l'anno "parigino" del Cortina - si può attingere alla nostra inchiesta 2003 *Alle origini del giornalismo acquese*, IV e V puntata (sempre disponibile nell'Archivio Storico de "L'Anora"), le prime "note del libretto" del nostre propositivo bistagnese si aprono nel mese di maggio.

"Ali 12 prestatò lire 20 a Negro Ignazio fu Bartolomeo. Ali 13 di maggio prestatò lire 25 a Branda Domenico".

"Ali sette di ottobre [h]ò fatto lo strimento che ho prestatò lire mille [circa 4400 euro attuali] a Baldizzone Giuseppe fu Charlo [sic], con aggiunta posteriore "rogato lo 10".

"Ali 9 di ottobre [h]ò fatto lo strimento di dota di mia filia Maria Chamila chon [sic] Del Piazzo Giovanni Battista di Ponti, di lire mille e cinquecento [circa 6600 euro 2020] di dota, duecento di fardelo, sborsati all'atto".

Le somme sono impegnative. Manifestano una disponibi-

E questi larghi prestiti si rinnovano pure negli anni a venire (mille lire le otterrà anche, con cambiale, Giovanni Daquino nel 1891).

E la casa di famiglia, piena di bimbi, si può avvalere di diversi aiuti. Nel 1890 ecco i compensi per "la mia serva" Lucrezia. Nel 1891 la serva Teresa è assunta per tutto l'anno (72 lire). Nella stessa nota una spesa per le scarpe (due paia: 10 più 10 lire, così sembrerebbe), e lire 1.40 per il costo di una risuolatura.

Ma il libretto dispensa tante curiosità.

Si ammalà Rosa Cazzola. Domenico provvede. E segna. E sappiamo che la cura è data da una medicina da bere (3 lire), olio di ricino (0,30), quattro parti [del farmacista?] (una lira), e carne (1,30).

Proprio vero: racconta meglio la *Storia* il buon Domenico - con le sue note sgrammaticate - che il miglior manuale nostro di scuola.

G.Sa.

Sezzadio • Il Sindaco sul ripristino della SP per Gamalero

"Quel tratto di strada è soltanto provvisorio"

Sezzadio. A un paio di settimane dalla riapertura, il sindaco di Sezzadio, Enzo Daniele, torna a parlare del ripristino della strada che collega il paese a Gamalero, portata via dall'alluvione dello scorso 23 e 24 novembre. Alcune lamentele infatti sono giunte al Comune circa il fatto che il ripristino non è stato accompagnato dall'asfaltatura della strada, che è rimasta per ora con una pavimentazione in ghiaia.

Spiega lo stesso primo cittadino Enzo Daniele: «La mancata asfaltatura deriva dal fatto che quel tratto di strada è da considerarsi provvisorio. Ci è sembrato inutile effettuarla, esponendo fra l'altro la striscia di asfalto a eventuali nuovi danneggiamenti in caso di ulteriori piene. Quindi non solo non abbiamo asfaltato quel



tratto di strada, ma nemmeno intendiamo asfaltarla. L'idea è quella, se riusciremo ad ottenere le risorse necessarie, di

realizzare un sovrappasso ad una altezza adeguata a evitare problemi con le future piene del fiume».

Roccoverano • Ordinanza del sindaco Fabio Vergellato contro Covid-19

Obbligo mascherine nel centro abitato

Roccoverano. «È obbligatorio l'utilizzo delle mascherine protettive in tutto il centro abitato, negli esercizi commerciali, negli uffici ed in ogni occasione in cui si non si possa assicurare continuamente il mantenimento della distanza sociale, fatto salvo per i bambini di età inferiore a sei anni, per i soggetti con forme di disabilità o con patologie non compatibili con l'uso continuativo di dispositivi di protezione individuale...».

Così, ordina e dispone, l'ordinanza del sindaco di Roccoverano Fabio Vergellato (n°. 6) del 18 maggio avente ad oggetto emergenza Covid-19. Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Indicazioni riguardanti il territorio comunale di Roccoverano.

Prosegue l'ordinanza «Possono essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero



monouso o mascherine lavabili, anche autoprodotte, in materiali multistrato idonei a fornire adeguata barriera e, al contempo che garantiscano comfort e responsabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

L'utilizzo delle mascherine di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento sociale, l'igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie».

Le realtà del nostro territorio a: Roccaverano, Olmo Gentile, Vesime, Cessole, Bubbio, Monastero Bormida, Sessame, Castel Boglione

Secondo viaggio tra ristoratori e agriturismi in Langa con chi è pronto a ripartire



▲ Franco Merlo con la moglie Maria Rosa



Monastero Bormida. La società agricola "San Desiderio" con annesso agriturismo, macello e bottega per la vendita dei prodotti, aderente a Campagna Amica, con sede principale in regione San Desiderio e una secondaria nel centro storico del paese, è stata tra le prime a dare la sua disponibilità a portare a casa la spesa a chi ne avesse la necessità. Nell'azienda, creata da Franco Merlo "Merlot" e dalla moglie Maria Rosa, oggi lavorano i figli Piero e Aurelio con le rispettive mogli, Anna e Paola, e i quattro nipoti Danilo, Alice, Elisa e Luca con le loro famiglie.

Spiega Danilo Merlo, che all'impegno in azienda aggiunge quello di delegato regionale di "Giovani Impresa" della Coldiretti: "Da subito noi abbiamo dato la nostra disponibilità a portare a casa la spesa per chi ne faceva richiesta. Così abbiamo potuto continuare a fare il nostro abituale lavoro nell'allevamento con macellazione di bovini di Razza Piemontese e dei suini neri di Razza Cavour. Praticamente, con i nostri mezzi refrigeranti e a norma di legge per il trasporto di derrate alimentari, in questi mesi abbiamo raggiunto le case di tutto il Sud Astigiano, dell'acquese e in parte dell'entroterra ligure arrivando anche nelle situazioni più difficili,

come nelle famiglie isolate nelle borgate o in aperta campagna e in quei Comuni dove non c'era la presenza di un negozio o di una macelleria.

Alla gente abbiamo portato prodotti alimentari, frutta, verdura, carne, salumi, pane e farine varie, con consegne che, tuttora, vengono eseguite nell'arco delle 24 ore successive alla prenotazione. La gente ha apprezzato molto questo nostro servizio, anche perché i vari decreti limitavano molto la possibilità di movimento. Mediamente ogni prenotazione si aggirava sui 60 euro, ma variava molto secondo la composizione del nucleo familiare.

Anche adesso, che è possibile muoversi più agevolmente, in molti è rimasta l'abitudine di chiamare per prenotare quanto serve e noi continuiamo a farlo fino a quando finirà questa emergenza. Per quanto riguarda l'agriturismo ci siamo parlati tra di noi: riapriremo a breve, ma solo quando avremo fatto tutto il possibile per tornare ad accogliere i clienti in massima sicurezza e pensiamo di farlo ai primi di giugno. Restano invece aperti i due punti vendita di Campagna Amica e noi invitiamo chi ha necessità di chiamarci per ogni necessità o dubbio. Per contatti cell. 328 3284567.



▲ Massimiliano Poggio e la moglie Chiara

Bubbio. Massimiliano Poggio, titolare del bar e tavola calda "Bar Ma-chi", con lui la moglie Chiara che si occupa della cucina, spiega: "Noi, come tutti, siamo rimasti chiusi in questi mesi e solo per asporto abbiamo riaperto dal 4 maggio. Da sabato 23 maggio, siamo invece operativi sia come bar che come tavola calda. Intanto in questi mesi di chiusura con mia moglie abbiamo ragionato decidendo di apportare alcune novità al nostro servizio. Proponiamo infatti ai nostri clienti anche carne alla griglia e brasserie, sia a mezzogiorno durante la pausa per pranzi veloci di lavoro, che alla sera. Intanto per i prossimi mesi estivi assicuriamo il servizio di asporto e di consegna a domicilio. Un servizio che sarà naturalmente possibile per i nostri clienti che potranno scegliere piatti compresi nel nostro menù.

Questa volta il nostro secondo viaggio tra i ristoratori e gli agriturismi della Langa Astigiana parte dal fondovalle per salire fino a Denice dove la Langa si salda idealmente con il Basso Monferrato. Gli operatori della ristorazione adesso sentono forte il desiderio di ripartire, senza nascondere le tante difficoltà. Adempimenti non solo burocratici, ma anche di adeguamento dei locali alle nuove norme sanitarie e di prevenzione previsti dall'attuale normativa. In tutti loro serpeggia forte un dubbio: "Ma gli stranieri, provenienti principalmente dal Nord Europa, torneranno, o meglio potranno tornare, a riaprire le loro case o a trascorrere un periodo di ferie sulle nostre colline apprezzando le specialità del nostro territorio e ripartendo con il baule della macchina colmo di bottiglie di vino e di altri prodotti langaroli?". È una domanda, la loro, legittima, ma alla quale solo il tempo potrà dare una risposta che noi osiamo ancora sperare sia positiva.



Naturalmente, abbiamo adeguato tutti i locali alle nuove norme previste dalla legge a tutela sia dei clienti che nostra. Possedendo un ampio dehor, per tutto il periodo estivo proporremo ai clienti la possibilità di pranzare o cenare all'aperto e, per venire incontro alle loro esigenze, fino alla fine dell'estate osserveremo un orario di apertura sette giorni su sette, dalle ore 6.30 alle 23. Abbiamo inoltre potenziato ulteriormente la nostra cantina con nuove etichette di vini del territorio e non, alcuni utili per la preparazione di aperitivi o per le apericene, vini che saranno disponibili anche da asporto". Massimiliano chiude con una speranza che è anche un augurio: "Confidiamo di poter presto rivedere i nostri tanti clienti, molti dei quali stranieri, per scambiarsi un abbraccio virtuale". Per contatti 340 536 2444



▲ Massimo Marrone con la moglie Gabriella

San Giorgio Scarampi. Massimo Marrone è il titolare del ristorante "A testa in giù" che dal 2001 gestisce sulla piazza del paese con la collaborazione della moglie Gabriella che segue la cucina. "Noi contiamo di riaprire dopo il 25 maggio o giù di lì. Abbiamo sanificato e stiamo mettendo a norma il nostro locale che prima aveva 45/50 posti. Adesso, grazie all'utilizzo della terrazza esterna, pensiamo di poter rendere disponibili gli stessi posti tra interno ed esterno. Da sempre le materie prime che utilizziamo sono locali e i piatti che proponiamo ai nostri clienti nascono dal recupero delle tradizioni culinarie locali con l'aggiunta di qualche personalizzazione. Nel periodo in cui siamo stati chiusi abbiamo avuto la possibilità di recuperare un ruolo familiare, passando più tempo con i nostri due ragazzi che vanno a scuola a Cortemilia: uno frequenta la prima superiore e l'altro la prima media. Con mia moglie Gabriella abbiamo inoltre ragionato dando uno sguardo al futuro, sia come piatti da proporre che come riorganizzare la nostra attività. Dovremo tener conto che la nostra clientela si compone per una buona parte di persone straniere, presenti principalmente nel periodo estivo- autunnale, e di clienti territoriali che spaziano da Acqui ad Alba decisi ad arrivare fino a S. Giorgio Scarampi richiamati sia dai nostri piatti che dal panorama che rappresenta il nostro "di più". Nel nostro menù proponiamo antipasti con l'uso della Robiola dop e le carni piemontesi, per passare ai classici ravioli



"del plin", alle tagliatelle, ai secondi a base di coniglio o agnello allevati in Langa. Molto apprezzati sono i nostri dolci casalinghi nella preparazione dei quali mia moglie è particolarmente appassionata. La presenza degli stranieri oggi appare fortemente in dubbio, ma è auspicabile che possano almeno arrivare quelli che qui hanno la seconda casa. Ecco perché è importante recuperare un turismo più nazionale rappresentato da chi oggi deve, suo malgrado, rinunciare a viaggi all'estero". Il ristorante resta chiuso nei giorni di martedì e mercoledì, mentre le prenotazioni sono gradite, principalmente in questo periodo dove non si sa bene come andranno le cose. Per contatti 340 9025997.



Denice. Maria Canavero con il marito Gianni Carbone gestisce da anni il ristorante "Belvedere", da sempre considerato un punto di riferimento per chi va alla ricerca di piatti di Langa: da sempre un posto tranquillo dove trascorrere una serata con gli amici o la famiglia. Racconta Gianni: "Siamo chiusi dall'11 marzo e abbiamo approfittato di questi mesi di forzata chiusura per fare tutti quei lavori che di solito si rimandano sempre come la piccola manutenzione. In questi giorni, invece, stiamo riflettendo su come organizzarci per riaprire l'attività quando sarà possibile farlo in sicurezza. Per ora abbiamo fatto la sanificazione del locale, ma le nuove norme da rispettare sono tante e non facilmente applicabili, come avere l'entrata da una parte e l'uscita da un'altra. Comunque, quando riapriremo, sarà fatto secondo le norme. Penso che con la riapertura sarà tutto da scoprire: quanti clienti verranno e cosa vorranno consumare, anche se la nostra cucina, che propone piatti tipicamente piemontesi con prodotti rigorosamente locali, è sempre stata molto apprezzata dalla nostra clientela. L'esclusione, per ora, dei gruppi per noi rappresenta sicuramente un mancato reddito come l'assenza degli stranieri che già in questo periodo segnavano la loro presenza nel ristorante. Avevano prenotato due gruppi dall'Inghilterra, hanno disdetto e non so se riusciremo a recuperarli nel corso dell'anno. Abbiamo perso i pranzi in occasione delle prime Comunioni e delle Cresime che sono state rimandate



▲ Gianni e Maria

a data da destinarsi in attesa di vedere come andrà a finire la situazione sanitaria. Comunque, dal 1 giugno proveremo ad aprire part-time, solo su prenotazione, e poi vedremo... Il menù proposto sarà quello del giorno, salvo ordinazioni telefoniche di qualche giorno prima per richieste specifiche". Accanto al ristorante, inoltre, a partire dal 2010 la figlia di Maria e Gianni, Paola, ha aperto il laboratorio di pasta fresca e gastronomia "Antichi Sapori" dove vengono preparate specialità tipiche piemontesi da poter gustare anche a casa. Il laboratorio, oltre alla vendita su prenotazione, fornisce molti negozi della zona: "Nonostante abbia potuto continuare a lavorare, sempre nel rispetto delle norme igienico-sanitarie - racconta Paola - nel periodo del lockdown c'è stato ovviamente un calo. Ora la speranza è quella di tornare, pian piano, alla normalità". Per contatti 0144 92018 oppure 335 1320573; laboratorio 339 266433, 340 8418135.



▲ Pia Lottini e il marito Mauro

Cessole. Maria Pia Lottini, insieme al marito Mauro, gestisce dal 2003 l'agriturismo "Tenuta Antica", in località Busdone, con produzione biologica di vino e nocciole.

"Adesso finalmente possiamo ripartire" ci racconta Maria Pia Lottini "e noi lo faremo venerdì 29 maggio. Ciò significa rivedere tutta la gestione dell'agriturismo, dalla sanificazione dei locali, alle prenotazioni, all'accoglienza per finire al rapporto con i nostri ospiti in struttura. Adempimenti importanti e impegnativi che non sono scontati. L'obiettivo è quello di arrivare ad accogliere persone che possano subito trovarsi a loro agio, rilassarsi e godersi il soggiorno nel nostro agriturismo in sicurezza, nel rispetto delle normative. Per questo stiamo anche riorganizzando tutti gli spazi esterni: sotto il portico e in giardino in modo da poter offrire il servizio di colazione e ristorazione anche all'aperto. Tutto ciò ha naturalmente un costo, ma noi lo facciamo volentieri perché offrire un piacevole soggiorno in piena sicurezza rappresenta la nostra vera "mission" come operatori agrituristici. Stiamo sviluppando il sistema di web check in per quanto riguarda la prenotazione delle camere, mentre chi desidera solo pranzare potrà leggere online il menù del giorno. Alla Tenuta Antica si potrà trascorrere una giornata in campagna all'insegna dello svago, dove, oltre a pranzare, sarà possibile visitare le nostre cantine, i vigneti, l'orto, i nocciolati, rilassarsi o giocare con i figli in giardino.

Abbiamo ampi spazi da permettere tutto ciò rispettando le distanze sociali, accogliendo un numero limitato di persone per poter apprezzare la pace e la tranquillità di questo luogo. Il messaggio che desidero dare è che faremo l'impossibile per offrire esperienze piacevoli e momenti di spensieratezza e siamo certi che, con la collaborazione degli ospiti, ci riusciremo. Infine, non cambieranno i prezzi dei menù, con piatti stagionali alla carta, utilizzando prodotti del territorio per un'offerta sostenibile abbinati ai vini di produzione che raccontano la nostra storia".

Per contatti 339 795 1498 oppure 0144 80113 o informazioni su www.tenuta-antica.it

Secondo viaggio tra ristoratori e agriturismi in Langa con chi è pronto a ripartire



▲ Lorenzo Fresia



Loazzo. Lorenzo Fresia, con la collaborazione dei genitori Carlo e Luisella e, quando occorre, dei nonni Michele e Maddalena Cavallero dopo essersi diplomato all'Istituto Alberghiero di Asti e aver fatto alcune esperienze lavorative nella grande ristorazione, da alcuni anni gestisce l'agriturismo "Ca Bianca" in località Quartino. "In questi giorni - spiega - sto leggendo tutta la normativa che ci è arrivata dalla Regione perché voglio capire molto bene come distanziare i tavoli per garantire la massima sicurezza sia ai nostri clienti sia a chi nell'agriturismo lavora. Voglio inoltre applicare il metodo di sanificazione che, a mio parere, si rivelerà il più efficace per tutelare la salute di tutti. Quindi, non penso di poter riaprire prima della metà di giugno, comunque non prima di quando avrò l'assoluta certezza di aver fatto tutto quanto è scritto nei vari protocolli. La tutela della salute avrà un ruolo anche nella impostazione del menù, come peraltro era già prima di questa pandemia.

A mio parere bisogna infatti mettere ulteriore accortezza in tutto quello che si fa: in cucina, nel servizio, fino al riassetto del tavolo prima dell'accesso di un nuovo cliente. In questo periodo in cui sono stato fermo con l'agriturismo, da una parte ho cercato di scoprire e provare nuovi piatti, dall'altra ho lavorato nell'orto, dove ho messo a dimora tutti i tipi di verdura possibili e in grande quantità.

Saranno le stesse verdure che utilizzerò per la preparazione dei piatti nei prossimi mesi. Sono convinto che avremo, come settore, tante nuove regole da rispettare, noi operatori per primi, ma anche da far rispettare ai nostri clienti e questo sarà possibile se ci sarà la collaborazione di tutti. Sono certo che i clienti che i nostri clienti collaboreranno e rispetteranno le regole alla lettera.

Per quanto riguarda i prezzi, ho deciso che rimarranno quelli che praticavamo quando ci hanno chiesto di chiudere". Per informazioni 348 2317764.



Loazzo. Fiorenzo Grea è il titolare dell'agriturismo "Case Romane" in località Quartino, regione Case Romane 27, con lui la moglie Paola Grasso che si occupa della cucina e dice: "Pensiamo di riaprire nel week end del 6/7 giugno in modo da arrivare preparati al rispetto delle nuove norme che in questi giorni sono state emanate per il nostro settore.

In questi stiamo attrezzando l'ampio spazio che abbiamo a disposizione davanti alla casa per installare un dehor che possa ospitare, alle distanze previste oggi, almeno 40 persone. Sarà poi l'andamento della stagione a farci capire come meglio modulare la nostra offerta agrituristica. Con mio marito Fiorenzo abbiamo riflettuto molto sul come riproporre il nostro tradizionale menù. Alla fine abbiamo convenuto di proseguire con la stessa impostazione visto che, tutto sommato, le portate da noi proposte in questi anni hanno sempre incontrato il favore

dei clienti. Un discorso a parte, invece, è quello del prezzo sulla composizione del quale occorrerà valutare quali oscillazioni avrà il costo dei prodotti che, non avendo in agriturismo, acquistiamo da altri produttori, nostri abituali fornitori, o aziende agricole locali.

Infine occorrerà vedere anche quanto incidereanno tutti gli obblighi che ci sono stati imposti: dalla sanificazione dei locali all'uso delle mascherine, all'igiene per le mani e a quanto altro ancora ci sarà". Paola, però, ha fiducia nei suoi abituali clienti: "In questo periodo sono stati veramente gentili, mi hanno telefonato, mi hanno incoraggiato a riaprire e molti mi hanno assicurato che appena sarà possibile verranno a cena da noi. Di tutto questo, io e mio marito siamo molto felici e contiamo di riabbracciarli tutti, naturalmente nei modi che saranno consentiti in questo periodo". Per contatti 0144 87167 oppure 349 570 6183.



▲ Fiorenzo Grea e Paola Grasso

"Voler bene all'Italia": i Comuni sottoscrivono l'appello al Governo #riconnettiamoilpaese

La festa dei piccoli Comuni del 2 giugno

Roccoverano. La Festa della Repubblica quest'anno più che mai rappresenta un'occasione di grande coesione anche per i piccoli Comuni.

Per questo "Voler bene all'Italia", le giornate di orgoglio dei piccoli Comuni - che dal 2004 è organizzata da un Comitato promosso da Legambiente, Uncem e Symbola - interpretano l'urgenza un percorso di rinascita a partire dalle comunità e dai territori.

Con il messaggio #riconnettiamoilpaese è urgente segnalare con forza quanto oggi sia importante valorizzare le connessioni, per rompere l'isolamento reale e culturale in cui i piccoli Comuni sono stati lasciati da troppi anni di politiche disattenti, ma so-

prattutto quanto sia urgente recuperare dei ritardi del Piano nazionale banda ultralarga, che abbiamo visto essere una condizione per l'esercizio della cittadinanza e l'accesso ai servizi.

E infatti necessario realizzare questa infrastruttura in tempi certi, incentivare lo smartworking specialmente per chi risiede nei borghi, defiscalizzare servizi e attività economiche di qualità, così come dare immediata attuazione a tutti quei dispositivi normativi - dalla legge 158 sui piccoli Comuni approvata alla fine del 2017, al Codice Forestale, dalla legge sul Terzo settore al "Collegato ambientale" (la legge 221/2015 sulla green economy) - che possono mettere

questi luoghi in condizione di competere e di potere esprimere il loro potenziale.

È questo il cuore dell'Appello rivolto al Presidente del Consiglio, che i Sindaci in questi giorni stanno sottoscrivendo sul sito Piccolagrandeitalia (http://www.piccolagrandeitalia.it/node/add/adesione).

I piccoli Comuni d'Italia sono fondamentali per rilanciare il sistema Paese, accompagnarli nelle sfide sempre più complesse del futuro, diventare nuovi poli di attrattività, erogatori di servizi fondamentali in un'epoca che avrà al centro, ce lo auguriamo, la riscoperta di una parte produttiva e insediativa essenziale del nostro Paese che risiede nei territori.

Castelletto Molina. Il sindaco cav. Marcello Piana ha convocato, in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione, il Consiglio Comunale indetto per le ore 21 di venerdì 29 maggio per la trattazione di sei punti iscritti all'ordine del giorno.

Questi i punti: 1, Ratifica deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 7 aprile 2020 di variazioni alle dotazioni del bilancio di previsione 2020/2022. 2, Approvazione rendiconto del bilancio anno 2019. 3, Approvazione "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU). 4, Riapprovazione aliquote IMU anno 2020. 5, Variazioni alle dotazioni del bilancio di previsione 2020-2022. 6, Conferimento cittadinanza onoraria al signor Massimo Berruti pluricampione di pallone elastico per meriti sportivi.

In merito a Massimo Berruti è intenzione del comune organizzare, quando l'emergenza coronavirus sarà terminata, in estate o inizio autunno, una apposita festa e la presentazione del suo ultimo libro "Massimo Berruti: Tra balon e arte d'avanguardia: le due vite del campione", per le stampe di Sorì Edizioni, della collana "I saperi del fare. Uomini e luoghi nei paesaggi viticoli di Langhe - Roero e Monferrato".

Nelle foto il Consiglio comunale di Castelletto Molina e l'intervento del sindaco cav. Marcello Piana all'Enoteca di Gallo Grinzane d'Alba, il 21 febbraio 2020, in occasione della presentazione del libro, rimarcò «Castelletto Molina, paese di 200 anime, Massimo per ha giocato 4 anni, nello



Castelletto Molina

Si riunisce venerdì 29 maggio alle ore 21

Seduta del consiglio comunale

sferisterio comunale, sponsorizzato dalla Iveco, con il rammarico di non aver mai vinto lo scudetto ma solo finali e grandi incontri con oltre 2700

paganti, già alle semifinali. Noi gli siamo tutti grati per aver fatto conoscere e promosso il paese e il territorio in quegli anni».



Ponzone. A distanza di 7 mesi dall'autunno scorso, stagione dalle tante frane, che han messo a nudo la fragile natura idrogeologica del nostro territorio, la situazione della viabilità collinare resta critica.

A testimoniare la situazione questa lettera giunta in redazione, che propone la piccola cronaca di un "viaggio" non proprio ordinario, tra Acqui e Ponzone.

«Gentile direttore, i primi caldi annuncianti l'estate e la voglia di natura e di verde han spinto chi scrive a scegliere quale meta domenicale Ponzone.

Automobilista evidentemente distratto, son salito per la via ordinaria, dal bivio poco dopo "La rotonda" dei Bagni, quasi fin sotto Cavatore, per poi accorgermi che delle transenne, posizionate oggi nello stesso luogo in cui le avevo viste a novembre, impedivano di procedere.

Trasportando alcuni amici cui volevo far apprezzare le bellezze di Ponzone, non mi sono dato per vinto. Non pratico di "navigatori" e altre diavolerie, la memoria è venuta in aiuto: ecco un altro itinerario, dall'Acqua Marcia, su una sede stradale stretta, impervia, con difficoltà nell'incrocio con gli altri mezzi.

E che, nel tardo pomeriggio, pianta la luce del sole negli occhi al punto da far scomparire la visione.

L'immissione nella strada maggiore, terminata l'ascesa, subito propone un'altra deviazione, che permette di aggirare, a monte, un'altra grande frana in movimento.

È presso la chiesetta di San Sebastiano che si riprende il vecchio cammino: la strada si stringerà ancora altre due volte prima di arrivare a Ponzone.

Ma ciò che più impressiona



Un itinerario non secondario del territorio che continua ad essere fortemente penalizzato

La strada Acqui-Ponzone è quasi un percorso di guerra

è il fatto che, transenne a parte, non c'è traccia alcuna di un inizio di ripristino, di una azione di intervento.

In paese, oltre a indicarti la più lunga rotta via Cartosio, ti dicono che necessariamente bisognava far passare i mesi critici dell'inverno. Poi il Covid che tutto ha bloccato...

Ma l'estate vocata ai lavori,

io obietto, non è poi così lunga...

Se la prossima stagione delle piogge - questo il vero timore - ripeterà la violenza, e l'abbondanza delle passate precipitazioni, se certe voragini non dovessero scomparire, saranno dolori. Sulla strada di Ponzone e su tutte le altre».

Lettera firmata



Consigli antitruffa di Carabinieri e Provincia

Roccoverano. I Carabinieri del Comando Provinciale di Asti e la provincia di Asti hanno elencato una serie di consigli antitruffa:

- 1, Non aprite la porta a sconosciuti anche se dicono di lavorare per servizi di pubblica utilità.
- 2, Non mandate i bambini ad aprire.
- 3, Controllate dallo spioncino o guardate dalla finestra prima di aprire.
- 4, Gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, se vengono nella vostra casa, indossano l'uniforme e hanno una macchina di servizio con le scritte "Carabinieri", "Polizia", "Guardia di Finanza", "Polizia Locale".
- 5, Se avete dubbi, verificate telefonando all'ufficio di zona o al 112 e tenete a disposizione, accanto al telefono, un'agenda con i numeri dei servizi di pubblica utilità (Enel, Telecom, ecc.).
- 6, Non date soldi a sconosciuti che dicono di essere funzionari di Enti pubblici o privati di vario tipo, nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette o rimborsi;
- 7, Mostrate cautela nell'acquisto di merce venduta porta a porta.

Monastero Bormida • Alla scuola primaria e secondaria di primo grado

Lavori di adeguamento sismico e impianto antincendio

Monastero Bormida. «Partiranno nei prossimi giorni, - spiega il sindaco Gigi Gallareto - una volta espletate le ultime verifiche di legge sulla ditta aggiudicatrice, i lavori per l'adeguamento sismico e antincendio dell'edificio che ospita la scuola primaria e la secondaria di primo grado di Monastero Bormida. Grazie a un finanziamento regionale a valere sul bando triennale per l'edilizia scolastica 2018/2019/2020 finanziato dai mutui BEI (Banca Europea degli Investimenti), il Comune ha progettato l'intera e definitiva messa a norma dell'edificio, già interessato negli anni passati da importanti interventi di ristrutturazione.

In particolare, si procederà al rinforzo di tutti i muri del seminterrato, al cerchiaggio di tutti i pilastri da terra a tetto in modo da rinsaldare la struttura e rientrare nei parametri richiesti per la verifica sismica. Inoltre si procederà con l'adeguamento del piano seminterrato, che ospita una piccola ma funzionale sala ludica-sportiva polivalente, alle norme previste dalla normativa di sicurezza sul lavoro, con l'inserimento di tutte le migliorie necessarie per ottenere il certificato di prevenzione incendi e l'autorizzazione all'uso del seminterrato anche per bambini e insegnanti (ventilazione forzata, cambio infissi, sistemazione uscite di sicurezza, nassi antincendio, porte tagliafuoco



ecc.). La certificazione antincendio sarà estesa anche ai piani superiori, trattandosi di edificio che, tra alunni e insegnanti, supera, seppure di poco, il limite di 100 utenti frequentatori. Verranno anche rimossi alcuni tratti di controsoffittatura e si demoliranno vecchie parti di impianto di riscaldamento ad aria, in disuso da decenni.

Sarà poi la volta degli esterni, con la risistemazione e nuova pavimentazione del campo da pallavolo presente nel cortile, l'asfaltatura degli altri tratti adiacenti alla scuola, la realizzazione di un ulteriore ingresso dal retro al fine di poter decongestionare l'assembramento di genitori e alunni davanti all'entrata attuale.

I lavori si rivolgeranno in via prioritaria ai piani interessati dalla presenza delle aule di-

dattiche, così che a settembre sia possibile la regolare ripresa delle lezioni, emergenza sanitaria permettendo.

Compatibilmente con le tempistiche dei lavori previsti, si procederà anche con tutte le altre opere nel più breve tempo possibile.

Una volta ultimate le opere, la scuola secondaria di primo grado sarà intitolata a don Pietro Oliveri (parroco di monastero per ben 47 anni), che negli anni '70 aveva fortemente voluto e ottenuto la presenza del plesso di scuola media, di cui è stato per molto tempo insegnante di religione».

L'Ufficio Scolastico Provinciale ha già provveduto alla accettazione della richiesta in tal senso espressa dall'Amministrazione comunale e dall'Istituto Comprensivo "Quattro Valli".



Cortemilia • La premiazione in diretta streaming giovedì 28 maggio

18° premio "Il gigante delle Langhe"

Cortemilia. Il Premio nazionale di letteratura per ragazzi nato nel 2001 a Cortemilia, che in questi anni ha conosciuto un successo e una diffusione sempre crescenti, da vita alla sua diciottesima edizione, decisamente straordinaria. Giovedì 28 maggio, dalle ore 10, la premiazione sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube del Gigante delle Langhe e sui social del Premio.

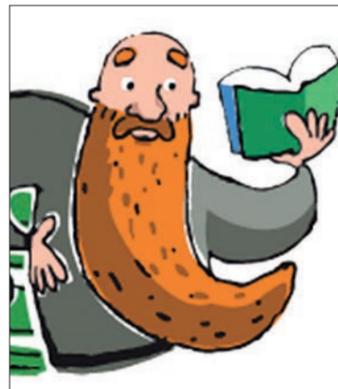
L'emergenza sanitaria dettata dal diffondersi del coronavirus non ha fermato la manifestazione, anzi ha stimolato la segreteria organizzativa, composta da Donatella Murtas, co-fondatrice del Premio insieme a Valeria Pelle, e Roberta Cenci ad aprire nuove strade per far vivere la diciottesima edizione del Premio, strumento di promozione del territorio delle valli Bormida, della Langa e dell'Alta Langa.

Donatella Murtas, coordinatrice del Premio, spiega: «Il 19 marzo, nella data in cui avrebbe dovuto tenersi la cerimonia, abbiamo mandato online una serie di slide, che raccontavano ciò che sarebbe dovuto succedere.

È stato un modo per mantenere il contatto con gli autori, le Case editrici e, soprattutto, con i 3.034 studenti dagli 8 ai 14 anni che hanno composto la giuria dei ragazzi. Sono loro il grande patrimonio del Premio, perché con la loro partecipazione costituiscono la più grande, impegnata e attiva giuria di ragazzi di un Premio letterario, in Italia e molto probabilmente d'Europa. Giovedì 28 maggio sveleremo le loro preferenze e quindi quali, tra i libri selezionati dalla giuria tecnica, vincerà nella sezione 8-10 anni e quale nella sezione 11-14 anni».

Le novità dell'edizione 2020. Grazie all'affiancamento di Hangar Piemonte al Premio, la cerimonia del Gigante delle Langhe si svilupperà on line avvalendosi del contributo del regista Enrico Turinetto.

Francesco Langella, direttore della Biblioteca internazionale per ragazzi De Amicis di Genova e presidente della Giuria tecnica fin dalla prima edizione del Premio, presenterà questa edizione e introdurrà i saluti dei finalisti e quello del sindaco di Cortemilia e presidente dell'Unione Montana Alta Langa, Roberto Bodrito, che evidenzierà come: «Questo territorio abbia tutte le caratteristiche per essere una meta turistica d'eccellenza,



sempre e ancor più in questo periodo, grazie a un'offerta paesaggistica, ambientale e culturale di altissima qualità».

Donatella Murtas e Roberta Cenci sveleranno i nomi dei vincitori della sezione Narrativa che, proprio quest'anno, è stata dedicata a Eugenio Pintore, dirigente del settore biblioteche della Regione Piemonte, impegnatissimo bibliotecario, che ha sempre creduto nelle iniziative culturali dedicate ai ragazzi.

Durante la cerimonia online sarà presente anche Vittoria Facchini, che, con Fu Stella (Lapis edizioni), si è aggiudicata la sezione Illustrazione, dedicata a Emanuele Luzzati, primo presidente della speciale giuria tecnica chiamata a valutare le illustrazioni, oggi coordinata da Cinzia Ghigliano.

Un momento di grande emozione sarà la rivelazione del racconto vincitore della sezione Ragazzi, cui hanno concorso gli alunni delle scuole primarie dell'Alta Langa e della Langa Astigiana. Anche quest'anno è stato l'artista Marco Martis a realizzare le tavole che hanno illustrato il racconto vincitore, trasformandolo nell'ultimo volume della collana Le nuove favole.

«Il Gigante delle Langhe - conclude l'arch. Donatella Murtas - avrebbe dovuto essere ospite del Salone internazionale del libro di Torino e al Salone del libro dei ragazzi di Bra.

Purtroppo non è stato possibile realizzare questi eventi in presenza e allora, per questa speciale edizione online, abbiamo pensato a una sorpresa, volendo regalare ai ragazzi qualcosa che, dal vivo, non avremmo potuto offrire loro. Non rivelerò altro, se non che questo dono inedito è frutto della creatività di Vittoria Facchini, che speriamo di avere

ospite a Cortemilia quando finalmente potremo inaugurare la mostra che ha preparato per il nostro Premio». La cerimonia di premiazione online del 28 maggio è inserita tra le iniziative del progetto *Il maggio dei libri*, promossa dal Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il ministero dei Beni culturali e turismo.

Questi i finalisti della 18ª edizione del Premio.

Per la sezione 8-10 anni: **Giuseppe Festa** con *Incontri ravvicinati del terzo topo* (Salani editore) e **Antonio Morgese** con *Nuno di niente* (Edizioni Piemonte).

Per la sezione 11-14 anni: **Christian Antonini** con *I ribelli di giugno* (Giunti editore) e **Antonio Ferrara** con *Vivavoce* (Einaudi ragazzi).

Vincitrice assoluta del Premio Emanuele Luzzati per l'illustrazione: **Vittoria Facchini** con *Fu Stella*, testi Matteo Corradini, (Lapis Edizioni).

Questi i numeri della 18ª edizione del Premio: oltre 100 i volumi in concorso, proposti dalle Case editrici italiane specializzate in letteratura per ragazzi, 3.034 studenti parte della Giuria dei ragazzi, 61 realtà scolastiche coinvolte in tutta Italia, 10 biblioteche e biblioteche scolastiche specializzate in letteratura per ragazzi.

Il Premio nazionale di letteratura per ragazzi Il Gigante delle Langhe è promosso dal Comune di Cortemilia con il contributo di: Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione Ferrero, Biblioteca Giovanni Ferrero di Alba (Centro rete del sistema biblioteca delle Langhe) e con la collaborazione di diverse realtà del territorio dell'Alta Langa.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: www.gigantedellelanghe.it o Comune (tel. 0173 81027).

G.S.

Cortemilia • Il sindaco Bodrito invita a tenere mascherine e distanze

Zero contagiati residenti in paese

Cortemilia. A Cortemilia continua il trend positivo con zero contagiati residenti in paese.

Solo un cittadino domiciliato altrove risulta positivo al Covid. Intanto, nella Fase due, sono state concesse le prime aperture di locali e negozi. «Il Governatore della Regione Piemonte ha emesso un nuovo provvedimento che disciplina le riaperture delle attività dal 23 maggio al 14 giugno prossimo - spiega il sindaco Roberto Bodrito -. Restano sostanzialmente invariate le disposizioni in vigore fino ad oggi con le seguenti novità: - le attività di somministrazione alimenti e bevande (bar, ristoranti e pub) potranno restare aperte fino all'una di notte; da lunedì 25 possono riaprire palestre, circoli, piscine, centri sportivi con l'osservanza del distanziamento sociale, del di-



▲ Piazza Savona nel pomeriggio di domenica 24 maggio

vieto di assembramento e delle linee guida nazionali. Colgo l'occasione per esortare ancora una volta tutta la cittadinanza al rispetto delle regole per il contenimento del contagio. Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione, indossare le mascherine, curare l'igiene delle mani e osservare la di-

stanza di sicurezza interpersonale. Proteggiamoci reciprocamente».

Anche a **Perletto**, paese confinante, non ci sono casi di positività al Coronavirus. Il Comune ha provveduto alla riconsegna delle mascherine fornite dalla Regione Piemonte a tutte le famiglie. **m.a.**

Saliceto • A causa ancora dei troppi contagi

Liguria invalicabile per i piemontesi

Saliceto. La Liguria resta invalicabile per i piemontesi, a causa dei troppi contagi. L'accordo stretto tra i governatori - rispettivamente della Liguria e del Piemonte - Giovanni Toti e Alberto Cirio, non prevede la bidirezionalità.

Dai giorni scorsi, è infatti possibile per gli abitanti dei comuni sulla linea di confine tra Piemonte e Liguria, di valicare quest'ultima per ricongiungersi con gli affetti dall'altro lato della "barricata".

Per il momento, però, solo i liguri possono spostarsi verso l'altra regione, i piemontesi dovranno aspettare ancora qualche giorno, probabilmente una settimana, fino al faticoso 3 giugno quando molti spostamenti, a livello nazionale, saranno definitivamente sdoganati. Con i numeri ancora alti - che



hanno visto il Piemonte, seppure con un indice Rt basso dello 0,5, balzare in seconda posizione per numero di contagi - il rischio che preoccupa il governatore Cirio è che alcuni possano usare la scusa dei congiunti - come ha dichiarato - per concedersi un fine setti-

mana al mare "Ed è ancora prematuro".

Mercoledì 3 giugno, secondo le direttive del Consiglio dei Ministri, gli spostamenti da regione a regione saranno ufficialmente consentiti, ma solo alle regioni che hanno "le carte in regola".

San Giorgio Scarampi

Installato nel concentrico in via Carlo Gallo

È funzionante il postamat

San Giorgio Scarampi. È già operativo, attende solo di essere inaugurato, cosa che se non fosse scatta l'emergenza coronavirus, si sarebbe già fatta.

Stiamo parlando del postamat (ATM) di Poste Italiane collocato in località concentrico, in via Carlo Gallo, all'ingresso della piazza che da accesso alla torre, al Municipio, al ristorante, alla parrocchiale e all'Oratorio della Scarampi Foundation.

Il postamat, frutto dell'accordo tra Amministrazione e Poste Italiane direzione di Asti, consente ai sangiorgesi, di ritirare la pensione, di pagare le bollette, di ricaricare i cellulari e di



prelevare con qualsiasi carta di credito. Uno strumento che permette alle persone che abitano nelle terre alte di sentirsi meno isolati.

L'installazione di questi ATM da parte di Poste Italiane, è l'impegno dell'azienda assunto con l'iniziativa "Sindaci d'Italia" a non chiudere gli uffici postali nei piccoli Comuni e ad implementando il servizio in quelli dove non c'è l'ufficio postale, proponendo il posizionamento di questi ATM (postamat).



Settimanale L'Ancora

ISCRIVITI

AL NOSTRO CANALE YouTube

PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO



Asti • Infilto dai finanzieri del Comando Provinciale

Duro colpo allo spaccio di stupefacenti

Asti. Le Fiamme Gialle astigiane hanno inferto un duro colpo al mercato clandestino di stupefacenti. All'esito di complesse indagini, dirette e coordinate dalla Procura della Repubblica di Asti, dott.ssa Laura Deodato, maturate nel più ampio dispositivo di sicurezza e controllo della periferia cittadina, i Finanzieri del Gruppo di Asti, coordinati dal comandante magg. Roberto Ravazza, nei giorni scorsi hanno dato corso a un imponente dispositivo mirato alla repressione del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti in città.

Anche con l'ausilio di unità cinofile antidroga, sono state eseguite decine di perquisizioni in appartamenti ed aziende, in Asti e provincia, che hanno consentito di individuare tre soggetti pregiudicati astigiani, già responsabili di gravi reati predatori, di cui, C.F. del 1987, tratto in arresto, e altri tre: una donna, D.J. del 1989, e due uomini: D.G. del 1963 e D.M. del 1986, indagati per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Le ricerche hanno permesso di rinvenire e sequestrare 31 chilo e 770 grammi di marijuana (la cui percentuale di principio attivo -THC- è in fase di accertamento), 450 grammi di hashish, 90 piantine di cannabis indica (in due distinte piantagioni di cui una ad Asti e una in provincia), 25 telefoni cellulari ed un rilevantissimo numero di banconote di vario taglio rinvenute in luoghi diversi, risultate complessivamente ammontanti a 141.230 euro, per lo più detenute in borse di plastica ben occultate nelle abitazioni degli indagati.

Le investigazioni, tuttora in corso, mirano a individuare ulteriori collegamenti criminali sul territorio.



Guardate il video settimanalelancora.it

Vesime • 2 guariti, 5 attesa "guarito", 8 al 2° tampone, 14 in quarantena

Sono tre i positivi al Covid-19

Vesime. In riferimento alla comunicazione ufficiale da parte delle Istituzioni competenti, delle ore 12.30 di sabato 23 maggio, «Con grande piacere - illustra il sindaco Pierangela Tealdo - si fa presente che la situazione è in miglioramento in quanto 2 persone risultate positive sono state dichiarate guarite definitivamente, altre 5 persone in attesa dell'esito "Guarito" e altre 8 persone in attesa del secondo tampone per l'esito negativo e la conseguente dichiarazione di "Guarito", pertanto alla data attuale risultano positivi al coronavirus Covid-19 ancora 3 persone, tutti versano in buo-

ne condizioni di salute e sono tutti presenti sul nostro territorio. Restano ancora 14 i casi di quarantena disposti dall'ASL con sorveglianza attiva al proprio domicilio, sono nostri concittadini e versano in buone condizioni di salute.

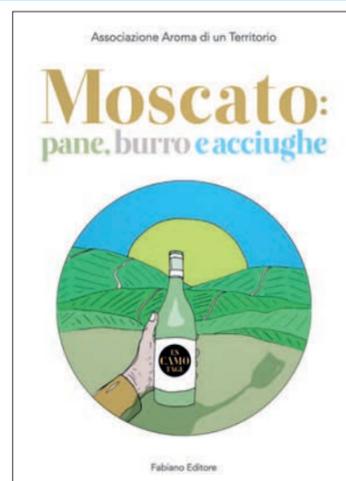
Il Servizio Cittadino di Sanità Pubblica, ente preposto al controllo della diffusione del Covid-19, provvederà a contattare i soggetti che sono venuti a contatto diretto con il cittadino, per disporre le eventuali quarantene.

Vi preciso che ovviamente il sottoscritto non può divulgare i dati anagrafici delle persone per evidenti ragioni derivanti

dalla legge a tutela della privacy, trattandosi di dati sensibili. Colgo l'occasione per esortare ancora una volta tutta la cittadinanza al rispetto delle regole per il contenimento del contagio. Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione, indossare le mascherine, curare l'igiene delle mani e osservare la distanza di sicurezza interpersonale.

Proteggiamoci reciprocamente!

Tutti siamo chiamati ad assumere un comportamento adeguato a tutela dell'incolumità nostra, dei nostri cari e dell'intera comunità di Vesime. Un abbraccio virtuale!».



Perletto • È uscito il libro dei produttori di Moscato secco

"Moscato: pane, burro e acciughe"

Perletto. I produttori del Moscato secco, uniti nell'Associazione Aroma di un territorio, annunciano la pubblicazione on line del libro Moscato: pane burro e acciughe, un'uscita che anticipa la versione cartacea del lavoro, che sarà disponibile in un secondo momento, al termine dell'emergenza sanitaria coronavirus, che ne ha solo parzialmente bloccato il progetto.

Sono otto i produttori - scrittori: Guido Vada di Coazzolo, Emanuele Contino e Simone Cerruti di Castiglione Tinella, Francesco Bocchino di Santo Stefano Belbo, Gabriele Saffirio di Camo (frazione di Santo Stefano Belbo), Stefano e Daniele Cerutti di Perletto, Fabio Grimaldi di Cossano Belbo e Luca Amerio di Moasca. Tutti giovani che hanno investito e creduto nella scommessa del Moscato secco, prodotti nei sori (le vigne in forte pendenza baciata dal sole), con la regola di mantenere intatto l'ecosistema di un territorio dove è proibito l'uso dei diserbanti.

Intanto, da alcuni giorni, sul Web si può leggere il libro e scoprire le vicende di questi gio-

vani produttori raccontate da loro stessi, il progetto esCAMOtag, che ruota intorno alla creazione di un vino, un Moscato secco per ogni cantina. Un volume prezioso che ha un marchio avventuroso perché sa di coraggio, dai contenuti importanti e intimi, strutturato in capitoli, uno per ognuno dei produttori che in qualche modo si suddividono i diversi temi trattati. Un libro giovane e solare come il Moscato, dove si mostrano passaggi generazionali, s'intuisce la grande passione e il legame forte con le colline e la cantina.

Dice Carlo Petrini nella sua prefazione al volume: «Queste pagine parlano di vita, della vita di un gruppo di persone che col vino, e in particolare con il Moscato, sono intimamente e profondamente connesse.

Pagine da leggere quindi, scoprendo tante belle storie, esempi di intraprendenza e anche fin dove può arrivare il Moscato».

Per leggere l'e-book basta collegarsi al sito: www.issuu.com/marcofabiano/dors/escamotage-pane-burro-acciughe.

Spigno Monferrato • I tuoi colleghi dell'Istituto Comprensivo

Alla memoria della prof.ssa Nicoletta Vittori

Spigno Monferrato. La vita è come una stoffa ricamata della quale ciascuno nella propria metà dell'esistenza può osservare il diritto, nella seconda invece il rovescio: quest'ultimo non è così bello, ma più istruttivo, perché ci fa vedere l'intreccio dei fili. (Arthur Schopenhauer).

La vita è come una stoffa ricamata e così è stata la tua, caratterizzata dalla tua presenza discreta, dall'impegno e dalla capacità di trasmettere valori e relazioni vere. In una società di apparenza, tu eri una realtà concreta con la tua autentica personalità. Tutto questo si è manifestato all'improvviso in modo evidente quando la tua vita si è conclusa repentinamente, ha mostrato la bellezza della tua esistenza, non esprimibile a pa-



role ma percepita da chi ti ha conosciuto e vissuto accanto. Non cogliamo il motivo della tua scomparsa, è assurdo che una giovane madre e collega, ma soprattutto una persona

davvero gentile ci abbia lasciato. La tua vita con noi, nella comunità scolastica, è stata lunga e costellata da ricordi indelebili che ognuno serberà nel cuore e proteggerà come un tesoro prezioso.

Eri una presenza importante nella nostra vita quotidiana e abbiamo avuto l'onore e la fortuna di vivere al tuo fianco per molti anni. Si potrebbe scrivere un libro di ricordi e emozioni vissute insieme, ma in un mondo dove l'apparire e il mostrare si manifesta povero di contenuti, tu con la tua discrezione, gentilezza e fine ironia portavi una ricchezza umana che ora, mancando, ci lascia più poveri e soli. Ci consola averti conosciuto e avere con noi la tua bella e dolce bambina, specchio e presenza di te.

Cartosio. Nel Vangelo di giovedì 21 maggio (Gv 16,16-20) abbiamo ascoltato Gesù che ha detto: Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete.

In quel momento storico parlava della sua morte ma anche della sua Risurrezione. Il brano di Vangelo conclude: ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

Il tempo della quarantena è sembrato lungo, per alcuni infinito, ma adesso è come se fosse volato.

La tristezza, ho avuto la fortuna di vederla in questi primi giorni di celebrazione con la presenza dei fedeli, trasformata in gioia nei volti di chi veniva a Messa prima dell'8 marzo. La televisione ha fatto e continua a fare scuola, anche gli altri mezzi di comunicazione sociale portano nelle nostre mani, messaggi anche diversi a volte, ma siamo qui e la vita va avanti, con regole nuove, che limitano in parte la libertà, ma ci aiutano a rendere visibile agli altri la nostra maturità quando rispettiamo le distanze, usiamo la mascherina e ci igienizziamo le mani, per il bene e per amore degli altri. Le chiese di Melazzo, Cartosio e Arzello hanno già iniziato ad accogliere i primi fedeli. Le panche hanno i loro segnaposti e

Cartosio e Melazzo

Nelle due parrocchie e nella frazione

Gli orari delle sante messe



▲ Chiesa di San Bartolomeo a Melazzo

le sedie sono distanziate. Lo spazio è pronto per accogliere tutti e specialmente le famiglie e i giovani che sono il punto di appoggio per la Chiesa del domani.

Ricominceranno anche le feste nelle chiesette nelle colline nella Valle Erro. Le sante

messe verranno celebrate all'aperto, con tutte le attenzioni dovute da parte di tutti. Se ci pensiamo bene, nel Vangelo Gesù ha fatto più miracoli e discorsi, per le strade, sui prati, nelle piazze, che non al chiuso in casa di amici. Chissà che anche questa situazione, non ci aiuti a riscoprire qualcosa di nuovo che abbiamo perso nel tempo?

Questo l'orario delle sante messe, nelle parrocchie di Cartosio e Melazzo. **Cartosio** parrocchia "S. Andrea Apostolo": martedì ore 17, giovedì ore 17, venerdì ore 17. **Melazzo** parrocchia di "S. Bartolomeo Apostolo e S. Guido Vescovo": mercoledì ore 16. **Orario festivo: Cartosio** parrocchia "S. Andrea Apostolo": sabato ore 20.30, domenica 9.45. **Melazzo** parrocchia di "S. Bartolomeo Apostolo e S. Guido Vescovo": sabato ore 16, domenica 11.15.

Nella frazione di **Arzello**, chiesa succursale di "S. Giuseppe": dal lunedì al sabato ore 17 e alla domenica alle ore 11.

Roccoverano • Chiusa al transito veicolare dal 23 maggio causa Covid-19

Piazza Barbero diventa pedonale

Roccoverano. La capitale della Langa Astigiana ha visto un gran numero di turisti salire ai suoi 800 metri s.l.m. in questo fine settimana.

Chi ha raggiunto il paese in macchina, tantissimi in moto e numerosi anche i camminatori, singoli o con famiglia, tutti in linea di massima rispettosi delle nuove norme anti emergenza coronavirus entrate in vigore in questo fine settimana.

Tutti hanno raggiunto la centralissima e bellissima piazza Barbero, dove si ammira la monumentale chiesa bramantesca del 1500, la torre, la "Scuola della Roccoverano" (negli ex locali delle scuole) e l'osteria del Bramante.

La piazza è uno splendido balcone a 360 gradi sull'Appennino ligure, sui paesi della Langa e sulle Alpi.

Ad attendere i turisti una sorpresa: un'ordinanza del Sindaco di Roccoverano (n° 7 del 2020) che vieta a partire dalle ore 12 di sabato 23 maggio, fino a cessazione dell'emergenza Covid-19, al fine di limitare eventuali assembramenti, il divieto di accesso e di sosta in piazza Barbero, con esclusione dei residenti, dei veicoli di soccorso e di quelli muniti di specifica autorizzazione rilasciata dal Comune.

Infine divieto di transito a tutti i veicoli autorizzati di immettersi in area delimitata da transenne o altri dispositivi mobili di circoscrizione dell'area. Un provvedimento che al di là di tutto consente di ammirare ancor più la piazza, le sue bellezze e di sentire il profumo della vegetazione circostante.



Ponzone • Non dimenticare l'emergenza viabilità tra Acqui e il paese

Situazione (quasi) post Covid-19



Ponzone. Ad alcune settimane dal picco (o presunto tale) di questo angosciante evento anche Ponzone si prepara a reagire e riaprire i propri battenti, confidando nella decrescita di questo periodo pandemico.

Giugno è alle porte e con esso l'arrivo di una estate, comunque, anomala. Questa volta l'anomalia non si riscontra per un andamento climatico estremo, ma per una ragione sociale; la ripresa verso i normali ritmi di vita, distanti solo un anno nel passato, sarà e dovrà essere graduale. Comunque costituirà una netta cesura tra il tempo presente e il futuro imminente.

Oltre alle profonde ferite lasciate da questa fase, ancora attuale, rimane la problematica del collegamento viario, eredità del catastrofico novembre 2019. Sembra (ma resta vacua di certezza la conferma dell'organo provinciale) che il mese entrante porterà alla riapertura dell'arteria principale: la strada provinciale 210, Piancastagna - Acqui Terme.

Già questo atto sarebbe una netta boccata di ossigeno per

tutto il territorio ponzone, proprio in vista della stagione estiva. Per le altre arterie, in particolare la provinciale 212 "della Pieve", i tempi di ripristino sono ancora molto incerti, in attesa di coperture finanziarie; coperture che in tale periodo assumono carattere aleatorio.

Il sindaco Fabrizio Ivaldi ha comunicato che cercherà di intervenire, il più presto possibile e nella speranza di reperire i fondi necessari, su tutta la viabilità di competenza a iniziare della comunale Cimaferle - Caldasio.

Il ripristino del sistema viario, provinciale e locale, adesso diventa una ulteriore, indifferibile priorità per permettere a questo territorio di ristabilire una quotidianità sospesa, praticamente, da sei mesi; in primis, per tutte le attività commerciali presenti e per gli stessi residenti; secondariamente, in attesa dell'autorizzazione agli spostamenti interregionali, per permettere ai possessori di seconde case di raggiungere e attivare la manutenzione dei propri edifici.

Queste calamità, di varia na-

tura, hanno dato un netto segnale che tutti i servizi pubblici devono essere quanto mai efficienti in occasione e al fine di arginare e superare i peggiori momenti di crisi economica e sociale: vie di comunicazione, assistenza sanitaria, istruzione, erogazione di servizi primari (tra cui, non ultimo, internet) sono il fulcro di una tenuta civica, a tutti i livelli: da quella comunitaria, europea e, a scendere, fino alle piccole realtà locali.

Nulla può essere più lasciato al caso o negligenza trascurato, in nessun campo, da parte degli enti pubblici preposti.

Se al cittadino è stato chiesto, perentoriamente e giustamente, di attenersi, scrupolosamente, a divieti e restrizioni per il bene comune, adesso quello stesso cittadino ha il diritto di chiedere a chi ricopre un incarico politico e amministrativo il dovere etico e morale di applicarsi, con abnegazione e senza tornaconti personali, nel traghettare questa società verso un futuro prossimo, possibilmente migliore. O almeno provarci...

a.r.

Gorzegno • Anche con il Covid-19 non si sono fermati

Il "Museo delle Pietre parlanti"

Gorzegno. Dopo la presentazione ufficiale delle attività turistico-culturali del Comune di Gorzegno per il 2020, tenutasi il 17 gennaio presso il Museo Diocesano di Alba, la preparazione degli eventi ha subito un inevitabile rallentamento per i motivi purtroppo noti.

I due mesi di lockdown non hanno demotivato gli amministratori, ma alcune cose hanno dovuto essere posticipate. In particolare la posa della prima pietra del "Museo delle Pietre parlanti", programmata per il 30 e 31 maggio, è stata rimandata agli inizi di settembre, in concomitanza del 1° Festival internazionale delle Magie.

Nel corso dell'estate proseguiranno i lavori di pulizia e di sgombero del castello dei Marchesi del Carretto, per renderlo turisticamente il più possibile accessibile in sicurezza. Nel contempo andrà avanti l'allestimento del percorso museale "Gorzegno: il Paese delle Pietre parlanti".

Il "Museo delle Pietre parlanti" sarà una innovativa ed emozionante realizzazione museale a cielo aperto in cui ogni elemento, opere in pietra, installazioni multimediali, castello e sue pertinenze comprese, parleranno ai visitatori grazie alle loro forme simboliche, rivelando una saggezza antica come le pietre. Ogni opera sarà esaurientemente il-



lustrata, sia dal punto di vista storico, sia architettonico e artistico, anche grazie a un codice QR posto su ogni elemento, che permetterà la connessione alla pagina di un sito internet creato appositamente.

Nel percorso museale, com'era stato preannunciato, saranno coinvolti anche gli elementi architettonici che testimoniano l'importanza e la nobiltà di Gorzegno fino a tempi neppure troppo remoti.

L'Amministrazione comunale, sempre in conseguenza delle recenti normative imposte dal Covid 19, ha inoltre deciso di dare un taglio del tutto particolare al 1° Festival delle Magie. Questo Festival, dedicato alle fantasmagorie delle

più diverse arti umane, dalla musica alla poesia, dalla pittura al cinema, si presta infatti assai bene ad una riformulazione rispettosa delle attuali norme di sicurezza. In tal senso si sta già provvedendo alla creazione di suggestivi momenti che potranno essere seguiti anche virtualmente in diretta, sia da computer che da smartphone.

Insomma, il messaggio che l'Amministrazione comunale di Gorzegno vuole lanciare anche al di fuori delle Langhe è chiaro e forte: al di là delle restrizioni imposte dal coronavirus, che comunque è doveroso rispettare, a Gorzegno si continua a lavorare per un futuro migliore.

Riapertura ecostazioni di Gaia a Roccaverano e Bubbio

Roccaverano. Da lunedì 18 maggio 2020 sono state riaperte tutte le ecostazioni di Gaia (Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano Spa). Per informazioni sui nuovi orari sul nostro sito (tel. 0141 476703, sito <https://gaia.at.it/>).

In Langa Astigiana Gaia è a Roccaverano e a Bubbio. Ecostazione di Roccaverano sabato dalle ore 13.30 alle 17.30.

Ecostazione di Bubbio giovedì dalle ore 9 alle 12, e dalle 13.30 alle 17; il sabato 8.30 alle 12.30.

Gli utenti potranno accedere all'ecostazione solo se muniti di mascherina e guanti e potranno conferire massimo due alla volta.

Sarà cura del personale di Gaia igienizzare ad ogni ingresso il totem di registrazione. Gli utenti in coda dovranno evitare assembramenti.

Durante l'attesa non potranno scendere dai rispettivi mezzi e dovranno mantenere la distanza minima di 1 metro.



▲ Il sindaco Daniele Buschiazio

Sassello • Il Sindaco "Da giugno inizio i lavori per la banda ultralarga"

Diminuiscono i positivi in paese

Sassello. Si stanno abbassando i casi di persone positive al virus a Sassello. Restano quattro i contagi e due i cittadini in sorveglianza attiva al proprio domicilio. I dati a lunedì 25 maggio parlano di 20 persone interessate, di cui: 4 casi con tampone positivo, tutti al proprio domicilio; 2 in sorveglianza attiva, 1 deceduto e 13 i casi positivi guariti. Per quanto riguarda gli ospiti della struttura Sant'Antonio si contano 4 ricoverati al San Paolo di Savona e 5 deceduti.

Commenta il sindaco Daniele Buschiazio: «L'epidemia scatenata dal Covid-19 come un contrappasso rispetto alla globalizzazione e un contrappasso che ha viaggiato in business class.

È possibile che da questa emergenza si ritorni ad una valorizzazione dei territori locali e delle filiere produttive locali.

Si comincia poi ad intravedere la necessità di tornare a produrre beni che pur essendo a basso valore aggiunto sono però indispensabili a salvarci la vita.

Quegli stessi beni che in pochi giorni abbiamo iniziato a produrre per le riconversioni avviate spontaneamente e generosamente da imprese (si pensi alle mascherine) che hanno messo a disposizione il loro patrimonio di saper fare e creatività. Un tessuto produttivo composto per la maggior parte di imprese di piccole e medie dimensioni, spesso artigianali, espressione dei territori e delle comunità. Siamo oggi più consapevoli dell'importanza fondamentale dei presi-

di di medicina territoriale che sempre più dovranno diventare formati e dotati di strumenti adeguati per fronteggiare le emergenze e per alleggerire la pressione sui presidi ospedalieri.

E abbiamo avuto conferma del ruolo fondamentale delle reti del volontariato (un particolare grazie alla Croce Rossa di Sassello) nell'assistere le aree di disagio sociale tradizionali e quelle nuove, per individuare le quali più che gli algoritmi valgono empatia e prossimità. Sono emersi però anche i divari che segnano i territori, a partire da quello digitale con il 25% delle famiglie italiane che secondo i dati Istat non hanno l'accesso a Internet.

E in questo posso dare una buona notizia perché da giugno cominceranno i lavori da parte di Open Fiber per portare la banda ultralarga a Sassello. Il divario digitale è un'altra forma di disuguaglianza che colpisce le comunità più deboli.

Per questo la ricostruzione post Covid-19 deve avere tra le sue priorità il rafforzamento dei territori a partire dalla costruzione di un nuovo e più equilibrato rapporto tra grandi aree urbane, città intermedie e piccoli comuni. Una prospettiva già emersa alla luce dei cambiamenti climatici. Per contrastare gli effetti della crisi climatica avremo bisogno di città più abitabili e di territori più unitari.

I piccoli Comuni hanno bisogno di abitanti perché hanno qualità della vita, le città han-

no bisogno di più qualità della vita che però fa a pugni col sovrannumero di abitanti. Stiamo già vedendo un barlume legato alla riscoperta dell'entroterra per la richiesta di affitti nel nostro territorio che possono dare una speranza al turismo verde. Non basterà riportare indietro le lancette dell'orologio rassicurandoci su come sarebbe andata se solo fossimo stati più previdenti ed efficienti, siamo chiamati, piuttosto, a pensare un cambio di prospettiva.

Una prospettiva in cui c'è da sostenere territori e le loro autonomie. Il che non vuol dire anarchia, ma non vuol dire nemmeno centralismo.

Perché il cambio di prospettiva passa da una politica economica nazionale e da un forte investimento pubblico, su cui lo Stato deve mantenere il suo coordinamento, ma dove i territori devono avere un ruolo di primo piano e non essere soffocati da adempimenti burocratici o da sproporzionati prelievi statali (anche quest'anno lo Stato si terrà 630 mila di un milione e seicentomila euro che Sassello incassa di IMU).

Faremo bene a tenere a mente il monito del Giulio Cesare di Shakespeare "C'è nelle cose umane una marea che colta al flusso mena alla fortuna; perduta, l'intero viaggio della nostra vita si arena su fondali di miserie.

Ora noi navighiamo in un mare aperto. Dobbiamo dunque prendere la corrente finché è a favore, oppure fallire l'impresa avanti a noi». m.a.



Roccaverano • Nelle ex scuole elementari in piazza Barbero 1

Ha riaperto la "Scuola della Roccaverano"



Roccaverano. Domenica 24 maggio dalle ore 13 alle ore 18 ha riaperto, all'interno della vecchia scuola, in piazza Barbero 1, nel rispetto delle norme dettate dall'emergenza coronavirus "La Scuola della Roccaverano", dedicato al celebre formaggio caprino. È questa una delle tante iniziative 2020, del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaverano Dop, presieduto dal dott. Fabrizio Garbarino.

Protagonista della giornata è stata una storica famiglia produttrice da sempre della Robiola di Roccaverano dop: Abrile di Roccaverano, il cui patriarca Carlo è stato uno dei fondatori del Consorzio sin dal 1988, oggi a dirigere l'azienda è il figlio Giuseppe.

La scuola della Roccaverano non è soltanto un luogo dove acquistare il formaggio ma un vero sito gastronomico culturale, dove apprendere al meglio lo stile produttivo direttamente dei produttori consorziati al Consorzio di Tutela (ad oggi 17). La Scuola della Roccaverano sarà un punto dove verranno organizzate le visite presso le aziende agricole per vedere da vicino come nasce il formaggio, come si produce l'alimentazione animale, come si allevano le capre, come si lavora nei caseifici. Sarà il punto in cui i produttori nelle giornate festive e quelle ordinate si alterneranno dando così la possibilità ai visitatori di entrare nel mondo della Robiola attraverso tutti i suoi protagonisti. Un luogo dove imparare e degustare, approfondire e naturalmente acquistare. Alla Roccaverano verranno presto affiancati altri prodotti del territorio perché chiunque raggiunga Roccaverano possa portarsi a casa i sapori di questo meraviglioso lembo di Piemonte.

Pontinvrea • Chiusura cooperativa e trasferimento in altre strutture

Protesta dei lavoratori della Comunità Demetra

Pontinvrea. Si è tenuto alla Prefettura di Savona un tentativo di conciliazione tra la CUBSanità di Savona - che rappresenta alcuni lavoratori e lavoratrici impegnati alla Comunità educativa residenziale Demetra di Pontinvrea - e la Società cooperativa sociale Mimosa di Asti, gestore della struttura.

L'oggetto del contendere riguardava la chiusura decisa dalla cooperativa della comunità ed il trasferimento di tutto il personale nelle altre strutture, gestite dalla stessa, nell'astigiano. Spiega Eraldo Mattarocci, della CUBSanità di Savona: "È stato un incontro infruttuoso. Non entriamo nel merito dei motivi della chiusura, legati alla diminuzione degli ospiti che quantomeno è indice di una gestione poco oculata visto il bisogno continuo dei comuni committenti di inserire in queste strutture giovani, sia stranieri che italiani, in situazioni di disagio personale o familiare, ma non v'è chi non veda come, per un lavoratore costretto ad un trasferimento a distanza (per alcuni di quasi 130 chilometri), questa condizione rappresenti un fattore particolarmente oneroso, soprattutto nella fase iniziale. Purtroppo, però, le semplici e più che ragionevoli richieste di un contributo economico per i primi mesi finalizzato a trovare una sistemazione congrua, così come quello di un incentivo all'esodo per coloro che, non



potendo trasferirsi, dovranno rinunciare al lavoro, hanno trovato risposte negative o risibili". "Così come è stata altrettanto cinicamente respinta - prosegue - la richiesta di un impegno alla stabilizzazione di una educatrice, attualmente con contratto a termine, per rendere giustificato l'investimento di spostarsi così lontano, o la resistenza dell'azienda quando, altrettanto semplicemente, si chiedeva che ai lavoratori venisse garantita priorità a fronte di una eventuale riapertura sul territorio savonese". "Sembrirebbe superfluo evidenziare che si tratta di richieste economiche minime, legate a un disagio reale e concreto (lavorare e vivere fuori sede significa un dispendio minimo di alcune centinaia di euro al mese per viaggi e stanza in affitto, una maggior

lontananza dalla famiglia, un cambio di vita quasi radicale) a cui la cooperativa ha risposto con un banale: "Il contratto non lo prevede", come se non fossimo in presenza di una cooperativa, che si presuppone dovrebbe possedere un diverso codice etico di condivisione degli oneri e delle decisioni. Ma, soprattutto, come se non si trattasse di quegli stessi operatori che poche settimane fa, in piena emergenza Covid-19, la stessa cooperativa incensava e ringraziava, a mezzo stampa, definendoli "eroi" e chiamandoli a "grandi sacrifici". E pensare che alcuni tra i dirigenti della Cooperativa si sono anche candidati a governare il comune di Grana. Certo che se lo governeranno come governano la cooperativa..." conclude Mattarocci.

m.a.

Savona • Spazio per garantire il distanziamento sociale

Bar e ristoranti sulle aree demaniali liguri

Savona. "I Comuni liguri potranno concedere spazi ai bar e ai ristoranti da utilizzare per dehor in aree ricadenti in aree demaniali, ad esempio sulle passeggiata a mare. In questo modo le attività economiche potranno compensare le mancanze di spazio necessarie per tutelare la salute, avere più posti a disposizione e garantire comunque le distanze": questo è il sunto a cura dell'assessore regionale al Demanio, Marco Scajola, sul provvedimento varato di recente in Regione. Una delibera che dà anche la possibilità agli stabilimenti balneari di montare parte delle loro strutture (come cabine e depositi) liberando spazi per favorire il distanziamento sociale a favore di lettini e ombrelloni. Inoltre gli stabilimenti potranno, nell'arco della giornata, "sostituire le sdraio, i lettini e gli ombrelloni con sedie e tavolini



▲ L'assessore regionale Marco Scajola

per la ristorazione, a seconda delle necessità", precisa ancora l'assessore, che avvisa le amministrazioni comunali di aver messo in campo procedure semplificate per autorizzare, anche solo temporanea-

mente, zattere galleggianti e attività in acqua, sempre allo scopo di "ampliare il più possibile gli spazi e distribuire meglio i clienti".

Per quanto concerne invece le spiagge libere, la Giunta di via Fieschi ha recepito il documento di Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che contiene "linee guida condivise, non vincolanti, per la gestione in sicurezza delle stesse". Le spiagge libere attrezzate potranno occupare, con lettini e ombrelloni, fino al 70 per cento dello spazio fronte mare e dell'area in concessione. Nella foto l'assessore della Regione Liguria all'Urbanistica, Pianificazione territoriale, Demanio e Tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri, dott. Marco Scajola. L.S.

Borgio Verezzi • Ingressi ridotti e spettacoli a uno o due attori

Festival di Verezzi... nonostante il Covid-19

Borgio Verezzi. Una buona notizia giunge da Borgio Verezzi, dove il Festival teatrale, seppur in una versione ridimensionata e adattata ai tempi del Coronavirus, si terrà ugualmente.

L'ultima parola spetterà sempre alle decisioni governative ma, rispetto a un quadro che prospettava la riapertura teatrale nel mese di dicembre, qualcosa oggi si è già modificato.

Così è possibile pensare a un calendario ridotto di eventi a ridosso tra la fine di luglio e il mese di agosto, con spettacoli opportunamente distanziati in piazzetta Sant'Agostino, muniti dei classici dispositivi di protezione, e con eventi che prevedano sul palco un cast ridotto a due attori, o a un attore accompagnato da musicisti.

Il numero dei "fortunati" che potranno accedere dipenderà dai Decreti che saranno emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri: in campo c'è la possibilità di poter far entrare sino a 200 persone o la necessità di ridurre ulteriormente gli ingressi.

Del calendario iniziale con le



▲ Monica Guerritore ne "L'anima buona di Sezuan" della scorsa stagione

dieci prime nazionali, sappiamo che al momento si è salvato lo spettacolo che vedrà Giuseppe Pambieri e Carlo Greco in "Nota stonata" di Didier Caron, regia di Moni Ovadia (dialogo a ritmo serrato tra un famoso direttore d'orchestra e un suo fans sui temi dell'antisemitismo e del negazionismo), mentre è stato spostato alla prossima estate "Gordon Pym", dal testo di Edgar Allan Poe perché, nelle grotte di Borgio, le difficoltà di attuare le

misure di contenimento si moltiplicherebbero.

"Una brutta botta" sicuramente, dal punto di vista finanziario, visto che gli incassi sono l'introito più sostanzioso nel bilancio dell'evento, e non ci potremo aspettare di rivivere la bellezza di quelle serate contrassegnate dal "tutto esaurito", con la piazzetta piena piena... Ma ciononostante Verezzi si accinge a festeggiare, in una maniera pur così singolare, la sua 54ª rassegna.

Foto Manuela Giusto



▲ L'esterno e l'interno della chiesa della Santissima Trinità di Sassello



Giusvalla. Mai come nei ultimi mesi, per affrontare l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus si è sentito parlare di DPCM (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri), direttive regionali, ordinanze comunali e protocolli.

Anche la Conferenza Episcopale Italiana, per organizzare al meglio il ritorno alle celebrazioni, ha dovuto ottenere l'approvazione dal Comitato Tecnico - Scientifico, per le misure individuate nel "Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo". Tante regole dettate dalla prudenza e dalla consapevolezza che i rischi di contagio sono ancora elevati soprattutto nei luoghi chiusi e non sempre adeguatamente areati come le chiese.

Evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi come il sagrato e la sacrestia, distanza di almeno un metro fra le persone sedute su panche e sedie, volontari dotati di guanti e mascherine che all'esterno della chiesa favoriscono l'accesso e l'uscita vigilano altresì sul numero massimo di presenze consentite, disponibilità di liquidi igienizzanti, assenza del coro e raccolta delle offerte in apposti contenitori posti all'ingresso della chiesa, assenza del segno della pace, comunione di-

Giusvalla • Nella chiesa della Santissima Trinità

Il protocollo del cuore

rettamente nella mani dei fedeli e così via. Questo e tanto altro quanto previsto nel protocollo della CEI (Conferenza Episcopale Italiana).

Nella domenica dell'Ascensione del Signore (24 maggio), rispettando le regole previste nel Protocollo citato, le porte di tutte le chiese del Paese si sono aperte per le celebrazioni domenicali.

Puntale alle ore 11, Don Enrico Ravera, sacerdote delle parrocchie di Sassello, ha accolto i fedeli presso la chiesa della Santissima Trinità. Una chiesa splendente, non solo perché illuminata a festa ma anche per le pulizie straordinarie richieste proprio dal protocollo.

Sorridente per poter riabbracciare la propria comunità, Don Ravera ha iniziato la celebrazione non prima di aver ricordato le raccomandazioni richieste per evitare la diffusione del contagio. Rigorosamente muniti di mascherina, qualcuno con i guanti monouso e nel rispetto delle distanze, anche a Sassello è così ripartita la celebrazione domenicale.

Diverse le sensazioni che si percepivano fra i presenti. Alla evidente emozione di poter rivivere la celebrazione con un sacerdote in carne ed ossa, piuttosto che vederlo attraverso lo schermo della televisione, un tablet o lo smartphone, in diretta Facebook c'era un pochino di timore. Difficile a dirsi se per colpa della riduzione dei posti a sedere o per la paura reale di possibili contagi, sta di fatto che qualcuno ha assistito alla messa in piedi all'ingresso della chiesa. Nonostante le precauzioni del sacerdote, non tutti si sono comunicati.

Più disciplinati anche i bambini che, solitamente contenti di scorrazzare in lungo ed in largo per la chiesa, sono rimasti seduti ed hanno rispettato le distanze. L'auspicio è che superato l'impatto iniziale di queste nuove regole, prevalga sempre la gioia e la certezza delle parole del vangelo di domenica danno un senso anche al dolore provocato dal virus. "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Paci Gloria

Mioglia • Dopo quasi 44 anni per carenza di militi

La Croce Bianca rischia la chiusura

Mioglia. A Mioglia si rischia la chiusura della Croce Bianca per carenza di volontari. È stata convocata per giovedì 28 maggio (alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione) l'assemblea dei soci della Croce Bianca di Mioglia. La seduta si terrà all'aperto nel capannone del Comune, davanti all'ex sede della Pubblica Assistenza. Un solo punto all'ordine del giorno: la grave situazione inerente la copertura dei servizi causa carenza dei militi con probabile chiusura della Croce Bianca di Mioglia.

Savona • Preannunciate dal vescovo mons. Calogero Marino

Messa crismale e celebrazioni di Pentecoste

Savona. Come preannunciato dal Vescovo mons. Calogero Marino nei giorni scorsi, la capienza della Cattedrale (200 posti) consentirà, in settimana, la celebrazione di importanti momenti a livello diocesano, presieduti dallo stesso vescovo, ovviamente nel rispetto delle norme sanitarie e del distanziamento personale, avendo cura di evitare assembramenti dentro e fuori la chiesa. Giovedì 28 maggio, alle ore 18, il Duomo ospita la santa messa crismale con la benedizione degli olii sacri (dopo lo spostamento dalla collocazione abituale nella Settimana santa), alla presenza del clero e di una piccola rappresentanza delle diverse comunità (un solo fedele per parrocchia) e delle religiose presenti



▲ Mons Calogero Marino

in Diocesi. Su invito del Vescovo, inoltre, presbiteri e diaconi daranno il via, con le proprie offerte personali, al fondo diocesano di solidarietà attivato per rispondere all'emergenza socio-economica nata dalla pandemia da Covid-19. Sabato 30 maggio, alle ore 21, identiche modalità di rispetto delle norme per celebrare l'Eucarestia della vigilia di Pentecoste, che però non coinciderà con l'atteso Sinodo diocesano che mons. Calogero Marino pensa di collocare al prossimo 18 marzo. Il calendario degli eventi in programma termina domenica 31 maggio, alle ore 10, sempre nel Duomo di Nostra Signora Assunta, quando il presule presiederà il Pontificale della solennità di Pentecoste.

Uncem: Marco Bussone super-ecobonus, importantissimo

Includa anche le seconde case nei borghi

«Il super-ecobonus al 110% per l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico delle abitazioni, e l'eco-bonus e il sisma-bonus destinato ai condomini, contenute nel decreto Rilancio all'articolo 119, sono misure importanti e strategiche per far ripartire l'Italia della Fase 2 con un modello di sviluppo green e smart. Ma se vogliamo dare maggiore forza e impulso a questa iniziativa e coinvolgere l'intero comparto delle Pmi, allora occorre estendere questi benefici anche alle seconde case, a cominciare da quelle negli antichi borghi alpini e appenninici e nei centri storici delle città, e alle persone giuridiche che hanno attività nei condomini. Non ha senso escludere seconde case e persone giuri-

diche. E non ha senso escludere gli impianti termici a biomasse ad altissima efficienza, a cinque stelle, stufe e termocamini, con zero emissioni e interamente prodotti in filiere italiane. Uncem chiede che Governo e Parlamentari aprano a una riflessione ulteriore e prevedano l'estensione dei benefici anche a queste due categorie ora non coinvolte e l'allargamento a tutta la platea dei Comuni senza distinzioni, arrivando anche a un certificato di qualità del fabbricato, una carta d'identità obbligatoria, basata sul grado di efficienza e di resistenza a terremoti, come Uncem auspica da tempo». Così Marco Bussone, presidente nazionale Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani).

CALCIO Sono i due principali candidati alla panchina

Benzi o Robiglio? Un acquese a Cairo



▲ Mario Benzi



▲ Massimo Robiglio

Cairo Montenotte. Il prossimo campionato di Eccellenza ligure rischia di essere affollato e quanto mai competitivo.

Se verrà confermata la proposta della LND di retrocedere le ultime quattro di ogni girone di serie D, saranno ben 3 le liguri (Fezzanese, Ligorna e Vado), a scendere di categoria il che, sommato al blocco delle retrocessioni vaticinate dal Presidente Ivaldi, darebbe vita ad un maxigirone di 20 squadre (o al massimo di 19 se il Sestri Levante fosse ripescato).

Un'ipotesi che sta condizionando le scelte dei club come ci dice il ds della Cairese Matteo Giribone.

«Le retrocessioni dalla D, complicano i piani dal punto di vista economico e inoltre alzano qualitativamente il livello del torneo: speriamo vengano ufficializzate in tempi brevi, per iniziare a pianificare la stagione. Chi guiderà la Cairese? Ho avuto contatti con tanti mister, ma per ora non c'è nulla di ufficiale, molto dipenderà da cosa deciderà la Lega. Spero di sciogliere i dubbi in una decina di giorni».

Ovvio riserbo a parte, in città continuano a circolare con insistenza i nomi dei due tecnici acquesi Benzi e Robiglio (mentre perdono quota le ipotesi Girgenti, Di Latte, Cattardico e dell'ex Solari ndr) tanto che c'è chi giura che alla fine la scelta si risolverà in una sorta di derby termale.

Logico quindi andare a raccogliere le loro impressioni (in ordine alfabetico) partendo da Mario Benzi che troviamo nel suo negozio di articoli sportivi ad Acqui.

«Con Giribone abbiamo un rapporto che dura da anni, sin da quando era giocatore e poi il mio secondo - dice Mario - ci sentiamo spesso parlando di tante cose non solo calcistiche. Abbiamo anche discusso di un mio arrivo a Cairo, ma allo stato attuale non c'è nulla di ufficiale. Dal mio punto di vista posso dirti che non ho mai allenato gratis e mai lo farò, ma al tempo stesso sono conscio non è il momento di fare i "fenomeni" con richieste inappropriate. Mai come oggi serve buon senso e non solo nel calcio».

Conosci la realtà cairese per averci sia giocato che allenato, ci torneresti volentieri?

«Chi non accetterebbe di allenare un club come la Cairese, con un'organizzazione societaria di assoluto livello oltre che a un'impiantistica sportiva invidiabile? A Cairo mi sono trovato bene nelle due esperienze, anche se come atleta ebbi la sfortuna di arrivare in una stagione condizionata dall'addio del Presidentissimo Brin».

Agli ordini di Barlassina, disputammo un buon campionato togliendoci diverse soddisfazioni come bloccare la capolista Saviglianese in una partita giocata al "Rizzo" che allora era una sorta di fortino. Tornai, come allenatore, nella stagione 2010/11, con Pizzorno ds, e dopo una stagione condotta quasi sempre al comando, finimmo con un amaro terzo posto scavalcato dal Bogliasco che vinse 14 gare consecutive. È vero, commettemmo qualche errore, ma di certo non fummo fortunati».

Sei reduce da una stagione non felice a Ovada, conclusa anticipatamente, cosa non ha funzionato?

«Una serie incredibile d'infortuni unita a scelte non azzeccate in fase di campagna acquisti; quando mi sono accorto di non poter più incidere come volevo ho preferito dare le dimissioni anche se la dirigenza insisteva perché rimanessi».

Più volte il tuo nome è stato accostato alla Cairese, vero?

«Sì, l'ultima fu tre anni fa. Andai a cena con Laoretti e Patuto, ma poi

non trovammo l'accordo e la società virò su Solari».

Ammesso che si riesca a ripartire, sarà una stagione complicata sotto molti punti di vista. Come la vedi?

«Non sarà facile ripartire e sicuramente sarà una stagione complessa, basti pensare al rischio infortuni per atleti fermi da molti mesi».

Per la panchina gialloblù si parla di un derby acquese tra te e Robiglio, lo conosci bene?

«Non solo lo conosco, ma lo stimo come uomo e come mister. Abbiamo giocato insieme, poi lui è stato un mio giocatore ad Acqui, è una persona estremamente seria ed un allenatore preparato, di assoluto livello. Se lo senti salutarmelo».

Detto fatto...

«Mario è innanzitutto un amico - esordisce Massimo Robiglio - anche se ultimamente ci siamo persi di vista. Il nostro rapporto si è cementato a Acqui, prima con lui allenatore-giocatore e poi alcuni anni dopo quando, a fine carriera, mi venne a ripescare al Cassine in Prima Categoria per ripropormi tra i bianchi. È un tecnico molto esperto, essere accostato a lui è già motivo di vanto».

Hai avuto qualche contatto con la Cairese?

«Con Giribone, ci siamo confrontati durante la stagione, visto che col Bragno mi allenavo al Vesima, e lui ha avuto parole di stima nei miei confronti, ma di trattative ufficiali non ce ne sono».

Hai però alcuni tifosi, come Roberto Abbaldò, che hanno speso parole importanti

«Mi fa piacere, perché con Roberto, da quando mi ha portato a Bragno, si è creato un rapporto di grande amicizia, colgo l'occasione per augurargli il meglio per la sua nuova esperienza a Carcare».

Altri "sponsor" saranno anche Saviozzi e Moretti che hai avuto a Pallare, oltre a diversi giovani, come Croce e Rizzo, che avevi a disposizione, in prestito, a Bragno.

«È vero, Francesco "esplose" proprio quell'anno andando in doppia cifra e contribuendo alla salvezza del Pallare, insieme a Moretti che, nonostante la giovanissima età, palesò una tale sfrontatezza da convincermi a schierarlo titolare a centrocampo. Tra i giovani che avevo a Bragno, non solo Croce che ormai è una realtà, ma Rizzo con qualità tecniche importanti, oltre a Brovida e Negro ragazzi cresciuti molto nel corso della stagione».

Un'eventuale chiamata a Cairo cosa significherebbe per te?

«Un riconoscimento del lavoro svolto in tutti questi anni, e l'onore di essere tenuto in considerazione per una panchina, su cui sino a poche settimane fa sedeva un'istituzione come Maisano. Ecco sostituire un simile allenatore, di cui ho apprezzato il modo, l'intensità ma anche la serenità con cui lavorava, (seguendo i suoi allenamenti al Vesima ndr), costituirebbe una difficoltà ma anche uno stimolo a migliorare».

Cosa dici a chi sostiene che non hai esperienza a livello di Eccellenza?

«In realtà, in questa categoria ho allenato per una stagione a Castella Bormida, venendo esonerato dopo tre sconfitte consecutive quando eravamo comunque nelle zone alte della classifica. Poi, è vero, la mia carriera si è dipanata a livello di Promozione, ma davvero non mi dispiacerebbe avere un'altra possibilità di riprovarci».

Due amici, due persone serie, due tecnici desiderosi, per motivi diversi, di rimettersi in gioco ad alti livelli. Chi la spunterà? Sempre ammesso che il nuovo mister gialloblù parli davvero il dialetto acquese.

Da.Si.

CALCIO Il saluto del mister: "Peccato non aver potuto proseguire"

L'addio di Maisano: "Onorato di aver fatto parte della Cairese"

Cairo Montenotte. Sono ormai passate due settimane da quel sabato in cui il presidente Bertone gli ha comunicato la decisione di non rinnovargli il contratto per la prossima stagione, ma da allora, il pensiero di Beppe Maisano, torna sempre a quella faticosa telefonata che proprio non si aspettava.

«Per spiegare il mio stato d'animo bisognerebbe scindere le due posizioni - ci dice Beppe - come uomo sono amareggiato e deluso per una decisione che mi impedisce di continuare un'avventura in cui stavamo ottenendo ottimi risultati sia sotto il profilo tecnico che umano. Come tecnico, invece, ho troppa esperienza, per non sapere che certe decisioni bisogna accettarle razionalmente, seppure a malincuore, perché è un diritto della dirigenza esercitarle».

C'è qualcosa che ti ha ferito nelle dichiarazioni di queste ore e a cui vorresti replicare?

«Come ti dissi a caldo, e tu sei stato uno dei primi ad apprendere la notizia, non ho nessuna intenzione di accendere sterili polemiche, non l'ho mai fatto in tutta la mia carriera e a maggior ragione non lo voglio fare con una società che per tanti versi mi è entrata nel cuore».

Certo mi sarebbe piaciuto confrontarmi con la dirigenza, magari sedermi attorno ad un tavolo ad ascoltare delle proposte, intavolando una trattativa e, perché no, trovando un accordo.

Ciò che ho gradito meno, è il venir etichettato come un allenatore importante ma che ha delle pretese. Ricordo che l'estate scorsa sono arrivato in corsa accettando una squadra costruita da altri e non ho chiesto rivoluzioni ma piccoli ritocchi e che, spesso e volentieri nella mia carriera, ho avallato situazioni magari non soddisfacenti economicamente, ma molto gratificanti dal punto di vista umano, come è accaduto alla Genova Calcio, ove creammo una società che non esisteva, e poi ad Arenzano dando una mano a degli amici. Ma questo ormai ha poca importanza».

Hai più sentito nessuno dell'entourage gialloblù?

«Dalla dirigenza non ho più avuto segnali, mentre sono state tantissime le chiamate, oltre che dai giocatori della prima squadra, anche dai ragazzi più giovani, non solo quelli che ho fatto esordire, dai loro genitori, dagli allenatori del settore giovanile, e da tanti addetti ai lavori che ho conosciuto in questi mesi, segno che qualcosa di buono abbiamo fatto non solo dal punto di vista tecnico».

Quale sarà il tuo futuro?

«Per ora non ho nessuna trattativa avviata, solo timidi abbozzamenti, molti dei quali sono arrivati tramite Max (il suo secondo Bruzzone ndr) e tra questi anche un'offerta tutta da valutare proveniente dal Piemonte. Non è escluso che alla fine resti momentaneamente "disoccupato", ma comunque ho intenzione di continuare ad allenare perché è un qualcosa che ormai fa parte del mio dna e in cui mi sento realizzato, anche se in passato ho rivestito altri ruoli tra cui quello di ds».

Se affermassi che lo stop del campionato è giunto proprio nel vostro periodo migliore che mi rispondi?

«Sono d'accordo, stavamo davvero bene dal punto di vista fisico, e pur dovendo fare a meno di due infortunati eccellenti come Di Martino e Rusca, il gruppo aveva ormai mandato a menadito certe soluzioni tattiche che ci permettevano di esprimerci a buoni livelli».

Non ne avremo mai la controprova ma credo che nelle trasferte con le due big Imperia e Sestri Levante, non solo ci saremmo divertiti ma, avremmo potuto toglierci delle soddisfazioni, perché, come scherzando ho ricordato all'amico Alessandro Lupo trainer dell'Imperia, avevamo dalla nostra la forza dei nervi distesi, e se, si fossero disputati i playoff (se ne è parlato per diverse settimane come soluzione per finire il campionato ndr) avremmo prima eliminato loro e poi completato l'opera con il Sestri Levante (ride)».

Qual è stato il momento più bello della tua esperienza a Cairo?

«Molti potranno pensare, visto il "clima" esistente tra i due club, alla vittoria di Albenga, ma il successo che mi ha dato più soddisfazione è stato quello ottenuto contro il Sestri Levante, nel giorno della festa per il centenario, davanti a tanti protagonisti delle pagine più gloriose della Cairese. Ecco in quel momento mi sono sentito parte di questo storico club e felice di allenarlo in una stagione così significativa».

Visto come sono finite le cose, sei pentito di aver accettato, la scorsa estate, la guida della Cairese?

«Tutt'altro, ne sono felice e se potessi tornare indietro lo rifarei perché mi ha permesso di fare parte di un club che è nella storia del calcio ligure e di conoscere persone che palesemente un attaccamento ai colori sociali come raramente ho trovato nelle società in cui ho allenato. Rimpianti? Solo uno, non aver potuto proseguire quest'esperienza più a lungo, sono convinto che avremmo potuto regalare ai tifosi gialloblù delle belle soddisfazioni».

Il Consiglio nazionale della Lega Nazionale Dilettanti nel corso della riunione avvenuta lo scorso 22 maggio ha stabilito le sue linee guida per quanto riguarda promozioni e retro-

cessioni dalla D e dall'Eccellenza. L'esito della riunione, per quanto ancora in attesa della ratifica FIGC, è stato piuttosto sorprendente: si è deciso infatti di procedere non solo alla promozione delle prime classificate (dalla D alla C e dall'Eccellenza alla D), ma anche alla retrocessione delle ultime 4 (dalla D all'Eccellenza).

La notizia, di per sé, è abbastanza "neutra" per chi, come l'Acqui, cercherà di ottenere il ripescaggio: decisivo semmai sarà il dimensionamento che la Federazione riterrà di dare ai gironi nelle diverse categorie.

Fra le piemontesi, dalla Serie D re-



▲ Beppe Maisano

Pensi che a settembre si tornerà a giocare?

«Spero di sì ma temo di no, in certi impianti nel genovese dove nella stessa giornata si allenano 5 o 6 società e in cui non ci sarebbe neppure il tempo per sanificare lo spogliatoio sarà difficile ripartire, Ci illudiamo di farlo a breve, ma sarà meglio ipotizzare una data ben più lontana nel tempo, magari ad inizio del nuovo anno».

Beppe è giunto il momento dei saluti, vuoi salutare i tifosi della Cairese?

«Ti sono grato dell'opportunità che mi dai di potermi accomiatare da loro con un grande abbraccio virtuale, li ringrazio per il sostegno che hanno sempre fornito alla squadra e per l'accoglienza che, sin dal primo minuto, hanno riservato a Max Bruzzone e a me, chiedendo scusa se, trascinato dall'adrenalina del dopo gara, a volte sono andato un po' sopra le righe. Non è una frase fatta dire che sono orgoglioso di aver fatto parte della storia gialloblù in una stagione che, pur tra mille tribolazioni, vedi il crollo del ponte autostradale e poi l'emergenza del Covid-19, ha segnato una tappa fondamentale per questo club. Mi auguro che la società possa regalare loro le soddisfazioni che si meritano e che presto ci si possa ritrovare, magari da avversari, su un campo di calcio, assicurandoli che comunque vada, d'ora in poi la Cairese avrà due tifosi in più».

Da parte mia, nel ringraziare Maisano e Bruzzone per la fattiva collaborazione di questi mesi, non mi resta che ribadire il concetto che la loro squadra praticava davvero un bel calcio, come raramente visto, almeno in tempi recenti.

Ad entrambi, il più cordiale in bocca al lupo per il prosieguo della carriera.

CALCIO Acqui - La società pronta a gettare le basi della stagione 2020-21

Patrizia Erodio: "Chiederemo il ripescaggio" Per la panchina annuncio fra sette giorni

Acqui Terme. «Ancora una settimana di pazienza, poi saprete tutto». Patrizia Erodio, presidente dell'Acqui, è pronta a comunicare le sue decisioni su guida tecnica e progetti relativi alla prima squadra e non solo.

Ancora qualche giorno di riflessione, poi sapremo se Arturo Merlo sarà riconfermato alla guida dei Bianchi, e magari anche i nomi dei primi giocatori riconfermati in vista della ripresa dell'attività... ovviamente senza ancora una data certa. Con le altre squadre del territorio che stanno però gettando le loro basi, è tempo anche per i "nostri" di fare un passo in direzione del futuro.

La presidente Erodio comunque, una certezza ai tifosi si sente di darla già da oggi: «Posso confermare ufficialmente che chiederemo il ripescaggio, non appena conosceremo i criteri per farlo».

Intanto, detto che il Presidente della LND Scibilia, non più tardi di martedì 26 ha ipotizzato per i dilettanti una ripresa a fine settembre / inizio ottobre (ma bisognerà valutare il livello della pandemia e trovare un protocollo adeguato per contemperare la necessità di sicurezza e le strutture dei dilettanti: non facile, a parere di chi scrive), si discute ancora di come regolare l'accesso alle categorie.

Il Consiglio nazionale della Lega Nazionale Dilettanti nel corso della riunione avvenuta lo scorso 22 maggio ha stabilito le sue linee guida per quanto riguarda promozioni e retro-



▲ Patrizia Erodio

cessioni dalla D e dall'Eccellenza.

L'esito della riunione, per quanto ancora in attesa della ratifica FIGC, è stato piuttosto sorprendente: si è deciso infatti di procedere non solo alla promozione delle prime classificate (dalla D alla C e dall'Eccellenza alla D), ma anche alla retrocessione delle ultime 4 (dalla D all'Eccellenza).

La notizia, di per sé, è abbastanza "neutra" per chi, come l'Acqui, cercherà di ottenere il ripescaggio: decisivo semmai sarà il dimensionamento che la Federazione riterrà di dare ai gironi nelle diverse categorie.

Fra le piemontesi, dalla Serie D re-

trocederebbe in Eccellenza il solo Verbania, mentre sarebbero promosse dall'Eccellenza alla D il Pont-Donnaz Hone Arnad (squadra Valdostana), il Derthona e molto probabilmente anche il Saluzzo (secondo per gli scontri diretti, ma di fatto primo pari merito con i leoncelli).

Per le seconde classificate è invece prevista una graduatoria di merito in sede di ripescaggio in caso di vacanze di organico.

Questa in teoria sarebbe da considerarsi come linea guida (una promozione e mantenimento delle retrocessioni programmate a inizio stagione) da applicare fino alla Terza Categoria e alle giovanili, anche se il relativo comunicato ufficiale della LND parla di una richiesta di autonomia dei presidenti regionali riguardo l'applicazione dei criteri sui campionati regionali.

Un altro punto sul quale è ancora necessario attendere le decisioni della Federazione è quello che riguarda la cosiddetta "quota under", ovvero il numero di giovani che le varie società saranno obbligate a schierare nelle rispettive categorie.

Le voci che giungono dagli ambienti federali fanno pensare che alla fine si arriverà ad una soluzione di compromesso con l'obbligo di mandare in campo tre "under" sia in Eccellenza che in Promozione.

Anche su questo tema una decisione certa dovrebbe essere presa nel giro di un paio di settimane.

M.Pr

CALCIO Il ds Priamo ammette "In società visioni divergenti"

Le strade di Canelli e SDS si divideranno di nuovo?

Canelli. Dopo la fusione, di nuovo divisi? Le parole del ds Diego Priamo lasciano trapelare diversità di vedute tra il San Domenico Savio e il Canelli, e prefigurano una possibile, clamorosa separazione tra le due realtà. Questo almeno, aggiungiamo noi, è quello che si vocifera a Canelli da qualche giorno. In città si dice che il Canelli potrebbe ripartire da non si sa quale categoria (probabilmente dalla promozione), con una dirigenza ove potrebbe avere come punto di riferimento Floriano Poggio, attuale vicepresidente.

Il San Domenico Savio, invece (con una formula da verificare, perché il titolo sportivo è uno solo e non si può dividere in due) invece troverebbe casa ad Asti e ripartirebbe sempre dall'Eccellenza.

Il direttore sportivo Priamo ammette: «Evidentemente in seno alla società esistono due visioni diverse e i nostri intenti, tra la parte dell'Sds e quella del Canelli, non collimano... infatti non nego che durante le riunioni ci siano stati anche toni alti e attriti tra di noi».

Ma al di là di questo, che può accadere, da parte mia penso che un conto è quello che ci diciamo tra dirigenti nelle riunioni, un conto è l'immagine che diamo all'esterno: fuori dobbiamo andare di co-



▲ Il ds Diego Priamo

mune accordo e fare il bene della società altrimenti non va bene. Da parte nostra abbiamo rilevato una società che si era trovata sull'orlo della Prima Categoria e siamo arrivati ad un passo dalla Serie D. Ora però bisogna anche chiarire che un conto è far crescere i giovani, un altro è farli giocare in Eccellenza».

Poi Priamo si sofferma anche sull'allenatore Rosso: «Con lui avevamo ipotizzato di terminare la stagione e poi valutare insieme se c'erano le condizioni per continuare anche nella prossima. Poi, sappiamo bene che è successo, con l'epidemia e lo stop al campionato».

Ora ci vedremo con lui e il

presidente e vedremo se ci sono le basi e le condizioni per proseguire assieme. In queste settimane ho sentito e letto tanti nomi di allenatori accostati a noi... Da parte mia e della società posso dire che non abbiamo contattato ancora nessuno: né Civeriati, che mi piace comunque molto per come fa giocare le proprie squadre, né Gardano, di cui sono grande amico da 5 anni e che per questo almeno 5-6 volte in ogni stagione ci viene a vedere, e infatti era presente per esempio a Pinerolo.

Lo stesso Gardano talvolta mi dà anche alcuni consigli per gli acquisti. Ci sono tanti direttori sportivi che si propongono anche al mio posto ma ho senso sempre qua. Vogliamo costruire una squadra con un progetto stabile e coerente nel medio-lungo termine, partendo dalla conferma di giocatori di nostra proprietà quali Zeggio e Redi, vorremmo confermare coloro che sono stati lo zoccolo duro delle ultime stagioni come Acosta, Lumello, Bordone, e poi magari rigenerare giocatori come Bosco, Alfiero, Alasia e Cornero... Avremo sicuramente un budget più ridotto rispetto al recente passato, ma potremo costruire una squadra per far bene e crescere nel medio lungo periodo».

E.M.

CALCIO La società si stacca dall'Ovadese ma starà un anno ferma

Torna la Silvanese ... ma solo dal 2021/2022

Silvano d'Orba. In un periodo storico in cui si ragiona forse più su gemellaggi e affiliazioni tra società, per fronteggiare la crisi del calcio dilettantistico, c'è anche chi all'improvviso si divide e si separa per sempre.

È il caso della Silvanese ormai non più anche Ovadese. Il gruppo dirigenziale di Silvano d'Orba dopo tre anni di sodalizio e matrimonio ha deciso infatti di staccarsi dalla parte di Ovada e continuare da solo.

Ma solo dalla stagione sportiva 2021/2022, non dalla prossima per intenderci.

Una decisione maturata da un po' di tempo e, soprattutto, non figlia del coronavirus. Ce ne parla Walter Moiso, che ha ricoperto la carica di Vicepresidente da quando è nata l'affiliazione, nell'estate del 2017.

«Ci siamo incontrati con i membri della dirigenza lo scorso venerdì 22 maggio - spiega Moiso - comunicando al Presidente Piana l'idea, per parte nostra, di farci da parte. Abbiamo preferito chiarire la nostra posizione ora, piuttosto che provare ad andare avanti e poi trovarci a metà stagione in una posizione più scomoda e difficile da gestire. La separazione è avvenuta in clima pacifico, ma certo quando si verificano questi scioglimenti è perché non tutto nell'ultimo periodo è filato liscio».

La sensazione è che si scendesse in dettagli ci sarebbero molte più cose da dire, a livello di gestione, vedute comuni e rapporti interni



▲ Valter Moiso

non più idilliaci, ma forse non è questo il momento. Certo è che la separazione non gioverà a nessuna delle parti in causa.

Primo perché la Silvanese si ferma, per cominciare. Moiso a tal proposito rivela: «Non potendo più disporre dei proventi delle sagre di Silvano, che quest'anno per via del Covid-19 saranno molto probabilmente annullate, per noi diventa difficile allestire una squadra nel breve periodo».

Niente iscrizioni alla Terza Categoria quindi, come si poteva presupporre.

«No, ci fermiamo per un anno intero, anche se il titolo di Prima Categoria era in nostro possesso», la precisazione. «Effettueremo dei lavori di manutenzione al campo di Silvano e proveremo a ripartire dalla stagione 2021/2022».

E proprio la questione dei campi adesso diventa un problema in più per l'Ovadese,

che poteva contare sulle strutture di Silvano d'Orba per allenamenti e per esempio le partite casalinghe della Juniores. Ora, invece, dovrà riorganizzarsi e guardarsi intorno per trovare un altro campo satellite al "Geirino".

Per non parlare del riassetto societario e gestionale in generale, che andrà rimpolpato dopo l'addio di Moiso e degli altri dirigenti.

Una lacuna non da poco, proprio per le qualità e la disponibilità di gestione da parte Silvanese. Le prossime settimane in tal senso saranno decisive.

Ciononostante, il mercato è in evoluzione anche se ancora condizionato dalle decisioni future di Lega e Federazione sulle sorti dei vari campionati, promozioni e retrocessioni incluse. L'Ovadese prima dello stop si trovava in terzultima posizione, in piena lotta play-out, ma per darsi ufficialmente salva o invischiata in ben peggiori discorsi, bisognerà aspettare ancora qualche settimana. Al momento congelata la posizione dell'attuale mister Roberto Pastorino anche se vanno registrate alcune indiscrezioni di nomi prestigiosi accostati nell'ultimo periodo alla panchina ovadese. "Rumors" o meno, invenzioni o mere indiscrezioni, ve li riportiamo lo stesso: Alberto Merlo da una parte, attualmente senza panchina, e Roberto Adamo dall'altra, ad oggi ancora mister del Castellazzo. Vi terremo aggiornati.

D.B.

CALCIO A 5 Il Cdm Genova si trasferisce in Valle Stura



▲ Matteo Fortuna il Presidente del Cdm Futsal



▲ Il CDM Futsal che ha affrontato l'ultimo campionato di Serie A

Campo Ligure. Il Futsal, ovvero il calcio a 5 approda a Campo Ligure col suo massimo campionato.

Il Comune di Campo e la società di Serie A Cdm Futsal Genova, infatti, hanno perfezionato negli scorsi giorni un accordo che permetterà alla società genovese di trasferirsi in Valle Stura, utilizzando il Palasport comunale per le proprie attività agonistiche.

Il palazzetto dello sport di Campo Ligure è stato realizzato ad inizio anni Novanta come struttura multidisciplinare ed ha una capienza di 800 posti a sedere, un bar/buffet di servizio e può contare anche su un ampio parcheggio in grado di ospitare più di 120 auto. Proprio in questi giorni è oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria (la conclusione dei lavori è prevista per fine giugno) che permetterà la sostituzione delle coperture, una migliore coibentazione, il rifacimento dell'impianto termico e l'adeguamento delle luci di emergenza.

La struttura ha recentemente subito un intervento di manutenzione straordinaria, finanziato dal Bando Periferie, che ha riguardato la sostituzione della copertura e relativo isolamento, il rifacimento dell'impianto termico e l'adeguamento delle luci di emergenza. I lavori di ristrutturazione saranno completati entro la fine del mese di giugno.

Secondo quanto stabilito, il Cdm Futsal sposterà la propria sede legale e operativa da Genova a Campo Ligure, per in-

Una squadra di Serie A1 giocherà a Campo Ligure

tegrarsi nel paese e rappresentare Campo Ligure in campionato. Da parte sua il Comune con la convenzione concede alla società l'uso del palasport per 3 anni durante i quali, oltre a svolgerci all'attività agonistica vera e propria, il Cdm potrà organizzarvi ed ospitarvi eventi e manifestazioni.

Secondo il sindaco di Campo Ligure, Giovanni Oliveri, l'arrivo di una squadra di calcio a 5 in Valle rappresenta «un'opportunità unica che abbiamo subito, con volontà e coinvolgimento, deciso di portare avanti, al termine di un percorso di fattiva collaborazione tra l'assessore Andrea Leoncini e i dirigenti della società. Non vediamo veramente l'ora di poter iniziare questo percorso insieme per migliorarci vicendevolmente. Noi siamo certi che il Futsal sarà per noi un grande trampolino di lancio».

Vale la pena ricordare che Campo Ligure, pur essendo un Comune di piccole dimensioni vanta un elevatissimo numero di società sportive e oltre 700 atleti praticanti: un terreno fertile dunque per l'attività di una nuova società sportiva, che allo stesso tempo rappresenta una ventata di aria fresca viste le problematiche collegate alla pandemia.

Da parte del Cdm Futsal, il

Presidente Matteo Fortuna ha accolto con soddisfazione l'opportunità del trasferimento a Campo Ligure, che pone fine a una serie di peregrinazioni che avevano portato il team a cercare spazi prima al PalaDiamante di Bolzaneto e poi a Varazze.

«Purtroppo, a Genova non c'è un palazzetto con le caratteristiche idonee alla serie A di calcio a 5. Siamo stati fortunati lo scorso anno ad avere la gentile ospitalità del palazzetto di Varazze, data l'indisponibilità di Campo Ligure per i lavori di ristrutturazione. Ora finalmente avremo una casa dove poterci allenare e dove giocare le partite casalinghe in una struttura rinnovata e adeguata al massimo campionato nazionale. Soprattutto voglio ringraziare il sindaco e la giunta comunale. Il campionato di serie A a livello nazionale è molto seguito grazie a PMG Sport e a molte testate giornalistiche nazionali e trasmesse su Sky, Rai e Odeon. Chissà magari un giorno riusciremo a portare a Campo Ligure una Final Four o magari la Nazionale. Stiamo lavorando per la A1 potenziando la struttura societaria ma soprattutto allestendo un roster che ci permetterà di essere protagonisti tra i migliori giocatori liguri e stranieri conosciuti e seguiti in tutto il mondo».

M.Pr

CALCIO La dirigenza non si rassegna

Mornese. In casa del Mornese permangono i dubbi e le incertezze sul futuro, ma cresce anche la volontà di provare a ripartire.

Pochi aggiornamenti, ma sostanziali, rispetto a quanto riportato nel numero della settimana scorsa.

Nel weekend appena trascorso i dirigenti del Mornese si sono di nuovo incontrati dopo oltre due mesi dall'ultima volta e hanno espresso i propri pensieri a proposito del momento attuale: ripartire? Aspettare?

Alzare bandiera bianca di fronte alle oggettive difficoltà che il calcio dilettantistico affronterà nel prossimo futuro?

E come detto, nonostante i dubbi, la volontà unanime è stata quella di provare a continuare.

Il pensiero comune di tutta la dirigenza è quello di non volere chiudere il sipario dopo il 23 febbraio scorso, data dell'ultimo match ufficiale giocato e

Mornese, alla riunione prevale la voglia di ripartire

vinto in casa della Viguzzolese.

Una partita che non vuole assolutamente rappresentare l'ultimo atto di una dirigenza che si è costruita da sola e che negli anni ha saputo raccogliere soddisfazioni e risultati; dalle salvezze conquistate in

Seconda ai playoff, magici per l'approdo in Prima, un sogno cullato ma solo sfiorato tre anni fa.

«L'incontro è stato solo un primo approccio fra tutti noi dopo diverso tempo - dice il dirigente Diego Ravera. - Era però importante rivedersi dopo tutto questo tempo e confrontarci tra di noi. Vogliamo continuare, nonostante le difficoltà. Nei prossimi giorni ci rivedremo di nuovo e valuteremo i prossimi passi da compiere».

Ovvero ricontattare gli spon-

sor locali per tastare la situazione economica del territorio, primo step fondamentale per verificare la fattibilità o meno di una ripresa. Dopo di che, tornando forse a pensare al calcio giocato, si penserà alla riconferma dello staff tecnico e della squadra.

A proposito del mister, pare una formalità la conferma dell'attuale tecnico Igor Domino.

«Purtroppo, la sua avventura in panchina (dopo le dimissioni per problemi di lavoro dell'ex mister Boffito, ndr) è stata molto breve, appena tre partite. Ma ciò non cambia la nostra stima nei suoi confronti, così come il bel rapporto che si è instaurato tra lui e la squadra. Rimarrà sicuramente ancora con noi il prossimo anno», conclude Diego Ravera.

CALCIO Bragno: Ferrari smentisce le voci di una chiusura

Bragno. «In Val Bormida ci hanno già fatto il funerale dicendo che cediamo il titolo sportivo al Millesimo, all'Olimpia Carcarese o all'Aurora Cairo e invece... l'intenzione del presidente Ferrari è quella di continuare l'attività anche nella stagione 2020-21».

Parole chiare, quelle del dirigente del Bragno Ferrari, che smorzano tutti i "riti funebri" circolati in questi giorni sul conto della società biancoverde.

Sempre Ferrari aggiunge: «Per effetto del virus non potremo contare sullo stesso budget degli anni scorsi: noi siamo una società che non ha grandi sponsor, e viviamo su eventi che con la pandemia non abbiamo potuto o non potremo svolgere (i nostri tornei giovanili e le feste estive), quindi dovremo ridimensionarci, ma questo penso sia un problema che riguarderà la maggior parte delle società, liguri e non solo. A livello dirigenziale, ci lascia anche il team manager

"Ci hanno fatto il funerale ma noi andiamo avanti"

Alessandro Baccino per motivi personali».

Qualche voce sul futuro inizia a trapelare: per la panchina, è ormai certa la rinuncia a Massimo Robiglio, e ai giocatori provenienti dal Piemonte: l'attaccante Giusio, il centrocampista Paroldo e il centrale Pietrosanti.

Sul fronte allenatore qualche voce indica l'ex Altarese Ermanno Frumento come papabile; il diretto interessato commenta: «C'è stato un colloquio col Bragno, non lo nego, e darò una risposta in settimana, anche se ho una proposta di una squadra savonese, sempre di Promozione [si tratta della Veloce], e lì sarei "sotto casa"».

Un altro papabile poteva essere Ivano Ceppi, ma è lui stesso a tirarsi fuori dai giochi: «A Bragno sono già sta-

to, e ho vissuto belle stagioni, ma al momento preferisco seguire i miei due figli che giocano nelle giovanili della Cairese e del Genoa. Sono supervisore anche dei giovani 2007-08-09 per il Genoa, e tornerei ad allenare solo nel caso di chiamate da parte della Cairese o dell'Olimpia Carcarese».

Resta la soluzione Flavio Ferrari, residente a Bragno e desideroso di tornare in panchina dopo essere subentrato la scorsa stagione in Prima Categoria a Cogoletto: una pista "A chilometri zero" da valutare attentamente.

Al momento l'unica certezza sembra l'iscrizione in Promozione; per il resto, dal tecnico alla rosa della squadra, tutto è ancora da costruire. Ma l'importante è esserci.

CALCIO

Tuttora secondo nella classifica delle presenze



▲ L'ossatura della difesa gialloblù anni '70, da sinistra Remo Lucchesi, Giorgio Pesce e Bruno Berretta



▲ 1975-1976 Berretta (primo da destra in piedi) capitano e chiochia di una giovanissima Cairese

Bruno Berretta e la Cairese una tradizione di famiglia

Cairo Montenotte. «Non è mica da questi particolari, che si giudica un giocatore. Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia».

Le parole di Francesco De Gregori nella bellissima «La leva calcistica del '68», sono una perfetta parafrasi tra il calcio e la vita e costituiscono il miglior modo per introdurre l'intervista a Bruno Berretta, roccioso difensore e capitano della Cairese degli anni '70, colui, che non solo è secondo nella classifica dei più presenti ma vanta anche il record (insieme a Mario Bertone ndr) di più stagioni consecutive disputate con la casacca gialloblù, il tutto con un profondo senso di appartenenza, tanto da venire etichettato come autentica «bandiera».

Ciao Bruno ben ritrovato, come passi questo periodo in un mondo impazzito?

«Tutto è così anomalo: abituato com'ero a portare i miei nipoti ai vari allenamenti ora vederli costretti in casa mi fa davvero impressione. Ma se è vero che in tutte le cose bisogna cercare un lato positivo, la convivenza forzata tra me e mia moglie ci ha permesso di scoprire e apprezzare aspetti che la frenesia della vita di tutti i giorni ci aveva fatto dimenticare, e questo al di là dell'ovvia preoccupazione per la crisi sanitaria ed economica».

Tredici anni consecutivi, secondo in classifica come presenze: l'avresti mai creduto, quando appena sedicenne esordisti nella «Cairese dei miracoli»? «Sinceramente no, anche perché, ti svelo un segreto, ho rischiato di diventare un giocatore biancorosso visto che, abitando a San Giuseppe, ho iniziato nelle giovanili dell'Olimpia, ed era quasi tutto fatto per il passaggio alla Carcarese».

A cambiare le carte in tavola, arrivò il segretario dell'Istituto professionale di Cairo ove studiavo, il signor Cavazzoli, che convinse me, mio cugino Giorgio Pesce e Remo Lucchesi a tesserarci coi gialloblù. E così cominciai un amore che per certi versi continua tutt'ora».

Non hai mai pensato di andartene?

«Una sola volta nell'estate del 1969, ero appena diplomato e venni contattato da un dirigente del Varazze che mi promise anche un posto di lavoro se fossi riuscito a riscattare il mio cartellino (allora si firmava a vita ndr).

Andai quindi a Bardinetto, nella casa estiva del Presidente Negro, per convincerlo a cedermi. Lui fu gentile, ma irremovibile dicendo «I calciatori di Cairo, non li vendo, sono come i miei ragazzi». E così la mia carriera proseguì in gialloblù».

Con l'avvio dell'era Brin tu non rientrasti più nei piani societari, ne fosti deluso?

«No, era la logica conclusione di un bel rapporto durato tanti anni, l'arrivo del promettente Tonino Caprio dal Savona era propedeutico alla mia cessione; ad amareggiarmi fu l'iniziale decisione di Brin di negarmi la concessione della lista gratuita, ma poi su intercessione dei vicepresidenti Quarto e Introini, cambiò idea e mi potei accasare al Millesimo».

Nella seconda giornata di quel campionato giocasti al «Rizzo», con la maglia del Millesimo, che effetto ti fece? «A volte il destino sembra divertirsi a creare situazioni bizzarre; pronti via e subito ecco il mio passato di fronte. Di quel giorno ricordo le mille emozioni e la bella accoglienza dei miei ex tifosi. Li facemmo sudare, anche se alla fine perdemmo 3 a 2 con rete decisiva di un ex compagno di mille battaglie, Armandino Bertone, che purtroppo ci ha già lasciati».

Una sola stagione al Millesimo, ma la tua carriera non finì qui, vero?

«Proseguì per 2 stagioni a Mallare, poi la splendida esperienza di Rocchetta durata 4 stagioni, dove ritrovai tanti ex compagni in gialloblù, come Ventriglia, Masia, Bianco, e il «piccolo Beckenbauer» Carletto Ferraro. Infine, l'ultima stagione a Ferrania agli ordini di un altro ex Cairese, Donato Capece».

Eri un marcatore implacabile a cui spesso veniva affidato il bomber avversario, quali erano le tue doti principali?

«Giocavo in marcatura, rigorosamente a uomo come si usava allora, quasi sempre come terzino destro o stopper, anche se non sono mancate partite in cui fui schierato a sinistra, quasi mai da libero. Le mie doti? L'elevazione nel colpo di testa, il senso dell'anticipo e tanta applicazione e concentrazione nello scovare i punti deboli dell'avversario».

In una carriera così lunga, hai avuto tanto mister. Chi ricordi con piacere?

«Il primo ovviamente è quello che mi fece esordire, Bertuccelli,

un «toscanaccio» che oltre ad insegnarci la tecnica (cosa a quei tempi davvero rara ndr) era un gran motivatore tanto da inventarsi la presenza di osservatori «inesistenti» per darci la giusta carica».

Poi l'amico Aldo Branda, sotto la cui guida disputammo il campionato di Eccellenza dopo la promozione dell'anno prima, Mario Piccini, che seppe trasformarsi in una sorta di general manager, e grazie alla sua amicizia con il direttore della Scuola Agenti di Custodia, favorì l'arrivo di giocatori come Bianco, Masia e Ventriglia che scrissero pagine importanti in gialloblù. Infine, come dimenticare Carlo Pizzorno, uno che capiva di calcio come pochi e che gestiva il gruppo da vero psicologo, come fece anche con me».

Che successe?

«Era il 1973, il mister in avvio stagione era Agostino Macciò, con cui non legavo particolarmente, inoltre ero condizionato dall'imminente parto di mia moglie e finii ai margini della squadra passando le mie domeniche sul divano. Poi l'arrivo del «Pizzza» cambiò tutto: venne a casa a trovarmi, facendomi capire di puntare ancora molto su di me, fatto sta che rientrai nella formazione base e tutti insieme riuscimmo ad ottenere una tranquilla salvezza».

Giocare nella Cairese per voi è un'autentica tradizione di famiglia, prima tuo papà Cesare, poi tu, quindi tuo figlio Diego e ora i nipoti Lorenzo e Francesco non può essere solo un caso...

«Il calcio e in particolar modo la Cairese hanno sempre avuto un ruolo importante nella nostra famiglia e di questo non posso che ringraziare mia moglie Marinella che mi ha sempre supportato, permettendomi di istillare prima in Diego e ora nei nostri nipoti la passione per questo gioco e per quei colori».

Nel salutarvi ti chiedo un pronostico: ce la faremo a riprenderci la nostra vita contro quest'avversario temibile chiamato Covid-19?

«Sarà dura, ci vorrà tempo e pazienza, tanta pazienza, ma la spunteremo. Sul campo ho imparato che ogni avversario, anche il più temibile, ha dei punti deboli, non bisogna mai demoralizzarsi ma crederci sempre ed è ciò che dovremo fare nei prossimi mesi, imparando a convivere col virus sino a batterlo».

Da.Si.

CALCIO

Le 4 sfide del 2008-2009

Cairo Montenotte. Il campionato 2008/09 passerà alla storia, per aver visto la disputa di ben quattro derby ufficiali tra Cairese e Carcarese: due nella stagione regolamentare e due nei playoff, che sancirono il ritorno dei gialloblù in Eccellenza.

Dopo 16 anni di assenza il vero derby della Valbormida tornò a prendersi la scena, infatti, era dalla stagione 1992/93 che le due squadre non si affrontavano in campionato, logico quindi che per la gara d'andata, giocata a Carcare il 6 dicembre, tra mucchi di neve accumulata a bordo campo, vi fosse un'attesa spasmodica, con 1.200 spettatori urlanti e pieni di aspettative.

C'era grande entusiasmo soprattutto nei ritrovi dei tifosi biancorossi più giovani, gli ultras, che aspettavano da anni di poter vivere quella magica atmosfera raccontata dai loro nonni e genitori, e per i padroni di casa fu un derby perfetto visto che si imposero nettamente per 3 a 0 con reti di Nini-vaggi, Giacchino e Procopio, sfruttando al meglio le occasioni avute.

«Per assurdo - ci dice il capitano gialloblù di allora Roberto Abbalo - giocammo una buona partita e nel primo tempo costruiamo numerose palle goal limpide, poi fummo puniti dagli episodi ma quella sconfitta anche se pesante ci diede consapevolezza di potercela giocare alla pari con chiunque».

Quella battuta d'arresto comunque fece perdere contatto dalle zone nobili della classifica e solo il grande lavoro di mister Monteforte, consentì ai gialloblù di riprendersi recuperando posizioni in classifica, tanto da arrivare al derby di ritorno a ridosso dell'ultimo posto utile per accedere ai playoff.

Fu una gara giocata a viso aperto sotto una pioggia battente e contrassegnata da una partenza sprint dei locali che alla mezz'ora erano avanti di tre reti (Chiarlone, Solari su rigore e Mendez), ma i biancorossi reagirono alla grande ed il tempo si chiuse sul 3 a 2.

Nella ripresa i ritmi calarono e i due goal, uno per parte, cambiarono il risultato ma non la sostanza. «Una partita pazza - continua Abbalo - in cui successe tutto e il contrario di tutto ma arrivò una vittoria basilare che insieme a quelle ottenute su Varazze e Velloce, (per uno scherzo del destino terminate tutte 4 a 3 ndr), ci consentirono di acciappare il terzo posto e i playoff».

Dopo essersi sbarazzati di Vallestura ed Ortonovo, le grandi rivali si ritrovarono nella doppia finale garantendo ai propri tifosi altri due sconti al calor bianco. Visto il peggior piazzamento in classifica, la Cairese ebbe l'onere di giocare in casa la gara d'andata disputatasi al



▲ Festa gialloblù al Corrent



▲ Giocatori e tifosi biancorossi esultano per un gol al Vesima in un derby Cairese-Carcarese

Torneranno i derby fra Cairo e Carcare?

«Brin» sabato 3 maggio davanti a 1.500 spettatori, rigorosamente divisi per questione di ordine pubblico.

Per un tempo e mezzo il derby arrise solo agli ospiti che non solo si trovarono meritatamente in vantaggio di due reti (doppietta di Procopio) ma si presero il lusso di sbagliare un rigore e colpire un palo.

E la Cairese? Non pervenuta o quasi. Poi, come a volte succede nel calcio, d'improvviso tutto cambiò: Monteforte inserì il giovane Spozio, insieme a Faggion, e all'esperto bomber Giribone, ma a far rientrare in partita i gialloblù fu l'errore del più esperto in campo, il portiere Ghizzardi, che regalò a Perrone il più facile dei goal. Fu la svolta del match, i padroni di casa ci credettero, mentre agli ospiti venne la «paura di vincere» e così nel giro di 5 minuti grazie alle magie di Cristiano Chiarlone (che segnò il goal del pareggio e fornì a Faggion la palla del 3 a 2) la Cairese ribaltò il risultato regalando ai suoi tifosi, increduli di tanta manna, un'autentica scarica d'adrenalina.

«Sia chiaro quel giorno la Carcarese non meritava di perdere, ci fu nettamente superiore - ricorda Abbalo - in molti sbagliammo completamente l'approccio al match, ma si sa il calcio è strano, e così fummo bravi e fortunati a cogliere al volo l'opportunità che l'errore di Manuel ci concesse».

Prima della gara di ritorno (sette giorni dopo), la ten-

sione era palpabile con qualche intemperanza di troppo e addirittura una testa di maiale gettata in campo, ma a tener separate le tifoserie pensò un cordone di poliziotti arrivati da Savona.

«A loro sarebbe bastata una vittoria per 1 a 0 per conquistare la promozione - dice Abbalo - e noi, memori della difficile gara d'andata eravamo giustamente tesi e preoccupati, ma poi il goal di «Lucho» cambio radicalmente lo stato d'animo e vinchemmo giocando la miglior sfida stagionale, praticamente perfetti».

Già, neppure il tempo di fischiare il via, che la Cairese era già in vantaggio: punizione di Balbo per Mendez che approfittando di una disastrosa difesa locale insaccò sottomisura. I biancorossi colpiti a freddo stentaronò a riorganizzarsi e al 24° del secondo tempo Chiarlone, partito in contropiede, scartò Ghiazzardi in disperata uscita e insaccò a porta vuota.

Da qui alla fine la Carcarese si gettò in avanti alla disperata, segnò un gol con Maghamifar, sbagliò un altro penalty con Giacchino ma non riuscì a ribaltare il risultato. Finì così con tifosi ospiti in estasi a gridare a squarciagola «Chi non salta biancorosso è...».

Quella volta il derby si tinte di gialloblù, ma il prossimo? Sì, perché possono passare anni a volte decenni ma prima o poi biancorossi e gialloblù si incontrano. E... può davvero accadere di tutto. (4 -fine)

CALCIO

Al via un nuovo progetto

Carcare. Roberto Abbalo aveva voglia di calcio e voleva rimanere nel calcio. Così ha preso al balzo la proposta dell'Olimpia Carcarese, iniziando un nuovo progetto calcistico nelle vesti di direttore generale, con l'obiettivo di cercare di riportare l'Olimpia nelle alte sfere del calcio ligure

A poche settimane dall'addio al Bragno la nuova esperienza in qualità di direttore generale dell'Olimpia Carcarese. Spiegaci i motivi del cambiamento «Insomma, perché l'ho fatto... Beh, io mi sono posto la domanda al contrario: perché dover rinunciare ad una simile opportunità? Così dopo essere andato a parlare con il presidente e con il direttore sportivo ho capito che con la dirigenza c'era affinità di idee e di programma, e la volontà di riportare la Carcarese in alto dove merita di tornare».

Permettici di dire che, calcisticamente, il tuo sembrerebbe un passo indietro: dalla Promozione del Bragno alla Prima Categoria dell'Olimpia...

Roberto Abbalo nuovo dg dell'Olimpia Carcarese

«A volte bisogna fare un passo per poi farne due in avanti; a Bragno avevo finito un ciclo e si era appiattito qualcosa. Forse a mio avviso più in alto della Promozione non si poteva andare e quindi si facevano campionati «da sedentari». All'Olimpia, invece, c'è voglia di crescere e di tornare ai fasti di un tempo. L'intento è riportare la Carcarese dove merita di stare, restituendo al contempo entusiasmo ai tifosi che (pandemia a parte) ci seguono allo stadio. Di lavoro ce n'è molto, da fare, ma non mi tiro indietro e voglio che la prima squadra faccia da traino anche per il settore giovanile».

Quali sono state le tue prime parole all'Olimpia Carcarese e al nuovo direttivo?

«Mi sono visto solo con il presidente Vercelli e il direttore sportivo Gandolfo. Da parte mia ho detto che «Sono venu-



▲ Roberto Abbalo

to a Carcare per vincere, far crescere la società e cercare subito il salto di categoria». Questo deve essere il primo passo per costruire una realtà solida e duratura nel tempo».

Cosa porterei di tuo all'Olimpia Carcarese?

«Porterò la mia cultura sportiva, la mentalità che mi ha permesso, pur senza grandi doti, di arrivare a giocare in Eccellenza. Ci vorranno regole, disciplina e intento comune negli allenamenti settimanali e capacità di fare per provare a vincere».

L'obiettivo primario della prossima stagione dunque sarà la promozione... «Non dobbiamo nasconderci. Noi dovremo provare a vincere. O quantomeno, se questo non fosse possibile, rimanere attaccati sino alla fine del campionato al primo posto».

Sul fronte allenatore che ci dici di Lo-

ris Chiarlone?

«È un ottimo allenatore: avrei voluto portarlo a Bragno in questi anni in qualità di preparatore atletico. Gli ho già chiesto una relazione e vedremo se sarà possibile continuare con lui in panchina, visto che fra l'altro Loris è di Carcare e questo gli dà stimoli ulteriori. Entro la settimana prossima ne saprete certamente di più».

Per quanto concerne la squadra dove interverrete sul mercato, in entrata e in uscita e chi pensate di confermare?

«Ho visto l'Olimpia Carcare un paio di volte la scorsa stagione e certamente bisognerà alzare l'asticella della qualità media della rosa. Spozio, Canaparo, Zizzini e Cervetto sono giocatori da confermare, per il resto la scorsa stagione c'erano diversi giocatori che esordivano in Prima Categoria e che pertanto hanno fatto fatica dal punto di vista tecnico e mentale. Vedremo il da farsi. Un incontro con l'intera rosa è previsto per sabato 30 maggio». E.M.

CICLISMO

Fu arrivo di tappa nel 1937 e nel 1955

Acqui Terme. La seconda metà di maggio e la prima decade di giugno costituiscono il periodo in cui si svolge la nostra corsa ciclistica a tappe più importante: il Giro d'Italia. Quest'anno, con le Olimpiadi all'orizzonte, era previsto un po' anticipato, dal 9 al 31 maggio, ma la pandemia lo ha rinviato al mese di ottobre, quando probabilmente la 103esima edizione si svolgerà dal 3 al 25, senza però passare dalle nostre parti.

Acqui Terme, però, il passaggio del "Giro" lo ha vissuto diverse volte, ed in un paio di occasioni è stata anche luogo di arrivo della carovana. Infatti, nel 1937, era il 9 maggio, sotto la dittatura fascista, gli acquisti festeggiarono la vittoria in volata del toscano Vittorio Bernacchi, che vestì, anche se per un solo giorno, la Maglia Rosa.

Quella tappa era partita da Torino per poi concludersi dopo 148 km qui da noi, e di quel "Giro", vincitore finale fu il grande Gino Bartali, un campione poi annoverato tra i "Giusti tra le nazioni".

Ma qui vorremmo anche parlare dell'ultima volta che il "Giro" arrivò alla Bollente, e precisamente quando il 17 maggio 1955, con partenza da Sanremo, dopo 192 km i "giganti" giunsero ad Acqui (solo l'anno dopo sarebbe stato aggiunto Torino).

Tra loro, vi erano alcune facce familiari per gli acquisti appassionati di ciclismo: Valerio Chiarlone, "Gigi" Pettinati, poi Maglia Rosa per sei giorni nell'edizione del 1958, e Giuliano Martino, che ci provò, a vincere quella tappa, ma vide spento il suo tentativo di fuga nei pressi del passaggio a livello ferroviario di Corso Divisione Acqui, quando il traguardo di Corso Bagni era ormai vicinissimo.

Cantore tra gli altri di quella edizione, la n°38, fu uno scrittore prestigioso, un apuano poi trapiantato da noi al Campale di Molare, dopo essere convalidato a nozze con la marchesa Camilla Salvago Raggi, pure lei scrittrice. Parliamo di Marcello Venturi, che in quella occasione scrivendo su L'Unità, l'allora organo del P.C.I., partito da cui uscì poi l'anno seguente per i fatti d'Ungheria, fu mandato per le "note di colore" al seguito del "Giro".

Di quegli scritti, Ermanno Paccagnini per i tipi della Editrice De Ferrari di Genova ha fatto una raccolta in un libro: "Sulle strade del Giro" (14 maggio - 5 giugno 1955). Venturi considerava "giganti" i corridori del "Giro", ed in particolare ne aveva inventato uno di fantasia: "Gigantino", che a fine manifestazione così descrisse: "Spinse i giovani, irritò gli assi, parteggiò per questo o per quello, si dimenticò di partecipare ad alcune tappe, ritornò con la beata innocenza dei ragazzi, pianse e sorrise per le vittorie e le sconfitte degli altri. Gigantino era il cuore dei campioni e degli umili gregari, era la speranza della Maglia Rosa e il sogno infranto di

Gli arrivi del "Giro" ad Acqui Terme



▲ Giovanni "Gigi" Pettinati

tanti: era la forza che dette alle ruote di novanta biciclette disseminate su migliaia di chilometri di salite e discese". L'inviato de L'Unità ebbe poi modo di vedere da vicino come funzionava allora il doping, che aveva battezzato "signor Bomba", ma vide anche i momenti terribili delle cadute ed i "drammi" delle numerosissime forature cui, con le strade di allora, erano soggetti i corridori, chiamandoli "signora Sfortuna".

Eccolo descrivere i suoi eroi: "Li abbiamo visti a terra, sanguinanti, sulle spalle dei tifosi, portati in trionfo davanti al lampo dei fotografi; seduti al tavolo mentre scrivevano lettere alla mamma, alla moglie, alla fidanzata. Li abbiamo conosciuti 'giganti' e uomini; per questo vogliamo loro bene. Insidiati dal 'signor Bomba' e dalla 'signora Sfortuna'; avviliti e fiduciosi; buoni e cattivi: tutti hanno contribuito a portare la gioia ovunque sono passati, dalla Maglia Rosa al fanalino di coda. Tutti hanno messo la parte migliore di sé nella festa del "Giro".

Ma ritorniamo alla tappa Sanremo - Acqui Terme, vinta allo sprint in fondo a Corso Bagni dall'abruzzese Alessandro Fantini, sfortunato atleta che poi morì nel 1961 a soli 29 anni per una caduta al Giro di Germania.

Il "Giro" del 1955 vide nel suo epilogo le pagine cruciali e più crudeli che possano essere scritte nel ciclismo, soprattutto quello di allora. Infatti, nella penultima tappa si decisero le sorti di quel "Giro" che al momento vedeva in Rosa un toscano, il povero Gastone Nencini (morirà a 50 anni), che però non sapeva ancora del patto Coppi-Magni nella Trento-San Pellegrino Terme.

L'asse Fausto-Fiorenzo (pure lui toscano), da subito scatenò il proprio attacco, anche

nel momento in cui Nencini cadde (ma li riprese), ma poi, la "signora Sfortuna" castigò ancora la Maglia Rosa con due forature che gli costarono il "Giro".

Il "campionissimo" di Castellania poi, subito terminato il "Giro", andò a conoscere il figlio Faustino, nato a Buenos Aires proprio il giorno della vigilia del via al "Giro", come anticipò a Venturi: "Non vedo l'ora che sia finito tutto per abbracciare mio figlio".

Un "Giro" che alla fine presenterà una classifica con vincitore Magni, mentre "l'airone" di Castellania gli sarà alle spalle per 13", un distacco che nella storia della corsa rosa è stato solo un paio di volte più ridotto. Nel 1948 quando Magni vinse con 11" su un altro toscano, Ezio Cecchi, e poi nel 1974 quando il bergamasco esordiente G.B. Baronchelli fece tremare Eddy Merckx il "cannibale", che si impose per soli 12" dopo aver sofferto moltissimo nella salita decisiva delle Tre Cime di Lavaredo sulle Dolomiti.

Andiamo però verso la conclusione di questo scritto rievocativo, dando il meritato spazio alle note descrittive che fece Venturi della Sanremo - Acqui. "Il 'Giro' procedeva verso Acqui a pieno ritmo, simile a un treno dai vagoni colorati.

E, come il treno, anche qui ci sono il macchinista e i frenatori. Appena scatta il vagone di una squadra avversaria, il frenatore si butta in volata, l'acciuffa e lo riattacca al convoglio. Oggi, vicino ad Acqui, sono scappati dei corridori che al macchinista non facevano paura, ha girato gli occhi verso Michele Gismondi e lui ha capito: 'se te la senti, riprendili e battili'. Gismondi non se l'è fatto dire due volte, tanto più che al traguardo c'erano due milioni di premio.

Ma Fantini l'ha visto arrivare con la coda dell'occhio e ha spinto più forte sui pedali". Quella dell'arrivo nel 1955 del "Giro" ad Acqui Terme per chi era presente e che oggi può ricordarlo a figli e nipoti, è sicuramente una festosa immagine, quella di un ciclismo che è un po' "lontano parente" dell'attuale.

Oggi, nel Giro d'Italia, essere anche solo punto di partenza di tappa costa "una cifra", e sede di arrivo "un capitale", che la città di Acqui Terme non può proprio permetterselo.

Costi più abbordabili sono quelli per il Giro Rosa, la rassegna al femminile che è in grande crescita, della quale, nel 2018, la città termale fu attraversata e ne fu sede di Traguardo Volante posto in Corso Bagni, ma il fascino del "Giro" maschile riesce ad attrarre anche chi non è appassionato: è una festa!

Stello Sciutto

PODISMO

Due coppie dell'Atl. Novese dominano la "virtual 2x3000"

Acqui Terme. Sono ancora i colori dell'Atletica Novese a primeggiare, nella "2x3000" di domenica 24 maggio. Secondo i tempi comunicati nella gara virtuale a coppie si sono infatti imposti Livio Denegri e Valerio Ottoboni, nel tempo complessivo di 19'46".

Tra le donne ancora Atletica Novese alla ribalta, con Antonella Castello, la più veloce nel settore femminile in 13'01", e Monica Tamagno che insieme chiudono in 26'46". Nella "mista", bel successo della coppia Giuliana Peruzzo (Atl.Ovadese Ormigi) e Fabio Pelizza, che chiudono in 26'42".

Di rilievo la prestazione di un duo "non giovanissimo" dell'Atletica Novese: Franco Dossena, classe 1962, terzi assoluti in 23'50".

Per gli acquisti presente il solo Pier Marco Gallo, Acquirunners, ritornato ad allenarsi da pochi giorni che, in coppia con Secondo Morino della Cartotecnica, ha chiuso la sua "frazione" in 15'22". Sono state 36 in tutto le "coppie" impegnate nella "gara" che pur con la sua forma virtuale contribu-



▲ Antonella Castello



▲ Giuliana Peruzzo e Fabio Pelizza, prima coppia 'mista'

sce a tenere vivo il movimento podistico ed ha anche fatto da battistrada in alcune altre località del Piemonte che hanno trovato con questa "formula" il modo di mantenere anch'essi i contatti tra i podisti, spesso vilipesi e minacciati solo per il fatto di correre ed anche, nel pieno della pandemia relegati, senza motivo, in "cattività" e costretti a corricchiare sul portone di casa o giù di lì.

Domenica 31 maggio si prosegue con un'altra gara "virtuale" su sette km sempre in piano, essendo estremamente difficile parametrare i tempi su percorsi di diversa difficoltà.

Ma i podisti hanno voglia di correre e un pezzo di percorso in pianura riusciranno certo a trovarlo.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

MIXED MARTIAL ARTS

Sul territorio con il NoBaTeam di Nizza M.to



Nizza Monferrato. MMA... e che sarà mai?

Avvocato Barbero, in qualità di direttore tecnico e allenatore del NoBaTeam, ci parli di questo sport, e ci aiuti a far capire di che si tratta anche a chi non lo conosce...

«Mma è acronimo di Mixed Martial Arts (arti marziali miste): è uno sport di contatto che racchiude in sé diverse tecniche.

Alcuni considerano Bruce Lee il pioniere di questo sport, che prevede una preparazione a 360 gradi poiché richiede di lottare in ogni situazione: in piedi da diverse distanze (acquisendo tecniche della kick boxe e della boxe), ma anche da molto vicino (la cosiddetta dirty boxe), e poi ancora proiezioni (tecniche di lotta e judo) per portare a terra l'avversario, e si combatte anche a terra, con tecniche derivanti dal brasiliano jujitsu (senza kimono è propriamente detto grappling), per sottomettere l'avversario con leve e strangolamenti.

Quante società ci sono in provincia di Asti?

«Direi 7 o 8 che cercano di promuovere questo sport. Tre o quattro cercano di portare i ragazzi al professionismo».

Da cosa deriva il nome della vostra società, da quanti tesserati è costituita e quanti allenamenti settimanali fate?

«Il nome No.Ba.Team deriva dalle iniziali dei nomi di Roberto Nosenzo, nostro istruttore ed ex atleta professionista, e Alberto Barbero, il sottoscritto, direttore tecnico e allenatore nonché coordinatore degli agonisti. Come società siamo nati nel 2014 e abbiamo una quarantina di tesserati».

Avete tra di voi qualche atleta professionista?

«L'unico è Giulio Serra, che vinse il titolo italiano WTKA nel 2016 nella categoria 66 kg e che si dedica a fare l'allenato-

Alla scoperta dell'MMA sport di arti marziali miste



re da circa due anni; abbiamo poi due ragazzi che potrebbero tentare la scalata al professionismo e sono Filippo Duretto, nella categoria under 71 kg e Alessandro Borsello nella categoria under 84 kg».

Quante sono le gare d'élite in Italia per quanto concerne questo sport e quali le principali all'estero?

«In Italia abbiamo il Venator, gara che ha messo in evidenza grandi atleti; ultimamente è emerso il Bellator, che è un circuito importante proveniente dall'estero, ma esiste tutta una serie di serate molto importanti dedicate a questo sport, tra le quali spicca Milano con un evento "in the cage" [i lottatori si fronteggiano in uno spazio chiuso da sbarre, ndr]».

Chi sono i più forti atleti a livello mondiale?

«Conor McGregor oggi il principale atleta della disciplina. Poi ci sono i vari Nurmagomedov, Cormier, Jonhson, Whittaker, Holloway; tra le

donne i nomi principali sono Chris Cyborg, Amanda Nunes, Rose Namajunas».

Parliamo di sponsor: in Italia ci sono delle difficoltà a reperirli?

«Anche tralasciando la pandemia, comunque non è facile trovare supporto poiché c'è un pregiudizio legato all'apparente dimensione "violenta" dell'MMA ed al fatto che sia uno sport nuovo e di nicchia. Ma di mese in mese le cose stavano cambiando grazie alla promozione sul territorio di società come la nostra e grazie agli atleti italiani che stanno crescendo a livello mondiale. Vedremo come evolverà la situazione nei prossimi mesi...».

Per chi volesse vederlo, ci sono (o ci sono state) televisioni che si occupano di trasmettere questo sport?

«Sky lo ha fatto per molti anni tramite Fight Network, canale che attualmente è passato al digitale terrestre; ora però c'è Dazn che ha un settore dedicato solo alla Mma». E.M.

NUOTO

Con la riapertura delle piscine

La Valle Belbo Sport è tornata in acqua

Nizza Monferrato. Finalmente, dopo il lockdown, anche le piscine riprendono l'attività.

E anche l'Asd Valle Belbo Sport è pronta a ripartire: con l'apertura del Centro Sportivo Orangym di Nizza Monferrato, circa 40 ragazzi dai 7 ai 18 anni potranno tornare in vasca.

Da lunedì 25 maggio, infatti, sono stati consentiti gli allenamenti dei 2 gruppi elementari e medie, nel rispetto delle disposizioni di utilizzo dell'impianto segnalate dal gestore, secondo le Linee Guida predisposte dall'Ufficio sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

«Siamo contenti di poter tornare ad allenarci. Questi mesi sono stati impegnativi per tutti; come Valle Belbo Sport ab-



mo cercato di mantenere i contatti con i nostri ragazzi, favorendo l'attività sportiva in casa, mettendo loro a disposizione, tre volte a settimana, sessioni

di allenamento a secco, tramite zoom - spiega il coach Pino Palumbo - Adesso però abbiamo proprio voglia di rituffarci in acqua!».

TAMBURELLO

Ufficiale: la stagione 2020 è stata annullata



Foto Simona Repetto

Cremolino. Con una decisione "sofferta ma inevitabile", la Federazione Italiana Pallatamburello ha annunciato lunedì 25 maggio la decisione che, sia in campo maschile che femminile, tutti i Campionati Italiani di tutte le serie e ogni disciplina federale (Open, a Muro, Indoor e Tambeach) non avranno inizio, e sono da considerarsi annullati.

Sono inoltre annullate di conseguenza anche le altre competizioni di competenza federale come la Coppa Italia e la Supercoppa (sia maschile che femminile).

La Federazione inoltre ha annunciato di non voler organizzare alcuna manifestazione nazionale di livello giovanile.

Una scelta che era nell'aria e che quindi costringerà tutte le società (fra le quali il Cremolino, rappresentante della provincia in Serie A) a rimandare la ripresa dell'attività alla stagione 2021.

PALLAPUGNO



▲ Foto n° 1 - 1989, la squadra campione di Italia di Aicardi e Lanza



▲ Foto n° 2 - 1990, da sinistra Bertola, Carena, Berruti, Cirillo, Sigliano e il dt Corino



▲ Foto n° 3 - Quadretta vincitrice della Coppa Italia 87



▲ Foto n° 4 - Cuneo: le formazioni di Rosso I e Berruti per la finale

PALLAPUGNO

La parola al capitano

Gilberto Torino: "Voglio continuare a crescere"

Mondovi. La nostra rubrica settimanale con l'intervista ai 10 capitani della serie "A" prosegue questa settimana con il nuovo battitore della Merlese, Gilberto Torino, al secondo anno (se si giocherà) nella massima serie della pallapugno, dopo l'esordio, la passata stagione, nella Robino Trattori Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo. Raccontaci a tua carriera dagli albori ad oggi...

«Ho iniziato a giocare a pallapugno all'età di 8 anni come terzino a San Pietro del Gallo, poi sono passato "spalla"; negli Esordienti sono passato alla Subalcuneo dove ho fatto il battitore un anno negli Allievi e 2 anni negli Juniores, perdendo la finale per il titolo. Poi due anni di C1, sempre nella Subalcuneo: il primo anno sono arrivato in semifinale, e la seconda stagione, con Mangolini in panchina, riuscimmo a centrare la doppietta campionato-Coppa Italia; poi due anni di Serie B: il primo a Cuneo dove arrivammo in semifinale e il secondo a San Biagio dove perdemmo la finale contro l'Albese di Cristian Gatto».

Poi il tuo esordio la passata stagione a Santo Stefano Belbo, con buoni risultati.

«Santo Stefano e patron Fabrizio Cocino hanno creduto in me e mi hanno dato l'opportunità di esordire in Serie A. Iniziammo subito bene la stagione con la vittoria di prestigio contro la Subalcuneo di Raviola e disputammo una annata molto positiva, arrivando ad una gara dall'approdo in semifinale con la sconfitta contro Cristian Gatto. Per me devo dire che è stata una stagione molto intensa, visto che la distanza tra Busca e Santo Stefano non è poca».

Sia che vincessi sia che perdessi, è sempre stata grande la tua signorilità nelle interviste post gara. Come fai a essere sempre disponibile? «Grazie. È una domanda a cui rispondo con molto piacere. Ritengo che tra noi giocatori e la stampa ci debba essere grande collaborazione. I media fanno un servizio che promuove il nostro sport e quindi è giusto che da parte nostra ci sia molta disponibilità per il vostro lavoro. E poi a me personalmente piace sempre dire la mia sulla gara al termine del match».



▲ Gilberto Torino

In questa stagione, se partirà, giocheresti a Mondovi, alla Merlese. Parli della squadra...

«Mi sono avvicinato molto a casa e sono approdato a Mondovi. Mi è stata allestita una squadra molto competitiva con Arnaudo come "spalla" che è una delle due più forti della massima serie, e come terzini ci sono gli affidabilissimi Gili al muro e Lingua al largo».

In panchina da direttore tecnico c'è ancora Flavio Dotta. Fra di voi la scorsa stagione è nato un buon feeling?

«Io prima di approdare a Mondovi ho fatto la richiesta di avere ancora come allenatore Flavio Dotta e la società ha assecondato questo mio desiderio. Flavio la scorsa stagione mi ha curato e fatto crescere passo dopo passo e i miei miglioramenti sono dovuti in gran parte a lui».

I tuoi obiettivi stagionali se si giocherà quali saranno? «Credo che potremmo vedere un campionato molto equilibrato. Togliendo i soliti tre, Max Vacchetto, Raviola e Campagno, il livello dei giovani tra i quali due esordienti, si è abbassato e penso che nei prossimi cinque anni vedremo campionati e gare sempre assai tirate e lottate. Io voglio continuare a crescere e ritagliarmi un posto importante nella pallapugno».

(2-continua) E.M.

BOCCE

Ok al biliardo, ancora vietato giocare a carte

La Boccia pronta a riaprire... con alcuni accorgimenti

Acqui Terme. Dopo la forzata chiusura imposta dalle misure sanitarie per contenere la diffusione del contagio da Covid-19, e avvenuta nella serata di sabato 7 marzo, finalmente le porte della Boccia di Acqui Terme potranno riaprirsi. La data fatidica è fissata per lunedì 1 giugno alle ore 14. La tanto attesa riapertura viene consentita dopo l'emanazione del Dcpm del 17 maggio e del Decreto n° 57 della Regione Piemonte, sempre del 17 maggio 2020, che hanno deliberato le riaperture di locali quali Circoli Sportivi, Bar e Ristoranti. Per l'accesso ai locali, tuttavia, i soci dovranno attenersi alle "Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche produttive e ricreative" della Regione Piemonte ed ai comportamenti specifici che sono stati individuati nel corso di una riunione che ha visto la partecipazione anche del Sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini. Scendendo nei dettagli, sarà necessario compilare un modulo all'entrata nel quale saranno inseriti i dati personali dell'utente insieme a una sua autodichiarazione in cui si attesta di non essere stati a contatto con il virus. Sarà inoltre obbligatorio l'uso della

mascherina all'interno della sala bar, così come il mantenimento delle misure di distanziamento tra le persone sedute ai tavoli, e occorrerà osservare tassativamente tutte le norme di igiene già ampiamente illustrate. Inoltre, saranno identificati due percorsi distinti, uno per l'entrata ed uno per l'uscita. Purtroppo, al momento, non sarà consentito il gioco delle carte, né all'interno né all'esterno del circolo, mentre ci sono buone notizie per il gioco del biliardo.

Piemonte e la Lombardia erano rimaste le sole regioni dove ancora l'attività sul panino verde non era consentita, ma proprio lunedì 25 maggio è arrivato l'atteso sì: sarà dunque possibile giocare anche a biliardo, uno per l'entrata ed uno per l'uscita. Purtroppo, al momento, non sarà consentito il gioco delle carte, né all'interno né all'esterno del circolo, mentre ci sono buone notizie per il gioco del biliardo.

mascherina, ed è obbligatoria l'osservanza del distanziamento fra i giocatori. Tutti gli oggetti (bocce, bacchetta, pallino) dovranno essere disinfettati prima e dopo la partita. Si dovranno inoltre calzare apposite scarpe, da utilizzare solo sui campi da bocce, che dovranno essere disinfettate prima e dopo la partita e riposte nelle proprie borse. Oltre all'osservanza delle normative contenute nel Decreto, di quelle emanate dalla Regione Piemonte e di quelle condivise con il Sindaco di Acqui Terme i locali sociali sono stati sottoposti ad una accurata sanificazione a cura della Protezione Civile di Acqui Terme e verranno disinfettati prima di ogni apertura da parte dei gestori che provvederanno a sanificare il banco ed i tavolini del locale bar più volte durante l'orario di apertura. Si confida pertanto nel rispetto delle normative, come d'altronde è accaduto in questi lunghi mesi di isolamento, per un senso di responsabilità nei confronti del prossimo che ci possa portare al più presto al ritorno alla completa normalità e a riprendere le abitudini che ciascuno aveva prima di questa pandemia. M.Pr.

Amarcord del balon: le foto raccontano

Acqui Terme. Nell'archivio cartaceo de L'Ancora sono state trovate alcune foto che si riferiscono a squadre e partite di pallapugno.

Con la paziente collaborazione di alcuni dei giocatori a suo tempo immortalati è stato possibile ricostruire il periodo a cui le stesse si riferiscono. Pensiamo sia bello e giusto riproporre unitamente all'avvertenza che ci possono essere delle inesattezze e delle imperfezioni nelle ricostruzioni.

Ma sono passati tanti anni e anche gli stessi protagonisti di queste foto qualche volta faticano a ricordare. Di tutto questo già da subito ci scusiamo con i nostri lettori.

Foto n° 1

Per Gian Carlo Cirillo, ex giocatore ed oggi titolare di una agenzia di assicurazione, la UnipolSai di Bubbio, nella foto, che si riferisce al 1989, è ritratta la formazione di Canale che schierava come capitano Ricky Aicardi.

Al suo fianco, come centrale, Andrea Lanza e i terzini Giulio Ghigliazza, Tamagno e il giovanissimo Domenico Raimondo, che oggi, oltre a svolgere il ruolo di direttore tecnico, è un affermato fisioterapista. Ghigliazza, negli anni successivi, diventerà uno dei più apprezzati terzini del balon e successivamente direttore tecnico.

Tra le altre squadre da lui seguite, quella di Spigno Mon-

ferrato con l'emergente Paolo Vacchetto e quella di Bubbio per la quale ottenne con Massimo Marcarino la promozione in Serie A, campionato che disputò successivamente nello sferisterio di Monastero Bormida avendo come capitani prima Roberto Corino e dopo Andrea Pettavino.

Foto n° 2

Ricorda Gian Carlo Cirillo come la foto sia stata scattata nel 1998, nello sferisterio di Scaletta Uzzone, prima di una partita di allenamento e ritrae la squadra che partecipò al campionato di quell'anno per Ceva e che vide schierati nella stessa formazione Massimo Berruti nel ruolo di battitore e Felice Bertola in quello inedito di spalla.

Con loro, nella foto, oltre a Gian Carlo Cirillo e Giacomo Sugliano, ci sono il direttore tecnico Sergio Corino, il dirigente Piero Carena e il massaggiatore Vittorio Berca. Spiega Cirillo: «Berruti e Bertola erano ormai avviati verso la fine della loro carriera agonistica, ma anche quell'anno si fecero onore».

Sono stati due compagni di squadra dotati di un diverso carattere. Massimo era un ragazzo molto riservato, Felice più cordiale ed espansivo.

In tutto il campionato, giocata con risultati dall'andamento alterno, ho molto apprezzato il fatto che da loro non sia mai arrivato un richiamo per un er-

rore di gioco o per una palla colpita male, sempre, invece, un suggerimento sul come comportarsi e un incoraggiamento quando si sbagliava».

Foto n° 3

Sul retro della foto, scattata a Santo Stefano Belbo prima della nuova intonacatura del muro, sta scritto: la quadretta vincitrice della Coppa Italia del 1987. In verità Massimo Berruti ci fa osservare che «molto probabilmente si tratta della Coppa Italia iniziata nel 1986 e conclusa a marzo del 1987, in quanto nel campionato del 1987 io giocavo con un'altra squadra». Nella foto con Massimo Berruti ci sono Gianguido Solferino, Tonino Olivieri, Dalbenzio, Gian Carlo Assolino e Oreste Robino, sponsor della squadra con i trattori "Agrifull".

Foto n° 4

Dopo averla esaminata con attenzione, scavando nei suoi tanti ricordi, Massimo Berruti è arrivato alla conclusione che la foto, che lo ritrae a centrocampo prima dell'inizio di una partita, si riferisca sicuramente non ad un campionato, ma più facilmente alla finale di un Torneo che si sarebbe disputato a Cuneo con Gianguido Solferino, Dalbenzio e Gian Carlo Assolino.

Stavano per sfidare la formazione capitanata da Rosso 1°, Gianni Rigo, Gino Garelli e Mauro Nada.

(1-continua) O.P.

Da lunedì 25 maggio

Palestre e piscine hanno riaperto ma per ora con norme molto rigorose

Acqui Terme. Importante passo avanti per l'attività sportiva, anche in provincia.

Da lunedì 25 maggio infatti, sono state consentite le riaperture per lo sport di base e l'attività motoria in palestre, piscine, centri sportivi e circoli sportivi, pur nel rispetto rigoroso del distanziamento sociale.

Per ogni disciplina affiliata Coni o associata ad Enti di Promozione Sportiva riconosciuti da Coni e Cip, e per società, associazioni, centri e circoli sportivi, è fatto obbligo di adottare protocolli pensati appositamente per ogni singolo sport per tutelare la salute di atleti, gestori e di chiunque frequenti la struttura.

Per quanto riguarda le palestre, le richieste sono: redigere un programma delle attività il più possibile pianificato (es. con prenotazione) e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazioni; man-

tenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.

Organizzare gli spazi in spogliatoi e docce in modo da assicurare le distanze di almeno 1 metro, anche regolamentando l'accesso agli stessi.

Regolamentare flussi, spazi di attesa, accesso alle diverse aree, posizionamento di attrezzi e macchine, anche delimitando le zone, al fine di garantire la distanza di sicurezza: o almeno 1 metro per le persone mentre non svolgono attività fisica o almeno 2 metri durante l'attività fisica (con particolare attenzione a quella intensa).

Per le piscine, è vietato l'accesso del pubblico alle tribune e la realizzazione di manifestazioni, eventi, feste e intrattenimenti.

Occorre privilegiare l'accesso agli impianti tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.

Intervista al sindaco Paolo Lantero dopo due mesi e mezzo di emergenza

“Le persone non si sono sentite sole, hanno capito che le istituzioni ci sono!”

Ovada. Intervista al sindaco di Ovada Paolo Lantero dopo più di due mesi di emergenza sanitaria, in una fase di vita sociale ed economica assai delicata e complessa e dove anche Ovada cerca di fare la sua parte per la ripartenza ed il graduale ritorno alla normalità, anche se forse ben poco potrà essere come prima.

- Puoi fare il punto attuale e completo della situazione in città generatasi con l'emergenza sanitaria da covid-19?

“Oggi ad Ovada, come per altro direi un po' in tutta Italia, la situazione sanitaria legata alla vicenda Covid -19 sta via via migliorando. Le persone in quarantena stanno diminuendo e di converso aumentano le persone guarite.

Anche i decessi per Covid sono decisamente rallentati se non completamente azzerati. La città sta ripopolandosi e colgo questa occasione per ricordare a tutti, dai più giovani ai più anziani, che il virus che ha colpito l'intera umanità non è debellato, non possiamo e non dobbiamo dimenticarci.

I nostri comportamenti individuali, di attenzione e rispetto di regole alla fine non terribili, sono oggi la più efficace arma di contrasto al diffondersi dello stesso. Dunque comportamenti sempre attenti e responsabili”.

- Quale è stato il momento più difficile da marzo ad ora e perché?

“Tutto il periodo è stato complicato da gestire. Devo riconoscere però che la nostra macchina comunale ha dimostrato prontezza e determinazione nel reagire a questa emergenza.

I momenti più complicati sono stati quando si sono palesate situazioni difficili a livello sanitario, quando abbiamo dovuto chiudere le nostre attività e quando abbiamo aspettato risposte dagli Enti superiori con le uniche armi della pressione politica e della volontà di ottenere risultati completi. Devo riconoscere però che anche nella fase più acuta lo spirito di collaborazione e l'unità di intenti non sono mai venuti meno”.

- In questi mesi di necessità di contenimento epidemico, nei tuoi comunicati sui social ha sempre raccomandato la massima attenzione e la disciplina rigorosa alle norme dei decreti governativi. Come si sono comportati gli ovadesi e cosa hai visto di giusto e/o di sbagliato nei suoi giri in città?

“Gli ovadesi hanno risposto con attenzione alle norme nazionali, hanno saputo interpretare bene questo momento. Devo ringraziare la Polizia Locale per il lavoro enorme e instancabile che ha caratterizzato questo periodo. Sono stati operati puntuali controlli con serietà e rigore, le uniche due ricette per uscire in maniera veloce da questa crisi. Una particolare menzione al settore commerciale, oggetto di numerosi controlli: non ha mai avuto sbavature o errori. Segno di un tessuto commerciale maturo di cui ci si può fidare anche da consumatore. Non mi sento quindi di segnalare particolari comportamenti sbagliati nel passato ma la mia preghiera è non sbagliare adesso, continuiamo con attenzione e responsabilità”.

Durante l'epidemia la macchina comunale non ha agito da sola: quali le collaborazioni grandi e piccole?

“La nostra macchina comunale ha collaborato con tutte le realtà del territorio: fatemi citare il Consorzio dei servizi sociali, vero e proprio vanto dell'Ovadese.

Ha risposto a bisogni puntuali con professionalità e disponibilità. Non posso dimenticare la nostra Protezione Civile, già preziosa in autunno per le alluvioni: ha continuato ad essere un punto di riferimento per tutti noi ovadesi. Quindi grazie a tutti loro ancora oggi impegnati sul mercato cittadino e in altri servizi. Non voglio tralasciare i nostri medici, infermieri, oss, inservienti, insomma tutti quelli che hanno lavorato nel settore sanitario. Sono stati la nostra speranza in questo periodo buio e le nostre battaglie continueranno per rendere più agevole il loro lavoro. Come non citare lo straordinario lavoro dei militi della Croce Verde Ovadese, ed il contributo della Associazione Nazionale Carabinieri in congedo e di Uà Cycling Team.

Tanti altri ci hanno aiutato: volontari, amici, professionisti (straordinario è stato lo slancio di grande disponibilità nei giorni dell'imbustamento e della consegna delle mascherine).

Lasciatemi menzionare le Pro Loco di Ovada che hanno dimostrato che “Pro Loco” non è solo festa o svago ma è impegno, passione e solidarietà.

Infine, il Consiglio Comunale: tutti insieme abbiamo lavorato per la città e siamo solo all'inizio di un percorso di rilancio di Ovada”.

- Le mascherine: tutte le famiglie ovadesi ne hanno almeno tre?

“Durante la prima fase dell'emergenza la mascherina doveva rispettare rigidi standard sanitari, doveva essere marchiata CE ed essere certificata. Con l'evolversi della crisi è stato possibile adottare qualsiasi tipo di protezione, anche più casalinga, e questa incertezza ha causato qualche disguido risibile. Come Comune ci siamo dotati, fin da subito, di questi dispositivi e in poche settimane le abbiamo portate prima a chi viveva l'emergenza in prima linea: sanitari, Rsa, commercianti, Polizia Locale e successivamente in tutte le case degli ovadesi. Un impegno enorme reso possibile da una rete di volontari encomiabili, disponibili, protagonisti di una vera discesa in campo per le nostre vie e per le nostre colline, per portare le mascherine in tutta Ovada”.

- Fase 2 bis: cosa ti senti di dire e di raccomandare ora agli ovadesi?

“Attenzione, responsabilità e rispetto reciproco. Raccomandazioni semplici per una comunità matura come quella di Ovada ma essenziali per uscire dalla crisi”.

- “Spendiamoci”, “Aiutiamo chi ci aiuta”, “Ovada ripartiamo” e le altre iniziative messe in atto per dare una mano a tutti: a che punto è la situazione?

“Questi titoli che avete citato sono in realtà azioni ricche di concretezza.

Partiamo dal primo: con il progetto “Spendiamoci” sono stati gestiti i contributi assegnati dal Governo per l'emergenza alimentare. Il nostro Comune ha

affidato, con delibera di Giunta, al Consorzio dei servizi sociali la gestione dei fondi.

Al momento, dei 60.000 euro messi in campo, ne sono stati spesi più della metà con interventi mirati al sostegno di famiglie in difficoltà attraverso buoni spesa, consumo di pasti, spesa a casa e pacchi di generi alimentari gestiti in collaborazione con la Caritas. Un lavoro importante che ha permesso di sostenere, in un momento così drammatico, tante famiglie ovadesi.

Il progetto “Aiutiamo chi ci aiuta” si è rivelato come una grande manifestazione di solidarietà degli ovadesi. La raccolta fondi che abbiamo attivato ha visto l'adesione generosa di tanti singoli cittadini ma anche di importanti imprese del territorio, associazioni e comunità straniere, come quella musulmana, che si sono attivati con generosità. Abbiamo raccolto più di 40.000 euro che sono serviti per la Croce Verde, per la Protezione Civile, per l'Ospedale e per il Lerario.

A questi progetti si aggiunge il primo che abbiamo organizzato, nel pieno dell'emergenza, insieme al Consorzio dei servizi sociali e alla Protezione Civile: “Te la porto io”, il progetto di consegna a domicilio della spesa per persone anziane e in difficoltà. Abbiamo ricevuto, per questo servizio, tantissimi ringraziamenti: le persone non si sono sentite sole, in un momento di estrema difficoltà hanno capito che potevano contare sulle istituzioni. E questa per noi è davvero una grande cosa!

Infine, il progetto “Ovada ripartiamo”: abbiamo già organizzato importanti attività, come i corsi on line per i nostri commercianti, e ci stiamo attivando per un progetto unitario e concreto che sappia muoversi su tutti i fronti.

Crediamo di aver dato un ventaglio di opportunità interessanti a diversi settori: sociali, economici e di solidarietà. Una risposta a 360 gradi che ci ha visto agire con prontezza e rapidità, due importanti modi di agire per uscire dall'emergenza.

- L'ultima domanda è forse quella più attesa: dove troverà i soldi il Comune per la ripresa, tra proroga delle scadenze fiscali, Tosap pressoché gratuita, sospensione dei controlli ai parcheggi delle strisce blu? Queste sono solo la conseguenza dell'emergenza... poi ci sono tutti i lavori e gli interventi pubblici programmati. Cosa è destinato a saltare?

“L'impegno come Amministrazione è quello di non far saltare nulla ma riprogrammare alcuni interventi e parametrarli secondo il nuovo contesto.

Le risorse cercheremo di trovarle esplorando tutte le possibilità che ci daranno lo Stato e la Regione. Dovremo fare i conti anche con minori entrate ma possiamo contare su un bilancio sano e forte che ci permette alcuni sacrifici.

Nel concreto ci siamo già attivati: proprio in questi giorni, grazie alla rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, che abbiamo approvato in Consiglio comunale, abbiamo liberato risorse importanti per concrete e immediate azioni di sostegno alla città”. **E. S.**

“Fiorissima” si farà sabato 6 e domenica 7 giugno al Parco Pertini

Ovada. “Fiorissima”, la sesta edizione della Mostra mercato florovivaistica, ci sarà in città anche quest'anno! Infatti l'associazione culturale “Gardening in collina” organizza la manifestazione presso il Parco Pertini, ingresso via Cairoli, nei giorni di sabato 6 e domenica 7 giugno. Dunque c'è attesa per una bella giornata nel parco, l'incontro di vivaisti con piante rare e particolari, alto artigianato, attrezzi ed arredi per giardino, tipicità e tanto altro ancora in mostra per due giorni nel bel polmone verde del centro città. L'accesso al parco però sarà consentito solo con mascherine e guanti e si dovranno mantenere le distanze di sicurezza, per ovvii motivi legati al contenimento della pandemia. L'organizzazione assicura che saranno prese tutte le dovute precauzioni, compresa la sanificazione dei bagni due volte al giorno.

“Fiorissima” 2020 si terrà in ogni caso, anche con pioggia. Info: 347 0377427. Orario: sabato dalle ore 10 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 19. Ingresso € 3; per i ragazzi sotto i 14 anni, ingresso gratuito.

La manifestazione è patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia Alessandria, dal Comune di Ovada, dalla Camera di Commercio di Alessandria e dall'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato.

Si tratta del prossimo evento pubblico in città dall'8 marzo: anche per questo si auspica un meteo favorevole.

Azzerata l'iva sulle mascherine

Ovada. Con l'entrata in vigore del Decreto Rilancio, come previsto dall'art. 124, non si pagherà più l'iva sulle mascherine chirurgiche, FFP2 e FFP3 e altri dispositivi di protezione individuale, oltre a macchinari sanitari quali ad esempio i ventilatori polmonari.

Fino al 31 dicembre 2020, su tutti questi beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid 19, infatti, l'iva è stata azzerata.

Puntualizza il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera dei deputati, nonché consigliere di maggioranza al Comune di Ovada, Federico Fornaro: “Abbiamo dunque avuto ragione



noi nel chiedere al Governo questo segnale di attenzione per questi prodotti e in particolare per le mascherine chirurgiche, che sono diventate un bene primario d'uso quotidiano per i cittadini, al pari del pane e del latte. È un bel segnale che il Governo ha raccolto e che va nella direzione giusta”. Una mascherina chirurgica costa dunque 0,50 cent.

Bar, ristoranti, pizzerie, caffetterie esentate dal pagamento della Tosap

Ovada. Ai sensi dell'art. 181 del Decreto Rilancio, le attività commerciali quali ad esempio bar, ristoranti, pizzerie, caffetterie e altre attività di somministrazione di bevande e di alimenti in generale, sono esentate dal pagamento della

tassa per occupazione di suolo delle aree pubbliche (la Tosap) sino al 31 ottobre 2020. Gli operatori commerciali di settore possono presentare la domanda, compilando il modello di richiesta di autorizzazione per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche. Le nuove concessioni per occupazione di suolo pub-

blico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse, vanno inviate in via telematica ai seguenti indirizzi mail.

Posta ordinaria: protocollo@comune.ovada.al.it

Posta Pec: posta@pec.comune.ovada.al.it

Con le domande (consultare il sito specifico del Comune), occorre allegare la planimetria.

L'invio per via telematica riguarda scansioni di documenti cartacei, debitamente datati e sottoscritti.

Alle domande non si applicano le marche da bollo, in quanto esentate dalla relativa imposta.

Ovada. Comunicato del Pd, alla data del 21 maggio.

«Il Partito Democratico chiede l'immediata riapertura del Pronto Soccorso e la completa ripresa dei servizi dell'Ospedale Civile di via Ruffini.

La tempesta sanitaria che ha investito il nostro Paese ha coinvolto, naturalmente, anche l'Ospedale di Ovada. Ad inizio marzo il Pronto Soccorso è stato chiuso e tutte le prestazioni ambulatoriali, sia diagnostiche che terapeutiche, sono state interrotte.

Medici, infermieri ed operatori sanitari, pur essendo a ranghi ridotti in conseguenza del contagio diffuso fra le loro file, hanno mantenuto in piedi l'Ospedale, garantendo la cura dei degenti: a loro va dunque il nostro vivo ringraziamento.

Ma adesso è di vitale importanza che la cosiddetta “ripartenza” riguardi anche le attività del nostro Ospedale.

Una fra le lezioni che abbiamo tratto dalla terribile esperienza della pandemia è il fatto che la presenza ed il buon funzionamento di servizi sanitari diffusi nel territorio rappresenta un presidio fondamentale per la tutela della salute.

L'Ospedale Civile di Ovada, con le sue molteplici prestazioni di Laboratorio, di Radio-



E la ripresa dei servizi dell'Ospedale Civile

Il Partito Democratico chiede la riapertura del Pronto Soccorso

logia, di Pronto Soccorso, di visite e terapie ambulatoriali, è uno di questi essenziali presidi di salute.

Non possiamo pertanto permettere che le eccezionali limitazioni dell'attività, rese necessarie dall'inattesa esplosione della pandemia, si trasformino in normalità. Il fatto che la pandemia di Covid-19 non sia ancora conclusa non può giustifi-

care l'ulteriore compressione degli altri bisogni di cura.

Il Partito Democratico chiede pertanto l'immediata riapertura del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Ovada e l'integrale riattivazione di tutti quei servizi diagnostici e terapeutici che, ora più che mai, si rivelano fondamentali strumenti per proteggere la salute di tutti».

Federico Fornaro: “Esenzione dal pedaggio sull'autostrada da Ovada a Genova Prà”

Ovada. Viabilità sull'autostrada per Genova ed il mare della Liguria, Federico Fornaro, capogruppo di “Liberi e Uguali” alla Camera dei deputati, nonché consigliere comunale di maggioranza ad Ovada: necessaria l'esenzione del pedaggio sulla A/26, nel tratto appenninico da Ovada a Genova Prà. “Nonostante il lungo e imprevedibile periodo di lockdown a causa del Covid 19 abbia consentito alla Società concessionaria di effettuare lavori di manutenzione su viadotti e gallerie, la situazione sul tratto autostradale della A/26 tra i caselli di Ovada e Genova Prà in entrambi i sensi di marcia non è migliorata, anzi. Non è giusto che di questa viabilità critica debbano pagare il conto gli automobilisti. È quindi necessario un immediato intervento del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per ottenere dalla Società concessionaria della A/26 l'esenzione del pedaggio appenninico tra Piemonte e Liguria, in entrambe le direzioni di marcia. Sarebbe un parziale riconoscimento dei persistenti disagi provocati dai cantieri. Non si può continuare a far pagare il pedaggio su questa tratta come se la viabilità fosse normale”. In un'altra nota il deputato Federico Fornaro precisa: “Lo Stato non può essere considerato da Aspi come una sorta di bancomat da cui prelevare per risolvere i suoi problemi di liquidità. È giusto che lo Stato chieda impegni precisi ad Aspi, al pari di altre grandi imprese, e non vi sia dunque alcun automatismo per la concessione delle garanzie statali previste dal decreto liquidità. Aspi poi ha degli obblighi da rispettare, a cominciare dalla costante manutenzione di viadotti e gallerie. Usa-

“Necessario che gli aiuti del Decreto Rilancio arrivino presto alle imprese”

Ovada. “Siamo vicini a chi oggi ha ripreso l'attività dopo una lunga chiusura ed in un clima commerciale e generale inevitabilmente ancora condizionato dall'emergenza del Covid 19”. Lo sottolinea il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera dei deputati, Federico Fornaro. “Appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Rilancio è necessario che gli aiuti a fondo perduto previsti dal Governo per le imprese arrivino rapidamente e si superino, una volta per tutti, gli ostacoli per garantire liquidità al sistema. Per vincere la sfida della ripresa è fondamentale che tutti gli attori giochino in squadra, senza furbizie e rapidamente: insieme l'Italia può farcela”.

re il blocco del piano straordinario di investimenti come arma di ricatto è inaccettabile, così come Aspi non può continuare a far pagare la tariffa piena agli automobilisti su tratti autostradali con cantieri aperti e con cambi di carreggiata continui su decine di chilometri della rete autostradale, come ad esempio il tratto appenninico della A/26. Aspi non deve dimenticare il suo ruolo di concessionario di un bene che è, e rimane, di proprietà pubblica, cioè di tutti i cittadini”.

Altro passo del ritorno alla normalità

Riaperti bar, ristoranti e chiese cittadine

Ovada. Riaperte anche le Chiese cittadine e quelle dei paesi della zona, alla fine della scorsa settimana.

Un segno ulteriore ed importante del ritorno progressivo ad una nuova normalità, dopo la riapertura di bar e ristoranti.

Tutte le riaperture nel segno delle ultime disposizioni governative: distanziamento fisico, mascherina, uso di gel e disinfettanti, no a gruppi di persone o assembramenti.

Davanti alla Parrocchia domenica 24 maggio aderenti all'Associazione Nazionale Carabinieri hanno collaborato, con consigli e raccomandazioni ai fedeli, per la buona riuscita della prima Messa festiva dopo l'8 marzo ed il lunghissimo lockdown a causa della pandemia.

Ai dehors dei bar cittadini (non tutti aperti) notati diversi giovani a bere l'aperitivo o un caffè,



i primi consumati in un pubblico esercizio dopo due mesi e mezzo!

In ogni caso non c'è stata ressa o code davanti ai bar del centro cittadino ed ancor meno ai ristoranti.

Nella foto distanziamento fisico ottimale presso un noto bar del centro città.

Con mascherina e distanziamento sociale

Apertura anche del mercato extralimentare

Ovada. Dalla scorsa settimana è ripreso anche il mercato extralimentare, quello delle confezioni e stoffa e dei casalinghi, nelle piazze centrali della città, piazza Garibaldi, piazza Assunta e piazza Mazzini.

Questo tipo di mercato integra dunque il settore alimentare di piazza San Domenico, completando quindi la gamma di prodotti che il mercato bisettimanale cittadino offre e propone. A ciò si aggiungono i mercatini dei produttori agricoli locali in piazzetta Impastato e del biologico in piazza Cereseto.

Sino a nuove disposizioni governative e/o regionali, al mercato si entra con mascherina obbligatoria, i guanti e con l'adeguato distanziamento sociale di almeno un metro e mezzo, evitando di formare così gruppi di persone, per il con-



tenimento della diffusione pandemica.

E la gente ha approfittato di quest'altra apertura mercatale, anche se ai banchi non è affluita in misura notevole come prima della pandemia.

Il sindaco Paolo Lantero: "Nel mio giro al mercato ho notato comportamenti positivi... L'apertura anche di bar e ristoranti segna il ritorno ad una

nuova normalità. Mi rivolgo quindi ai più giovani: nei mesi avete dato prova di maturità, anche nei prossimi giorni non dimentichiamoci delle regole, evitiamo assembramenti, manteniamo la distanza e continuiamo sulla strada della responsabilità.

Così facendo, torneremo nei prossimi mesi alla vera normalità".

Intervista al parroco don Maurizio Benzi

I servizi caritativi: ridotti ma non interrotti

Ovada. L'irrompere dell'epidemia ha costretto la Caritas parrocchiale, nelle sue varie componenti di volontariato, a ripensare ed adattare le sue iniziative nel territorio delle Parrocchie di Ovada, per adeguarle alle esigenze del contrasto al coronavirus.

Per fare il punto della situazione, abbiamo sentito il parroco don Maurizio Benzi.

- Come ha potuto muoversi nell'emergenza pandemica lo Sportello Caritas in aiuto alle famiglie bisognose?

"Lo Sportello Caritas ha proseguito, per tutta la "fase 1", a distribuire alimenti alle famiglie bisognose, grazie ai volontari con gli accorgimenti di sicurezza necessari, e a quanti (singoli cittadini, famiglie, associazioni, esercenti) concorrono con generosità a provvedere generi alimentari con le loro donazioni".

- Nella drammatica fase pandemica cittadina è nata una costruttiva e proficua collaborazione fra Caritas parrocchiale e Consorzio dei servizi sociali...

"Un rilievo particolare: grazie alla disponibilità del Consorzio servizi sociali dei Comuni dell'Ovadese, per i mesi di aprile e maggio si è avviata una bella collaborazione tra il Consorzio stesso e la Caritas parrocchiale nell'ambito del più ampio progetto "SpendiAmoCi", coordinato dal Consorzio e destinato ad aiutare le famiglie più bisognose".

- Sono venuti purtroppo meno alcuni servizi caritativi?

"L'esiguità degli spazi parrocchiali in relazione alla necessità di tenere una adeguata distanza fisica, rende impossibili alcuni servizi caritativi. Così si è ridotto il servizio del "Centro di ascolto", come pure è interrotto il servizio di distribuzione degli indumenti.

Il Movimento per la vita e la San Vincenzo hanno ridotto per alcune settimane la propria



▲ Don Maurizio Benzi, Gabriella Dagnino e Roberto Ferrari



opera ma entrambe le benemerite associazioni ecclesiali hanno già ripreso, con la doverosa prudenza del caso, le iniziative a favore dei nuclei familiari più bisognosi".

- "Fondo San Guido": di cosa si tratta ed a chi si rivolge?
"Anche ad Ovada e nelle Parrocchie della zona è operativa l'iniziativa diocesana

"Fondo San Guido", promossa dal nostro Vescovo.

Si tratta di un fondo di solidarietà con finanziamento proveniente dal contributo straordinario che la C.e.i. ha erogato alle Diocesi italiane a sostegno di chi, a causa della crisi sanitaria in atto, ha perso il lavoro o lo ha dovuto sospendere".
E. S.

Riaperto il ristorante Tre Castelli con Christian Silvestri

Ovada. Il ristorante Tre Castelli finalmente può riaprire, con la nuova gestione di Christian Silvestri, nuovo chef della panoramica terrazza che sorge sopra la Cantina Tre Castelli.

Christian, 21 anni, figlio di Maurizio conduttore di Telety, si mette dunque a lavorare in proprio, dopo un passato di esperienze culinarie presso altri ristoratori ad Ovada, Silvano, Arenzano e Addis Abeba (Etiopia) quando cucinò, con i collaboratori Mattia Martino e Giovanni Bonifacino, per 800 persone ospiti dell'ambasciata italiana per la Festa della Repubblica, contattato dall'ambasciatore italiano Arturo Luzzi.

Il ristorante Terrazza Tre Castelli propone piatti della tradizione ligure-piemontese ed una carta di piatti innovativi per un "menu estate" composto da antipasti come la primaverile vellutata di asparagi con calamaretti saltati, primi come agnolotti alla piemontese o bottoni al nero di seppia ripieni di burrata e acciughe su purea di fagiolini, secondi come pollo arrostito in padella con salsa di pomodorini e bufala o agnello cotto a bassa temperatura con crema di piselli e spugna di cipollotto, e tanto altro ancora. A seguire dolci e vini della Cantina Tre Castelli. In cucina con Christian il sous-chef Davide Gabetti; a fare le pizze nel forno a legna Antonio Coppola.

Il ristorante è aperto da giovedì a domenica; si può pranzare e cenare sulla terrazza panoramica.

Pizze anche da asporto.

Il dott. Federico Nardi nuovo direttore sanitario Asl-AI

Ovada. Asl-AI: Federico Nardi è il nuovo direttore sanitario aziendale. Succede a Paola Costanzo, dimessasi dall'incarico a fine aprile.

Con deliberazione firmata la mattina del 12 maggio dal commissario dell'Asl-AI Valter Galante, è stato nominato nelle funzioni di direttore sanitario aziendale il dott. Federico Nardi.

«Il dottor Nardi, classe 1970, è medico-chirurgo specializzato in malattie dell'apparato cardiovascolare e dal 1° dicembre 2017 lavora per la nostra Asl con l'incarico di direttore di Struttura complessa cardiologia e Utic dell'ospedale "Santo Spirito" di Casale Monferrato.

La sua precedente attività clinica si è svolta presso l'Asl del Verbano Cusio Ossola, in strutture del privato accreditato, e nell'ambito della Sanità militare dove, tra le altre, ha prestato servizio con funzioni di direzione presso la sede Nato di Solbiate Olona. Il 16 marzo 2018 è stato eletto presidente regionale Anmco - Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri per Piemonte-Valle d'Aosta, per il biennio 2018-2020.

Attualmente ricopre anche l'incarico di responsabile della riorganizzazione del Presidio ospedaliero di Casale Monferrato per l'emergenza covid-19.

A lui vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte dell'Amministrazione aziendale».

Scuola di musica "A. Rebora"

Lezioni gratuite a distanza sino alla fine di giugno

Ovada. La ripresa delle attività culturali è ormai alle porte e questo è chiaramente l'auspicio di tanti ovadesi.

Nell'attesa dunque di poter ripartire a pieno ritmo, la Scuola di Musica "A. Rebora" di via San Paolo offre dall'11 maggio un pacchetto di sette lezioni on-line gratuite, in svolgimento sulle specifiche piattaforme web. Le lezioni andranno avanti sino al 30 giugno prossimo.

Il pacchetto riguarda solo le lezioni individuali; restano per forza escluse, in base ai decreti governativi per il covid-19, le lezioni collettive e tutti gli assenti. La bella iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale - assessorato alla



Cultura, con il notevole contributo organizzativo dell'associazione musicale "A. Rebora" e dei suoi collaboratori, è stata accolta dagli allievi con molto interesse e partecipazione.

L'assessore comunale alla Cultura Roberta Pareto: "Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa ripresa dell'attività che, anche se in forma diversa, vuole essere un'espressione di vicinanza e di solidarietà artistica e didattica".

APERTURA



La location ideale per i vostri momenti importanti

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020
A MONTALDO BORMIDA
IN VIA DE GASPERI, 96

info e prenotazioni:
0143 18 66 563
340 858 5903



Chef
Christian Silvestri

Ovada. Due serate totalmente dedicate all'approfondimento e alla conoscenza delle nuove linee guida in tema di commercio e delle attività produttive si sono svolte martedì 19 e mercoledì 20 maggio in videoconferenza, a cura dell'associazione locale di commercianti "ViviOvada".

Il ciclo di lezioni ha interessato baristi, titolari di pubblici esercizi, negozi di abbigliamento, estetisti, professionisti e molte altre realtà economiche cittadine.

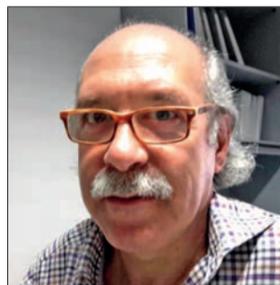
L'organizzatrice delle serate è stata l'associazione "ViviOvada" in collaborazione con il Comune. Le due serate, totalmente gratuite, sono state tenute dall'azienda Securitas s.r.l. attiva fin dal 1994 nel settore della sicurezza del lavoro e l'igiene alimentare. Il socio Gianluigi Corona e la sua squadra si sono resi disponibili per questa importante azione di chiarezza e di ripartenza di un settore delicato quale è il commercio.

"Il nostro direttivo ha accolto con grande entusiasmo l'idea di Luca Marengo - titolare della gelateria Lung'Orba - di immaginare queste due occasioni di confronto per i commercianti" - puntualizza Carolina Malaspina presidente di "ViviOvada", l'associazione volontaristica dei negozianti della città.

La serata si è svolta con il supporto tecnico di Gianluigi Corona, Alessandro Corona e

Due serate sul commercio a cura di "ViviOvada"

Il miglioramento del lavoro alla luce delle nuove norme



▲ Gianluigi Corona

Giorgio Pastorino: "Siamo stati contenti e orgogliosi di essere stati interpellati per collaborare alla ripresa del comparto commerciale ovadese. Siamo sempre a fianco delle aziende e siamo disponibili per aiutare le nostre realtà, fin d'ora ribadisco la nostra disponibilità a ripetere serate come queste".

L'iniziativa si è svolta con la collaborazione del Comune di Ovada: "Abbiamo messo a disposizione l'infrastruttura tecnologica per la riuscita della serata e ci siamo trovati concordi fin dal principio per questa tipologia di eventi".

È una strategia di supporto attivo ai nostri commercianti in un momento così complicato" - dichiara Marco Lanza, assessore comunale al Commercio.

Durante le due serate si sono alternati momenti di spiegazione con domande e richieste puntuali degli imprenditori commerciali.

I partecipanti hanno ritenuto utili le serate, con consigli puntuali e precisi che i tecnici della Securitas hanno fornito rispondendo ad ogni domanda. Le risposte sono state tutte improntate ad un miglioramento del lavoro alla luce delle nuove norme.

Anche dai commercianti è venuta la richiesta di nuovi appuntamenti come questi.

Apprezzato anche il fatto che l'associazione "ViviOvada" abbia aperto le serate anche ai non associati, segno di unità e disponibilità verso tutto il tessuto commerciale ovadese.

Puntualizza Gianluigi Corona: "Ringraziamo innanzitutto per esser stati invitati alla partecipazione di questa iniziativa, dedicata dall'associazione ViviOvada, e legata alla riapertura delle attività ovadesi".

La nostra Società, Securitas srl, con sede in Ovada ed operante dal 1995 nei settori della sicurezza sul lavoro ed igiene alimentare (www.securitas.it), da subito si è sentita di appoggiare in toto, senza scopo di lucro, le due serate, con la sola consapevolezza che in questo difficile momento un piccolo aiuto alla comunità di cui si fa parte è certamente più appagante di tante altre cose.

Nelle due serate si è riscontrata una buona adesione agli eventi, conoscenza delle varie situazioni e buona applicazione delle regole dettate dai vari DpCm e Dp Giunta Regionale del Piemonte (distanziamento fisico, mascherina quasi sempre, guanti non sempre, igiene personale e delle attrezzature/infrastrutture, disinfettanti liquidi o in gel sempre a disposizione e... tanto buon senso).

Speriamo che le risposte date, siano state esaustive e ribadiamo la disponibilità futura a fornire, se necessario, contributo a supporto delle situazioni che lo richiederanno.

Collaboratori di Securitas: Monica, Elisa, Giorgio e Alessandro". **E. S.**



Approvata in Consiglio comunale

Rinegoziazione dei mutui concessi da Cassa depositi & prestiti

Ovada. Per martedì sera 19 maggio, il sindaco Paolo Lantero ha indetto l'adunanza straordinaria del Consiglio comunale, per la trattazione dell'ordine del giorno di seguito indicato.

La seduta consiliare, in applicazione delle disposizioni assunte con decreto del sindaco, presidente del Consiglio Comunale, n. 432 del 20 aprile, si è svolta in videoconferenza utilizzando la piattaforma GoToMeeting, che consente il riconoscimento facciale e vocale dei componenti partecipanti e quindi la loro identificazione.

A tale fine è stato fornito agli assessori ed ai consiglieri comunali, in tempo utile per la partecipazione alla seduta, il codice di accesso (identificativo ID).

All'ordine del giorno: approvazione dei verbali della precedente seduta del 30 aprile.

Rinegoziazione per l'anno 2020 dei prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti spa - adesione.

La Cassa Depositi e Prestiti, su sollecitazione dell'Ance e del Governo, ha avviato una rinegoziazione dei mutui per liberare risorse per gli Enti locali, anche per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19.

L'operazione permette agli Enti locali di liberare risorse nel 2020 fino a 1,4 miliardi di euro. Tali risorse potranno essere destinate anche ad interventi per far fronte all'emergenza Covid-19 e pertanto saranno utilizzabili anche in parte corrente.

L'operazione prevede l'equivalenza finanziaria tra il valore attuale delle rate e quelle post rinegoziazione e porta i prestiti a scadenza il 31 dicembre 2043.

Puntualizza l'assessore al Bilancio e vice sindaco prof.ssa **Sabrina Caneva**: "La proposta presentata in Consiglio comunale prevede la rinegoziazione di tutti i mutui del Comune e ci permette di liberare, per il 2020, circa **400.000** euro di risorse e, negli anni a venire, circa 350.000 euro.

Il tasso di indebitamento del nostro Comune è comunque molto contenuto.

La percentuale di indebitamento è del **2,3%** su un massimo del 10%. Il totale di indebitamento sul nostro bilancio al 31 dicembre 2019 è di **3.380.000** euro. Negli ultimi anni non ci sono stati nuovi prestiti. Nel 2014 il totale ammontava a 6.300.000".

Un'operazione che, in una situazione debitoria molto contenuta, permette però di liberare risorse immediate e spendibili in parte corrente.

"Ne avevamo bisogno?" conclude l'assessore Caneva. "Sì, perché è necessario liberare risorse immediate per aiutare la città ad uscire dalla crisi e questo è quanto abbiamo intenzione di fare.

È vero, abbiamo un avanzo di amministrazione, ma in questa particolare situazione non possiamo più contare sulla certezza delle entrate. Ci pare una decisione razionale ed equilibrata.

Il nostro Ente non è incline alle rinegoziazioni ma questa è diversa per il contesto in cui ci troviamo.

Oggi più che mai dobbiamo "mettere fieno in cascina" e preoccuparci di liberare risorse per concrete e immediate azioni di sostegno alla città, in tutti i campi. Ed è quello che faremo".

La delibera è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza; l'astensione del gruppo consiliare di "Ovada Viva" capeggiato da Pier Sandro Cassulo, che ha commentato positivamente l'azione, e il solo voto contrario di Mauro Lanzoni (Movimento 5 Stelle).

Il Consiglio comunale, come già annunciato durante la seduta precedente, ha ribadito la volontà di discutere insieme, maggioranza e due minoranze, i provvedimenti per il rilancio della città nel corso della Commissione consiliare bilancio e attività produttive, allargata a tutti i consiglieri interessati.

Il Consiglio comunale è terminato alle ore 22,30.



Lungo via Fiume

La "campana" per il vetro strapiena di bottiglie

Ovada. La "campana" per il vetro e le immediate adiacenze lungo via Fiume, alla data del 21 maggio. La segnalazione è giunta da diversi lettori e la situazione oggettivamente presentata, di lunga durata, era tale da esigere un rapido intervento, con la "campana" letteralmente piena di vetro. Ma qualche giorno dopo sono ricomparse per terra bottiglie e anche borse di plastica contenenti materiale vetro, dato il protrarsi del "pieno" dell'apposito contenitore. Anche in tempi di coronavirus e di necessità stringenti da parte di Econet, lo svuotamento periodico della "campana" del vetro di via Fiume diventa a sua volta una necessità ambientale, per il decoro della città. Stessa situazione in piazza Martiri della Benedicta, presso il distributore dell'acqua.

Ovada. Valentino Pini di "La bottega delle cose vecchie" della storica, centralissima via Sligge, su incarico del Comune ha dipinto con colori e pennello la botte nello spazio verde lungo la salita di via Voltri, la porta sud di Ovada.

Per chi proviene dall'autostrada e dalla Liguria è pronta la scritta "Benvenuti. Città di Ovada" mentre chi esce dalla città leggerà appunto "Arrivederci" sull'altra facciata della botte.

La botte ed anche il carro adiacente avevano bisogno di un restauro, data la consunzione del tempo e degli agenti meteorologici. Tanto più che si trovano appunto proprio nei pressi della porta di accesso alla città sicuramente più trafficata e che Ovada è definita "Città del vino".

L'intervento della ditta ovadese è consistito nella rimozione delle parti di legno non più recuperabili, con il rifacimento delle parti mancanti; pulizia e carteggiatura di tutte le superfici; applicazione di impregnante di color noce a pro-

Con la doppia scritta "Benvenuti" e "Arrivederci"

Restaurata la botte all'ingresso sud della città



tezione delle superfici; posa e fissaggio di due pannelli di ondulina a protezione della botte; decorazione con la doppia scritta e stemma della città.

La spesa totale ammonta a 1464 euro, iva compresa.

Federico Fornaro: "La sanità come motore di modernità, nel segno dell'uguaglianza"

Ovada. Il deputato Federico Fornaro: "Il Governo ha stanziato oltre tre miliardi per modernizzare il nostro sistema sanitario e renderlo più forte di fronte alla sfida dei tempi nuovi. Un investimento straordinario per incrementare il numero di posti in terapia intensiva e sub intensiva e per rafforzare la medicina territoriale, in una prospettiva in cui dovrà avere un ruolo fondamentale la telemedicina. Un nuovo sistema sanitario nazionale che chiuda con gli errori del passato e diventi asse portante di un'Italia moderna, che abbia al centro il cittadino e la sua salute e la sanità come uno dei motori della crescita e della modernità, nel segno dell'uguaglianza".

Publicato il nuovo libro

Il prof. Claudio Giulio Anta autore del saggio "Albert Einstein. Le vie al pacifismo"

Ovada. Il saggista Claudio Giulio Anta ha da poco pubblicato il suo nuovo libro "Albert Einstein. Wege zum Pazifismus" (Lit Verlag, Wien, 2020, pp. 270) nell'ambito della collana "Zeitdiagnosen" ("Diagnosi del tempo"). Questo nuovo lavoro in tedesco, intitolato "Albert Einstein. Le vie al pacifismo", lo ha visto anche in veste di cotraduttore. Si tratta infatti della versione in lingua tedesca di un precedente saggio dello stesso autore, originariamente edito nel 2017 in lingua inglese dalla casa editrice Peter Lang di Oxford e intitolato "Albert Einstein: the roads to pacifism" (Lit Verlag, Wien, 2017, pp. 270). L'ovadese Anta vanta ormai un'attività ultradecennale in campo editoriale a livello internazionale, attraverso la pubblicazione di saggi sulla storia dell'integrazione europea e sul pacifismo in lingua italiana, francese e inglese.

La nuova pubblicazione è avvenuta con la Casa Editrice Lit Verlag di Vienna. Attualmente Anta è insegnante di scuola secondaria superiore a Torino. Info: <https://www.lit-verlag.de/publikationen/philosophie/73461/albert-einstein-wege-zum-pazifismus>

Comunicato del Partito Democratico

"Un contributo di idee e proposte per l'Amministrazione comunale"

Ovada. Comunicato stampa del Partito Democratico, Circolo di Ovada.

"La terribile esperienza della pandemia, con la sua scia di lutti, dolore e preoccupazione per il futuro, spinge ciascuno di noi a dare il proprio contributo per lenire i disagi e le sofferenze e per partecipare in qualche modo alla fase di ripartenza. Forse anche al ripensamento di alcuni modelli e di alcuni sistemi. In queste settimane, in maniera pressoché diffusa, si sono spese - a ragione - parole di ringraziamento per il personale sanitario innanzitutto, ma anche per gli addetti ai pubblici servizi. Vorremmo aggiungere anche gli amministratori, consapevoli del loro delicato ruolo di cerniera tra i cittadini e la macchina amministrativa dello Stato. È con questo spirito che, come soggetto politico, abbiamo ritenuto di offrire un contributo di idee e di proposte all'Amministrazione comunale di Ovada.

Lo abbiamo fatto nell'ovvio rispetto dei ruoli e con la consapevolezza che

non esistono ricette semplicistiche ma piuttosto la necessità di fare sintesi per dare risposte ai bisogni della città, dal tessuto sociale all'economia, dalle politiche giovanili ai servizi sanitari, dalla cultura allo sport, dal rilancio del territorio alla formazione e alle nuove tecnologie.

Se la politica, intesa come servizio, ha ancora un significato, riteniamo che questo sia il momento giusto per fare sistema ed elaborare progetti e proposte condivise. Poi avremo modo di ragionare su cosa ha funzionato oppure no, sulle carenze registrate e sulle necessità dei territori periferici. Ora è il momento della coesione.

Siamo consapevoli che gli amministratori si trovano di fronte un compito complesso, in uno scenario mai visto, almeno dalla nostra generazione. Noi abbiamo provato a dare il nostro contributo leale, pronti a passi ulteriori, se necessario, nella convinzione e con l'auspicio che anche altri soggetti della vita sociale e politica ovadese possano fare altrettanto".

Provvedimenti regionali per l'emergenza sanitaria

Ovada. È stato emanato il 22 maggio il Decreto 63 della Regione Piemonte che, oltre a confermare le regole dell'ultimo Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (DpCm), estende l'obbligo di indossare la mascherina nei centri commerciali (al chiuso) e nelle aree verdi vicine a parcheggi, aree gioco, giardini, piazzali antistanti gli ingressi.

Inoltre prevede che gli esercizi di ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar, pub, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie) chiudano entro l'una di notte. Sono esclusi gli esercizi degli ospedali, delle autostrade e degli aeroporti.

Il provvedimento sarà valido sino al 14 giugno 2020. Per garantire la sicurezza e il contenimento del contagio da Covid-19, la riapertura di tutte le attività dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive", approvate dal Governo in accordo con la Conferenza delle regioni.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Masone • Notiziario Regionale della Liguria

TG Itinerante in Valle Stura: fase due e problemi mobilità

Masone. Sabato 23 maggio il Notiziario regionale di RAI3 Liguria ha fatto tappa in Valle Stura. Nell'ambito della rubrica "TG Itinerante", durante l'edizione delle 14 il giornalista Lorenzo Orsini ha intervistato il sindaco, Giovanni Oliveri, il presidente della Croce Rossa, Duilio Rosi e quello della Pro loco, Gianluca Ottonello, mentre la collega Ilaria Linetti ha approfondito il tema della filigrana e la generale crisi commerciale dovuta alla pandemia in corso.

Nell'edizione serale delle 19,30 è stata invece la volta di Masone e Rossiglione, con i sindaci omonimi interpellati sui medesimi argomenti: ripresa attività in "fase due" e problematiche legate alla precaria condizione della rete stradale, dell'autostrada A26 in particolare, con la mobilità degli abitanti la Valle Stura resa lenta e precaria dagli scambi di carreggiata e dalle non ancora ri-



solte conseguenze delle frane autunnali.

Con la riapertura prevista per il mese di giugno alle provenienze da Piemonte e Lombardia, si temono code farao-

niche con sconfinamento sulla statale degli imbottigliati, andata e ritorno sull'A26.

Il vicesindaco Omar Missarelli ha accompagnato la giornalista lungo alcuni tratti dei

torrenti masonesi nei quali si pensa, con qualche giustificata preoccupazione, possano riversarsi i bagnanti fluviali forzatamente allontanati dal mare.

Gran finale, con minaccia di temporale e pioviggine, nella piazza del centro storico davanti all'"Angelo della Pace" di Daniele Cazzato.

Dopo Katia ed Enrico Piccardo per Rossiglione e Masone, sono stati brevemente intervistati nell'ordine: Emanuele Pastorino, presidente della CRI di Masone, che ha illustrato come è stata affrontata la crisi sanitaria della RSA psichiatrica "Skipper"; il Conservatore del Museo Civico "Andrea Tubino", Paolo Ottonello, ha parlato dell'avvenuta riapertura del museo dedicato all'antica siderurgia del ferro; Virginia Meirano (foto), responsabile della scuola di danza "Sotto l'albero", ha invece anticipato l'imminente impiego dei giardini del museo, aperti alla cittadinanza dopo il taglio dell'erba e la sistemazione del palco da parte del Comune, anche per lezioni di danza, ginnastica pilates, yoga e altre attività rivolte soprattutto dei giovani.

Rossiglione

Dall'amministrazione comunale

Appello alla popolazione rossiglione

Rossiglione. Il Sindaco Katia Piccardo ed il Gruppo consigliere "Insieme per crescere", in un appello alla cittadinanza, hanno augurato buon lavoro alle attività economiche che hanno potuto riaprire i battenti dopo lunghi mesi di sospensione o di notevole rimodulazione ed aggravio del lavoro. Sottolineano che "questa apprezzatissima possibilità comporta un grande lavoro di adeguamento per la messa in sicurezza e sanificazione dei locali per l'imprescindibile tutela della Clientela che si traduce, evidentemente, anche in un impegno umano ed economico notevole. Questa nuova fase si accompagnerà a nuove e più ampie possibilità di mobilità e circolazione".

"Vorremmo, tuttavia" proseguono "condividere con voi una riflessione a cui riteniamo sia legato il futuro del tessuto economico e sociale e della Comunità stessa. Ci appelliamo a tutta la Cittadinanza affinché nei propri acquisti e ricerca di servizi si impegni il più possibile a sostenere le attività economiche e produttive di Rossiglione e della Valle, in particolare per tre ragioni.

La prima: in piena emergenza sanitaria sono stati i nostri Commercianti a garantirci giorno dopo giorno la spesa ed i farmaci; sono stati loro ad essere capaci dal primo giorno di reinventarsi per far arrivare nelle nostre case pizza, yogurt, gelati, hamburger, frutta fresca, prodotti da forno, di macelleria, ecc.; è stato grazie ai loro sacrifici che non ci sono mai mancati giornali, assistenza assicurativa, bancaria, postale, meccanica. Sono stati quei titolari, quei commessi,



▲ Il sindaco Katia Piccardo

quegli impiegati a non tirarsi mai indietro, ad esserci sempre, anche nelle giornate più dure.

La seconda: molti di loro, costretti allo stop per ineludibili ragioni di tutela della salute pubblica, hanno affrontato rinunce e privazioni, è arrivato il momento per sostenerli e per tornare ad apprezzare tutto ciò che ci è mancato in questo tempo così buio ed a tratti surreale.

La terza: grazie alla loro vivacità, al loro impegno, alla loro professionalità, alla qualità ed alla genuinità dei loro prodotti, alle loro competenze il paese vive!

Sosteniamo, quindi, con convinzione gli acquisti ed i servizi a km0! La nostra fiducia sarà ampiamente ricompensata! Per noi, per i nostri figli, per le generazioni che verranno e per quelle che ci hanno consegnato questo straordinario testimone, facciamo sì che Rossiglione Viva! Stiamo al fianco dei nostri Esercizi commerciali, esattamente come loro hanno saputo essere al nostro fianco". Infine, concludono: "Riproponiamo la locandina della sensibilizzazione agli acquisti in loco che abbiamo realizzato grazie alla preziosa collaborazione del Museo Passatempo e del Gruppo Operatori economici Rossiglione 2000, per salutarvi coi sorrisi che ci hanno accolti per oltre un secolo in una storica bottega rossiglione!"

Campo Ligure • Collegamenti difficili

La valle dimenticata

inesistente per porre rimedio ai guai.

Figuriamoci, niente di tutto questo. Autostrade comunica, rimanendo seria, ai comuni dell'unione delle valli del SOL che dal 15 giugno riaprirà la galleria Bertè, dopo 6 mesi!!!, però, nel contempo si procederà a verifiche nelle altre gallerie e viadotti nella parte opposta, quindi, nella sostanza non cambierà assolutamente niente per i viaggiatori, se questa non è una presa in giro, ci assomiglia molto e meriterebbe una risposta che non si può scrivere su un giornale.

In compenso sulla statale l'assurdo e incomprensibile semaforo all'altezza della, purtroppo, ex cappelletta N. S.

della Misericordia rimane impertinente a regolare inutilmente il traffico e non è difficile prevedere che quando ci sarà libertà di movimento assisteremo a code lunghissime almeno nei week end.

Quindi, alla luce di tutto ciò, che senso ha parlare di ripartenza per questa valle? L'Unione dei Comuni e i sindaci premono ma, in tutta evidenza, ottengono parole vaghe: monitoraggio, apertura di tavoli, mandati ad altri incontri ecc. tutte parole che sembrano dette apposta per prendere tempo senza dire niente.

Di tavoli aperti ce ne sono parecchi quelli che mancano sono i tavoli chiusi. Ovviamente gli amministratori locali fan-

no quello che possono ma, e lo trovo scandaloso, sono sostanzialmente lasciati soli.

Non ci vuole un genio per capire che se alle riunioni con Autostrade e altri soggetti ci fosse presente anche l'assessore regionale e il presidente della Città Metropolitana il peso di questi famosi tavoli sarebbe ben diverso, ma pare che queste figure, dopo le fugaci passerelle post alluvionali, si siano sostanzialmente volatilizzate, probabilmente per rivederle in valle bisognerà aspettare la prossima scadenza elettorale regionale.

Mi dispiace ma per parlare seriamente di rilancio bisogna quantomeno attendere che arrivare in Valle Stura non sia un atto di fede, fino ad allora prevedo, purtroppo, parecchie difficoltà

Rosi Duilio

Campo Ligure. La parola d'ordine di questi tempi è: ripartenza, dopo la cattività forzata non si sente, giustamente, parlare d'altro che preparativi per la fase nuova che dovrebbe, secondo le speranze di tutti, portare nuova linfa ad un'economia, nazionale e famigliare, stremata.

Da queste parti però la situazione è parecchio più complicata, da mesi siamo difficilmente raggiungibili e questo crea molti problemi, se i volumi di traffico dovessero aumentare a livelli estivi la nostra autostrada, l'A26, si presenterebbe in condizioni disastrose con forti possibilità di imbottigliamenti e di code epocali.

Situazione non migliore per quelli che decidessero di percorrere la statale. Ingenuamente in molti abbiamo pensato che si sia approfittato di questi mesi di traffico quasi

Masone • Iniziativa di solidarietà

Divisi ma uniti VGT e Scout contro il Covid-19



Masone. Cari amici, grazie alla vostra immensa generosità, l'iniziativa solidale promossa dall'Associazione Valley's Got Talent in compartecipazione con il Gruppo Scout Ovada 1 prosegue a gonfie vele. Dopo la Casa di Riposo "G.V.M. Maccio" del Comune di Masone, questa volta il secondo tablet "anti quarantena" è giunto presso la Residenza Protetta "Rossi Figari" del Comune di Campo Ligure, accolto da una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e del Comitato di Garanzia della struttura sanitaria. Un omaggio che non vuole essere semplicemente tale, bensì un gesto concreto contro l'incivile "cultura dello scarto" di cui tanto si sente parlare in questi ultimi giorni. Prossima tappa il Comune di Rossiglione, presso il Ricovero "S. Giuseppe - G.B. Pizzorno e Figli", dove contiamo di arrivare il prima possibile anche grazie alle Vostre donazioni che si possono effettuare presso la pagina Facebook dell'Associazione Valley's Got Talent.

Michele Ottonello

Trekking in Liguria: vademecum per escursionisti e non

Valle Stura. Sarà pubblicata sul sito della Regione Liguria una guida per garantire escursioni sicure sui sentieri liguri. Il testo si intitola "Andar sicuri per sentieri: vademecum per escursionisti e non" e contiene anche tutte le norme che rientrano nel distanziamento sociale. "Abbiamo redatto una guida - spiega l'assessore regionale Stefano Mai - che riguarda la Rete escursionistica della Liguria (Rel) e i Parchi regionali, in modo da favorire il rispetto dei comportamenti adeguati volti alla prevenzione del contagio da Coronavirus".

La seconda parte del testo riguarda la Safety App Mobile che consente di essere tracciati in caso di emergenza. Infine, una parte riguarda i gestori, con tutte le prescrizioni inerenti il mantenimento dei sentieri e delle aree verdi, o l'organizzazione delle stesse per consentirne la fruizione da parte del pubblico.



Promozione del borgo

Campo Ligure. Tra le tante iniziative che negli anni hanno puntato sulla promozione di questo borgo e delle sue attività artigianali, enogastronomiche ed ambientali, l'ultima, proprio di questa settimana, è l'inserimento nel sito "il borghista", portale creato per valorizzare i piccoli borghi e le loro realtà economiche per una maggiore visibilità turistica. A questo portale possono iscriversi le attività artigianali, prodotti tipici o souvenir, quelle commerciali rientranti nelle categorie "mangiare e bere", le agenzie di trasporto e noleggio e le strutture ricettive. La visibilità che assicura questo sito dovrebbe consentire a questo paese di essere conosciuto e, speriamo, apprezzato da una platea maggiore di potenziali visitatori. Mai come questa estate sarà importante tentare di veicolare persone in gita da queste parti.

"No a pedaggi A26 tra Ovada e Voltri fino a chiusura cantieri"

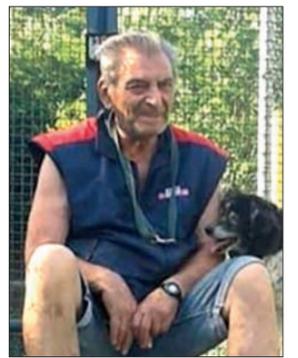
"Autostrade sospenda i pedaggi tra Ovada e Genova Voltri fino alla chiusura dei cantieri che in questi giorni costringono gli automobilisti a continui scambi di carreggiata, tra Liguria e Piemonte, con code. A ciò si aggiungono i disagi subiti dalle vallate Orba e Stura per la chiusura notturne del casello di Masone, che ha come conseguenza l'invasione del Turchino da parte dei mezzi pesanti, costretti a soste improbabili sulla viabilità ordinaria riducendo a una sola corsia il transito delle auto. Situazione insostenibile che sta mettendo in crisi Comuni come Ovada, Masone, Campo L., Rossiglione e Mele con viabilità in tilt e rischi sulla sicurezza degli automobilisti. In vista della riapertura tra regioni per il 3 giugno, chiediamo un intervento deciso del ministero dei Trasporti su Autostrade. Il conto dei balletti sulle concessioni tra Pd e 5 Stelle non devono parlarlo i cittadini". Lo dichiarano il capogruppo della Lega alla Camera Molinari e il responsabile nazionale Infrastrutture on. Rixi.

Personaggio dello sport

La scomparsa di Mario Puppo

Rossiglione. L'amministrazione comunale ha ricordato sul sito internet la scomparsa all'età di 82 anni di Mario Puppo, noto personaggio dello sport locale della Valle Stura, con "Un abbraccio alla Famiglia ed un grande grazie per tutto ciò che ha fatto come storico Dirigente della USD Rossiglione e per la preziosa, incrollabile cura dello Stadio comunale Tognocchi. Grazie, Mario!"

Anche l'USD Rossiglione si è associata nel ricordo di Mario Puppo sottolineando come "purtroppo questo periodo sembra non finire più... ci la-



sce un'altra colonna della nostra società... un dirigente, custode del campo e soprattutto memoria storica della Rossiglione e di ogni zolla del nostro Gargassino! Riposa in pace Mario".

Mercato settimanale

Campo Ligure. Era già successo alcuni anni or sono, in occasione dei lavori di pavimentazione dei vicoli e della sistemazione di via Trieste che il mercato fosse spostato in piazzale Europa. Ora l'emergenza Covid 19 ha obbligato l'amministrazione comunale, prima a chiudere il mercato, poi, la scorsa settimana, a riaprire con i soli banchi di alimentari. Ora con un'ordinanza il sindaco ha disposto da questa settimana la giornata di mercato, prima bisettimanale e ora ridotto alla sola mattinata del martedì, e lo spostamento in piazzale Europa. Tutto questo per la durata legata all'emergenza

Piano Comunale di Protezione Civile

Rossiglione. Il Consiglio Comunale, nella seduta di sabato 23 maggio, ha ratificato la precedente delibera della Giunta con la quale è stata adottata l'implementazione del Piano Comunale di Protezione Civile proposta dall'Associazione Pro Civ Augustus Valle Stura per fare fronte al Covid-19. Lo stesso provvedimento è stato assunto anche in altri comuni italiani dove sono presenti Associazioni o Gruppi di Protezione Civile aderenti all'Associazione Nazionale Pro Civ Italia in un'ottica propositiva e collaborativa con le pubbliche Amministrazioni. Dal gruppo valli-giano, poi, è partita una nuova iniziativa, la sanificazione degli ambienti di interesse pubblico e, terminato il Consiglio Comunale ha provveduto alla sanificazione, secondo un protocollo specifico, della sala Consiglio e della sala Giunta. Inoltre, l'Associazione ha presentato all'Amministrazione una bozza di convenzione per normare questo tipo di attività fornendo così le loro capacità e competenze per offrire una prima risposta concreta ad una problematica di certo non trascurabile.

Ma i nonni non potranno accompagnare i bambini all'asilo

La pandemia da Covid-19 in calo nel savonese: si riapre al turismo in Liguria ed ai centri estivi

Cairo M.te. «La pandemia da Covid-19 ha segnato una decisa frenata nell'ultima settimana nel nostro Comune»: lo comunica sabato 23 maggio il Sindaco Lambertini. «I Cairesi in isolamento sono attualmente 29, - prosegue Lambertini - 15 in meno rispetto alla scorsa settimana, di cui 10 positivi asintomatici o con sintomi lievi, tutti al proprio domicilio, 8 sospetti ed 11 in quarantena per essere stati a contatto con un ammalato. Ritengo che il trend in calo dei contagi nel nostro Comune - prosegue il sindaco - sia da ascrivere anche al comportamento della popolazione cairese che, salvo alcuni pochi casi, ha seguito tutte le prescrizioni e le raccomandazioni comportamentali diramate dal Comune attraverso i social e i comunicati della Protezione Civile. Anche la grande affluenza delle persone alla riapertura del mercato settimanale, avvenuta lo scorso giovedì 21 maggio, è stata rispettosa delle rigide disposizioni disposte per l'ordinato accesso ai banchi ed il mantenimento del distanziamento sociale».

Il trend cairese si conferma così analogo a quello riferito dai dati relativi al monitoraggio effettuato dalla Regione Liguria sulla diffusione del Coronavirus in provincia di Savona nella scorsa settimana che conferma l'andamento positivo dell'epidemia Covid-19; negli ospedali savonesi continua il calo costante di ricoverati, persone positive e in sorveglianza attiva. Continua ad essere stabile il dato relativo ai letti occupati nei reparti di terapia intensiva degli ospedali della nostra provincia che è fermo a tre (la settimana precedente erano 4). Seppur lievemente, sono in diminuzione anche i cittadini che si trovano in sorveglianza attiva - ovvero che hanno avuto contatti di positivi -: nell'Asl 2 venerdì 22 maggio erano scesi a 356, mentre una settimana fa erano 390. A far ben sperare è anche la con-



Dai dati resi noti dall'agenzia regionale Alisa

Il Covid era presente in Liguria da dicembre, ben prima dei pazienti conclamati di Codogno

Genova. Uno studio coordinato dalla task force di Alisa (agenzia sanitaria della Liguria) ha evidenziato come il Covid-19 fosse presente in Liguria ben prima dei pazienti conclamati di Codogno, in Lombardia, e di quelli importati ad Alessio, quindi ben prima di febbraio. Lo studio si basa su tre elementi: il modello predittivo, l'esame del plasma dei donatori e l'analisi delle tac. «Già dai modelli predittivi, quindi analizzando i posti letto di media intensità e in terapia intensiva - ha spiegato Filippo Ansaldo, responsabile prevenzione di Alisa - emergeva che l'inizio della circolazione fosse già dalla prima metà di gennaio».

Partendo da questo spunto sono stati sviluppati due progetti con i radiologi delle strutture sanitarie di Genova e Savona «per vedere a ritroso se immagini specifiche per la patologia Covid fossero presenti prima dei casi registrati - ha spiegato Ansaldo - Sono state riesaminate le tac di malati di polmonite e la prima compatibile con una malattia da Covid risale al 27 dicembre. A dicembre le tac individuate sono state 5 e a gennaio 16, oltre a 42 sospette». Quaranta giorni fa è iniziata l'analisi del sangue dei donatori. Due i tipi di anticorpi rilevabili: igr, che però rischiano di produrre falsi positivi, e igg, più specifici e facili da riconoscere. «Nove i donatori di dicembre positivi, 4 a Savona e 5 a Genova, - ha detto ancora Ansaldo - 13 a gennaio». Gli anticorpi si producono non prima di 7 giorni dal contatto.

La pubblicazione dello studio di Alisa è stata così commentata dal governatore della Liguria Giovanni Toti su Facebook. «La Task Force di Alisa composta dai nostri ricercatori ed esperti, fin dal primo giorno ha lavorato con grande professionalità, responsabilità e sacrificio per studiare, contenere e combattere il virus. Questi uomini e queste donne hanno subito attacchi di ogni genere (tra cui la squallida accusa di manipolare i dati) per pure ragioni politiche e nonostante questo hanno continuato a lavorare senza orari, senza weekend e senza feste. Per questo, con orgoglio e gratitudine questa sera voglio dire loro grazie a nome di tutti i Liguri. E lo faccio nella giornata in cui sono stati resi noti i dati di tre studi che dimostrano ufficialmente, per la prima volta in Italia, che il virus gira tra di noi, ben prima del famoso paziente zero di Codogno. Una scoperta che rappresenta la capacità e la serietà con cui il nostro team scientifico all'avanguardia ha analizzato questo virus e la loro scrupolosità nella gestione dei dati».

tinua diminuzione delle persone positive (ospedalizzati + domiciliati + positivi clinicamente guariti): venerdì 22 il conteggio era sceso a 652 dai 763 della settimana precedente.

Intanto la Conferenza delle Regioni venerdì 22 ha approvato le linee guida per i centri estivi dedicati ai bimbi da 0 a 3 anni, che in Liguria entreranno in vigore dal primo giugno. Discutibile, a nostro avviso, la norma che vieta l'accompagnamento dei bambini ai centri ed agli asili agli ultrasessantenni. Norma difficile da spiegare ai genitori che lavorano e «mortificante» per i nonni. «Mortificante» alla lettera, in quanto sembra che i nostri legislatori, non contenti della falcidia di anziani portata dalla pandemia, non si preoccupino di decretare la «morte sociale» dei cosiddetti anziani over 60, ancora buoni per lavorare fino a 67 anni in attesa della pensione, ma da isolare socialmente. E per quanto riguarda le spiagge libere la Regione Liguria ha recepito i protocolli definiti dall'Ance: lotti da 10 metri quadrati, app per conoscere da remoti i posti liberi, varchi controllati da personale dei bagni confinanti, o da associazioni, operatori economici con concessione, volontari di protezione civile e o titolari del reddito di cittadinanza. Frattanto la Liguria è in attesa di conoscere se il 3 giugno ci si potrà spostare da una regione all'altra, sperando nel ritorno dei turisti piemontesi e lombardi che le strutture ricettive liguri sono già attrezzate a ricevere ed ospitare in tutta sicurezza. La decisione la prenderanno il 29 maggio Governo e Regioni. Se la curva del contagio rimarrà quella registrata nell'ultima settimana probabilmente si potrà considerare di riaprire completamente. Tutte le Regioni sono infatti migliorate, anche la Lombardia, il Piemonte e la Val d'Aosta, quelle maggiormente attratte dalle località turistiche della riviera e dell'entroterra ligure. **SDV**

Erano 3 le aziende escluse dell'area di Ferrania

La soddisfazione dell'assessore Benveduti finanziamenti per il rilancio della Val Bormida

Cairo M.te. In merito all'area di crisi industriale complessa (L.181/89), è stato approvato dalla X Commissione Permanente Industria, Commercio, Turismo del Senato il rifinanziamento del plafond da 20 milioni di euro destinato alla Liguria, con ulteriori 12 milioni di euro. Cifra che consentirà il soddisfacimento di tutte le domande ammissibili.

«Rilanciare un'area, come quella della Val Bormida e del savonese, che ha subito negli ultimi dieci anni la perdita di molti posti di lavoro per effetto della chiusura di grandi gruppi industriali, era l'obiettivo alle origini del riconoscimento della complessità dell'area, - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti - per far sì che venisse garantita l'attivazione di risorse e di strumenti sinergici utili a favorire e sostenere la riconversione e la riqualificazione, oltre la crescita occupazionale. E anche grazie all'impegno strappato dal precedente governo, rispettato dal ministro Patuanelli, siamo riusciti a ottenere ulteriori 12 milioni di euro per il territorio savonese. Nuove risorse che consentiranno l'accoglimento di tutte le domande ammissibili del bando Invitalia, con ricadute occupazionali superiori alle cento unità lavorative».

L'esclusione di alcune ditte dai finanziamenti di Invitalia aveva provocato, nella primavera dello scorso anno, non poca delusione nell'ambito del rilancio industriale e occupazionale dell'area industriale di Ferrania.

Sono tre le aziende che avevano chiesto di essere ammesse ai contributi nell'ambito dei finanziamenti stanziati dal governo per l'Area di crisi complessa e che si sono viste rifiutare la loro richiesta.

Apm Terminal, che figurava al primo posto con 130 punti, era stata subito esclusa. Pertanto avrebbe dovuto subentrare, coi suoi 91 punti, Pegaso System. Era stato richiesto un finanziamento di 14 milioni 985 mila euro. L'investimento

ammontava a 20.946.000 euro con 60 nuovi occupati.

Con il suo progetto industriale che prevede un investimento di 7 milioni e 600mila euro c'è la Carbonograph, produttrice di fibre di carbonio che darebbe lavoro a 40 addetti. Un risvolto occupazionale di tutto rispetto. La richiesta di finanziamento era di 5 milioni e 320mila euro. La terza esclusa è la Zincol Ossidi che aveva già in fase di realizzazione un progetto nel complesso industriale di Ferrania, nei pressi della struttura che ospitava il centro ippico «La Marcella».

L'assessore Benveduti spiega che questo importante finanziamento è stato ottenuto grazie all'estenuante lavoro del senatore Paolo Ripamonti, «che ha degnamente rappresentato le istanze del territorio a Roma, forte anche dei dati che vedono a Savona il più grande successo in tema di richieste di agevolazione (66 milioni di euro di contributi richiesti per 107 milioni di investimento), come più volte sottolineato dalla stessa Invitalia».

«In un momento drammatico per il Paese, - continua Benveduti - un segnale forte e diretto è arrivato anche da Regione Liguria, che ha stanziato contributi a fondo perduto e finanziamenti in grado di soddisfare questa vitalità del territorio».

L'assessore fa riferimento, in particolare, al bando da 12,5 milioni di euro per le attività produttive, che ha coinvolto 62 realtà, con richieste superiori ai 32 milioni: «Ringrazio a questo proposito - dice ancora l'assessore - gli uffici del Dipartimento dello Sviluppo economico e di Filse, che stanno velocizzando le attività di istruttoria, pur nelle difficoltà legate alle note vicende sanitarie. Come Regione, inoltre, vorrei ricordare che attiveremo prossimamente un nuovo bando da 3 milioni di euro, dedicato alle infrastrutture di ricerca. Un'ulteriore misura che segue i 16 milioni già messi in campo dai precedenti strumenti dedicati all'area di crisi industriale complessa savonese». **PDP**

Emergenza Covid: ANPAS, CRI e CIPAS criticano il taglio dei rimborsi

Ambulanze sempre sanificate, anche senza il contributo di regione Liguria

Savona. Con riguardo alle informazioni apparse sugli organi di stampa nella scorsa settimana, secondo le quali il servizio delle ambulanze dedicate ai pazienti Covid-19 sarebbe stato sospeso nelle province di Genova, Imperia e Savona e, pertanto, tutti i trasporti di pazienti dovrebbero essere effettuati con i medesimi mezzi, senza riguardo per la patologia e per le condizioni di salute del paziente, ANPAS Comitato Regionale Liguria, CRI Comitato Regionale Liguria e CIPAS hanno reso noto che le organizzazioni continueranno a mantenere gli elevati standard di servizio nell'interesse dei pazienti assistiti e della loro salute.

Le Pubbliche Assistenze, pertanto, continueranno ad utilizzare, per il soccorso e il trasporto di pazienti Covid-19 (positivi o sospetti) ambulanze idoneamente allestite con isolamento del vano sanitario dal vano guida, i cui equipaggi - debitamente formati - indosseranno la dotazione di DPI «rinforzata» già prevista ed eseguiranno ciascun intervento secondo i protocolli operativi del Servizio 118 Liguria Soccorso.

Dopo ciascun intervento, ogni ambulanza continuerà ad essere sottoposta a procedure di sanificazione profonda, con attrezzature e prodotti certificati, sia presso gli Ospedali che presso le sedi operative di ciascuna Pubblica Assistenza, come peraltro è sempre accaduto e sempre accade, anche in situazioni di normale operatività.

«Pur consapevoli della decisione dell'Amministrazione Regionale di non erogare più la quota di rimborso specifico per «ambulanze Covid-19» (pari a 95,00/giorno per ciascuna sede attiva con mezzi dedicati), - dichiara Rizzo, presidente Anpas - le Pubbliche Assistenze della Liguria continueranno a sostenere, anche senza certezza di ulteriori contribuzioni pubbliche, ogni spesa necessaria ad assicurare gli elevati standard di servizio mantenuti sino ad oggi, nell'interesse dei pazienti assistiti e della loro salute. Ciò, prescindendo del tutto da considerazioni di ordine economico, che pure richiedono alle Organizzazioni di Volontariato uno sforzo immane, sostenuto dalla generosità e dall'affetto della popolazione».



Riaperto il mercato in Piazza Della Vittoria

Cairo M.te. Dopo due mesi di chiusura, e con una settimana di ritardo rispetto ad alcuni Comuni vicini, giovedì 21 maggio ha riaperto il mercato settimanale in Piazza Della Vittoria.

Con l'obbligo della mascherina imposto dall'ordinanza sindacale per ambulanti e clienti, e nel rispetto del distanziamento sociale, le operazioni di compravendita si sono svolte in modo ordinato e senza assembramenti. Anche le forze dell'ordine, onnipresenti, hanno contribuito a moderare il comportamento del gran numero di persone che si sono riversate tra i banchi per fare acquisti ma, ancor più, per recuperare un frammento di normalità andata perduta a causa del coronavirus.

Per la prossima estate i più importanti dovrebbero aver terminato i lavori

In riparazione il viadotto «Strada Ferrania» numerosi i cantieri aperti sulla To-Savona

Altare. Autostrada dei Fiori, che gestisce la A6 Torino Savona, informa sulle interruzioni legate ai numerosi lavori in corso, interventi destinati a rendere più sicura l'autostrada. Intanto sono iniziati i lavori di manutenzione del viadotto «Strada Ferrania» che comporta l'istituzione di un senso unico alternato in via Matteotti, sino alla fine di questo mese. Si tratta di un ponte che sta perdendo i pezzi e necessita di un ripristino radicale. Bisogna intervenire sui cordoli e sulla parte sottostante la soletta. Il 75% dei viadotti e cavalcavia della Torino Savona risalgono al periodo compreso tra gli anni '60 e '70, 160 costruzioni per le quali si impone una particolare attenzione.

È in atto un sostanzioso programma di ammodernamento di tutte le infrastrutture iniziato da tempo. Il gruppo Gavio, che era subentrato nel 2013 ad Aspi, ha investito 315 milioni di euro. L'impianto generale dell'autostrada era ed è, in certa misura, abbastanza obsoleto. Molti anni sono passati e a questi bisogna aggiungere anche il tempo trascorso nella ricerca di un acquirente dopo che i vecchi gestori avevano restituito la concessione che è poi stata acquisita dal gruppo Gavio.

Sono attualmente in funzione ben 25 cantieri ma, per la



prossima estate, i più importanti dovrebbero aver terminato i lavori. Altri interventi sono in programma per l'anno prossimo in modo da portare a termine il piano di adeguamento sismico di più di venti viadotti. Per dieci di questi è prevista la sostituzione degli impalcati esistenti in cemento armato con impalcati misti in acciaio e calcestruzzo più leggeri e performanti. I lavori proseguiranno negli anni a venire, nel 2023 sarà la volta di altri 15 viadotti su dieci dei quali si interverrà radicalmente con la sostituzione degli impalcati.

L'azienda tiene a sottolineare che, al termine della convenzione in scadenza nel 2038, lo stato avrà a disposi-

zione un'autostrada moderna, sia per quel che riguarda i viadotti sia le gallerie che saranno perfettamente in regola con la normativa vigente.

Intanto elenchiamo alcuni dei cantieri attualmente aperti conseguenti limitazioni al traffico.

Sino al 30 maggio, nel tratto compreso tra i caselli di Millesimo (km97+210) e Savona (km123+684) in direzione Sud (Savona), vige il divieto di transito per i trasporti in eccegenza di peso. Sino al 30 giugno, nella tratta Savona - Altare, chiusura delle corsie di emergenza e marcia tra il km 119+600 al km 116+830 Nord. Nella tratta Ceva - Millesimo chiusura delle corsie di emergenza e marcia tra il km 95+750 al km 96+300 Sud.

Dal 28 agosto fino a nuova comunicazione, nel tratto compreso tra Savona (km 123+684) e il casello di Altare (km 109+600) in direzione nord (Torino) è vietato il transito per tutti i trasporti in eccegenza di peso.

I numerosi lavori in corso comportano ovviamente quelli che possiamo chiamare danni collaterali, vale a dire rallentamenti e interruzioni del traffico. Questi inconvenienti sono in parte mitigati, in questo periodo di emergenza, da una circolazione stradale decisamente ridotta.

Dopo la parziale chiusura dovuta all'emergenza Covid-19

Presa di posizione dei sindaci valbormidesi sulla riapertura dell'ospedale di Cairo M.te

Cairo M.te. I sindaci della Valbormida chiedono risposte chiare sulle prospettive del Pronto soccorso dell'ospedale di Cairo. Si tratta di una iniziativa promossa dal sindaco di Plodio Gabriele Badano, e condivisa da altri sindaci valbormidesi come Roberto Briano (Altare), Franca Mattiauda (Bardineto), Christian De Vecchi (Carcare), Roberto Molinaro (Cosseria), Aldo Picalli (Millesimo), Giacomo Pronzolino (Murialdo) e Amedeo Fracchia (Rocavignale). Ma a questo elenco potrebbero aggiungersene altri. Si chiede intanto che il Presidente Paolo Lambertini convochi urgentemente il Distretto Socio Sanitario 6 Bormide. Si tratterebbe di una iniziativa sganciata dalle varie appartenenze politiche.

I sindaci non cercano la polemica ma, come avevano compreso la gravità della situazione al momento della chiusura del San Giuseppe così ora vorrebbero che, entrando in una nuova fase, questo importante servizio venga riaperto, diventando un insostituibile punto di riferimento mentre si stanno riaprendo attività commerciali ed aziende. I primi cittadini valbormidesi non intendono condannare la scelta dell'Asl, adottata in momenti particolarmente cruciali, di chiudere il Pronto Soccorso ma, a questo punto, non ritengono giusto il continuare a tenerlo chiuso.

Non è successo soltanto in Liguria ma anche in Piemonte, dove sono stati sospesi ben sette Pronto Soccorso: Giaveno, Venaria, Lanzo, Nizza, Borgosesia, Bra, Ceva. I direttori sono stati costretti a liberare risorse, secondo le necessi-

La repentina risposta del consigliere regionale Paolo Ardenti

Il pronto soccorso di Cairo riaprirà non appena possibile

Cairo M.te. Il consigliere regionale Paolo Ardenti, che abita a Cengio in Val Bormida, domenica 24 maggio ha subito risposto all'appello dei sindaci valbormidesi con un post pubblicato sulla propria pagina Facebook.

«Vi siete già dimenticati la rabbia che avevate dopo quel fine settimana in cui lombardi e piemontesi erano fuggiti in Liguria? - scrive Ardenti - Beh in quei giorni i numeri dei positivi e dei ricoverati erano molto più bassi di oggi, quello che è successo dopo non credo di doverlo ricordare».

Ai Sindaci della mia Valle (solo alcuni) che fanno a gara per dire che bisogna riaprire il punto di primo intervento ritorno a dire per la milionesima volta: la gara l'avete già vinta perché il pronto soccorso di Cairo riaprirà non appena possibile insieme a tutti quelli chiusi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, perché non è stata una scelta per fare un dispetto a qualcuno, ma per concentrare le forze e garantire le cure di tutti anche dei vostri concittadini.

Ai consiglieri Regionali del PD che arrivano sempre dopo con il loro "si poteva..." dico: "per fortuna" non è andata peggio di quanto è an-



che medici, infermieri e tutti coloro che lavorano in ospedale debbano ricominciare a saltare i riposi e fare straordinari per salvarci la vita

Cari Sindaci preoccupati, il sistema sanitario Ligure ha garantito un letto di ospedale ad ogni cittadino (l'importante è ancora non autopresentarsi per non mettere a rischio gli operatori sanitari, fatevi portare dall'112), ora è necessario far ripartire le visite specialistiche negli ambulatori, le operazioni programmate non urgenti, garantire i rientri nelle Rsa e non è cosa semplice farlo garantendo sicurezza e non trattando come "bestie da soma" quelli che anche voi avete chiamato "eroi" in queste settimane».

OMA

tà Covid-19. Una necessità che si può capire e i sindaci avevano capito, allora.

Un incontro con i responsabili dell'Asl potrebbe essere un'occasione per affrontare il problema della privatizzazione. Ci sono ovviamente sindaci pro e contro ma comunque bisogna parlarne e, al di là di quello che sarà il futuro del nosocomio, è probabile che tutti richiamino alle sue responsabilità l'assessore regionale So-

nia Viale che ripetutamente aveva promesso il ripristino del Pronto Soccorso di Cairo che era stato declassato a Punto di Primo Intervento. Il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, presidente del Distretto Socio Sanitario, ha comunicato ai suoi colleghi le informazioni rilasciate dall'Asl su sua richiesta. Le nuove regolamentazioni in materia di degenza e Punto di Primo Intervento dovrebbero pervenire agli inizi di giugno,

anche se il tutto dovrà tenere conto della curva dei contagi. L'assessore Sonia Viale, per parte sua, ha dato la disponibilità ad incontrare i sindaci.

L'ospedale di Cairo è attualmente in funzione per quel che riguarda l'attività ambulatoriale di cardiologia, fisioterapia e fisioterapia, di radiologia, di laboratorio analisi e di DH medico. L'asl sta valutando la possibilità di riattivare la degenza riabilitativa.

RCM



▲ Svincolo di Rocchetta



▲ Ponte dei Chinelli

Sullo svincolo di Rocchetta, al ponte dei Chinelli ed in corso Dante

A Cairo si lavora per migliorare viabilità e sicurezza

Cairo M.te. L'emergenza Covid non ha bloccato del tutto le attività del Comune di Cairo M.te: fra queste spiccano alcuni importanti lavori in corso tesi a migliorare la sicurezza stradale.

In frazione Rocchetta sono giunti già a buon punto sulla statale 29, subito dopo la galleria, i lavori di allargamento ed allungamento dello svincolo della rotonda verso Cairo centro: intervento indispensabile per mettere in sicurezza l'accesso in curva alla carreggiata principale, immissione fi-

no ad ora potenzialmente pericolosa anche per la brevità della rampa.

Anche al ponte dei Chinelli, dopo il casello 6, sulla comunale per l'omonima frazione cairese, sono in corso i lavori di messa in sicurezza finanziati dal Comune di Cairo M.te. Entro un paio di mesi il ponte sarà di nuovo aperto al transito, ma con alcune limitazioni. La struttura, costruita negli anni 60 per facilitare l'accesso alle frazioni Bellini, Chinelli e Carnovale, qualche mese fa era stata

transennata per motivi di sicurezza.

All'inizio di corso Dante, nel capoluogo, è stata ridisegnata, nei giorni scorsi, la segnaletica orizzontale che ha allontanato di una quarantina di metri l'attraversamento pedonale e ha ricavato, sul margine stradale lato Palazzo di Città, alcuni nuovi spazi di parcheggio a pagamento; nella confluenza con via F.lli Francia, infine, è stata spostata la fermata degli autobus TPL precedentemente posta di fronte alla casa di riposo Baccino.

SDV



▲ Corso Dante

Deگو • Dal 5 giugno 2020

La prima Fiascolletta virtuale "Artisti in cammino per Aisla"

Deگو. Il Circolo Culturale organizza la "1ª Fiascolletta virtuale" Artisti in cammino per Aisla, un'esposizione artistica virtuale visualizzabile sulla pagina Facebook "Circolo Culturale Deگو" e sul profilo Instagram "circoloculturaledeگو". Come ben illustra Nada grasso del Direttivo Fiascolata: «La Fiascolata è una manifestazione enogastronomica di beneficenza che, da ormai nove anni, si svolge nel comune di Deگو e ha come obiettivo quello di promuovere un evento senza barriere architettoniche accessibile a tutte le persone anche con diversa abilità motoria. La Fiascolata è una manifestazione per tutti disegnata su tre percorsi escursionistici di diversa difficoltà. Il ricavato dell'intera giornata viene devoluto ad Aisla Savona-Imperia per i progetti di assistenza domiciliare psicologici, pneumologici e nutrizio-

nali che l'associazione ha attivato per le famiglie colpite da sclerosi laterale amiotrofica nelle due province liguri. Il tessuto sociale del paese di Deگو è riuscito a creare un piccolo miracolo di solidarietà alimentando questa manifestazione fondata sulla sinergia e la collaborazione tra tutte le associazioni coinvolte, ad oggi 54, che collaborano in questo piccolo, grande progetto. L'edizione 2020 è stata anch'essa penalizzata dall'emergenza sanitaria in cui il nostro paese si trova. Annullata per cause di forza maggiore la Fiascolata sta organizzando le idee per poter mantenere fede all'obiettivo primario di non fermare il volontariato ed il suo prezioso valore. A breve il comitato organizzativo svelerà le alternative pensate, nel frattempo ringrazia profondamente il circolo culturale Deگو che ha compreso lo spirito con cui il

paese vive questo battito comune ed ha proposto una preziosa iniziativa mirata a legare l'arte al volontariato. Le buone idee e le buone persone possono sempre fare la differenza. L'inaugurazione della Fiascolletta on-line avverrà venerdì 5 giugno, mentre dal 7 al 21 giugno (giornata mondiale sulla SLA) è possibile partecipare all'Asta, che ha lo scopo di raccogliere fondi per Aisla Savona-Imperia, e che si svolge esclusivamente sulla pagina Facebook del Circolo Culturale Deگو, dove saranno anche comunicati il regolamento e tutte le informazioni utili. Numerosi artisti di spicco hanno aderito all'iniziativa sviluppando nelle loro opere il tema de "Il cammino".

L'invito dunque è quello di seguire, partecipare e condividere l'evento».

Marinella Aicardi

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Cairo Montenotte - Via dei Portici, 14 - Tel. 019 504670

È mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca CAVIGLIA in Briano
di anni 83

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, i figli Alberto con Carla, Marinella con Massimiliano, l'dorata nipote Melissa e parenti tutti. I funerali si sono svolti giovedì 21 maggio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte**.

Onoranze funebri La Nuova Carcarese
Gruppo CSF Srl - Tel. 019 510872

Circondato dall'affetto dei suoi cari,
presso la propria abitazione, serenamente è mancato

Luigi PIANA
di anni 89 classe 1930

Ne danno il triste annuncio la figlia Clara, il genero Romano, il nipote Thomas, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali sono stati celebrati in forma strettamente privata sabato 23 maggio alle ore 15 presso la Parrocchia San Giorgio in **Bormida**.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Daniele PICCARDI
di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio Costantino, la figlia Francesca, l'adorata nipote Emanuela, il genero Fabrizio e i parenti tutti. I funerali sono stati celebrati in forma strettamente privata sabato 23 maggio alle ore 15 presso la Parrocchia San Marco in **Pallare**.

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi FALAMISCHIA
di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, i figli Stefano e Matteo, le cognate, il cognato, le nipoti, parenti e amici tutti. Per non creare assembramenti i funerali hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso la Chiesa Parrocchiale Sant'Ambrogio di **Deگو**. Deگو, 19 maggio 2020.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda BONIFACINO (Iole)
ved. Muscio
di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianfranco, la figlia Maura, la nuora, il genero, i nipoti Ilaria, Marta e Giacomo, la cugina Tilde con Beppe e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo in forma strettamente privata martedì 19 maggio alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale S. Andrea di **Rocchetta Cairo**.

Ha combattuto come un guerriero tenendo stretto quel filo sempre più sottile che alla vita lo teneva legato, insegnandoci a reagire con forza alla malattia, accettandone i disagi ed il dolore.

Ci ha lasciati
Piero REBELLA
di anni 85

Caro papà, rimarrai sempre nei nostri cuori con quel tuo sguardo unico. I tuoi figli Simona e Andrea con Giampiero e Monica, i tuoi adorati nipoti Marco e Matteo, la tua cara Enza, tuo fratello Giulio, i tuoi nipoti e i tuoi amici. In seguito all'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo in forma privata giovedì 21 maggio alle ore 10 presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte**.

Redazione di Cairo Montenotte
Via Buffa, 2 - Tel. 338 8662425

Colpo d'occhio

Cairo M.te. Incidente a Cairo, poco prima delle ore 14, in strada Santa Maria. Il sinistro si è verificato il 21 maggio scorso e sul posto sono intervenuti i militi della Croce Bianca di Carcare, le forze dell'ordine per i rilievi del caso, e i vigili del fuoco del distaccamento di Cairo. La situazione non si è rivelata particolarmente preoccupante ma un persona è stata trasferita in codice giallo a Pronto Soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona.

Cosseria. Un motociclista è stato trasportato in codice rosso al Pronto Soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure a seguito di un incidente verificatosi nel pomeriggio del 21 maggio sulla Sp 28 bis, lungo il rettilineo di Lidora, nel Comune di Cosseria. Ne l' sinistro sono rimasti coinvolti un mezzo pesante e una motocicletta. Sul posto sono l'automedica dell'emergenza sanitaria e i carabinieri.

Cairo M.te. Pina è una gatta sterilizzata, trovata abbandonata e gravemente ferita in un comune della Valbormida. Ricoverata dai volontari della Protezione Animali savonese, curata ed amorevolmente accudita a spese dell'associazione, ora è guarita e cerca famiglia. «Il sindaco, - spiegano alla Protezione animali - malgrado gli obblighi di legge, non si cura dei gatti di strada feriti o malati, né da oggi in tempo di emergenza coronavirus, né dai vent'anni passati in cui poteva adempiere ai suoi doveri».

Cairo M.te. Una donna era alla guida della sua vettura quando le è scivolata la mascherina. Nel tentativo di rimetterla al suo posto si è distratta perdendo il controllo del mezzo che stava guidando causando così un incidente, non grave ma che si sarebbe potuto evitare. Bastava non mettere la mascherina non essendoci nessuna normativa che la preveda in questa particolare circostanza. Indossare una mascherina piuttosto inombriante, come quelle fatte in casa, finisce per essere di intralcio impedendo la visuale.

Cengio. Il progetto di realizzazione di una rotonda a Cengio, tra via Belvedere e via Alessandro Volta, non convince molti cittadini a causa dello spazio piuttosto esiguo. Anche il costo che ammonterebbe a 150mila euro provoca qualche perplessità. Il sindaco spiega che i tecnici stanno disponendo delle simulazioni proprio per verificare la bontà o meno di questa soluzione che potrebbe essere cambiata. Nei costi sono compresi i marciapiedi e la regimazione delle acque e non solo la rotonda in se stessa.

La gestione dei rifiuti è un'attività di pubblico interesse, essenziale per la tutela dell'ambiente e della salute

L'emergenza Covid-19 non ha fermato il lavoro alla discarica cairese La Filippa

Cairo M.te. L'emergenza COVID-19 non ha fermato il lavoro a La Filippa, la discarica cairese che, dopo aver adattato la propria organizzazione alla situazione imposta dalla fase di lockdown, ha continuato a funzionare regolarmente.

«È proprio in momenti come questo che emerge quanto sia stretto il legame tra una corretta gestione dei rifiuti, l'ambiente e la salute pubblica - dichiara Massimo Vaccari, Presidente de La Filippa. - La capacità di smaltire i rifiuti altrimenti non valorizzabili si conferma un'attività indispensabile per garantire la sostenibilità ambientale e minimizzare il rischio che l'economia circolare si inceppi con ulteriori impatti sull'igiene pubblica e la salute in un momento di grave emergenza sanitaria. L'impegno di questi mesi, inoltre, conferma un modo di fare impresa che mette al centro le persone e l'ambiente e si ispira a quei valori sociali e cristiani nei quali ci riconosciamo da sempre».

La volontà di portare avanti il lavoro non ha distolto la Direzione dal primo pensiero: la tutela dei lavoratori. Sin dai primi

giorni dell'emergenza sono state adottate diverse misure di prevenzione e protezione: dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per il personale; rispetto delle distanze di sicurezza negli ambienti lavorativi; ricorso allo smart working per tutti i dipendenti amministrativi e commerciali; diffusione di specifica informativa sulle norme da rispettare all'interno dell'azienda.

Un'ulteriore iniziativa promossa dall'azienda è stata la sottoscrizione di una polizza assicurativa a favore dei dipendenti nel caso di malattia in seguito a contagio da COVID-19, un'azione concreta di welfare aziendale che ha contribuito a creare un clima più sereno in una fase di grande preoccupazione. La tutela economica del personale è stata il secondo asset su cui La Filippa si è mossa. Quando non si è potuto evitare il ricorso alla cassa integrazione, coerentemente con i valori di responsabilità sociale in cui l'azienda si riconosce, è stato deliberato di mantenere invariate le retribuzioni che il personale avrebbe percepito lavorando regolar-

mente. L'azienda ha, quindi, deciso di integrare a suo carico il trattamento di cassa integrazione spettante a ciascun lavoratore. A conferma, poi, dell'importanza del benessere e delle relazioni interpersonali tra colleghi, è stata spontaneamente utilizzata una chat aziendale, in cui dipendenti e amministratori possono scambiarsi non solo informazioni, ma anche consigli di cucina, foto, auguri e ritrovare un po' della quotidianità che l'emergenza ha progressivamente sottratto.

Con l'avvio della fase 2, La Filippa ha assunto ulteriori provvedimenti: dotazione di apparecchiature di sanificazione degli ambienti di lavoro; ritorno progressivo in sede del personale amministrativo, ma con l'entrata in vigore di un nuovo orario di lavoro per consentire le attività periodiche di sanificazione e con presenze ancora contingentate; mantenimento di riunioni esclusivamente in modalità virtuale.

«In coerenza con l'impegno che da sempre contraddistingue La Filippa nei rapporti con il territorio e la sua comunità, - conclude Massimo Vaccari -



▲ Massimo Vaccari

per fronteggiare l'emergenza COVID-19, l'azienda ha fornito supporto organizzativo al Comune di Cairo Montenotte per il lancio della campagna di raccolta fondi "Tu sei tutti", avviata su iniziativa della pubblica amministrazione con l'obiettivo di raccogliere risorse in favore delle associazioni cittadine impegnate nell'emergenza. Ovviamente non è mancato, poi, il contributo finanziario alla campagna. La Filippa ha, infine, collaborato alla campagna di sensibilizzazione sul distanziamento sociale promossa ancora una volta da Comune di Cairo Montenotte "Stammi lontano, zio! Ma vicino col cuore". Su colorati cartelli, sparsi in giro per la città, sono state pubblicate le norme per prevenire il possibile contagio e gli inviti a evitare gli assembramenti negli spazi pubblici». **RCM**

Prodotti quasi 200 mila tonnellate di coke e 50 milioni di kilowatt

Approvato il bilancio semestrale di Italiana Coke: per l'Ad Paolo Cervetti è positivo e promettente

Cairo M.te. Approvati da Italiana Coke i conti relativi al secondo semestre del 2019 e intanto è stata inviata da commissari la loro relazione in merito. Il conto economico, al 31 dicembre, evidenziava un margine operativo lordo (EBITDA) ancora una volta positivo, anche se inferiore al semestre precedente a causa della inevitabile contrazione della produzione, legata alla già manifesta difficoltà del mercato automotive.

Nel corso del semestre le vendite si sono attestate su 162 mila tonnellate (31% Italia e 69% estero - di cui 37% extra UE). In particolare, le vendite di coke hanno comunque generato oltre 50 milioni di euro (più del 91% del fatturato) e la riduzione rispetto al semestre precedente era principalmente dovuta a minori prezzi di mercato.

Significativi i dati sulla centrale elettrica di cogenerazione, alimentata con il gas di cokeria riciclato, che ha prodotto 50 milioni di kilowatt. Si tratta di apparecchiatura in funzione dall'inizio del 1998 e successivamente potenziata nel 2003.

L'impianto produce energia elettrica per la rete di distribuzione nazionale e fornisce energia elettrica e vapore alla cokeria per utilizzi interni.

Nel secondo semestre dello scorso anno sono state prodotte quasi 200 mila tonnellate di coke, una parte delle quali non ritirata dai clienti, che ha incrementato il magazzino per 21 mila tonnellate. Inoltre la società ha dovuto fronteggiare i maggiori costi per il trasporto del carbone a causa del fermo delle Funiwie per i gravi danni provocati dal maltempo nel novembre scorso. L'impianto funivario potrà tuttavia essere ripristinato abbastanza presto grazie al provvedimento della Commissione Bilancio del Senato che ha detto finalmente sì alla cassa integrazione e agli interventi di ripristino del sistema funivario tuttora inattivo. Tra i costi sostenuti, da segnalare inoltre l'investimento di oltre 3 milioni di risorse proprie per il costante miglioramento e aggiornamento degli impianti.

Un certo ottimismo è stato manifestato dall'amministrato-

re delegato Paolo Cervetti che sottolinea: «Italiana Coke ha continuato a lavorare in conformità a tutte le norme, incluso quelle ambientali, e, nonostante una congiuntura incerta sull'automotive, aveva un EBITDA positivo e promettente. Certo, l'avvento del Covid 19, e i danni conseguenti alle economie e alle aziende di tutto il mondo, costituiscono fonte di preoccupazione. Fortunatamente le misure di prevenzione adottate in anticipo da Italiana Coke hanno evitato ogni conseguenza sanitaria ma l'incertezza dell'economia ci obbliga a utilizzare tutte le risorse e gli strumenti disponibili, inclusi quelli messi a disposizione da Governo e Regione per il superamento di un periodo difficile per tutte le attività economiche».

Prospettive incoraggianti per Italiana Coke grazie all'arrivo della prima tranche del finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di 12 milioni di euro che sono stati accreditati sui conti correnti della società l'11 maggio scorso. Si tratta del cosiddetto "finanziamento Mise", un prestito agevolato della Cassa Depositi e Prestiti e Mediocredito Centrale, che assicura a Italiana Coke un credito per circa 15 milioni di euro, cui si aggiungono 1,7 milioni a fondo perduto.

Su quale dovrà essere destinazione di questi fondi, a lungo attesi, ce ne parla l'amministrato delegato Paolo Cervetti: «I commissari hanno indicato come la finanza Mise debba obbligatoriamente essere destinata al rimborso dei debiti, - spiega l'ad - tuttavia, come la società ha già rappresentato a tutte le parti coinvolte, non c'è un formale vincolo di destinazione di tali fondi ed è ben possibile giungere a degli accordi con i creditori nel rispetto, ovviamente, della par condicio». Quando si tratta di trasferimento di denaro c'è da considerare che l'azienda si trova tuttora in regime di concordato preventivo e pertanto entrano in funzione i commissari che vegliano sulla regolarità del comportamento dell'azienda stessa nell'esecuzione del concordato.

PDP

Cairo M.te. L'Amministrazione Comunale e la Pro Loco hanno deciso di rimandare al 2021 la kermesse estiva.

«L'emergenza sanitaria che ha contraddistinto il 2020 ha certamente lasciato il segno in tutti noi, nella nostra quotidianità e nel modo in cui viviamo le relazioni sociali - si legge sul comunicato stampa diffuso lo scorso 18 maggio. - Ora, infatti, che ci stiamo affacciando alla "fase 2" tanti sono gli interrogativi su come si potrà tornare alla normalità e se tale normalità sarà diversa rispetto a quanto ci era così familiare».

In quest'ottica l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco di Cairo Montenotte hanno deciso di annullare tutti gli appuntamenti estivi quali la "Festa della Tira" e "Cairo Medievale".

«Durante le meraviglie

Eventi estivi a Cairo: annullate le edizioni 2020

Saltano "Festa della tira" e "Cairo Medievale"

sere d'estate le persone sono desiderose di trascorrere tempo insieme e questo è stato da sempre uno dei motivi trainanti che ci ha spinto ad organizzare eventi che sapessero raccontare le tradizioni del nostro paese: organizzare un appuntamento strutturato ed importante come Cairo Medievale inizia una manciata di giorni dal termine dell'edizione precedente e, anche quest'anno, eravamo già operativi nella pianificazione dell'edizione 2020 quanto l'emergenza legata al Coronavirus ha iniziato a portare diversi cambiamenti nella vita di ognuno di noi», spiegano gli organizzatori.

E continuano: «Abbiamo aspettato un tempo ragionevole per capire quale decisione prendere in merito alle feste che tanto amiamo organizzare e vivere e, alla fine, abbiamo scelto di fermarci un anno per poter tornare nel 2021 con più certezze riguardo al distanziamento sociale, alle regole da adottare che ormai saranno ampiamente consolidate e, soprattutto, con una grandissima voglia di ritrovarci per festeggiare. Il prezioso e consolidato sodalizio tra l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco di Cairo Montenotte ha un determinante impatto sociale e ogni attività è sempre stata orga-

nizzata in un'ottica mirata al coinvolgimento della popolazione e alla salvaguardia del patrimonio culturale che contraddistingue il territorio e che racconta la storia di antiche tradizioni affinché continuino ad essere tramandate e vissute: per questo motivo, non appena si creeranno le condizioni adeguate, torneremo "in piazza" perché resta forte il desiderio di stare "insieme».

Ci saranno aggiornamenti sui canali ufficiali: da seguire il sito della Pro Loco di Cairo Montenotte e la pagina Facebook dedicata. «Ci vedremo presto e sarà bellissimo», si augurano gli organizzatori.



Rocchetta Cairo. La presenza di giacimenti di rocce arenarie nella nostra zona ha dato origine, a suo tempo, all'estrazione dei blocchi di pietra e alla loro lavorazione. Vi erano cave estrattive a Cairo (Ponterotto), a Rocchetta, a Dego, a Millesimo e forse altrove.

Dopo semplici interventi di squadratura da parte degli scalpellini (i "picapréya"), le pietre venivano impiegate nelle costruzioni; con lavorazioni più accurate, invece, le lastre diventavano scalini, davanzali, balaustre, architravi, colonne ecc. In qualche caso la pietra era oggetto di interventi artigianali più accurati che la trasformavano in piacevole o elegante elemento estetico per l'edilizia e l'arredamento.

Non è raro imbattersi, nei nostri paesi, in elementi architettonici realizzati con l'arenaria locale, dal caratteristico colore grigio-verde: basta dare un'occhiata alla facciata delle chiese di Cairo, Dego o di Rocchetta, del Collegio di Carcare; basta andare al Convento oppure cercare le ville co-

Rocchetta • Fra i boschi sulle alture

Le cave di Salomone, un museo a cielo aperto

Ricordi dell'estrazione dell'arenaria e della lavorazione artigianale della pietra

struite nel primo Novecento o le tombe d'epoca presenti nei nostri cimiteri...

Sulle alture roccettesi, fra i rigogliosi boschi, talora addirittura sepolti dalla boscaglia, si possono trovare i segni di questa antica attività estrattiva. Suggestive sono le sopravvivenze, a Rocchetta, della cava di Salomone, cosiddetta per il nome della famiglia savonese la cui villa estiva sorgeva nei pressi. Qui, ricorda la memoria popolare, alla fine dell'800 si estraevano grossi blocchi di roccia che venivano trasportati da carrettieri locali fin sulle alture savonesi, dove stavano sorgendo le fortificazioni di difesa.

«Mi raccontava mio nonno létu (Andrea Oddera 1867-1955) che il convoglio con diversi carri trainati dai buoi partiva la sera, viaggiavano tutta la notte e al mattino arrivava-

no a destinazione: sul luogo dove stavano costruendo il Forte della Madonna degli Angeli - ricorda Giancarlo Oddera. - Dopo aver scaricato, ripartivano per il ritorno; verso mezzogiorno arrivavano ad Altare, dove si fermavano per pranzare all'osteria, quindi ripartivano e per la sera erano a casa».

A Rocchetta Cairo si ricorda la famiglia degli scalpellini Carle, i Derianciagni, e Osvaldo Grosso (u Sergent). Manina (Carle Mario b.a., classe 1911) raccontava che da bambino aveva collaborato con il padre Celestino, provetto scalpellino, e una volta gli aveva tenuto in braccio un gatto perché lui ne trasferisse l'immagine sulla pietra.

Tra i manufatti un tempo molto richiesti vi erano le bocche da forno - dato che erano molti diffusi, soprattutto in



campagna, i forni a legna per la cottura privata del pane. Nella cava roccettese, poco oltre quella di Salomone, salendo verso i Rusé, da Luigina, vi è tutta un'area dell'affioramento roccioso che presenta le tracce dell'estrazione dei caratteristici archi delle imboccature dei forni.

Più in alto ancora vi sono le altre cave, con i caratteristici scalini scavati nella roccia, esito dell'asporto dei blocchi arenarici, ma queste sono di più difficile individuazione, in quanto quasi completamente sommerse dai rovi e dalla vegetazione. Per rendere pienamente visibile e apprezzabile lo spontaneo "museo a cielo aperto" delle antiche attività artigianali dei "piccapietre" occorreranno programmi interventi di pulizia, di cui speriamo si occupino almeno i posteri.

LoRenzo Ch.

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 28 maggio 2000

Chebello inizia il suo mandato con Piazza della Vittoria

Cairo M.te. La prima vera prova per la nuova amministrazione di Chebello sembra che sarà proprio costituita da Piazza della Vittoria. È sulla sua futura sistemazione e sulla soluzione che sarà adottata per il palazzo delle ex-scuole medie, che si giocherà la credibilità dell'amministrazione comunale verso l'opinione pubblica.

L'opposizione dell'ex-Sindaco Franca Belfiore lo sa bene e si prepara alla battaglia. Si tratta infatti della prima opera pubblica su cui Chebello e la sua giunta cercano di dare un'impronta diversa rispetto alle scelte di chi li ha preceduti.

È su piazza della Vittoria che è stata avanzata la tanto contestata idea di realizzare dei parcheggi sotterranei ed è sulla destinazione futura del palazzo delle medie che si è scatenata fin da subito la polemica durante la campagna elettorale dello scorso anno.

In particolare, brucia alla Belfiore ed alla sua squadra che Chebello abbia accantonato il progetto di destinare le scuole a Palazzo di Città, quando questo era già in fase avanzata, e non abbia effettuato l'acquisto dell'edificio per il quale erano già state previste le somme necessarie a bilancio.

I lavori sulle due altre piazze limitrofe al centro storico (piazza XX settembre e piazza Garibaldi) sono quasi finiti e ciò rende ormai prossima la necessità di assumere decisioni definitive su piazza della Vittoria. Decisioni che non possono essere procrastinate ulteriormente. Analisi e sondaggi sono stati positivi e quindi sarebbe possibile sia spostare definitivamente il corso del Rio Tanarello, risolvendo definitivamente molti problemi idraulici ad esso legati, sia realizzare il famoso parcheggio sotterraneo.

Tutto ciò comporta però anche l'individuazione dei finanziamenti necessari per sostenere le maggiori spese dovute alla costruzione del parcheggio sotterraneo. La fonte per ora è stata indicata genericamente nell'accensione di un mutuo, ma non si può escludere che si ricorra ad un accordo con imprenditori privati ed in questo caso si apre il problema di quali saranno i termini dell'accordo.

Un argomento su cui l'opposizione tiene gli occhi aperti ed è pronta allo scontro.

Canelli. Fino a qualche settimana fa poteva sembrare solo un hashtag #CanelliC'è, creato dall'Associazione Commercianti. E invece diventato un nuovo modo di cooperare, di fare sistema e, al gruppo WhatsApp sempre più attivo, sono seguite le videoconferenze, sia plenarie che suddivise per settori merceologici.

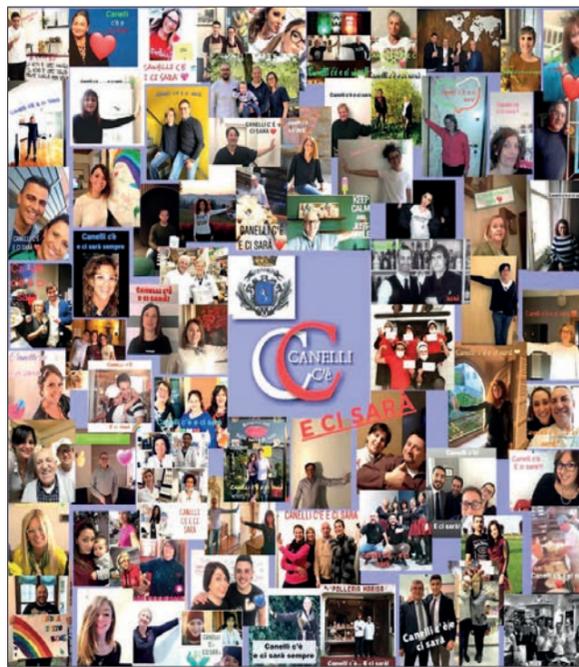
“Un momento così complicato ci ha dimostrato quanto sia importante restare uniti – spiega il Presidente Annalisa Sacco – nata 13 anni fa, la nostra Associazione lavora per aiutare il commercio canellese, promuovendo progetti e iniziative sul territorio; in questi mesi ci siamo sostenuti a vicenda”.

Dopo un lungo periodo di pausa, l'Associazione “Canelli c'è”, riprende la sua attività nell'autunno 2019, quando Enrico Salsi diventa presidente della terza commissione sul commercio e inizia una collaborazione con l'assessore al commercio Giovanni Bocchino.

“Dallo scorso autunno il Direttivo si è arricchito di nuovi collaboratori ed è nato il progetto unico per le luci di Natale. Avevamo anche pianificato, in collaborazione con il Comune, una ricca stagione primaverile ed estiva, che è stata annullata dall'emergenza sanitaria - continua Annalisa Sacco

L'Associazione Commercianti organizza video conferenze e promuove progetti

“Canelli c'è e ci sarà”



– il gruppo aumenta durante il lockdown e promuove il commercio con iniziative ideate da Graziano Gatti, come l'utilizzo di mascherine con i colori di Canelli o i contest su facebook in cui si vincono prodotti a km 0, mentre continuano gli incontri in videoconferenza con la presenza costante dell'assessore Giovanni Bocchino”.

Proprio l'Assessore propone il progetto di ravvivare l'estate con dehor ampliati, aperture dei negozi prolungate, picnic organizzati dai ristoranti, il tutto per lavorare sull'accoglienza: *“anche chi non disponeva di un dehor prima dell'emergenza Covid, può farne richiesta in Comune – precisa Bocchino – le domande degli esercenti potranno pervenire fino al 31 ottobre”.*

Una grossa speranza, questa, accompagnata da una ritrovata energia, che fa sperare nel futuro per una categoria che negli ultimi anni ha visto momenti di stanchezza: *“Cercheremo di affrontare il turismo di prossimità facendo sistema con i territori vicini – continua l'Assessore – il commercio del futuro vedrà l'apertura in orario serale, anche durante il fine settimana. Colline e paesaggi canellesi sono un'attrattiva in totale sicurezza. Coinvolgeremo le Associazioni sportive”.* E.G.

Canelli

Notizie in breve dal Palazzo Comunale

Apertura uffici comunali

Da lunedì 25 maggio gli uffici comunali sono aperti al pubblico solo previo appuntamento. Gli appuntamenti saranno da concordare direttamente con ciascun ufficio competente.

L'utenza dovrà presentarsi munita di mascherina a protezione delle vie aeree e mantenere le distanze di sicurezza dall'operatore e da eventuali altri cittadini in attesa.

Per prendere appuntamento, consultare il seguente link: <https://www.comune.canelli.at.it/.../CONTATTIUFFICIIPERPRENOTA...>

Un nuovo positivo al Covid-19 e un guarito

Il Sindaco Paolo Lanzavecchia ha comunicato un nuovo caso di positività al Covid-19, che riguarda un soggetto già in quarantena perché venuto a contatto con altra persona positiva.

Un cittadino è ufficialmente guarito, a seguito del secondo tampone negativo.

Dieci sono i cittadini positivi al virus, di cui due ricoverati in Ospedale.

I tamponi finora eseguiti ammontano complessivamente a 510. Ad oggi è una la quarantena disposta dall'ASL, soggetto che è in buone condizioni di salute.

Dieciotto sono le persone guarite. Sei sono le persone decedute a causa del virus, o con il virus.

“Vi ricordo che per non incorrere in un nuovo stop, è indispensabile agire sempre nel rispetto delle norme – si raccomanda il primo cittadino - Solo così potremo tutelare noi stessi e la nostra comunità, oltre alle attività produttive, di commercio al dettaglio, bar, ristoranti e gelaterie, che hanno potuto riaprire, così garantendoci occasioni di svago in sicurezza. Il rispetto delle norme dev'essere adottato anche per l'accesso a chiese o altri luoghi di culto, per garantire la celebrazione delle funzioni in sicurezza”.

Ritiro Pensioni Poste Italiane

Poste Italiane comunica che le pensioni del mese di giugno verranno accreditate a partire da martedì 26 maggio per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution.

I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello.

Coloro che invece non possono evitare di ritirare la pensione in contanti nell'Ufficio Postale dovranno presentarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica prevista dal calendario seguente:

- i cognomi dalla A alla B martedì 26 maggio;
- dalla C alla D mercoledì 27 maggio;
- dalla E alla K giovedì 28 maggio;
- dalla L alla O venerdì 29 maggio;
- dalla P alla R sabato mattina 30 maggio;
- dalla S alla Z lunedì 1° giugno.

Poste Italiane ricorda inoltre che i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali e che riscuotono normalmente la pensione in contanti possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri.

Le nuove modalità di pagamento delle pensioni hanno carattere precauzionale e sono state introdotte con l'obiettivo prioritario di garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei clienti di Poste Italiane. Ciascuno è invitato ad indossare la mascherina protettiva, ad entrare in ufficio solo all'uscita dei clienti precedenti, a tenere la distanza di almeno un metro, sia in attesa all'esterno degli uffici che nelle sale aperte al pubblico.



Il primo giorno di “normalità” di bar e ristoranti

Canelli. Sabato 23 maggio anche la città del moscato e dello spumante ha riaperto bar, ristoranti e pasticcerie dopo il lungo periodo di “quarantena”.

Sono tanti i modi di segnare la ripartenza, tra questi le nuove sistemazioni dei dehor, che, come ha disposto il Comune, fino a ottobre potranno essere allargati fino a 60 metri quadri o realizzati dove non c'erano, per consentire il giusto distanziamento.

Un po' di «magone», ma anche tanto entusiasmo, è l'atmosfera che si respira nella capitale spumantiera nel “primo giorno” di ritorno alla normalità.

Al bar gelateria Gelatocafè l'idea è stata quella di sistemare sedie e tavolini sul marciapiede del ponte di corso Libertà, creando una scenografia con tavolini e botti che ha del suggestivo.

Ma l'idea più originale è stata quella della famiglia Ferrero proprietaria da cin-

quanta anni dell'Hotel ristorante “Grappolo d'Oro” di Viale Risorgimento a Canelli. A suonare, sulla terrazza sopra l'ingresso principale del locale, tre musicisti d'eccezione: il direttore della banda cittadina Cristiano Tibaldi, insieme al padre Gian Carlo e alla figlia Eleonora. Con i loro strumenti sax, tromba e flauto hanno intonato le note del canto alpino «Tranta sold» e de «La vita è bella» dall'omonimo film di Benigni.

«Averli qui a suonare, è stato il nostro modo di augurare una buona ripresa a noi e a tutti i nostri colleghi ristoratori e baristi che hanno riaperto», dicono i titolari del Grappolo.

Questo storico locale, che molti canellesi non più giovanissimi chiamano “Da Germano”, ha ospitato quasi tutti i canellesi almeno una volta nella vita per una levata, una comunione, una cresima, un matrimonio, una festa sociale, una rimpatri-

ta di famiglia, un'occasione di festa, dove ad iniziare da Germano Varesio, scomparso lo scorso anno, la moglie Livia Penna, i fratelli Walter (scomparso 4 anni fa) e Francesco Ferrero con la moglie ed ora Elena e Luca Ferrero, hanno portato avanti la tradizione dei sapori della cucina piemontese monferrina e langarola raggiungendo proprio quest'anno il mezzo secolo di attività.

In questa speciale giornata non poteva mancare l'eccellente tabaccaio Graziano Gatti, che durante tutto il «lockdown» ha sfornato concorsi, giochi e aste benefiche per promuovere e sostenere il commercio canellese, ha avuto la sua trovata del giorno: una bottiglia del Moscato Canelli in omaggio ai primi che si presentano nella sua tabaccheria muniti di tre scontrini che attestino l'avvenuta consumazione di caffè, gelati, brioche e aperitivi nei bar, pasticcerie e gelaterie canellesi.

Concorso di idee per riqualificare i viali Risorgimento e Indipendenza

Canelli. L'Amministrazione Comunale ha avviato un concorso di idee per la riqualificazione di Viale Risorgimento e Viale Indipendenza.

Oggetto del concorso l'acquisizione di proposte ideative e ipotesi progettuali relativi alla realizzazione dei lavori con l'individuazione di un soggetto vincitore a cui affidare successivamente, previo reperimento delle risorse economiche necessarie, le fasi successive della progettazione e della direzione dei lavori, con procedura negoziata senza pubblicazione di bando. *“Si tratta di due importanti assi di Canelli – aggiunge il Sindaco, Paolo Lanzavecchia – spero che arrivino proposte anche da professionisti del nostro territorio”.*

L'importo netto presunto dei lavori ammonta a 400 mila euro, iva compresa. Il bando integrale è visionabile e scaricabile dal sito internet del Comune di Canelli, nella sezione “bandi”.

I plichi con le proposte ideative dovranno pervenire al Comune di Canelli Ufficio Protocollo - via Roma n. 37 CAP 14053 - Canelli (AT), entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 20/07/2020. Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con l'attribuzione del premio di 5 mila euro al primo classificato.

Questi e richieste di chiarimenti dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo e-mail, entro il termine indicato nel bando, all'indirizzo di posta elettronica del R.U.P.: d.mussa@comune.canelli.at



Santa Messa al Sacro Cuore

Canelli. Prima domenica di riapertura delle Chiese per la celebrazione domenicale delle sante messe anche a Canelli. La città spumantiera ha partecipato in modo ordinato e discreto, all'insegna del distanziamento e della sicurezza per la salute, alle varie funzioni celebrate nelle chiese cittadine. Le operazioni di ingresso ed uscita si sono svolte regolarmente e senza intoppi sotto gli occhi attenti di alcuni volontari. Gel all'ingresso e guanti. Nella parrocchia Sacro Cuore i fedeli “un po' spaesati” (una quarantina) hanno assistito alla funzione delle 10,30. Anche padre Pinuccio ha confessato “una certa emozione da primo giorno di scuola” il ritornare a celebrare la Santa Messa davanti ai fedeli, dopo questo lungo periodo “di quaresima quarantena”.

Ricordiamo che sabato sera, 30 maggio, sarà celebrato il santo rosario di chiusura del mese mariano, nel cortile della parrocchia di Santa Chiara in via Cassinasco.



Il castello Gancia diventa tricolore

Canelli. Il Castello Gancia, vecchio maniero di proprietà della famiglia, è tornato a vestire il tricolore nelle serate canellesi. Dopo la scritta “andrà tutto bene” del marzo scorso, il “buona Pasqua” di aprile, ora le luci tricolori hanno illuminato la facciata.

Il Castello, simbolo della città, s'apre dalla collina di Villanuova e con i colori della bandiera italiana vuole essere un simbolo di unità e di voglia di rinascere in tutta la Valle Belbo.



Martedì 2 giugno

Per la Festa della Repubblica una bandiera ad ogni balcone

Canelli. Anche quest'anno, in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno, l'Associazione Memoria Viva Canelli propone l'iniziativa “Una bandiera da ogni balcone”.

Tutti i canellesi sono quindi invitati ad esporre il Tricolore da sabato 30 maggio a martedì 2 giugno.

Iniziativa approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Canelli nel 2012, viene ripetuta ogni anno e richiede un gesto semplice, chiaro, alla portata di tutti, in grado di alimentare la crescita del senso di comunità in un particolare momento di difficoltà.

“È un segno forte di inclusione, non di separatezza – precisano i membri di Memoria Viva – chiediamo a tutti, Associazioni e privati cittadini, di aderire a questa iniziativa e di contribuire a diffonderla”.



Plance pubblicitarie ‘svuotate’ dal coronavirus

Canelli. Tra le tante cose che ha portato il lungo periodo di chiusura e quarantena per il Covid-19 è il completo “svuotamento e quasi abbandono” delle plance per le affissioni.

Come si può vedere dalle foto le plance per i manifesti sparse per la città sono completamente vuote, prive di manifesti e quasi arrugginite.

Normalmente in questo periodo erano piene di colorati manifesti delle varie feste, sagre nei paesi del circondario, pubblicità di attività commerciali, serate danzanti, braciolate, spettacoli pirotecnici, tutte cose che il famigerato coronavirus ha cancellato. Chissà quanto tempo dovremo aspettare per rivederle vivere!

Santo Stefano Belbo. Sono trascorse due settimane dalla concessione, a titolo gratuito, di aree del paese per l'ampliamento della superficie dei dehors, al fine di garantire il distanziamento sociale nei bar e ristoranti.

L'Amministrazione rilancia, in Consiglio Comunale, le azioni messe in campo per sostenere il tessuto produttivo del paese e le famiglie.

"Oggi abbiamo approvato all'unanimità una vera e propria manovra finanziaria che dimostra concretamente la nostra vicinanza a chi vive e lavora nel nostro paese, grazie anche alla possibilità di utilizzare parte dei fondi trasferiti dallo Stato a seguito della fusione con Camo. - spiega il Vice Sindaco Vicario, Laura Capra - Avevamo promesso che non avremmo lasciato indietro nessuno e così abbiamo fatto".

Prima dell'avvio della "fase 2", molte attività commerciali sono rimaste chiuse, altre hanno avuto limitazioni, altre ancora hanno lavorato per garantire un servizio alla cittadinanza, affrontando rischi e difficoltà. La ripresa ha visto un aggravio di costi per tutti gli esercenti, al fine di garantire la sicurezza degli addetti e della clientela.

"Ecco perché abbiamo deciso di promuovere un meccanismo di riduzione della TARI per le attività economiche, sia sulla parte fissa che su quella variabile, nella misura del 10% per le categorie 1, 2, 7, 8, 9, 11, 18 e 19 e del 50% per le categorie 4, 5, 6, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20 e 22, per un importo complessivo presunto di minori incassi previsto di 95.000 euro - precisa Laura Capra - Quanto alla TOSAP per le occupazioni permanenti di bar e ristoranti già esistenti, viene azzerata la tariffa per l'anno 2020. Inoltre, allo scopo inoltre di agevolare il più pos-



Santo Stefano Belbo • Laura Capra "Come promesso, nessuno è stato lasciato indietro"

In consiglio comunale "manovra finanziaria" da 310 mila euro

sibile i cittadini e gli operatori economici abbiamo pensato di posticipare anche il pagamento della TARI".

Risparmi anche per tutte le famiglie, sul fronte della tassa rifiuti: rispetto alle utenze domestiche, la tassa verrà ridotta per tutte le categorie del 30%, sia per la parte fissa che quella variabile, per un importo complessivo presunto di minori incassi di 130.000 euro.

Oltre alla riduzione della TARI, il Comune è intervenuto sulla spesa per la refezione di tutto il prossimo anno scolastico, riducendo di 1 euro (da 4 a 3 euro) il costo del buono mensa per gli alunni residenti a Santo Stefano Belbo, con una minore entrata presunta di 30.000 euro. Per le spese scolastiche, si è ravvisata la pos-

sibilità di concedere un rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di libri di testo per gli alunni delle Scuole Medie e delle attività di pre e post scuola dei residenti, il cui importo indicativo è di 25.000 euro.

"Il senso di responsabilità dell'Amministrazione comunale per la ripresa del tessuto economico del nostro paese ci ha indotti a destinare una quota molto rilevante delle risorse a sostegno della popolazione. Siamo dell'idea che, in questo particolare momento storico, qualunque politica di sviluppo non possa che prendere avvio da un importante intervento a beneficio del settore produttivo e delle famiglie; sui social promuoveremo l'hashtag #alvostrofinanco. La concretizzazione di questi obiettivi richiede uno

Santo Stefano Belbo 2 nuovi positivi al Covid-19

Santo Stefano Belbo. Il 26 maggio Santo Stefano Belbo ha registrato due nuovi soggetti positivi al coronavirus: un'anziana residente ma non presente sul territorio comunale e un giovane che si trova in quarantena presso la propria abitazione in buone condizioni di salute. *"Invito la popolazione alla massima scrupolosità nel continuare a seguire le condizioni igienico-sanitarie, il distanziamento sociale e l'utilizzo delle mascherine in ottemperanza alle vigenti disposizioni - si raccomanda il Vice Sindaco Vicario, Laura Capra - Ricordo inoltre che è vietata ogni forma di assembramento. Nel nostro paese non si verificavano casi di positività dal 6 maggio".*

sforzo economico significativo, reso possibile dalla destinazione di 310.000 euro del trasferimento complessivo di 627.964,67 euro dallo Stato, quale contributo a seguito della fusione con il Comune di Camo realizzata nel 2018 ed efficace dal 1° gennaio 2019. E bene che il nostro esempio sia stato premiato, ed è opportuno che tutti, nessuno escluso, raccolgano ora i frutti e godano dei benefici del nostro essere virtuosi. Lo stesso impegno che abbiamo profuso nel sostegno economico lo metteremo nell'affrontare questa ripartenza economica e sociale. Vogliamo accettare la sfida di pensare a un futuro magari diverso da quello che avevamo pensato, ma comunque positivo per tutta la nostra comunità".

L'appello del vice sindaco vicario

"Fondamentale agire con responsabilità e buonsenso"



sentire agli esercizi pubblici di riprendere la loro attività in sicurezza, garantendo possibi-

lità economiche per i lavoratori e occasioni di svago per gli avventori".

Canelli • Obbligatoria la prenotazione

Fidas Canelli: sabato 6 giugno donazione sangue

Canelli. In un momento molto delicato per l'Italia e per la salute di tutti, il gruppo dei donatori di sangue di Canelli organizza per **sabato 6 giugno** una donazione collettiva di sangue presso la sede di Canelli in via Robino 131, con orario 8.30-12. Come è stato sottolineato sui media e sui social attraverso l'hashtag "ioवादodonare sangue", il messaggio che il locale gruppo aveva già lanciato per le donazioni di marzo, aprile, maggio ora viene rinnovato anche per il mese di giugno. Rincorriamo che è obbligatorio prenotare la donazione telefonando al numero 334-5057318 o inviando un sms, WhatsApp o scrivendo una mail a canelli@fidasadsp.it *"Aiutateci anche tu, il tuo sangue può salvare una vita".*

Santo Stefano Belbo. *"Per ripartire senza nuovi stop è fondamentale agire sempre con responsabilità e buonsenso. È comprensibile il desiderio di riprendere la vita di sempre, vorremmo archiviare il pesante periodo che abbiamo vissuto, ma potremo farlo solo se ci saranno le condizioni di completa sicurezza".* È questo l'appello che il vice sindaco Laura Capra ha rivolto ai cittadini sulla pagina facebook istituzionale del Comune.

Lo scorso fine settimana ha registrato un comportamento sconsiderato e irresponsabile di alcune persone, che ha messo in pericolo la salute pubblica, visti gli assembramenti difficilmente controllabili anche da parte dei gestori dei locali, che si sono trovati in difficoltà.

"In questo delicato momento tutto può ancora cambiare e la ripartenza potrebbe trasformarsi presto in un ritorno al lockdown - continua Laura Capra - è indispensabile agire nel rispetto delle regole, perché solo così potremo tutelare la salute della comunità e con-

Canelli. L'Istituto Artom partecipa alle lezioni a distanza "La Scuola in Tv", realizzate da docenti indicati dal Ministero dell'Istruzione e in onda sul canale Rai Scuola, attivate quale strumento di supporto per gli alunni e come proposta per i colleghi.

"Anche in questo caso non c'era un'adeguata presenza degli Istituti Tecnici e Professionali, che possiedono la particolarità delle lezioni laboratoriali, di difficile organizzazione a distanza - spiega il Dirigente Scolastico Franco Calcagno - Per questo motivo siamo stati contattati: andiamo in onda con lezioni specifiche, rivolte alle classi terze e quarte, per gli indirizzi elettronico e meccanico".

La DAD, in questo periodo di emergenza sanitaria, rappresenta l'unica soluzione per incontrare gli studenti, anche se l'attività laboratoriale risulta fortemente penalizzata: *"ogni lezione dura 30 minuti - precisa la coordinatrice e professoressa Chiara Cerrato - sarà scomposta in tre unità. Queste*

Anche l'Artom nella didattica a distanza del Ministero su Rai Scuola



saranno disponibili singolarmente sul portale Rai Scuola, mentre andranno in onda nella versione integrale su Rai Scuola, Canale 146; le repliche su Rai Play".

Le lezioni proposte dai docenti sono: "Accensione del motore a induzione" di Santo Inguì e Vin-

cenzo Piperissa; "Come si accende la spia rossa della TV?" di Vincenzo Piperissa e Paolo Maria Raviola;

"Amplificatore non invertente" di Giuseppe Castagnaro; "Prova di trazione statica" di Marcello Ferrero e Domenico Siccardi;

Nuova edizioni Einaudi per i 70 anni dalla morte Scarpa, Wu Ming, Gardini & co. per l'anniversario Cesare Pavese

Santo Stefano Belbo. 70 anni da quella notte. Una notte di solitudini e di malesseri che l'oscurità ingigantisce. E porta Cesare Pavese, il 27 agosto 1950, a farla finita.

Un gesto che non ha nulla di razionale, di comprensibile, visto da fuori. Sei all'apice del successo: sii pronto a gioirne. E invece no. Un tarlo lavora.

È il gesto estremo che anche Luigi Tenco, ribelle e anti-conformista, replicherà a distanza di quasi vent'anni. Sempre nel nome di quel maledetto giorno 27. Ma di gennaio.

Poeta l'uno e poeta l'altro. Le colline di Langa e quelle del Monferrato. Due mondi che si toccano. Le bigonze del Nuto Scaglione si vedono, trainate da coppie di buoi, anche sulle strade bianche, per i tuffi polverizzati, di Ricaldone. In uno e nell'altro, in entrambi i giovani inquieti la stessa attrazione verso il mare di Liguria.

70 anni da una notte che interrompe un flusso di parole di prosa e di poesia: da un lato viene naturale pensare ad una letteratura perduta, che era in potenza, e non si è realizzata. Dall'altro la necessità di valorizzare un corpus di testi da tramandare, di cui offrire nuove chiavi interpretative.

È così che è arrivata in libreria il 26 maggio, per Einaudi, una nuova edizione delle opere pavesiane, in cui l'assoluta novità è data dalle introduzioni, affidate a diversi scrittori contemporanei. Da cui arriva la conferma della piena "classicità" del Nostro, capace di parlare al nostro presente.

"Quanti scarti, quante sorprese, quanti sottintesi nei Dialoghi con Leucò! [...] Non troveremo un sistema linearemente esposto. Ci si rivelerà, però, attraverso il ricorrere di certi motivi e di un certo vocabolario, una storia del mondo; un'altra storia". Così scrive Nicola Gardini.

Sì, forse per avvicinarsi alla nuova collana è consigliabile procedere quasi per aforismi. E, allora, la sintesi di Domenico Starnone sarà quella di un Pavese per il quale "la letteratura è mestiere, la poesia è mestiere, la vita è mestiere". (L'edizione, condotta sull'autografo, è curata da Marziano Guglielminetti e Laura Nay; poi anche la nota introduttiva di Cesare Segre, la cronologia della vita e delle opere, l'antologia della critica: il libro non può essere che quello de Il mestiere di vivere).

Contatti: lancora@lancora.com elisa88.grasso@gmail.com



Per Paolo Giordano e Il diavolo sulle colline rimandiamo alle pagine, fresche e intriganti, largamente anticipate da "La lettura" del "Corriere della Sera" del 24 maggio. L'assunto guida è questo: "E esista per ognuno di noi una fase simile. Un periodo in cui il mondo dei grandi era ancora una mescolanza di esperienza personale e preconcetti".

No. Non c'è l'utopia dell'opera omnia in questa serie. Ma la volontà di offrire un ritratto poliedrico di Cesare è ben riconoscibile: "più vasta della sua brevità", per Donatella Di Pietrantonio, è la narrazione de *La casa in collina*, cui subito viene da associare *La luna e i falò*, dai "luoghi prediletti o sognati, mai messi in pagina con tanto nitore; e la lingua è in stato di grazia, perfetta e dolente". (Così i Wu Ming, con ulteriore nota Nay & Zaccaria).

Poi ecco *Le poesie*, cui ci guida Tiziano Scarpa, ("di qualsiasi cosa parlino i suoi versi, lui fa sì che diano sempre ascolto al ritmo soggiacente del mondo"); e qui è anche Mariarosa Masoero a collaborare all'esegesi).

Per giungere, infine, a *Tre donne sole*, per Nicola Lagioia "romanzo sull'incomunicabilità, sull'impossibilità di vivere". E così, idealmente, si torna daccapo.

Ma qui si può leggere anche la sceneggiatura del film *Le amiche* di Michelangelo Antonioni; alcune lettere di Calvino e un ulteriore scritto di Ernesto Ferrero.

Ecco i sette volumetti. Per una riscoperta che può svelare tante sorprese.

G. Sa

Un grazie alla RSA "Villa Cora" di Canelli dai parenti degli anziani ospiti

Canelli. La drammatica situazione, non solo italiana, delle RSA, residenze sanitarie per anziani, salita alla ribalta della cronaca per il numero elevato di contagi e decessi, in esse registrati, ha indotto le istituzioni ad effettuare indagini per accertarne le responsabilità.

Alcune strutture però che hanno perseguito scelte improntate a maggiore prudenza e rigore, si sono salvate, registrando anche zero contagi.

Si comprende quindi lo stato d'animo dei parenti degli anziani ospiti della casa di riposo "Villa Cora" di Canelli che ci hanno fatto pervenire una lettera di ringraziamento ai re-

sponsabili dell'accogliente struttura, Rossana Cortese e Michela Sommovigo, al direttore sanitario dott. Paolo Bordino e a tutto il personale impegnato nella suddetta struttura, per la tempestiva misura di chiusura della casa di riposo ai parenti degli anziani all'indomani dell'emergenza Coronavirus, allo scopo di evitare il contagio.

Questo ha consentito agli ospiti di passare indenni dal virus.

I parenti si augurano che tale emergenza sanitaria finisca al più presto e che tutto torni alla normalità, affinché gli ospiti possano nuovamente ricevere visite da parenti e amici.

E.G.

Nizza Monferrato • Da lunedì 25 maggio riprende attività

Accessi in Comune su appuntamento Negativi tutti i tamponi delle RSA

Nizza Monferrato. Lunedì 25 maggio gli uffici comunali nicesi hanno riaperto al pubblico, con l'obbligo di fissare un appuntamento per eventuali esigenze.

"Abbiamo concordato questa modalità con il Responsabile della sicurezza e le organizzazioni sindacali - spiega il sindaco Simone Nosenzo - ogni settore ha fornito i contatti, stiamo cercando di dare il minor disservizio possibile, tenendo conto che ci sono delle direttive da rispettare".

Ai dipendenti con figli under 14 sarà concessa la possibilità di proseguire con lo smartworking, mentre gli uffici sono provvisti di pannelli separatori, segnaletica e igienizzante. Tutti i giorni sarà presente, all'ingresso degli uffici comunali, un volontario della Protezione civile, che distribuirà una promemoria con i numeri e i link utili.

È terminata lo scorso fine settimana la distribuzione delle mascherine offerte dal Comitato Palio e venerdì 22 maggio è tornato il mercato di generi merceologici in piazza Garibaldi, oltre a quello di generi alimentari in Piazza XX Settembre (piazza del Comune).

L'obiettivo dell'Amministrazione è di garantire la massima sicurezza: "dopo questo primo venerdì di mercato, abbiamo richiesto un maggior contingimento da parte dei Carabinieri e della Protezione Civile - puntualizza il sindaco - non si può garantire il rispetto delle norme sanitarie in Via Maestra, per cui in quella zona non verrà ripristinata l'area mercatale".

Stesso discorso per l'area giochi in Piazza Marconi: "al

Contatti uffici comunali per richiedere appuntamento

• **Centralino:** 0141 720 511 - PEC: nizza.monferrato@cert.ruparpiemonte.it (solo da PEC)

SETTORE I - Responsabile Delprino Vanda - Segreteria Generale Anagrafe Stato Civile Elettorale

• Ufficio Protocollo - 0141 720 506 - a.scudeler@comune.nizza.at.it

• Ufficio Segreteria/ Contratti/ Iscrizioni Asilo Nido - 0141 720 529 - delibere.appalti@comune.nizza.at.it

• Ufficio Servizi Sociali / Scolastici - 0141 720 553 - t.bressan@comune.nizza.at.it

• Ufficio Anagrafe 0141/720513 - 0141 720 559 - demografici@comune.nizza.at.it

• Ufficio Stato Civile / Elettorale - 0141 720 512 - 0141/720538 - demografici@comune.nizza.at.it

SETTORE II - Responsabile Domenico Fragalà - Ragioneria Tributi Economato

• Ufficio imposte, tasse e tributi - 0141 720 555 - tributi.nizza@libero.it

SETTORE III - Responsabile Arch. Laura Secco - Atti-

vità Commerciali, URP, Sport, Servizi scolastici, Messì

• Ufficio Commercio - 0141 720 517 - s.vaccaneo@comune.nizza.at.it

• Servizi Scolastici e Sportivi - 0141 720 530 - a.quaglia@comune.nizza.at.it

• Servizio Messì Notificatori - 0141 720 522 - m.cappello@comune.nizza.at.it

• Segreteria del Sindaco 0141 720 522 - m.cappello@comune.nizza.at.it

SETTORE IV - Responsabile Arch. Pietro Ribaldone - Lavori pubblici Ecologia Protezione Civile

• Segreteria Amministrativa dell'ufficio lavori pubblici / ambiente - 0141 720 528 - c.rocchetta@comune.nizza.at.it

• Ufficio 0141 720 527 - c.peano@comune.nizza.at.it

SETTORE V - Responsabile Dott. Silvano Sillano - CORPO DI POLIZIA LOCALE

• Comandante: Comm. Capo Silvano Dott. Sillano - 0141 720 583 - s.sillano@comune.nizza.at.it

• Sportello al pubblico, informazioni - 0141 720 581 - polizia.municipale@comune.nizza.at.it

zza.at.it

• Ufficio Polizia Amministrativa - Commercio su aree pubbliche - 0141 720 582 - d.berruti@comune.nizza.at.it

• Ufficio Informativa e Notifiche - 0141 720 590 - g.boero@comune.nizza.at.it

• Ufficio Viabilità e Segnaletica - 0141 720 584 - a.terzano@comune.nizza.at.it

SETTORE VI - Responsabile Arch. Laura Secco - Urbanistica ed Edilizia Privata

• Segreteria Ufficio Urbanistica e Sportello Unico - 0141 720 534 - t.testa@comune.nizza.at.it

• Pratiche edilizie istruttoria/presentazione online (professionisti) - 347 345 0303 - e.briatore@comune.nizza.at.it

SETTORE VII - Responsabile Alba Ferrero - Agricoltura, Promozione, Manifestazioni, Cultura

• Ufficio Agricoltura, Promozione, Manifestazioni, Cultura - 0141 720 507 - a.ferrero@comune.nizza.at.it

• Biblioteca - 0141 720 598 - biblioteca@comune.nizza.at.it

momento rappresenta un problema, perché le giostre dovrebbero essere igienizzate almeno due o tre volte al giorno e, per ora, non è attuabile".

I buoni spesa erogati ammontano a 65.415 euro; quelli consegnati a 62.130; le donazioni dei nicesi a euro 15.900; i buoni spesa hanno raggiunto 245 famiglie; tre i casi di nuclei che, pur non rientrando negli

avanti diritto, hanno compilato dichiarazioni risultate poi inadeguate, obbligati pertanto alla restituzione dell'importo.

Diario coronavirus

I positivi al Covid-19, alla data di domenica sera 24 maggio, sono 8, a cui si aggiungono 10 persone in quarantena obbligatoria; 25 i guariti dal Covid-19; 4 rimangono i decessi; 1 positivo domiciliato

fuori Nizza; 687 i tamponi eseguiti, 615 risultano negativi; 30 quelli ancora da processare.

390 i tamponi effettuati nelle RSA di Nizza Monferrato e tutti sono risultati negativi. "Complimenti a tutti gli operatori, tutte le strutture hanno tenuto un comportamento ammirevole".

Iniziati, nei giorni scorsi, invece, i tamponi nelle RSA nicesi. **E.G.**

Nizza Monferrato • Sabato 23 maggio ore 17,57

Minuto di silenzio sotto il Campanon in ricordo della strage di Capaci

Nizza Monferrato. 23 maggio 1992, ore 17,57, presso lo svincolo di Capaci, sull'Autostrada A 29 Palermo-Mazara del Vallo, in seguito ad un attentato ad opera della mafia, persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesco Morvillo e gli agenti Antonio Montinari, Rocco Di Cillo, Vito Schisano; altre 23 persone che facevano parte delle auto della scorta furono ferite.

Per ricordare quel tragico evento e per fare memoria del sacrificio di quelle persone, perite e che si sono sacrificate per combattere il fenomeno della mafia, l'ANCI, l'Unione dei Comuni italiani, in seguito alla richiesta di Maria Falcone, presidente della Fondazione intitolata al fratello Giovanni e promotrice del flash-mob, ha invitato i sindaci di città e paesi, con fascia tricolore, a ricordare quel triste anniversario, sabato 23 maggio 2020, esattamente alla stessa ora, con un minuto di silenzio e con l'esposizione di un lenzuolo bianco. Anche Nizza Monferrato si è unita ed ha aderito a questo invito. I rappresentanti della Città, parecchi cittadini hanno condiviso con la loro presenza in piazza o con l'esposizione del lenzuolo bianco sul proprio balcone, il Sindaco Simone Nosenzo, con tanto di fascia tricolore (nella foto), Assessori e consiglieri sui balconi del palazzo comunale, hanno ascoltato la lettura di un messaggio a ricordo dell'anniversario: «Palermo chiama Italia: il coraggio di ogni giorno. Ha detto Giovanni Falcone "A questa città vorrei dire: gli uomini passano, le idee



restano, restano le loro tensioni morali, continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini". L'auspicio che il nostro futuro sia impregnato di tre valori per cui hanno combattuto e sacrificato la loro vita questi eroi: giustizia, legalità, libertà». Al termine è stato osservato un minuto di silenzio a cui ha fatto seguito l'Inno nazionale, cantato anche da tutti i partecipanti.

È stato un momento toccante, trasmesso in diretta anche sulla pagina Facebook di "Nizza è", per fare memoria di quell'anniversario ed il sacrificio di uomini e donne che hanno combattuto le mafie e per coloro che ogni giorno, ancora oggi, con grande impegno lo combattono. Questo evento ha assunto una particolare valenza in quanto stato anche dedicato a tutti coloro che in questi mesi si sono prodigati con abnegazione, senso del dovere e coraggio nella difficile gestione dell'emergenza sanitaria determinata dal Coronavirus.

Dalle parrocchie nicesi

Sante Messe celebrate in presenza dei fedeli

Nizza Monferrato. Disciplinati, ben compresi, e in numero inferiore, sono stati i fedeli alle messe alla ripresa delle messe in presenza. Sia nei giorni feriali che nei giorni festivi.

La ridotta presenza alla messa della domenica può essere giustificata dal fatto che nel pomeriggio di domenica 24 maggio si è celebrata la Festa di Maria Ausiliatrice presso il santuario della Madonna. Forse molte persone sono ancora titubanti nel voler partecipare ad assemblee così numerose. Forse molti anziani hanno preferito rimanere ancora in casa. Sembrano essere queste le motivazioni della partecipazione ridotta alle messe soprattutto della domenica.

Si ricorda che l'orario delle messe è rimasto invariato come in precedenza: Feriali ore 9, S. Giovanni; ore 18 S. Ippolito (a giugno, S. Siro) Festivi: 8,30 S. Siro. 10 S. Siro e S. Ippolito; 11,15 S. Giovanni e Vaglio; 18 S. Giovanni. Un ottimo servizio d'ordine è stato eseguito da numerosi volontari nelle singole chiese della città per l'accoglienza dei fedeli: l'invito alla sanificazione delle mani e la disposizione dei posti assegnati.

I Sacerdoti hanno sempre ripetuto le norme date dal ministero a cui i fedeli sempre si sono attenuti con ordine e con fedeltà. Un grazie ai fedeli.

Attività caritativa

La vita della parrocchia, poi, continua anche per ciò che riguarda l'attività caritativa.

La Caritas è sempre attiva nella distribuzione di numerose borse alle persone che occasionalmente si presentano. Sono anche varie le richieste di aiuto per il pagamento di utenze. E anche alcuni casi di persone che si sono rivolti alla Fondazione Diocesana San Guido, istituita per le persone che hanno avuto dei danni economici causati dal coronavirus.

Al presente sono 21 i fedeli che hanno fatto la loro offerta alla Caritas attraverso bonifico bancario. In quest'ultima settimana del mese di maggio il parroco prega il rosario (trasmesso attraverso la web radio) in vari quartieri della città, invitando le persone ad affacciarsi ai balconi o alle finestre. Infine domenica 31 maggio, alle ore 21 nella Chiesa di S. Giovanni ci sarà la chiusura del mese mariano, aperta ai fedeli, secondo le norme attuali di distanziamento.

Brevi dal Palazzo comunale

Lavori pubblici. Terminati in questa settimana i marciapiedi in via Montegrappa, riparte, dopo la sosta causa coronavirus, la costruzione dei loculi in area cimiteriale.

Nuove videocamere. Riprende il progetto di potenziamento delle telecamere: non saranno autovelox, ma supporti di contesto o lettura targhe (verifica di revisione e assicurazione). La prime ad essere poste in opera sono quelle agli ingressi della città.

Deroga de hors. Per quanto concerne i de hors la Giunta nella sua ultima riunione ha inserito una deroga art. 16, da richiedere tramite PEC, per semplificare le procedure e snellire le pratiche di richiesta di quelle nuove, all'articolo 16, da richiedere tramite Pec. Per le modifiche del suolo pubblico, sarà necessario allegare la planimetria. L'ufficio competente in materia rilascerà le autorizzazioni nel più breve tempo possibile.



Nizza M.to • Con contingentamento accessi

Ripreso mercato sulle piazze e quello dei produttori agricoli

Nizza Monferrato. In settimana sono ripresi i "mercati" su piazza Garibaldi e XX Settembre, anche se, in verità, quest'ultimo era già stato autorizzato dal alcune settimane, previo controllo ingressi e verifica del distanziamento, sia degli utenti che dei operatori.

Venerdì 22 maggio, è stato predisposto il transennamento dell'area di Piazza Garibaldi interessato dalle bancarelle di qualsiasi genere merceologico e l'ingresso opportunamente regolato dagli Agenti della Polizia locale, dai volontari dell'Associazione Carabinieri di Nizza Monferrato, dalla Protezione civile, affinché fossero mantenute le distanze di sicurezza con alcune porte di accesso alla piazza ed alcune in uscita. La stessa cosa in piazza della Verdura, come già avvenuto nei mercati delle scorso settimane. Per ora è stato

eliminato il mercato in via Maestra (via Carlo Alberto) per difficoltà di controllo sarebbero stati necessari più uomini e banchetti che vi trovavano posto, avevano la possibilità di scegliere di sistemarsi sull'area di Piazza Garibaldi. Come ha poi informato il sindaco Simone Nosenzo, tutto si è svolto in ordine con la collaborazione di tutti (clienti ed addetti alle bancarelle) e nel prossimo mercato si potranno correggere alcuni dettagli non perfettamente funzionanti. Intanto, domenica 24 maggio, sono state riammesse le bancarelle dei produttori agricoli che sono stati sistemati tutti in piazza del Comune (sotto il Campanon), evitando di metterli in via Carlo Alberto per la quale il monitoraggio avrebbe richiesto un notevole impegno di uomini per controllare gli accessi.



In collaborazione con le altre associazioni nicesi "Il Seme" in prima linea a sostegno di famiglie e bisognosi

Nizza Monferrato. L'Associazione nicese, al quale va un sentito ed incondizionato grazie, in questo tempo di Coronavirus ha svolto una parte importante nel collaborare con le Istituzioni per garantire sostegno materiale e parole di conforto ai meno fortunati.

Durante questa Pandemia anche l'Associazione "Il Seme" non ha mancato il suo impegno solidale, supportato dall'Associazione Carabinieri in congedo di Nizza Monferrato, per la consegna dei pacchi degli alimenti (nella foto).

Oltre a sostenere i bisognosi che l'Associazione segue mensilmente, fattiva è stata la collaborazione con primi cittadini di Castello d'Annone, Incisa Scapaccino, Vaglio Serra, Vinchio, Castagnole delle Lanze, Fontanile, a dimostrazione che la solidarietà non ha confini, per aiutare le famiglie che in spunta di piedi e magari con un po' di ritengo chiedono sostegno.

Per dare un'idea del lavoro svolto in questi mesi dall'Associazione "Il Seme", abbiamo chiesto alla responsabile, la "presidentessa" Maria Pia Lovisolo una relazione ed in dettaglio su quanto fatto: "Sostenuta come sempre da Roberto, mio marito, abbiamo aiutato tutti che chiedevano ed avevano bisogno, ma un grazie speciale va a tutti coloro che con le loro donazioni ci hanno permesso di soddisfare le ri-

chieste. A Giuseppe Pomato che ci ha offerto 2 quintali di mele; alla ditta Figli di Pinin Pero per il quintale di Zucchero; a Danilo, tabaccheria il Centro, per 5 scatoloni di giocattoli; a Laura Ariolfi, ex drogheria Quaglia, che ha offerto uno scatolone di uova per Pasqua. Il Banco Alimentare di Novi è stato una risorsa. Da anni siamo convenzionati con loro e ci anno aiutato a distribuire 300 litri di latte, 220 pacchetti di biscotti, 169 bottiglie di olio, 390 pacchi di pasta, 338 scatolette di carne, 300 pacchi di riso. Un aiuto è arrivato anche dall'Associazione il C. A. V di Acqui Terme con 6 cartoni di omogeneizzati. E ogni bambino ha avuto il suo uovo e poi ancora tanto altro.

Abbiamo lavorato tanto ma la gioia di donare è stata grande.

Per ragioni di sicurezza nella sede si poteva, per ragioni di sicurezza sanitaria, si poteva stare solo in due; le famiglie venivano contattate e servite su appuntamento.

Però un particolare ringraziamento va a Federico Borio che in silenzio come una formichina ha dato un enorme contributo". "In tutto questo" conclude la signora Lovisolo Maria Pia "la soddisfazione di aver potuto aiutare chi ne aveva bisogno. Abbiamo ricevuto più di quanto noi abbiamo dato, il sorriso ed i grazie sincero di tanta gente".



Nizza Monferrato • Domenica 24 maggio all'Istituto N. S. delle Grazie

Sobria Festa di Maria Ausiliatrice con messa celebrata da Mons. Vescovo

Nizza Monferrato. Per l'Istituto Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato il mese di maggio è il periodo dell'anno in cui tutte le attività ludiche, formative e religiose sono orientate alla festa comunitaria in onore di Maria Ausiliatrice, San Giovanni Bosco e Maria Mazzarello. Normalmente a Nizza la giornata di festa è sempre stata contrassegnata da molte celebrazioni e dalla processione per le vie della città, ma quest'anno, a causa della pandemia da Covid-19, la festa è stata "speciale" ed è diventata ancora più importante poter partecipare pure restando "a distanza".

Per raggiungere più fedeli possibile le celebrazioni programmate sono state trasmesse via streaming. Il vivo senso di responsabilità ci sprona a vivere questi momenti di gioia con maggiore sobrietà, vi-

sta la grave crisi sanitaria, economica e sociale che stiamo attraversando. Ora più che mai chiediamo l'intercessione di Maria, aiuto dei Cristiani, affidando alle sue cure materne la comunità, perché continui ad aiutare e proteggere Nizza. La festa, quest'anno, ha coinciso con la ripresa delle celebrazioni delle Messe, dall'inizio del lockdown per l'emergenza sanitaria da coronavirus. Domenica 24 maggio, solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo e festa di Maria Ausiliatrice.

Si è dovuto per forza maggiore, distanziamento e mascherine, limitare le funzioni e la partecipazione: i posti nel santuario dell'Istituto N. S. delle Grazie, contingentati (un centinaio) e nutrito numero di sedie (distanti a norma) all'esterno, con la statua di Maria Ausiliatrice sistemata sul sagrato del santuario. A controllare l'os-

servanza delle disposizioni ed fare servizio di informazione, numerosi volontari delle diverse associazioni.

Le celebrazioni sono iniziate con la benedizione dei bambini, a cura di Don Pierangelo, ed al termine la santa Messa, officiata da Mons. Vescovo della Diocesi di Acqui Terme, Luigi Testore e concelebrata con il parroco Don Paolino. La città di Nizza con il suo gonfalone era rappresentata dal sindaco Simone Nosenzo con alcuni assessori e consiglieri comunali. Con la direttrice dell'Istituto N. S. delle Grazie, Sr. Nanda, che ha ringraziato per la partecipazione, autorità e fedeli, l'Isprettrice, Sr. Elide.

La Festa di Maria Ausiliatrice è stata preceduta dalla "novena" con la recita del santo Rosario, che i fedeli hanno potuto seguire in diretta streaming.

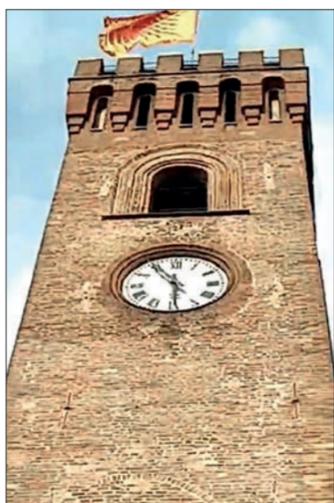
Nizza Monferrato • Da martedì 19 maggio La biblioteca civica "U.Eco" funziona in tutta sicurezza

Nizza Monferrato. La biblioteca civica di Via Crova ha predisposto le misure di sicurezza per una riapertura graduale e ha riavviato il servizio di prestito a partire dal 19 maggio. Ci sono delle regole che devono essere rispettate e in media in queste giornate vi accedono 10 persone al giorno, uno per volta, più le prenotazioni di libri via mail o telefono. La riapertura è avvenuta, come commenta Ausilia Quaglia, assessore alla Cultura del comune, "con un protocollo serio, norme chiare, tanta buona volontà da parte di tutti, utenti rispettosi e pazienti...Ci rendiamo conto che può comportare più tempo entrare uno alla volta e compilare le schede di restituzione...ma ci affidiamo al senso di responsabilità che deve contraddistinguere un utente per far sì che il servizio sia sicuro, scorrevole e non spenga l'entusiasmo per la lettura".

La ripartenza delle attività avviene nel rispetto di quanto previsto dal protocollo, che prevede la riconsegna e il prestito dei libri, consigliando la prenotazione dei testi su appuntamento e senza la possibilità per gli utenti, che dovranno essere provvisti di mascherina, di sostare all'interno dei locali della biblioteca. Si se-



guono tutte le indicazioni per quanto riguarda la sanificazione. I libri dopo la restituzione verranno messi in quarantena per 10 giorni, devono essere messi dentro dei sacchetti chiusi e poi riposti negli armadi con data di fine quarantena e tutti i titoli contenuti. Il catalogo online è sempre consultabile, si invitano gli utenti a sperimentare la piattaforma di prestito digitale medialibrary.it e se avete dubbi o volete un aiuto o un consiglio, i bibliotecari sono a vostra disposizione, potete contattarli via email (biblioteca@comune.nizza.at.it) o al telefono (0141/72.05.98), negli orari di apertura della biblioteca (dal martedì al sabato 9-13, il martedì pomeriggio 15-18). **Ale.Ga.**



Sabato 30 maggio su Tele Nizza

Presentazione del corto "Furto all'ombra del Campanon"

Nizza Monferrato. Verrà presentata sabato 30 maggio sulla pagina Facebook di "Tele Nizza" il cortometraggio "Furto all'ombra del Campanon". Ambientato nella città di Nizza, della quale si possono ammirare le sue antiche vie storiche e le piazze teatro della vita della città, i caratteristici portici e poi ancora le circostanti colline, recentemente (dal giugno del 2014) insignite del riconoscimento "Patrimonio dell'Umanità" dell'Unesco.

Il cortometraggio, interamente girato e curato da un gruppo di studenti delle classi della Scuola Media "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Nizza Monferrato, narra la vicenda di uno stilista americano meglio la storia di un oggetto che diventa un caso da risolvere. Idea, sceneggiatura, regia, riprese, musiche, sono dei ragazzi e tutta la città è diventata il set del "corto". La supervisione del progetto PON "Musica in digitale" nel quale si inserisce il cortometraggio è stata affidata agli insegnanti Alessandra Taglieri, Roberto Genitoni e Maurizio Praga.

Chi si collegherà sulla pagina Facebook di "Tele Nizza" potrà vedere il corto dal tardo pomeriggio del 30 maggio (dalle ore 19), mentre sempre "Tele Nizza", dal 20 maggio, manda in onda i trailer del "film" e dal 26 maggio l'intervista di Gilberto Agatiello con il regista Alberto Cravera che nel dettaglio illustra come è stato realizzato il cortometraggio.



▲ Giovani volontari del Comitato Palio con il neo rettore Covello

Nizza Monferrato • Sabato 23 e domenica 24 maggio

Donate mascherine del Comitato Palio a negozi nicesi e cittadini

Nizza Monferrato. Nell'ambito delle sue iniziative sociali in tempo di Coronavirus il Comitato Palio di Nizza ha acquistato un migliaio di mascherine da donare alla città. L'idea nel nuovo Rettore Fabio Covello ha subito entusiasmato i giovani volontari del Comitato giallorosso che non hanno perso tempo nella distribuzione. Sabato 23 maggio tutti i "negozianti" nicesi, hanno avuto in omaggio le mascherine mentre domenica 24 maggio, è stato allestito un banchetto in piazza del Comune con le mascherine disposizione dei cittadini nicesi, le 350 rimanenti sono ben presto finite. L'iniziativa del Comitato Palio è stata apprezzata dall'Amministrazione con il sentito ringraziamento del sindaco Simone Nosenzo per la disponibilità dimostrata, sia per le mascherine donate direttamente sia per la collaborazione con la Protezione civile nella distribuzione ai cittadini di quelle inviate dalla Regione Piemonte.

Asti. Sono terminati i lavori di riqualificazione degli uffici dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roerodi piazza Alfieri ad Asti, sotto i portici del palazzo della Provincia. L'Infopoint ha riaperto lunedì con una nuova veste: nuovo logo, nuovi arredi per accogliere turisti e visitatori, nel rispetto dei limiti imposti dalla prevenzione della diffusione del contagio. A febbraio scorso i locali erano stati chiusi al pubblico, per consentire l'avvio dei lavori di rinnovo e di omologazione della nuova immagine integrata. I servizi di accoglienza, comunicazione e informazioni turistiche erano stati comunque garantiti negli spazi dell'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) del palazzo municipale di piazza San Secondo.

La rinnovata sede, che è tornata operativa in piazza Alfieri sotto i portici del palazzo della Provincia, è stata dotata di maggiore funzionalità ed è diventata molto più accogliente. Campeggiano i colori del nuovo logo, "The Home of BuonVivere" (La Casa del buon vivere), un pittogramma astratto, che stilizza linee e forme delle colline patrimonio Unesco. Previsti nuovi servizi interattivi per il pubblico, ma che entreranno in funzione quando termineranno le limitazioni anticontagio.

Il nuovo ufficio turistico di piazza Alfieri è aperto tutti i giorni, da lunedì alla domenica, dalle ore 9 al-



▲ Il sindaco di Asti, Maurizio Rasero; il presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco; il direttore dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Mauro Carbone

Terminati lavori ristrutturazione uffici Riaperto l'Infopoint Turistico di piazza Alfieri ad Asti

le ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18.

«Ci attendiamo – afferma il presidente dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Luigi Barbero – un iniziale aumento del turismo di prossimità. Ripartiamo con nuovo slancio con gli uffici rinnovati da un'immagine unitaria che accomuna gli Infopoint di Asti e Alba. Inoltre – prosegue – stiamo rilevando un buon grado di interesse dai turisti europei, che ricominceranno a viaggiare: molte prenotazioni per l'autunno infatti non sono state cancellate. Ripartiamo con la consapevolezza che stiamo vivendo un periodo complesso, dal quale, insieme, saremo in grado di uscire».



Fontanile • Per il progetto "I muri raccontano"

Un nuovo dipinto racconta la storia del paese

Fontanile. Un nuovo dipinto ha preso forma in via Marconi, a Fontanile, sulle pareti della casa della famiglia Ravera Cengio, pioniera del progetto "I muri raccontano" del paese dipinto. I due committenti sono stati i primi a finanziare i murales e a commissionarne loro stessi; in quest'ultimo sono ritratti Guido Ravera (Guido di Rè) con la moglie e le figlie, raffigurati nell'ala della Cà du Rè (Cascina del Rè) a spannocchiare il granoturco, pratica adottata prima del 1970. Un tassello che si aggiunge al puzzle che ricostruisce la storia di Fontanile, a cura del maestro Luigi Amerio. **E. G.**



▲ I Vigili del fuoco nell'intervento a Fontanile

Fontanile e Bruno • Su richiesta dei Sindaci I Vigili del fuoco di Asti sanificano i locali comuni

Fontanile. Giovedì 21 maggio i Vigili del Fuoco di Asti hanno provveduto a sanificare gli Uffici comunali, la Biblioteca e le aree comuni di Fontanile. Per questo intervento un grande e sentito ringraziamento al Comando dei Vigili del fuoco di Asti per aver prontamente dato corso alla richiesta dell'Amministrazione comunale per rendere più sicuro l'accesso al pubblico nonché i luoghi di lavoro dei dipendenti. Ci sono gesti che fanno sentire parte di un tutto, fanno sperare in un futuro migliore. "Grazie per la vostra professionalità e il prezioso servizio alla cittadinanza. Ve ne siano grati" dal sindaco Sandra Balbo. Lo stesso intervento, su richiesta del primo cittadino, Manuela Bo è stato eseguito nel Comune di Bruno.

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La successione del convivente nell'alloggio coniugale

Due mesi fa è purtroppo mancato il mio compagno. Io e lui non eravamo sposati e avevamo addirittura due residenze diverse, anche se in pratica io abitavo con lui da cinque anni. Prima di conoscerlo era in casa d'affitto in un alloggio che avevo lasciato pochi mesi dopo averlo conosciuto. Lui abitava nell'alloggio di sua proprietà. Ora i suoi figli, che sono suoi eredi, reclamano la casa ed io non so come comportarmi. Certo che dovrei cercarmi un altro appartamento dove andare a stare. Ma avendo chiesto a loro un po' di tempo, ho ricevuto un rifiuto. Non c'è niente che posso fare per restare almeno fino a quando trovo una casa adatta a me?

certificazione di uno dei due conviventi. Perciò la Lettrice potrà dimostrare il suo status di convivente attraverso quest'ultimo mezzo, anche se ufficialmente la sua residenza non era stata fissata nella casa dove viveva con il suo compagno.

Fatto questo primo passo, la Legge le consente una moratoria del rilascio della casa. In fatti la normativa prevede che in caso di morte del proprietario della casa di comune residenza, il convivente di fatto superstita ha diritto di continuare ad abitare nella stessa casa per due anni, o per un periodo pari alla convivenza, se superiore a due anni, e comunque non oltre i cinque anni.

Nel caso della Lettrice, lei avrà addirittura cinque anni di tempo, dalla morte del suo compagno, per rilasciare la casa.

Precisiamo innanzitutto che la convivenza può essere dimostrata attraverso i Registri anagrafici del Comune di appartenenza, per coloro che lo hanno dichiarato.

Oppure più semplicemente, tale dimostrazione può avvenire tramite una normale auto-

Un tempo sicuramente lungo, che consentirà alla stessa di cercarsi un'altra sistemazione, senza il patema d'animo di doverla trovare urgentemente.

Sportello coronavirus

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Il Reddito di emergenza

Siamo una famiglia di due sole persone. I nostri figli, ormai maggiorenni, se ne sono andati ad abitare nelle loro case. Mio marito è stato licenziato tre anni fa per la chiusura dell'Impresa di costruzioni dove lavorava. Vista l'età non è riuscito a trovare un altro lavoro fisso, ma è ancora troppo giovane per andare in pensione. Lui si è adattato a fare piccoli lavoretti, che in questi ultimi tempi sono rimasti fermi per il Coronavirus.

Da allora la situazione si è aggravata. Non riusciamo più a pagare l'affitto e il condominio. So che molti hanno preso dei soldi in questi mesi. E per noi non c'è niente?

no titolari di assegno ordinario di invalidità.

A disposizione dei più bisognosi c'è un miliardo di euro ed i nuclei familiari che si calcola potranno beneficiarne si aggira sulle 900mila unità.

Ecco le condizioni che consentono ad ogni nucleo familiare di beneficiare del Reddito di emergenza:

1) Il nucleo deve risiedere in Italia;

2) L'ultimo reddito familiare relativo al mese di aprile scorso deve essere inferiore all'ammontare mensile del beneficio spettante (da 400 a 800 euro);

3) Il reddito familiare del 2019 non deve superare i 10mila euro, accresciuto di 5mila euro per ogni componente successivo al primo, fino ad un massimo complessivo di 20mila euro;

4) Il valore ISEE deve essere inferiore ai 15mila euro.

Buone notizie, quindi per la Lettrice. Sarà possibile per lei ed il suo nucleo familiare presentare domanda all'INPS entro il 30 giugno, direttamente in via telematica, oppure tramite gli Istituti di Patronato. I bonus arriveranno in breve tempo.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "La casa e la legge", "Cosa cambia nel condominio" e "Il privato e l'amministrazione"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209

Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo

info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 31 maggio - piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. **Mar. 2 giugno** - aperte solo al mattino.

FARMACIE da gio. 28 maggio a ven. 5 giugno - gio. 28 Bollette (corso Italia); ven. 29 Albertini (corso Italia); sab. 30 Vecchie Terme (zona Bagni); **dom. 31 Centrale** (corso Italia); lun. 1 Cignoli (via Garibaldi); **mar. 2 Terme** (piazza Italia) h24; mer. 3 Bollette; gio. 4 Albertini; ven. 5 Vecchie Terme. **Sabato 30 maggio**: Vecchie Terme h24; Albertini 8.45-12.45 e 15-19; Baccino 8-13 e 15-20 e Centrale 8.30-12.30 e 15-19; Cignoli 8.30-12.30

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 31 maggio: piazza Assunta, corso Saracco.

FARMACIE - da sabato 30 maggio a venerdì 5 giugno: Farmacia Gardelli, corso Saracco 303 - tel. 0143 80224.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.

La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore

20. tel. 0143/809224. La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO

DISTRIBUTORI - domenica 31 maggio: TAMOIL, Via Ad. Sanguineti e KUWAIT, C.so Brigate Partigiane.

Martedì 2 giugno: LIGURIA GAS, Via della Resistenza.

FARMACIE - domenica 31 maggio: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): **sabato 30 e domenica 31 maggio**: Vispa; **lunedì 1 giugno**: Altare; **martedì 2** Rocchetta; **mercoledì 3** Manuelli, via Roma, Cairo; **giovedì 4** Dego e Mallare; **venerdì 5** Ferrania.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Giovedì 28 maggio 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Venerdì 29 maggio 2020**: Farmacia S. Rocco

(telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Sabato 30 maggio 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Domenica 31 maggio 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 721 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Lunedì 1 giugno 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Martedì 2 giugno 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Mercoledì 3 giugno 2020**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Giovedì 4 giugno 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

NIZZA

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service. **EDICOLE**: Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071), il 29-30-31 maggio 2020; Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162), il 1-2-3-4 giugno 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 29 maggio 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Sabato 30 maggio 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Domenica 31 maggio 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 721 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Lunedì 1 giugno 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Martedì 2 giugno 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Mercoledì 3 giugno 2020**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Giovedì 4 giugno 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

Il privato e l'amministrazione

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Illegittimità ordinanza inabitabilità abitazione

L'Amministrazione, ed in particolare il Sindaco, ove ne ricorrano i presupposti, può impedire a chiunque l'accesso ad un edificio, compresa l'abitazione.

Occorre, tuttavia, prestare attenzione sulla base di quali presupposti viene esercitato il potere del Sindaco e quale sia lo strumento adatto all'esercizio legittimo di tale facoltà.

Ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000 "il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti, contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana (...)."

Un sindaco, proprio ai sensi del suddetto art. 54, a seguito del verificarsi di un incendio ed avendo accertato che il primo piano di un immobile doveva essere dichiarato

momentaneamente non fruibile, stante l'urgenza e l'indifferibilità di iniziare e concludere le opere minime di messa in sicurezza, ne dichiarava la temporanea inapplicabilità e ordinava di mantenere circoscritto l'accesso all'area indicata, così da impedire l'accesso a chiunque, eccetto gli operatori di impresa per intervenire e garantire le opere di minima messa in sicurezza.

Tuttavia, detta ordinanza è stata annullata dal T.A.R. Puglia con sentenza n. 609/2020, ritenendo che il Sindaco non avesse utilizzato lo strumento e la procedura corrette per l'esercizio del potere.

Infatti, in casi analoghi a quello in questione, occorre far riferimento all'art. 222 del R.D. n. 1265/1934 secondo cui "il podestà [oggi il sindaco], sentito l'ufficiale sanitario o su richiesta del medico provinciale, può dichiarare inabitabile una casa o parte di essa per ragio-

ni igieniche e ordinarne lo sgombero".

Tale disposizione, secondo l'orientamento del T.A.R. deve essere oggi intesa nel senso che il sindaco, sentito il responsabile del Servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale o su richiesta di quest'ultimo, può dichiarare inabitabile una casa o parte di essa per ragioni igieniche e ordinarne lo sgombero.

Non essendo stato acquisito il parere igienico sanitario il provvedimento dell'Amministrazione è stato annullato.

Il consiglio: il privato, laddove sia stato destinatario di un provvedimento dell'Amministrazione che ha dichiarato l'inabitabilità della propria abitazione e ritenga tale disposizione eccessivamente restrittiva, può verificare se sia stata esperita la corretta procedura e, in caso contrario, chiederne l'annullamento al T.A.R. competente.

NUMERI UTILI

ACQUI TERME
Carabinieri 0144 310100
Comando Compagnia e Stazione

Corpo Forestale 0144 58606
Comando Stazione

Polizia Stradale 0144 388111

Ospedale Pronto soccorso 0144 777211
Guardia medica 0144 321321

Vigili del Fuoco 0144 322222

Comune 0144 7701

Polizia municipale 0144 322288

Guardia di Finanza 0144 322074
Pubblica utilità 117

Ufficio Giudice di pace 0144 328320

Biblioteca civica 0144 770267

IAT Info turistiche 0144 322142

OVADA

Vigili Urbani 0143 836260

Carabinieri 0143 80418

Vigili del Fuoco 0143 80222

IAT 0143 821043

Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.

Info Econet 0143-833522

Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.

Ospedale Centralino 0143 82611

Guardia medica 0143 81777

Biblioteca Civica 0143 81774

Scuola di Musica 0143 81773

Cimitero Urbano 0143 821063

Polisportivo Geirino 0143 80401

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani 019 50707300

Ospedale 019 50091

Guardia Medica 800556688

Vigili del Fuoco 019 504021

Carabinieri 019 5092100

Guasti Acquedotto 800969696

Enel 803500

Gas 80090077

CANELLI

Guardia medica N.verde 800700707

Croce Rossa 0141 822855

0141 831616 - 0141 824222

Asl Asti 0141 832 525

Ambulatorio e prelievi di Canelli

Carabinieri 0141 821200

Compagnia e Stazione Pronto intervento 112

Polizia Pronto intervento 0141 418111

Polizia Stradale 0141 720711

Polizia Municipale e Intercomunale 0141 832300

Comune 0141 820111

Enel Guasti N.verde 803500

Enel Contratti 800900800

Gas 800900999

Acque potabili Clienti N.verde 800 969696

Autolettura 800 085377

Pronto intervento 800 929393

IAT Info turistiche 0141 820 280

Taxi (Borello Luigi) 0141 823630

347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione 0141 721623

Pronto intervento 112

Comune Centralino 0141 720511

Croce Verde 0141 726390

Volontari assistenza 0141 721472

Guardia medica N.verde 800 700707

Casa della Salute 0141 782450

Polizia stradale 0141 720711

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 0141 720581/582

Ufficio N.verde 800 262590

relazioni 0141 720 517

con il pubblico fax 0141 720 533

Informazioni turistiche 0141 727516

Sabato e domenica: 10-13/15-18

Enel Informazioni 800 900800

Guasti 800 803500

Gas 800 900 777

Acque potabili Clienti 800 969 696

Guasti 800 929 393

L'ANCORA

settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:

Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)

Tel. 0144 323767 - Fax 0144 55265

www.settimanalelancora.it - e-mail lancora@lancora.com

Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.

Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960

del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.

Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.

Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.

Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inalterazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)

Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).

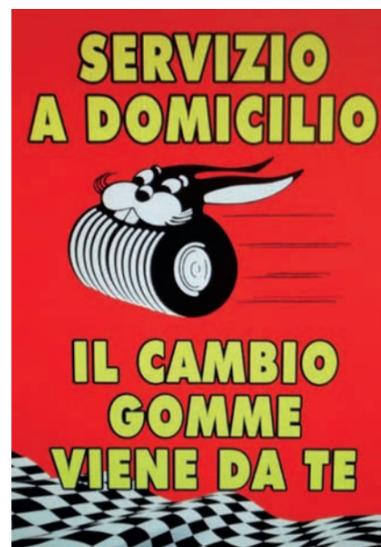
Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg



**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO
O USUFRUISCI
DEL SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO**



Vi aspettiamo nella nostra
officina altamente
specializzata



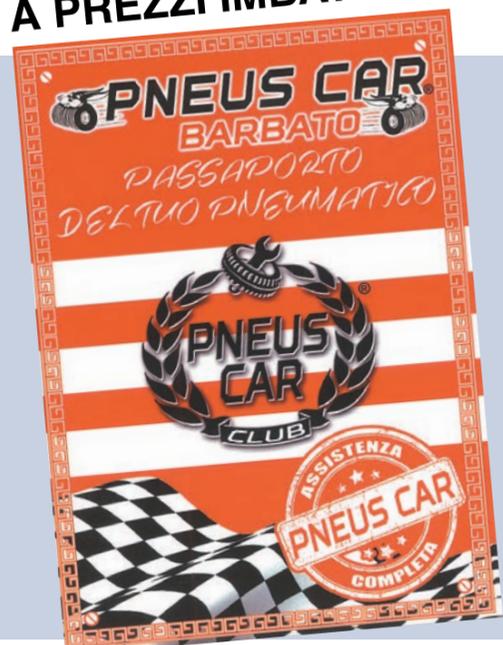
**Per prenotare
o usufruire
dei nostri servizi
Tel. 351 7401343**

Acquistando i nostri pneumatici entrerai a far parte
del Club Pneus Car Barbato e potrai godere di tantissimi servizi
tra cui la garanzia completa del pneumatico per 3 anni!

Garantiamo
ottima qualità sempre!
A PREZZI IMBATTIBILI

PROMOZIONE

- Servizio di ritiro e riconsegna gratuita entro 4 ore della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro
- Gonfiaggio pneumatici con azoto
- Passaporto del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici
- Convergenza ed equilibratura con apparecchiature nuove e super tecnologiche
- Deposito pneumatici presso nostro magazzino assicurato



Strada Alessandria 134 (ex Regione Barbato) - 15011 Acqui Terme (AL)
matteo.pneuscar@gmail.com - [f](#) PNEUS CAR Barbato - www.pneuscarbarbato.it